IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 40113

ANNO 123 - NUMERO 10
MARTEDÌ 13 GENNAIO 2004
€ 0,90

Incontro Drnovsek-Sanader a Berlino

La «guerra del pesce»: prove di dialogo tra Slovenia e Croazia

TRIESTE La «guerra del pesce» incombe sui rapporti tra Slovenia e Croazia, mentre restano sulla linea dura i pescatori di Umago, che chiedono al proprio governo di non fare concessioni alla Slovenia in funzione dell'auspicato processo di adesione all'Unione europea. Zagabria, però, continua nella sua battaglia diplomatica che ha già visto l'offerta a Lubiana dell'accesso alle acque internazionali attraverso l'intero specchio di mare croato. Zagabria è possibilista anche sulla definizione del contenzioso relativo al confine marittimo nel golfo di Pirano. Con questi presupposti si sono incontrati a Berlino il capo dello Stato sloveno, Janez Drnovsek e il premier croato, Ivo Sanader. Né io, né Sanader, ha detto Drnovsek, desideriamo che «le tensioni continuino. Per due Paesi vicini che hanno molte finalità in comune è urgente che collaborino nel modo migliore possibile». A fine mese i primi ministri di Slovenia e di Croazia si incontreranno a Lubiana, mentre venerdì una prima tornata di colloqui si avrà tra i due ministri degli Esteri. Da parte sua Sanader dice: «Croazia e Slovenia sono dei vicini che hanno avuto lo stesso passato. E ancora insieme faranno anche parte dell'Europa».

● Manzin a pagina 7

Tavola rotonda

«I Balcani devono diventare una risorsa per l'Europa»

Lucio Caracciolo

Antonione e Illy per l'integrazione. Caracciolo: ci sono dei rischi

● Garofalo a pagina 7

Protesta a sorpresa, bloccate anche le linee del metrò. Cgil, Cisl e Uil: «Tornate a lavorare»

Bus selvaggio, Milano impazzita

Pisanu: sciopero illegale. Tranvieri precettati per sei giorni

Sciopero selvaggio dell'autotrasporto a Milano: fila di autobus rimasti fermi.

MILANO Risveglio da incubo e giornata ancora peggiore quella di ieri per gli automobilisti milanesi e gli utenti dei mezzi pubblici. I dipendenti dell'Atm hanno deciso, come il primo dicembre scorso, di non uscire dai depositi. Un centinaio di lavoratori ha raggiunto piazza della Scala e presidiato il palazzo del Comune di Milano. Fermi autobus, filobus, tram e metropolitana. Presi d'assalto i taxi ma le auto bianche non sono riuscite a far fronte all'emergenza e molti hanno tentato di arrangiarsi con passaggi di fortuna. Una donna che doveva sottoporsi a un intervento chirurgico è giunta in clinica con i carabinieri. «Non è in alcun modo accettabile che una grande città come Milano venga paralizzata da uno sciopero illegale che rinnega un accordo sindacale nazionale regolarmente sottoscritto», ha dichiarato il ministro Pisanu. Il prefetto di Milano, Bruno Ferrante, ha disposto la precettazione dei lavoratori dell'Atm da oggi fino a sabato prossimo. Mentre Cgil, Cisl e Uil chiedono ai ferrotranvieri milanesi di «tornare al lavoro», i Cobas insistono sulla riapertura della trattiva a livello nazionale anche se il governo ha già detto no.

● A pagina 3

PAESE NERVOSO E POLITICA IPNOTIZZATA

di Mino Fuccillo

Un Paese nervoso e una politica ipnotizzata. Si è fatto finta di non vedere che per la prima volta uno sciopero indetto dai Cobas era stato accolto e messo in atto dalla maggioranza dei dipendenti del trasporto pubblico. Più che una sorpresa, il blocco dei mezzi pubblici ieri a Milano è stata la conseguenza ovvia e annunciata di una crisi irrisolta e, per come si sono messe le cose, probabilmente irrisolvibile.

Nervosi, al limite dell'isteria, i comportamenti in campo: rabbiose astensioni dal lavoro, impacciate e frenetiche scomuniche sindacali, provocatorio pugno di ferro governativo. Qualcuno da questa storia uscirà con le ossa rotte, forse tutti. Gli utenti del trasporto pubblico, i cittadini che, pur comprendendo che con mille euro al mese non si vive, cominciano a viver male, troppo male, tre giorni al mese senza bus e metro. I lavoratori in sciopero che non otterranno quel che non si è mai ottenuto per via puramente sindacale: una quota maggiore del reddito nazionale a vantaggio dei salari.

● Segue a pagina 3

Nuove minacce a Prodi con un plico riempito di cartucce

● A pagina 6

Pensioni, rottura fra i sindacati: la Cgil non va al confronto

● A pagina 2

Aviano, fast-food distrutto da un incendio. Escluso l'attentato

● A pagina 6

Premi Nonino

Morin, Cini e Tranströmer «maestri del nostro tempo»

UDINE *Sono stati assegnati i premi Nonino 2004, giunti alla ventinovesima edizione, dalla giuria presieduta da Claudio Magris e composta da Adonis, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Naipaul, Giulio Nascimbeni ed Ermanno Olmi. I vincitori sono il sociologo francese Edgar Morin, il poeta svedese Tomas Tranströmer e il fisico italiano Marcello Cini. I premi saranno consegnati i 31 gennaio nel corso della tradizionale festa nelle distillerie Nonino, a Percoto.*

Il premio «A un maestro del nostro tempo» è andato a Morin (nato a Parigi nel 1921), perchè — dice la motivazione — «da partigiano al tempo dell'occupazione tedesca, non è mai caduto in un antigermanesimo pregiudiziale» e «da ex comunista ha dato una grande analisi dello stalinismo, nel suo libro "Autocritique". Inoltre ha creato le grandi linee di una sociologia del presente, basandosi soprattutto sul concetto di complessità. Grande europeista e sostenitore della società aperta, etnologo delle piccole comunità, si è sforzato di fondere la storia cosmologica, biologica e umana nei suoi numerosi volumi de "Il metodo"».

Edgar Morin

A Tranströmer (nato a Stoccolma nel 1931) la giuria ha assegnato il Premio Internazionale perchè ha fondato «un'arte poetica basata essenzialmente sull'immagine, unificando l'interiore e l'esteriore». Il premio «A un maestro italiano del nostro tempo» va al fisico Cini (nato a Firenze nel 1923), un «intellettuale tra i più curiosi nel panorama culturale italiano del secondo Novecento».

● Strano a pagina 21

Verso l'indagine unica sui bond Parmalat e Cirio. I revisori: l'azienda di Collecchio senza utili

Capitalia: false le accuse di Tanzi

Geronzi: «Nessuna pressione sulle acquisizioni societarie»

ROMA Botta e risposta tra il presidente di Capitalia Geronzi e l'ex patron di Parmalat Calisto Tanzi. Nell'interrogatorio del 30 dicembre scorso a Milano, Tanzi aveva dichiarato ai pm di aver subito pressioni da Geronzi per acquisire («a prezzi esorbitanti») «Eurolat», allora di proprietà dell'ex patron della Cirio Sergio Cragnotti, e la «Ciappazzi», società di acque minerali e bibite, all'epoca di proprietà di Giuseppe Ciarrapico. Durissima la nota di Capitalia che definisce «pretestuose» le dichiarazioni di Tanzi ricordando che «le acquisizioni vennero valutate da società indipendenti». Oggi gli inquirenti torneranno a sentire l'ex direttore finanziario Parmalat Fausto Tonna. Si fa strada l'ipotesi che venga unificata l'inchiesta sui bond Parmalat e Cirio. Intanto si aggrava la situazione del marchio di Collecchio: del presunto attivo di 4,2 miliardi di euro non si trova traccia.

● A pagina 5

ANNO GIUDIZIARIO

Il pg della Cassazione: rispettare i magistrati

● A pagina 4 Nella foto Ciampi con il procuratore generale della Cassazione Francesco Favara.

Colpo a Valmaura: hanno caricato tutto su un camion e si sono dileguati

Salmone, caviale, vino e whisky i ladri fanno la spesa alla Coop

TRIESTE Furto di notevoli dimensioni al deposito delle Coop a Valmaura. I ladri hanno fatto la spesa col camion: l'hanno caricato con salmone, caviale, prosciutti, salami, whisky, vino e cibarie di vario genere per decine di migliaia di euro. Poi se la sono filata. L'impresa è stata compiuta, naturalmente, durante la notte. I ladri, secondo i primi accertamenti degli investigatori della Mobile, sono entrati nel magazzino scendendo dal soffitto e utilizzando le scaffalature, alte una decina di metri, per arrivare fino a terra. Sicuramente hanno agito prima delle 4.30. Poi, utilizzando alcuni sollevatori idraulici hanno letteralmente passato al setaccio tutto il locale che copre una superficie di non meno di millecinquecento metri quadrati. «Stiamo indagando in tutte le direzioni», ha dichiarato ieri sera un poliziotto. Ma del camion nessuna traccia.

● Barbacini a pagina 13

REGIONE

Sono a rischio i contratti di 286 dipendenti interinali

TRIESTE Allarme tra i lavoratori interinali della Regione. L'accordo per la fornitura di lavoro temporaneo, attualmente assegnata a due società, è in scadenza alla fine di febbraio. E i contratti sono a rischio. Sono attualmente 286 i dipendenti «acquistati» dalla Regione Friuli Venezia Giulia per prestazioni d'opera. Hanno un contratto esterno di sei mesi, rinnovabile per un ulteriore analogo periodo, che rischia però di venire meno. «Attiveremo ugualmente la fornitura di lavoro temporaneo nei tempi stabiliti. Nonostante la gara d'appalto sia andata di fatto deserta — assicura l'assessore al Personale, Franco Iacop — la legge ci consente di aprire una trattativa privata. Se la gara pubblica non è andata a buon fine, nei prossimi giorni contatteremo direttamente alcune società e chiederemo di formulare un'offerta. Abbiamo libertà di movimento, prima andrà però esaminata e chiarita l'esclusione delle tre società partecipanti all'appalto». Davanti all'accertamento della copertura finanziaria, a marzo la Regione utilizzerà ancora lo stesso numero dei lavoratori interinali, ma in futuro l'impiego di lavoro temporaneo è comunque destinato a esaurirsi.

● Comelli a pagina 11

Il Lido monfalconese paragonato su Internet alle spiagge più famose, dalla California a Porto Cervo

Staranzano Beach? Meglio di Miami e Malibu

MONFALCONE Volete davvero trovare una spiaggia «in» che vi faccia divertire nelle notti d'estate? Basta andare a «Staranzano Beach». Il Lido di Staranzano è stato segnalato accanto a località particolarmente «pregiate» come Miami, Malibu (Los Angeles), Porto Cervo. E questo grazie alla discoteca «Jeko Bay», che da Riva Lunga, sulla spiaggia a due passi dal mare, propone durante l'estate interminabili notti di disco-dance a piedi nudi sulla sabbia. Il mare di Staranzano sale così nell'Olimpo dei luoghi del divertimento dopo essere già stato lanciato, solo qualche mese fa, da «Goletta Verde» come la spiaggia dall'acqua più pura del Friuli Venezia Giulia. La «classificazione» viene da Roberto Piccinelli, il maggior esperto italiano di locali notturni, che su Internet nel sito dell'«Espresso on line» propone una mappa dei locali più «in» del mondo. E tra questi è stata inclusa anche «Jeko Bay», il cui proprietario, Daniele De Pellegrin, ha saputo trasformare un anonimo chiosco in una discoteca alla moda.

● A pagina 11

Il ministro Maroni delinea la possibilità di un intervento condiviso sulle pensioni. In mattinata vertice di maggioranza. Assente Berlusconi

Sindacati divisi, la Cgil non va al tavolo sul welfare

Pezzotta, Cisl: «Andiamo perché abbiamo chiesto noi di tenere separati i tavoli». Confronto fino a fine gennaio

ROMA La delega sulle pensioni potrebbe essere cambiata accogliendo alcuni suggerimenti dei sindacati. Niente rottura governo-confederazioni sulla previdenza, in compenso c'è una frattura nei sindacati sul welfare, lo stato sociale.

Cisl e Uil oggi pomeriggio vanno al primo incontro con il ministro Maroni, la Cgil no.

«Non andiamo perché, senza risposte certe sulle pensioni, sarebbe come aprire una trattativa al buio», spiega Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. «Andiamo perché abbiamo chiesto noi di tenere separati previdenza e welfare», dice Savino Pezzotta, segretario Cisl.

Tutto al termine di un incontro di quasi tre ore. Che la rottura sulle pensioni non ci sarebbe stata si è capito subito.

In apertura di confronto il ministro del Welfare, Roberto Maroni, rimangiandosi quanto detto negli ultimi giorni, costretto dai risultati di un vertice di maggioranza con Fini, Alemanno e Buttiglione, annuncia che il governo «è pronto a mantenere aperto il confronto almeno fino alla fine del mese». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi era invece assente.

Poi, dopo una lunga riunione separata dei sindacati per decidere, arriva la risposta: «Confronto no, ma disponibilità a nuovi incontri tecnici. Però il governo si deve impegnare a fornire chiare indicazioni su quanto delle nostre proposte finisce nella delega», chiarisce Luigi Angeletti, Uil.

SALE IL FABBISOGNO DELL'INPS

È salito a 41.948 milioni di euro il fabbisogno dell'Inps nei primi 9 mesi del 2003, l'8,6% in più rispetto ai 38.613 milioni del 2002. È quanto emerge dalla Trimestrale di Cassa inviata dal ministero dell' Economia al Parlamento. L'incremento, che tiene conto della confluenza dell' Inpdai nell'Inps decisa con la Finanziaria 2003, «è dovuto essenzialmente - spiega il Tesoro - alla crescita delle prestazioni istituzionali comprensive dei trattamenti verso i minorati civili (mediamente 6 per cento)».

La maggioranza di Centrodestra interpreta le parole del sindacato come un'apertura. «C'è spazio per una decisione condivisa», dirà Maroni. Resta però il pessimismo dei sindacati sul nodo «40 anni di contribuiti 65 di età», mitigato però dallo slittamento, di fatto, dell'approvazione della riforma ormai finita, in Senato, dietro a quella costituzionale, forse a febbraio.

Tanto che il ministro Maroni nasconde il suo disappunto dietro un cambiamento lessicale: «La delega verrà portata in aula entro gennaio». Fino a venerdì la frase era «verrà approvata». «I tempi per approvarla, comunque, ci sono», risponde a chi glielo fa notare.

Il governo dal canto suo incassa la non-rottura, prende tempo per sanare gli scontri al proprio interno, ottiene che i sindacati tornino a dividersi. Il commento al «no» della Cgil al tavolo che si apre oggi strappa l'unico sorriso a Maroni in conferenza stampa: «Mi auguro che partecipino», dice.

I temi su cui il governo potrebbe aprire alle osservazioni dei sindacati sono il silenzio-assenso sul trasferimento della liquidazione nei fondi pensione, la possibilità di accedere alla previdenza complementare anche per i dipendenti pubblici, il rafforzamento dei poteri della Covip, la vigilanza sui fondi pensione, lo slittamento della decontribuzione per i neo-assunti.

Ma anche, spiega Maroni, «una diversa soluzione per gli incentivi prospettata l'8 gennaio dalla Cgil, con la possibilità di trasformare il bonus in un aumento della pensione invece che dello stipendio».

Un momento del vertice sulla riforma delle pensioni svoltosi ieri a Palazzo Chigi fra governo e sindacati.

Solo che il governo, nell'incontro, non dice ai sindacati che cosa vuole mettere in delega. «Troppi giri di valzer - dice Epifani - di questo governo, per questo abbiamo chiesto di sapere in modo preciso le loro intenzioni».

«Il governo - spiega Luigi Angeletti - si è impegnato a chiamarci prima che la delega vada in aula al Senato». «Li chiameremo se decideremo modifiche», conferma, in parte, Roberto Maroni, ministro del Welfare.

Alessandro Cecioni

La segreteria di Epifani: no a scambi col Tfr Se la delega non cambia nuova mobilitazione

ROMA La Cgil deciderà «nuove iniziative di mobilitazione sulla base delle risposte del governo, soprattutto se i punti cardine della delega previdenziale non avranno modifiche». Sono queste le conclusioni della segreteria del sindacato di Corso d'Italia riunitasi subito dopo l'incontro col governo a Palazzo Chigi.

La Cgil ha chiesto al governo di esplicitare «se e come intende apportare modifiche alla delega, se e come recepisce le osservazioni del sindacato». Il sindacato valuterà le decisioni del governo sulle modifiche alla delega verificando «se c'è o no la volontà di cambiare provvedimenti inaccettabili sia singolarmente che nella loro filosofia d'insieme, avendo già dichiarato la non accettabilità di uno scambio tra la prima e la seconda parte della delega» (ad esempio tra il Tfr non più destinato obbligatoriamente alla previdenza complementare e le pensioni di anzianità o altro).

«Sulla base delle risposte che ci darà il governo - spiega la nota della segreteria - dovremo anche decidere altre iniziative di mobilitazione, soprattutto se i punti cardine della delega non avranno modifiche».

Sul tavolo del Welfare la Cgil ha ricordato che la richiesta del confronto sullo Stato sociale «aveva come premessa il ritiro della delega». Ritiro, afferma il sindacato, «che non è mai stato accettato dal governo, e tanto meno è stato preso in considerazione nell'incontro. Il tavolo sul welfare era condizionato dal tavolo sulla previdenza e dalle risposte che in esso avremmo avuto. Su questo aspetto si sono manifestate differenze di vedute tra noi e Cisl e Uil. Noi abbiamo condizionato l'apertura di un confronto più ampio alle risposte che ancora ci deve il governo, mentre le altre organizzazioni hanno ritenuto di accedere alla convocazione per domani (oggi ndr)».

La Cgil torna a definire inaccettabile «la logica secondo la quale le maggiori risorse necessarie per affrontare gli enormi problemi dei diversi capitoli dello Stato sociale possano derivare dai tagli di spesa nel capitolo previdenziale. Per questa ragione - spiega la confederazione guidata da Epifani - non abbiamo ritenuto di poter attivare anche la seconda fase del confronto, mancando chiarezza sulla prima fase».

«Entro qualche giorno - conclude la nota che annuncia una riunione nei prossimi giorni dei segretari generali delle strutture - dovremmo avere dal governo le risposte sulla delega e l'emendamento che intende proporre al Parlamento, e saremo in condizione di decidere se il quadro permette l'apertura di un confronto più ampio o iniziative di mobilitazione e di lotta».

Il presidente del Consiglio ignora il caos nel Centrodestra mentre il vicepremier istituisce un gruppo di lavoro per approfondire i temi di scontro

Verifica, Fini e Bossi minacciano fuoco e fiamme

D'Onofrio rassicura i ribelli. Il ministro Stanca: chi vuole un grande rimpasto rimarrà deluso

ROMA Di verifica Berlusconi non ne vuole sentir parlare, e platealmente, quasi provocatoriamente, se ne resta a Porto Rotondo. Ufficialmente ancora in vacanza, nonostante l'Epifania sia passata da un pezzo. «Li lascio sfogare», sembra continuare ad essere la sua linea. Ma dopo aver chiesto pubblicamente la verifica di governo, nell'assemblea nazionale del suo partito, ieri Gianfranco Fini ha compiuto un altro passo concreto, un altro messaggio esplicito per far capire che questa volta non torna indietro. Ha costituito un gruppo di lavoro di An per «approfondire i temi posti al centro della verifica».

Nella Casa delle libertà è insomma in atto un vero e proprio braccio di ferro. Da una parte An e Udc, dall'altra Berlusconi. Con Umberto Bossi a minacciare tutti, proclamando per l'ennesima volta di essere pronto ad uscire dal governo.

Nel frattempo però i nodi arrivano al pettine. Da oggi al Senato si voterà in commissione la devolution, all'interno del pacchetto di riforme istituzionali previste dalla maggioranza. E Bossi ha già accusato gli alleati di «tradimento». Pronto, ha minacciato in una intervista a «Repubblica», a far andare «il Nord per la sua strada». Ieri An e Udc da una parte, e Lega dall'altra, sono tornati a dividersi sulle pensioni nel vertice fra Fini, Alemanno, Buttiglione e Maroni. «Non abbiamo parlato di verifica», ha assicurato alla fine il ministro leghista. Ma è stato costretto a lasciare almeno nominalmente aperto il confronto con i sindacati.

Dalla prossima settimana si tòrna poi a parlare di legge Gasparri. Un tema che potrebbe essere usato da An e Udc proprio per rendere Berlusconi più malleabile rispetto alla richiesta della verifica.. E lo spettro vero di Bossi resta il disegno di legge di Fini sul voto agli immigrati. Se dovesse essere votato in Parlamento, il leader leghista non potrebbe che scatenare la guerra. Ma Fini non sembra aver alcuna intenzione di fare retromarcia.

Insomma maggioranza e governo sono tornati esattamente nella difficile situazione in cui erano giunti prima della pausa natalizia. An e Udc sono decise a riequilibrare il governo, limitando l'azione di Lega e Tremonti. Berlusconi giura con i suoi che il ministro dell'Economia non si tocca.

E Bossi alza un fuoco di sbarramento a tutto campo, attaccando gli alleati, ma anche Berlusconi, colpevole di averli «coperti» e ripetendo di esser pronto ad uscire dal governo. «Ai primi di febbraio ci sarà l'assemblea federale della Lega - torna a minacciare il Senatùr - lì si darà la risposta al tradimento. Deciderà la Lega. Per me penso che il progetto sia fallito...».

Su tutto incombe poi la sentenza della Corte costituzionale sul lodo Schifani che potrebbe arrivare oggi. Un eventuale annullamento della legge per incostituzionalità spalancherebbe le porte al processo a Berlusconi, lo stesso in cui è già stato condannato Cesare Previti.

Per il ministro alle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, Bossi non vuole le riforme per rinnovare l'Italia, ma vuole la «guida economica» del paese. Ma, avverte, «non possiamo dargliela, e non gliela daremo, né si può vivere sotto il ricatto permanente della Lega». Il Senatur, intanto, non fa che rilanciare i suoi ultimatum, minacciando di ritirare i ministri e giunge a definire un «imbroglio» per impantanare il federalismo anche il lavoro dei quattro saggi del Centrodestra che si sono riuniti l'estate scorsa per scrivere la bozza dei cambiamenti costituzionali.

I saggi del centrodestra, però, non pensano affatto di aver sprecato il loro tempo, e secondo uno di loro, Francesco D'Onofrio «la polemica tra Fini e Bossi è stata inutile perchè nessuno dei due conosce ancora il testo come noi tecnici della Casa delle libertà l'abbiamo appena finito di mettere a punto».

«Nella maggioranza di governo c'è un momento di discussione, ma non vi sono venti di crisi. Chi è sostenitore di un grande rimpasto rimarrà deluso, al massimo ci potrà essere qualche aggiustamento» sostiene infine il ministro per l'Innovazione Tecnologica, Lucio Stanca.

Andrea Palombi

Fini e Bossi sembrano essere arrivati alla resa dei conti.

Ue: record dell'Italia per il numero di procedure d'infrazione

BRUXELLES Sul recepimento delle direttive comunitarie, l'Italia ha fatto dei passi in avanti, ma molto resta ancora da fare per recuperare i ritardi accumulati. È quanto emerge da una nota pubblicata ieri dalla Commissione Prodi, che cerca di spronare gli stati membri ad accelerare i tempi per raggiungere l'obiettivo fissato dallo stesso Consiglio europeo, vale a dire un deficit non superiore all'1,5%. I dati sono del 30 novembre scorso: il prossimo rapporto aggiornato è previsto per il mese di luglio.

Cinque i Paesi in regola: la Danimarca (0,3%), la Spagna (0,9%), la Finlandia, l'Irlanda e la Gran bretagna (1,4%).

L'Italia con il 3% si trova al sestultimo posto, davanti alla Grecia (3%), al Lussemburgo (3,4%), alla Germania, alla Francia ed al Belgio (3,5%). Tra le direttive in sofferenza, la 98/44 sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, che non è stata recepita in Italia, Belgio, Germania, Francia, Lussemburgo, Olanda, Austria e Svezia.

L'Italia conserva il record per il numero delle procedure d'infrazione aperte per mancato recepimento (146) che si sono via via accumulate negli anni. Con la Francia, che si colloca al secondo posto (135), l'Italia mette insieme il 28% del totale delle procedure aperte in questo campo.

Va meglio per il numero di direttive che cumulano un ritardo di più di due anni rispetto al termine previsto del 31 ottobre 2001: l'Italia ne ha due, come l'Austria e la Spagna, mentre il Portogallo, la Finlandia e la Danimarca sono i tre Paesi completamente in regola. All'estremità opposta il Lussemburgo con 8 direttive, seguito dalla Francia (7), dal Belgio (5) e dalla Germania (4).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Ciro Esposito, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 410,00 (fest. € 492,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 12 gennaio 2004 è stata di 49.100 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Continua il dibattito sulla lista unica alle europee. Lo Sdi conferma: o noi o l'ex pm. Occhetto: «Decisivi i prossimi dieci giorni, se non si trova l'accordo parte il nuovo treno»

La Margherita frena: solo con un summit Di Pietro nell'Ulivo

ROMA Il caso Di Pietro continua ad agitare l'Ulivo dopo il weekend di confronto con i Girotondi che sembra comunque aver riaperto il dialogo per presentare una lista unitaria alle europee. Ieri è stata la direzione della Margherita, che ha discusso quasi per sei ore, a fare il punto della situazione. Il vicepresidente Arturo Parisi ha spiegato che, in ogni caso, non ci sono scorciatoie perchè l'ex pm entri a far parte della lista unitaria. È cioè necessario che un summit dell'intero Ulivo sancisca l'ingresso dell'Italia dei valori nella coalizione. Naturalmente, il vertice potrà essere preparato da contatti «esplorativi e istruttori», ma per il numero due della Margherita, è un «passaggio ineludibile». La messa a punto di Parisi sembra allontanare la possibilità che Di Pietro possa entrare nel cosiddetto triciclo, l'alleanza tra Ds, Margherita e Sdi (ma ci sono anche i repubblicani) per le elezioni europee. Alleanza che, secondo alcune interpretazioni, è il nucleo fondatore del futuro partito riformista, secondo altri è la prima cellula di un futuro Ulivo allargato.

Dal vertice della Margherita di ieri è venuta la proposta di un accorpamento del referendum sul lodo Schifani con le elezioni amministrative o con quelle europee, se la Consulta lo giudicherà inammissibile. Il verdetto della Corte costituzionale, che deve decidere sia sulla costituzionalità della legge che ha deto l'immunità a Berlusconi e alle alte cariche dello Stato, sia sulla legittimità del voto per abrogarla, dovrebbe arrivare tra pochi giorni.

Qualunque sarà il futuro del triciclo è sicuro che i socialisti non vogliono Di Pietro come compagno di strada. Lo ribadisce con fermezza il presidente dei deputati dello Sdi Ugo Intini. «Se Di Pietro farà parte della lista unitaria, lo Sdi non ci sarà, o lui o noi» dichiara.

Achille Occhetto, che in questa fase, a stretto contatto con Di Pietro, sta rappresentando i Girotondi di Nanni Moretti e i movimenti, spiega di essere in attesa di una risposta sulla lista unitaria in tempi brevi. «Dovete sapere che nei prossimi dieci giorni non si può scherzare. Se non si trova l'accordo parte il nuovo treno. Rimarrà così lo spazio per chi crede che non si può andare avanti con ex comunisti ed ex democristiani», dichiara. L'obiettivo del fondatore del Pds è «la formazione di un soggetto di coalizione, ciò significa che i partiti non scompaiono, ma cedono quote di sovranità, prendendo decisioni a maggioranza. Se questo accade abbiamo fatto bingo».

Intanto il segretario del Pdci Oliviero Diliberto invita Prodi a non candidarsi alle europee. «Farebbe bene a pensarci due volte, per un motivo molto semplice», spiega, «Prodi secondo me sarà il candidato premier del Centrosinistra nel 2006 o prima, ma sarà il capo di tutti. Se invece sarà il capolista di un pezzo, cioè del cosiddetto triciclo, il suo ruolo di leader sarebbe inevitabilmente parziale».

m.m.

Un altro blocco a sorpresa degli autoferrotranvieri mette in ginocchio la città lombarda. Cgil, Cisl e Uil condannano la mobilitazione

Stop all'alba di bus e metrò, Milano nel caos

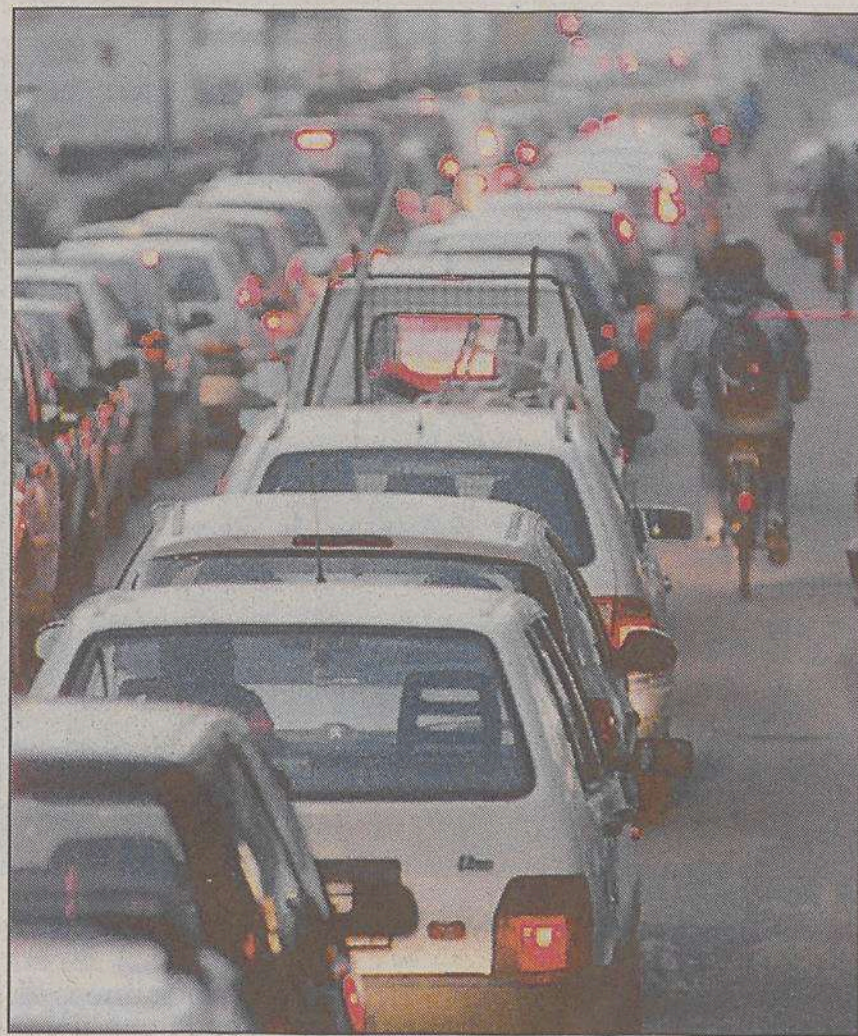
Il prefetto sceglie la linea dura: precettazioni fino a sabato. Il Comune riapre la trattativa

MILANO Ormai lo si era capito, ma se ce ne fosse stato ancora bisogno, la giornata di oggi ha offerto a Milano l'ennesima verifica: senza mezzi pubblici la città va in tilt. Dopo il caos dell'ultimo sciopero selvaggio da parte di chi quei mezzi conduce, Milano ha vissuto ieri un'altra giornata difficile. Cominiciata nel caos, proseguita nel disagio diffuso. Perchè ancora una volta i tranvieri hanno deciso, all'alba, di non salire sui mezzi.

«No - hanno detto autonomi, Cobas, ma anche molti iscritti ai sindacati confederali - così non va. Il Comune e l'Atm ci hanno preso in giro. Sciopero. Subito. Senza preavviso».

Era l'alba, le 5 del mattino. Di lì a tre ore Milano si è trasformata in un immenso imbuto metropolitano senza sbocco.

Dalle 7 alle 9 sono stati come ogni mattina centinaia di migliaia i pendolari regolarmente scaricati nelle tre stazioni ferroviarie di Cadorna, Centrale e Garibaldi. Ma lì sono rimasti. Appena scesi dal treno non hanno trovato nessun tram ad attenderli, nessun autobus, nessuna linea metropolitana in funzione. Sciopero. Selvaggio.

È stato il caos, come già il primo dicembre, aggravato dal fatto che proprio ieri era cominciata in città la settimana della moda. I pur numerosi taxi in circolazione non hanno potuto evitare il peggio, nonostante i tassisti fossero disposti a corse multiple, con quattro, anche cinque clienti per volta. Scene memorabili. Da un lato momenti di esasperazione da parte di automobilisti in coda o di passeggeri che, pur di non andare a piedi, se la sono presa con le serrande abbassate della metropolitana (come a Cadorna).

Traffico in tilt dopo la proclamazione dello sciopero.

Alcuni scioperanti protestano davanti al deposito dell'Atm: vogliono salari più alti.

I sindacati confederali, che venerdì scorso avevano minimizzato i rischi di un lunedì nero si sono affrettati a diffondere un appello unitario per convincere i lavoratori a riprendere il servizio, condannando «lo sciopero fuori dalle regole».

Il prefetto, Bruno Ferrante, vista la situazione, ha convocato un tavolo urgente in Prefettura. «Milano non può tollerare agitazioni fuori dalle regole - ha sottolineato - da domani e per tutta la settimana i lavoratori in servizio saranno precettati». Dura anche la reazione del ministro Pisanu: «Questo sciopero è illegale». Atm e Comune da un lato (era presente anche il sindaco Gabriele Albertini), sindacati confederali dall'altro hanno ripreso immediatamente le trattative.

«Siamo disposti a concedere un aumento degli emolumenti - ha ribadito Albertini - perchè a Milano siamo in grado di integrare il contratto nazionale. Ma in cambio è necessario un aumento della produttività e dell'efficienza».

Ci è voluta così una seconda riunione in prefettura nel primo pomeriggio per sbloccare la trattativa: l'Atm si è detta disponibile a ripresentare una sua proposta per oggi, i sindacati si sono detti pronti ad esaminarla «e a raggiungere l'accordo anche subito». Il prefetto dal canto suo ha disposto le precettazioni per i giorni 13, 14, 15, 16 e 17 gennaio, «per consentire la ripresa del servizio pubblico di trasporto ed evitare ulteriori, gravissimi danni alla collettività».

Resta la protesta dei Cobas: assemblee si sono succedute fino a sera nei depositi. Il coordinamento nazionale degli autoferrotranvieri ha espresso solidarietà ai colleghi di Milano, e ha fatto sapere che non accetterà in modo passivo il ricorso sistematico alle precettazioni.

I COBAS: «NON ABBIAMO ALTRE ARMI»

MILANO Fermi nelle loro posizioni, i rappresentanti dei Cobas non mollano l'osso. La precettazione non li spaventa. A dirlo a chiare lettere è Claudio Signore, uno dei leader dei Cobas anche ieri in prima linea a Milano.

Sciopero selvaggio: questa è l'unica vostra risposta? «Con i sindacati confederali non c'è possibilità di dialogo. È ora che la smettano di decidere per tutti».

Quindi di blocchi improvvisi dei mezzi ne farete ancora?. «È probabile. Il 15, qui a Milano, si terrà un grande incontro di tutti i sindacati di base e decideremo le forme di protesta da attuare. Noi vogliamo parlare direttamente con il ministro del Lavoro e con le associazioni delle aziende. Vogliamo che ci vengano assegnati i 106 euro che erano stati promessi».

Escludete Cgil, Cisl e Uil, bloccate la città e chiedete un incontro con il governo. Ma la risposta sembra una soltanto: precettazione. Pensate di avere sempre i lavoratori dalla vostra parte?

«Oggi hanno scioperato ben 1.800 lavoratori e hanno aderito moltissimi impiegati del settore. La protesta si allarga. Dunque non temiamo nessun ammutinamento».

Roberta Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

Paese nervoso e politica ipnotizzata

I sindacati, che hanno per anni trascurato la questione salariale e ora hanno di fronte un governo che la nega. Il governo che forse vincerà il braccio di ferro e pagherà in termini di consenso.

Un Paese nervoso che dietro ad ogni saldo esposto in vetrina sospetta la truffa.

Educato al sospetto da due anni nei quali i commercianti hanno aspirato reddito dal lavoro dipendente a quello autonomo. Nervoso quando va in banca, pronto a scoprire che il costo di un conto corrente aumenta ancora, il doppio dell'inflazione ufficiale. La banca è ormai una tassa, quando non ti rifila un investimento a perdere. Nervoso davanti alla pompa di benzina che aumenta quando il dollaro scende e aumenta il doppio quando il dollaro sale.

Nervoso quando legge sui giornali, ma lo sa già da un pezzo, che un processo dura una vita e che un posto letto in ospedale è come un terno al lotto, a meno che non sfoggi un buon cognome.

E una politica ipnotizzata: tra sei mesi si vota e tutto il resto sparisce. A come prender voti pensa Bossi quando minaccia crisi e riaccarezza secessioni. A come prender voti pensa Berlusconi che snobba vertici e verifiche di governo e prepara in Sardegna l'unica cosa che conta: la campagna elettorale. Quel che accade sulle pensioni mostra che la Casa delle Libertà ha messo in lista d'attesa il governare.

Solo ai voti guarda all'opposizione: due appassionati giorni insieme per decidere che ognuno va per suo conto e con la sua bandiera, sia essa una lista, un referendum. Perfino la cosiddetta società civile ha prodotto un elenco di una settantina di persone da eleggere, nomenklatura civile, non di partito. La differenza (?) è che si è autonominata.

Il Paese nervoso e la politica ipnotizzata attendono una sola cura e un solo risveglio: la ripresa economica che tutto sanerà o almeno allevierà. Altra cultura, di governo o sociale, in giro non ce n'è. Ma la ripresa c'è già, è quel poco di aumento del Pil di questi mesi e durerà più o meno fino a giugno, fino al voto. Basterà per farci un caffè ma, nervosi e in trance, aspettiamo ci riempia l'intera dispensa.

Mino Fuccillo

I SINDACATI

Il referendum sottoposto alla base deciderà sul nuovo contratto

Epifani: «C'è un disagio forte» Pezzotta: «L'accordo è chiaro»

ROMA È una partita ancora tutta aperta quella sulla vertenza degli autoferrotranvieri, e l'accordo faticosamente raggiunto il 20 dicembre scorso tra sindacati confederali, governo, aziende ed enti locali sarà ora passato minuziosamente al setaccio.

Un'altra giornata di blocco selvaggio pagata a caro prezzo da Milano suona come un pesante capo d'accusa contro l'accordo-truffa, così definito dai Cobas, un altro segnale forte che Cgil, Cisl e Uil non possono ignorare. Attraverso la strada del referendum o delle assemblee dei lavoratori, certo è che si andrà alla verifica dell'intesa sul secondo biennio economico. E se la risposta degli autoferrotranvieri sull'intesa del 20 dicembre sarà no, la firma confederale sarà ritirata. E la partita tornerà così in alto mare.

Lo sciopero selvaggio di Milano è «un segnale di un forte disagio da parte della categoria», dice Guglielmo Epifani, assicurando che la Cgil dopo le assemblee terrà anche il referendum sull'accordo. Ma vi è la necessità di riformare il settore del trasporto pubblico locale. A favore di una verifica si pronuncia anche il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta: «abbiamo fatto un accordo. Più chiaro di quello... Poi andremo alle assemblee e vedremo il risultato in quella sede».

«Nessuno dice che è l'accordo più bello del mondo ma quello possibile, dopo 2 anni di indifferenza con responsabilità gravissime di governo e enti locali», puntualizza il segretario generale Uilt, Sandro Degni, il quale si dice moderatamente ottimista sul fatto che l'intesa ottenga l'assenso della categoria dopo una consultazione allargata. Comunque, «l'accordo andrà alla valutazione dei lavoratori, sulla base dell'esito della valutazione decideremo se confermarlo o rigettarlo».

«Gli autoferrotranvieri sono sul piede di guerra in tutta Italia e potrebbero decidere nelle prossime ore nuove forme di lotta», minaccia il coordinatore nazionale dei Cobas, Pier Paolo Leonardi, annunciando una formale convocazione del coordinamento per il 15 gennaio.

Proteste ma anche rassegnazione. In molti si sono presi una giornata di ferie. Centinaia di persone in coda per un taxi

I cittadini esasperati usano la fantasia

Una donna va in clinica con i carabinieri, un'altra si accomoda nel bagagliaio

MILANO A volte la necessità fa aguzzare l'ingegno: e questo certamente è successo a Milano dove ieri per spostarsi, nonostante lo sciopero di bus, tram e metro, la gente si è armata di una buona dose di pazienza e certamente anche di fantasia, divisa fra chi appoggia i tranvieri e chi vorrebbe vederli «alla gogna». Esasperazione (soprattutto nelle prime ore), rassegnazione e inventiva (con il passare del tempo).

È così che in via Volta, in pieno centro, una signora sui cinquanta con pantaloni pied-de-poule e riga perfettamente stirata si è accomodata nel portabagagli di una Smart, più o meno come farebbe un alano. Una scelta inusuale per riuscire a muoversi insieme a due signori altrettanto distinti in una città trafficata e con posti auto rari quasi quanto i tram.

Qualcuno, come Aurelio, pendolare dalla Brianza, arrivato all'imbocco dell'autostrada, ha fatto marcia indietro e ha preferito prendere il treno, altri si sono serviti del Passante ferroviario, altri ancora sono andati a piedi, i fortunati che hanno preso uno dei pochi tram in giro non sono riusciti a trattenere un applauso alla vista delle carrozze in arrivo. Francesca P., 29 anni, doveva proprio ieri ricoverarsi in ospedale per un piccolo intervento di ortopedia. Ma a causa dello sciopero, aveva inutilmente cercato fin dalle prime ore del mattino di trovare un taxi. Così, intorno alle 8 ha deciso di chiamare il 112: sentita la sua storia, un'auto dei Carabinieri è subito accorsa in via Coni Zugni, dove la ragazza abita e grazie ai militari Francesca ha così potuto raggiungere l'ospedale San Carlo dove i medici la aspettavano.

«Certo l'atteggiamento dei tranvieri è molto scorretto - osserva Valeria, manager di una ditta di cosmesi, che questa mattina si è trovata le porte del metro chiuse - potrebbero protestare in un altro modo».

«Ci ho messo due ore ad arrivare da Settimo Milanese al lavoro - racconta l'edicolante di piazza Mirabello - Certo i tranvieri hanno le loro ragioni, nessuno le mette in dubbio, però non possono bloccare la città». Con lo sciopero, oltre a parecchio tempo, lei ha perso anche clienti, rimasti a casa invece di venire a lavorare in centro. Una cosa successa anche al supermercato «Superpolo» in zona Moscova. «L'incasso è il 20% meno del solito» dice Michela dopo aver controllato la cassa. Nonostante questo lei è dalla parte dei tranvieri e non solo perchè suo marito, anche se non guida i mezzi, lavora per l'Atm. Questa mattina lo sciopero ha colto di sorpresa anche lui. «Era alla fermata del tram e non passava nessuno - ha raccontato - così ha telefonato in azienda e gli hanno spiegato che c'era lo sciopero ed è tornato a casa». Oggi il marito di Michela a lavorare non è andato.«La macchina - ha spiegato - è una sola, quindi uno solo di noi poteva usarla».

Anche Amedeo, vent'anni, parrucchiere, si è «goduto» una vacanza forzata perchè lui il lunedì lavora. «Chi me li dà adesso i 70 euro che ho perso?».

Lavoro aumentato, invece, per i tassisti che oggi hanno avuto una giornata campale. Alle dieci del mattino in stazione Centrale la fila per prendere un mezzo arrivava fin fuori dal colonnato con un'attesa di un paio d'ore.

«Ci sarebbe da lavorare tanto se ci riuscissimo - commenta Luigi, richiamato in servizio questa mattina - ma con questo traffico non si cammina. Pensi che da via Fulvio Testi a Corsico ho impiegato un'ora. C'era da vergognarsi a chiedere i soldi, trenta euro per quella corsa».

All'inaugurazione dell'anno giudiziario, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, Favara invoca la fine della crisi del rapporto tra politica e giurisdizione

Il pg della Cassazione: rispettare i magistrati

Il ministro Castelli replica: il comportamento sia reciproco. Polemica assenza degli avvocati

ROMA Basta con le accuse e i sospetti reciproci. Basta con le polemiche e le schermaglie. La magistratura chiede di essere rispettata nel suo ruolo istituzionale. E la giustizia «va aiutata a funzionare» con «riforme coraggiose e idonee ad avviare il sistema giudiziario italiano verso gli standard europei». Sono questi i temi caldi toccati dal procuratore generale della Cassazione, Francesco Favara, durante la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario tenutasi ieri mattina nell'aula magna della Corte Suprema.

Ad ascoltare la relazione del pg c'erano le massime cariche dello Stato. C'erano il capo dello stato Carlo Azeglio Ciampi, diversi ministri del governo, numerosi leader politici, i vertici delle istituzioni. Nel parterre spiccavano però tre assenze di peso: quella del presidente del consiglio Silvio Berlusconi, rimasto nella sua villa di Porto Rotondo, quella del vicepremier Gianfranco Fini, impegnato a Palazzo Chigi con la riforma previdenziale e quella degli avvocati che hanno disertato l'appuntamento contestando l'impossibilità di dar voce, nel corso della cerimonia, ai rappresentanti della difesa.

Ai presenti il procuratore generale ha ricordato che «anche il 2003 è stato un anno travagliato e di grande impegno per tutti i magistrati. Un anno scosso da polemiche, spesso aspre» che partendo magari da singole sentenze hanno preso di mira l'intera magistratura. «Polemiche che si sono poi fortunatamente stemperate - ha sottolineato il pg - grazie anche all'atteggiamento pacato e responsabile dei magistrati». Ma se «la crisi del rapporto fra politica e giurisdizione dovesse protrarsi - ha avvertito Favara - certamente si aggraverebbe la crisi della giustizia». Perchè «se si contesta il ruolo istituzionale della magistratura, si negano la funzione e i valori della giurisdizione e quindi le fondamenta stesse dello stato democratico».

Il sistema, accusa Favara, oggi ha invece bisogno di «riforme coraggiose, non di mero stampo burocratico, capaci di rendere più proficuo il lavoro dei magistrati e più spedito il corso dei processi». Di riforme che pongano il sistema Italia al passo dell'Europa: ad esempio l'introduzione nell'ordinamento del mandato di arresto Ue già adottato dai principali stati membri.

Recuperare efficienza è «l'esigenza fondamentale», secondo Favara, che invita a focalizzare l'attenzione sui «problemi concreti per superare un deficit senza intaccare la nostra cultura giuridica».

Il processo penale dovrebbe ad esempio «essere scandito da limiti di durata massima». Si dovrebbe «prevedere un sistema rigoroso di impugnazioni» sia in Appello che in Cassazione: occorrerebbe «allungare i termini di prescrizione ed ipotizzare la provvisoria esecuzione della sentenza di condanna di primo grado». Quanto ai magistrati, c'è un sì per una più netta distinzione delle funzioni ma un secco no per la separazione delle carriere, ha concluso Favara ribadendo che indipendenza e autonomia della magistratura sono principi costituzionali inviolabili.

Il procuratore generale: «Il sistema ha bisogno di riforme coraggiose, non di mero stampo burocratico»

La relazione di Favara è stata accolta con favore dal vicepresidente del Csm Virginio Rognoni che ha rimarcato come siano stati posti in evidenza i problemi veri distinguendoli da quelli falsi. Critico, invece, il ministro della giustizia Roberto Castelli che non ha perso l'occasione per ribadire che «sono i magistrati a dovere rispettare la poltica senza insultarla». Rispetto dunque reciproco.

Su tutto pesa la posizione dell'Associazione nazionale dei magistrati che proprio ieri è tornata a minacciare lo sciopero contro il testo di riforma dell'ordinamento giudiziario in discussione al Senato. Avere senso di responsabilità, ha detto il segretario dell'Anm Carlo Fucci, «non vuol dire che resteremo in silenzio di fronte all'aggressione allo sttao di diritto che è all'orizzonte».

Natalia Andreani

Le cifre sui reati non inducono all'ottimismo Impunito l'80%, il 96% se si tratta di furti

ROMA La giustizia italiana resta in crisi. Il malato più grave è ancora il processo penale ma anche le cifre sui reati non inducono all'ottimismo. Preoccupano in particolare quelli relativi alla criminalità finanziaria mentre forte resta anche la minaccia del terrorismo interno legato all'area delle Br-Pcc.

Falsi e bancarotte. «I recenti espisodi di clamorose insolvenze evidenziano i limiti dell'intervento repressivo penale e la necessità di un più adeguato sistema preventivo di controlli, interni ed esterni, a tutela dei terzi creditori, degli investitori istituzionali e dei piccoli risparmiatori», sottolinea il pg lanciando l'allarme per il proliferare di reati economici. Il pg ricorda che la riforma del falso in bilancio ha prodotto un forte decremento dei procedimenti relativi a questo reato e più in generale ai reati societari. Per contro c'è stato un aumento dei procedimenti per bancarotta fraudolenta «anche riaguardo al fallimento di società di rilevanti proporzioni», aggiunge il pg puntando l'indice contro imprenditori che operano «con forte e disinvolta spregiudicatezza».

Paura diffusa. Nell'anno appena trascorso c'è stato un lieve calo degli omicidi, tentati e consumati, e anche dei casi di violenza sessuale. «Ma si riscontra un preoccupante aumento di reati che suscitano elevato allarme sociale come rapine, furti ed estorsioni», recita la relazione del pg sottolineando l'incremento di reati commessi da minori. E poi ci sono i molti casi di aggressione al patrimonio che «si esprimono con atti di violenza estrema, anche mortale, specialmente in danno di anziani e deboli, aggrediti selvaggiamente per un misero bottino». L'80 per cento dei reati, inoltre, resta impunito: percentuale che sale al 96 nel caso dei furti.

«Tutt'ora preoccupanti e in via di ulteriore espansione sono i reati in materia di pedofilia realizzati principalmente mediante l'utilizzazione della rete informatica», si legge più avanti. E analogo discorso riguarda gli stupefacenti: «Il numero dei reati relativi al traffico di droga permane elevato e in costante aumento a causa di un mercato criminale che riesce a imporre una domanda tale da sostenere una quotidiana attività di spaccio, nonchè per la facile sostituzione di soggetti, processati e condannati, con altre unità pronte e disponibili ad operare nel settore».

Il crimine organizzato Cosa nostra resta «un fenomeno di persistente pericolosità», sottolinea il pg aggiungendo che il sodalizio mafioso è riuscito «a rendere ancor più occulti i canali del riciclaggio e di rimpiego dei capitali illeciti, a diversificare gli investimenti e ad utilizzare strutture imprenditoriali che, per la loro rispettabilità ed esperienza, sono capaci di operare come normali agenti di mercato, raggiungendo lo scopo di compenetrare l'economia mafiosa con quella legale».

n.a.

Il Presidente della Repubblica Ciampi all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

A tre mesi dalla Conferenza intergovernativa di Roma la Procura ha chiuso l'inchiesta sugli scontri e sulla protesta sotto la casa di Berlusconi. Polemica Fi-Ds

Arrestati 12 no global, anche il consigliere comunale D'Erme

ROMA Dodici arresti contro altrettanti esponenti di spicco del movimento no global romano e due provvecimenti di obbligo di firma. Una polemica sul ruolo politico del movimento antagonista arrivata a lambire il Campidoglio.

Accuse della maggioranza a Rifondazione comunista di proteggere ambienti ritenuti eversivi.

A tre mesi di distanza dalle manifestazioni contro la Conferenza intergovernativa europea, la Procura di Roma chiude così l'inchiesta sugli scontri e sulla protesta clamorosa avvenuta sotto casa del presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Un gruppo di dissidenti scaricò secchi di letame.

Fra gli arrestati, tutti ai domiciliari, Nunzio D'Erme, consigliere comunale indipendente eletto nelle liste del Prc, proprio per quegli episodi si era visto togliere dal sindaco Walter Veltroni la delega al bilancio partecipato.

Il giudice delle indagini preliminari ha motivato gli arresti perché tutti gli acusati avrebbero «usato violenza contro gli agenti... Utilizzando scudi in plexiglass nonché con aggressioni a mezzo di bastoni e di oggetti contundenti». Decisive, nell'identificazione dei più violenti nel corso della manifestazione del 4 ottobre, le riprese televisive dei maggiori network, Rai, Mediaset, La7 e Sky.

INTERROGAZIONE

Il senatore Paolo Barelli, coordinatore romano di Forza Italia ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, «per chiedere di fare chiarezza sulla presunta presenza della deputata del Prc Graziella Mascia a bordo del Tir utilizzato negli scontri del 4 ottobre all' Eur, sul quale la polizia trovò coltelli, bastoni, caschi, punteruoli e scudi in plexiglas».

Sarebbero stati ripresi tutti i mascheramenti dei manifestanti arrestati, in più sarebbe stato possibile identificarli negli scontri confrontando il l'abbigliamento durante il corteo e durante i tafferugli.

I provvedimenti restrittivi non hanno colto di sorpresa il movimento antagonista che anzi prepara una controffesiva, promettendo di tornare a breve a manifestare sotto la residenza romana di Silvio Berlusconi. I Disobbedienti, sostenuti da quelli veneti di Luca Casarini e da quelli napoletani di Francesco Caruso, hanno risposto promettendo «una stagione di nuove manifestazioni e di battaglie sociali».

Più che il movimento antagonista, comunque, la maggioranza di Centrodestra ha approfittato degli arresti per mettere sotto accusa il Campidoglio. Il sindaco Veltroni, dopo aver ritirato la delega a D'Erme, l'aveva trasferita ai rappresentanti di Action, il movimento per la casa. E alcuni leader di Action sono fra gli arrestati di ieri. Il che ha fatto dire al consigliere comunale di Forza Italia Antonio Tajani che «le dichiarazioni formali non bastano più».

Espressione alla quale Veltroni ha risposto ricordando la posizione «chiara e fermissima della sinistra romana contro ogni forma di violenza».

«Chi pratica la violenza politica, in piazza o altrove, prima o poi paga. Ed è giusto che paghi», ha commentato il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu a proposito degli arresti. Le personalità degli indagati - scrive il gip - sarebbero «particolarmente inclini alla violenza, incapaci di contenere i propri impulsi e anzi alla ricerca di scontri fisici con rappresentanti dello Stato». Se per Paolo Cento, leader dei Verdi, «l' azione repressiva contro i disobbedienti e i noglobal romani è sproporzionata», Graziella Mascia, vicepresidente del Gruppo Rifondazione comunista, definisce «gravissime» le ordinanza di custodia cautelare.

l.v.

L'ex re del latte ha dichiarato ai pm di aver subito pressioni per l'acquisto di due società. La banca romana passa al contrattacco

Crack Parmalat: Tanzi contro Geronzi

Capitalia: «Le sue accuse sono pretestuose». Verso un'indagine unica con il caso Cirio

MILANO Calisto Tanzi contro Cesare Geronzi. L'ex patron della Parmalat contro il presidente di Capitalia. Eppure Capitalia è ancora la banca più esposta verso Parmalat, e Tanzi fino al mese scorso era seduto nel consiglio d'amministrazione della banca capitolina. Invece, tre giorni dopo l'arresto, esattamente il 30 dicembre, Tanzi viene interrogato e dice: «Abbiamo acquistato Eurolat (la società che controlla la Centrale del latte di Roma) da Cragnotti su indicazione di Geronzi». E ancora: «Geronzi mi ha costretto a comprare la Ciappazzi (acque minerali) dal gruppo Ciarrapico per un prezzo elevatissimo rispetto al reale valore». Obiettivo della banca, accusa Tanzi, sarebbe stato quello di rientrare dal forte indebitamento con Sergio Cragnotti e chiudere la vicenda con Giuseppe Ciarrapico, una vicenda fatta di debiti mai onorati. La replica di Capitalia non si è fatta attendere: «Le dichiarazioni di Tanzi sono pretestuose. Le transazioni sono ampiamente documentate e valutate anche da terzi indipendenti (il riferimento è alle varie perizie) e soprattutto nulla hanno a che vedere con il dissesto di Parmalat».

In più Capitalia aggiunge un aspetto, se vogliamo, personale: «È umanamente comprensibile l'obiettivo di Tanzi e Tonna di attenuare le proprie responsabilità». I rapporti fra Parmalat e Capitalia (esposta verso il gruppo di Parma per oltre 500 milioni di euro) sono comunque all'esame della magitratura. Il sospetto è che Capitalia abbia voluto «piazzare» a Tanzi alcune società non proprio redditizie per rientrare dai crediti che vantava verso Cragnotti e Ciarrapico. «L'acquisto di Eurolat - ha detto Tanzi - non fu un'imposizione di Geronzi, ma certamente caldeggiava l'operazione. E noi non avevamo un effettivo potere contrattuale attesa la nostra esposizione con la Banca di Roma».

Cesare Geronzi, numero uno di Capitalia.

Calisto Tanzi avrebbe detto ai Pm di aver subito pressioni da Geronzi per l'acquisto di due società. La banca romana: «Accuse pretestuose».

Sull'acqua minerale Ciappazzi, invece, si viene a sapere che i 47 dipendenti hanno percepito lo stipendio da Parmalat (430 euro al mese) fino al novembre scorso, ma dallo stabilimento (a Terme Vigliatore, in provincia di Messina) non è uscita una sola bottiglia perchè Parmalat ha sì comprato gli impianti ma non la concessione per lo sfruttamento delle sorgenti.

Capitalia in Borsa. I titoli della banca capitolina arrivano a perdere il 4% e in chiusura cedono il 2,05%. Va peggio alle altre banche esposte con Parmalat: Intesa -2,71%, Bnl -2,99%, San Paolo -2,19%.

Bondi: le casse sono vuote. I consulenti di Enrico Bondi sono al lavoro per fornire, entro fine mese, i conti rielaborati del gruppo. Fondi vicine allo stesso commissario dicono: «Pensavamo di trovare 4,2 miliardi di attivo che invece non ci sono». E sui conti interviene anche Alberto Ferraris, ex direttore finanziario della società di Collecchio, l'unico a non essere finito in carcere. «I debiti complessivi - dice - ammontano a 13,5 miliardi di euro, il doppio di quanto messo a bilancio». E perchè - gli chiede il Pm - non ha avvisato un legale, la Consob, il cda oppure le banche? «Tanzi - risponde Ferraris - mi disse se ero matto. Decisi a quel punto di dare le dimissioni, non me la sono sentita di fare il Don Chisciotte». Tanzi, invece, sostiene che dell'esistenza di Bonlat e del fondo Epicurum (che doveva avere 500 milioni di euro in cassa) ha saputo solo dai giornali. «Faceva tutto Tonna», ha ribadito.

Indagine unica con i bond Cirio. Inaspettata ieri la visita in tribunale a Parma del Pm milanese Luigi Orsi, titolare dell'inchiesta sul crack Cirio e sulla vicenda dei bond emessi da Sergio Cragnotti. L'ipotesi fatta da più parti dopo il summit è quella di una unificazione delle indagini su Cirio e Parmalat solo per quanto riguarda l'aspetto bond.

Gigi Furini

LA FIGLIA DI CALISTO

Francesca: «Non so cosa ha fatto mio padre»

ROMA Parmalat e Parmatour sono «due aziende molto importanti: mi auguro ci possa essere un futuro ed una continuità per entrambe».

È quanto ha detto la figlia di Calisto Tanzi, Francesca, in un'intervista andata in onda ieri sera al Tg1. «Mi auguro - prosegue la Tanzi - si possa andare avanti e che il progetto di Sviluppo Italia possa concretizzarsi velocemente, perchè la cosa più importante è salvaguardare tutti i posti di lavoro in Italia ed all'estero. Questo per Parmatour, ma anche per Parmalat».

La figlia di Tanzi non è entrata in merito alla vicenda riferendosi al ruolo del padre: «Tutto quello che dicono, onestamente, non l'ho mai saputo e non ne so niente. Per lui provo l'affetto di sempre e spero torni presto a casa....è il mio papà», conclude Francesca Tanzi, ricordando che «da tutte le persone che ci conoscono abbiamo avuto tantissima solidarietà e tantissime dimostrazioni di affetto».

CRACK PARMALAT Il commissario a Palazzo Chigi. Summit Fassino-Tremonti a un convegno Aspen

Bondi: «Gli allevatori saranno pagati» Verso un'intesa bipartisan sull'Authority

Bondi assicura: gli allevatori saranno pagati.

MILANO «Gli allevatori, che sono fornitori della Parmalat, saranno garantiti con pagamenti settimanali e in contanti». Lo dice il ministro della politiche agricole, Alemanno, che ieri ha incontrato il commissario straordinario Enrico Bondi. Alemanno ha spiegato che gli allevatori che forniscono il latte al gruppo di Parma sono circa 5 mila ed ha aggiunto che i pagamenti non riguardano il pregresso.

Insomma, si riparte daccapo e per il passato bisognerà avere pazienza. Sul futuro della Parmalat, il ministro si è detto contrario alla ristrutturazione «a spezzatino», cioè alla vendita separata dei vari rami d'azienda. Bondi, che ha incontrato anche il ministro Marzano ed è stato mezzora a Palazzo Chigi, ha garantito «la massima celerità per la definizione del piano industriale».

Authority risparmio. Sempre a Roma si è parlato di Parmalat a un convegno dell'Aspen. Alla riunione c'erano il ministro Tremonti, il segretario dei ds Fassino, il Pm di Milano Greco, esponenti della maggioranza e dell'opposizione. Si è parlato, soprattutto, della riforma delle autorità di controllo e di tutela del risparmio. La riunione avrebbe registrato delle convergenze, con Tremonti che ha sgombrato il campo dall'ipotesi di una super-Authority creata dalla fusione fra Banca d'Italia e Consob. Secondo il ministro l'Authority per la tutela del risparmiatore dovrebbe avere tre funzioni: quella per la stabilità del sistema bancario, quella per la concorrenza e quella per la trasparenza dei mercati.

Il pranzo, durato ben sei ore, si è svolto a porte chiuse e all'uscita i partecipanti hanno tenuto le bocche saldamente cucite sui contenuti della discussione, fedeli alla consegna del silenzio che tradizionalmente avvolge gli appuntamenti nei saloni dell'Aspen, l'associazione internazionale no-profit che si occupa di promuovere il confronto sulle sfide più attuali della società e della comunità finanziaria. Tremonti - secondo le ricostruzioni - avrebbe parlato di Authority per la tutela del risparmiatore suddivise per funzioni: quella per la stabilità del sistema bancario, affidata alla Banca d'Italia che verrebbe leggermente depotenziata; quella per la concorrenza, di pertinenza di una Antitrust dalle funzioni accresciute; e infine quella per la trasparenza dei mercati, che spetterebbe a una sorta di Super-Consob il cui nome potrebbe cambiare e quindi diventare Authority del risparmio. Nessun accenno, invece, sarebbe stato fatto al «convitato di pietra» di questa riunione, vale a dire il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Un impianto, dunque, che se confermato potrebbe vedere il consenso sia degli alleati An e Udc, ma anche dell'opposizione, da sempre contrari all'idea della super-authority unica.

«Nella vicenda Parmalat - ha detto il leader dei Ds Fassino - viene evocata in modo insufficiente la responsabilità del sistema bancario perchè il dibattito sulle authority, sulla Banca d'Italia e sulle forme di controllo, non risolve il problema del risparmiatore che vuole essere garantito quando entra in una banca e investe i suoi soldi».

I consumatori. Migliaia di telefonate sono arrivate al numero verde 800.090.176, attivato da S.O.S Risparmio. Invece la Federconsumatori ha organizzato assemblee a Reggio Emilia (stasera), domani a Parma (alle 18) e a Modena (alle 21).%C(g.F.)

Supereuro, è ancora record Bce: Trichet «preoccupato»

ROMA Giornata in altalena per supereuro. La moneta europea apre l'ottava a tutta birra, vola al nuovo record storico di 1,2898, non lontano dalla soglia psicologica di quota 1,30. E poi ripiega, dopo le dichiarazioni del numero uno della Bce Jean Claude Trichet che, da Basilea, esprime la preoccupazione dell'Europa per la volatilità dei mercati dei cambi. La moneta europea aveva bruciato ancora tutti i record la settimana scorsa e aveva chiuso al nuovo massimo storico di 1,286, sulla scia dei cattivi dati sull'occupazione Usa, a dimostrazione che la ripresa Usa non si è ancora tradotta in una crescita dell'occupazione. La settimana si apre dunque con i riflettori puntati su quota 1,30. E l'euro non tradisce le attese: apre sostenuto sui mercati del Vecchio continente a 1,2843 sul dollaro e subito scalda i motori e vola fino a 1,2898, a un soffio da quota 1,29. Dalla Francia arriva subito un primo monito e il premier Jean Pierre Raffarin si dice preoccupato per l'instabilità dei mercati dei cambi e chiede di trovare una soluzione a questo problema. Ieri il numero uno della Bce Trichet, da Basilea dove si tiene il vertice del G10, ha fatto di nuovo sentire la sua voce dicendosi preoccupato per i «brutali» movimenti dei cambi e l'eccessiva volatilità dell'euro sul dollaro. Le parole del numero uno dell'istituto di Francoforte si riflettono sui mercati e l'euro frena la sua corsa, retrocedendo sotto quota 1,20.

Il titolo, sospeso per eccesso di ribasso, alla fine ha ceduto il 16 per cento. Il mercato teme analogie con la vicenda di Collecchio. A Milano in tensione i titoli bancari

Effetto bond: Piazza Affari punisce ancora Finmatica

MILANO Nuovo tonfo di Finmatica a Piazza Affari sui timori per la contabilità aziendale, dopo l'emissione obbligazionaria della scorsa settimana che ha innescato sul mercato i timori di una Parmalat bis. La società di Pier Luigi Crudele ha ceduto il 16,25% a 6,35 euro in un vortice di scambi, scatenato nelle ultime due ore di contrattazioni dopo una lunga sospensione per eccesso di ribasso scattata sin dalle prime battute della seduta.

A fine giornata è passato di mano circa il doppio dei volumi già eccezionali della sessione precedente. E con scambi pari a poco più di 3,1 milioni di azioni è stato trattato il 6,8% circa del capitale di Finmatica. Dall' annuncio del bond convertibile da 55 milioni di euro dato il 7 gennaio, la capitalizzazione della società informatica quotata sul Nuovo Mercato si è ridotta di un terzo.

Sostanzialmente immutati i motivi alla base della nuova debacle di Borsa, dopo il ricorso alle nuove obbligazioni pur in presenza di una forte liquidità che ha ricordato le politiche di Parmalat prima del crack, mentre la società di Crudele condivide anche la società di revisione, la Grant Thornton, con il gruppo di Collecchio.

Diversi operatori e analisti ricordano comunque come sul mercato ci sia un vero e proprio «panico da default». «Dopo le note vicende Parmalat - spiega ad esempio un analista - il nervosismo colpisce indistintamente anche altre società particolarmente esposte sul versante obbligazionario». Sul fronte Grant Thornton, intanto, Finmatica starebbe valutando se revocare all'azienda, quanto meno per motivi di immagine, l'incarico di revisione assegnatole sin dall'esordio in Borsa del '99, ma allo stato non sembra esser stata assunta alcuna decisione. Sul finale di seduta Piazza Affari è risalita dai minimi toccati dopo i dati sull'occupazione americani. Il Mibtel ha chiuso in calo dello 0,20% a 20.338 punti e il Mib30 dello 0,20% a 27.294 punti. La rincorsa delle banche ha sostenuto gli indici e compensato il calo di Eni e Telecom. Gli scambi sono stati pari a 3.691 milioni di euro.

Bologna: si spaccia per investigatore del crack di Collecchio e ruba 800 euro a un'anziana

BOLOGNA Con la scusa di dover controllare tutti gli scontrini fiscali e le banconote da 50 euro nell'ambito del crack della Parmalat, un uomo ha portato il gruzzolo dall'abitazione bolognese di una signora di 89 anni. La donna si è accorta del raggiro solo dopo che il truffatore era uscito di casa, e non ha potuto fare altro che avvertire i carabinieri. Erano le 15.30 di sabato quando la signora ha sentito bussare alla porta. Ha aperto e si è trovata davanti un uomo distinto, italiano, che ha spiegato di dover fare alcuni controlli nell' ambito delle indagini sul crack della Parmalat. In particolare, l'uomo ha detto che doveva controllare gli scontrini fiscali tenuti dalla signora e le banconote da 50 euro in suo possesso. La donna lo ha fatto entrare nel proprio appartamento accompagnandolo poi in camera da letto dove gli ha mostrato una busta contenente 800 euro. Subito l'uomo ha afferrato i soldi e velocemente è andato via.

Ci hai lasciato troppo presto, sarai sempre nei nostri cuori

Branko Hrovatic

Lo annunciano con dolore la moglie JOLE con le figlie SABRINA, MORENA, i generi ROY e GIANFRANCO, il fratello BORIS con KITTY, i nipoti IGOR, ROBIN, DAVIDE, LORENZO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale del Centro Tumori e della Pineta del Carso.
I funerali si svolgeranno mercoledì 14 gennaio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per Monrupino.

Monrupino, 13 gennaio 2004

Un abbraccio al nostro caro

nonno

- DAVIDE e LORENZO

Monrupino, 13 gennaio 2004

In questo grande dolore, sono vicini a JOLE ed ai familiari
- ELVIA, FULVIO, MAURO, LUCY, FEDERICO, LISA e VANESSA

Trieste, 13 gennaio 2004

Ciao

santolo

- La tua piccola LISA

Trieste, 13 gennaio 2004

Ciao

Franco

TULLIO con BIANCA, STEFANO con LIVIANA, NEVIO con NICOLINA, GINO con DORINA, OLINTO con DUILIA.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano le famiglie CARLUCCI, BETTY e GIANLUCA.

Trieste, 13 gennaio 2004

Ciao

Franco

ANGELO, VERDIANA e SANDRIN.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano commossi al dolore:
- MARIA
- Famiglia COLSANI
- Famiglie LOMBARDI

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano al dolore di JOLE e famiglia, i consuoceri NINO e NELLA.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano al dolore CARLA, STEFANO e LUISA.

Zolla, 13 gennaio 2004

Ciao

Franco

sei stato un amico sincero, un uomo meraviglioso ed importante per noi tutti, non ti dimenticheremo mai.
TONI, RINA ANDREA, MARY, MARIAROSA, BARBARA, MATTHIAS, ALICE, MARINA, STELIO.

Trieste, 13 gennaio 2004

TULLIO MASÈ e famiglie sono vicini ai congiunti tutti.

Trieste, 13 gennaio 2004

I colleghi costernati esprimono sincere condoglianze.

Trieste, 13 gennaio 2004

Ciao

Franco

ti penseremo sempre.
LUCIO, ANNAMARIA, MASSIMO e MORENA FERIGUTTI.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano famiglie de GIOIA.

Trieste, 13 gennaio 2004

Franco

ti ricorderemo sempre come un caro amico.
- Famiglie DRAGOVINA e NERI

Trieste, 13 gennaio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Messina

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la nipote ELVIRA, il figlio MASSIMO, la nuora FRANCESCA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 14 gennaio alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2004

SYLVA, GIORGIO, GIOVANNI e GIACOMO GABASSI unitamente alle colleghe della Farmacia AQUILINIA sono affettuosamente vicini a MASSIMO e FRANCESCA.

Trieste, 13 gennaio 2004

Si associa la famiglia GURRADO.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano al grande dolore di MASSIMO: ANTONIO MASOLI, ALESSANDRO MESSI e WALTER COZZI con le loro famiglie e tutto il personale della SIMM.

Trieste, 13 gennaio 2004

Sono vicini all'ing. MASSIMO MESSINA: DARIO TORBIANELLI, ROBERTO PRESEL, STEFANO RICATTI e famiglie; i collaboratori dello STI srl.

Trieste, 13 gennaio 2004

Dopo più di 50 anni di presenza nella «Casa Famiglia», con la fede in Gesù risorto è tornata nella Casa del Padre

Suor Alessandra Milotti

Ancella di Gesù Bambino

Lo annunciano le consorelle del suo Istituto, i parenti e quanti si sono sentiti da lei accolti e amati.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 gennaio alle ore 14.45 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna dove sarà celebrata una Santa Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 2004

I bambini ai quali ha dedicato un'intera vita generosa ed operosa, amministratori, dipendenti, volontari, collaboratori, ex convittori dell'Educandato e della Casa Famiglia «Gesù Bambino», pregano il Signore perché conceda a «nonna»

Suor Alessandra

la meritata ricompensa per quanto ha donato ai più piccoli del Vangelo.

Trieste, 13 gennaio 2004

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Alice Marceglia in Sklemba

Ne danno il triste annuncio il marito ALFIO e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor SOLDINI per le amorevoli cure prestatele.
I funerali si terranno mercoledì 14 alle 12.40 in via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2004

Ciao

Alice

CLELIA, LICIA, LUISA, GABRIELLA.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano al dolore di ALFIO: PAOLO e MARZIA.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano al dolore di MITJA e JASNA per la perdita della mamma

Iolanda

GIORDANA LOGAR e i suoi.

Aurisina, 13 gennaio 2004

Continua in 11.a pagina

Gli inquirenti escludono un'azione terroristica o un attentato e parlano di guasto elettrico

Aviano: fiamme in un fast-food

Il locale situato all'interno della base Usaf è andato distrutto

Fumo e fiamme nel ristorante di hamburger alla base Usaf di Aviano.

AVIANO Un incendio, divampato nel primo pomeriggio di ieri, ha completamente distrutto il "Burger King", il fast-food situato all'interno della cosiddetta "Area 1" della base Usaf di Aviano.

L'allarme è scattato alle 13.30 quando, preceduta da un breve black out, una fiammata improvvisa divampata nella zona cottura del locale, ha sviluppato l'incendio che ha distrutto lo stabile. Dall'esterno della struttura militare - che si trova a due chilometri dalla pista di decollo e atterraggio degli aerei e nei pressi dei dormitori dei militari nella frazione di Pedemonte di Aviano - è stata notata una densa colonna di fumo nero. Indagini sono state avviate dalle autorità americane per individuare le cause dell'incendio di cui sono in corso di quantificazione i danni.

Sono stati gli stessi operatori del fast food a dare l'allarme. Sgomberati i dieci clienti, i sette dipendenti sono usciti dal locale mentre 40 vigili del fuoco di stanza nella base hanno riversato sulle fiamme 40 mila litri di acqua prima di domare l'incendio. Le fiamme sono state circoscritte al negozio della nota catena americana mentre gli edifici circostanti (tra questi le scuole e l'ospedale) non sono stati danneggiati né sgomberati, anche se a tutto il personale della base è stato consigliato di mantenersi fuori dall'area fino al completamento delle operazioni di pulizia che sono proseguite per tutta la notte.

Escluse la matrice eversiva (il Burger King si trova dentro il perimetro dell' Area 1 alla quale si accede, come in tutte le strutture a disposizione degli Usa ad Aviano solo dopo rigidi controlli), è stata immediatamente scartata anche quella terroristica tanto che il grado di allerta dell'aeroporto è rimasto "B-Bravo", secondo di una scala di quattro; sulla base di accertamenti tecnici l'ipotesi più probabile è che sia stato un problema di natura tecnica a scatenare l'incendio, il primo di queste dimensioni da quando esiste la base Usaf di Aviano.

Secondo una prima ricostruzione ufficiosa pare che, dopo un black out, una improvvisa fiammata si sia sviluppata dall'aspiratore della zona cottura e si sia propagata agli arredi circostanti.

Il Burger King era stato realizzato 18 anni fa da architetti pordenonesi e consisteva in un muretto geometrico in mattoni sui quali poggiava la struttura in ferro che sosteneva le vetrate.

Il soffitto, a causa del calore del fuoco, si è sciolto ed è caduto su se stesso mentre sono andati completamente distrutti tavoli di plastica e panche di legno.

Il locale era abitualmente frequentato dai militari americani, da famiglie e ragazzi americani, ma da qualche anno aveva registrato un calo di clientela a causa della realizzazione di altri locali simili più vicini ai nuovi alloggi situati a poche centinaia di metri dalla pista dell'aeroporto.

Enri Lisetto

VATICANO

L'incontro con il Corpo diplomatico

Il Papa: «Religioni e Onu per educare alla pace e radicarla tra l'umanità»

CITTÀ DEL VATICANO L'educazione alla pace per le persone e il ritorno al multilateralismo e quindi al ruolo dell'Onu nei rapporti tra gli Stati: sono le due vie indicate ieri dal Papa per affrontare le situazioni di violenza nel mondo, dall'Iraq al conflitto mediorientale, alle guerre dimenticate d'Africa; due strade nelle quali le religioni ed il cristianesimo in particolare possono dare il loro contributo, purchè se ne riconosca il ruolo anche pubblico. Un rispetto «effettivo» della libertà religiosa che oggi è «in pericolo» in «alcuni Paesi d'Europa».

Papa Wojtyla

Riferimento singolare, nel discorso faticosamente fatto da Giovanni Paolo II ai diplomatici accreditati in Vaticano, visto che era da prima della caduta del Muro, a parte le proteste per la legislazione russa sulla libertà religiosa del 1997, che l'Europa non si trovava ad essere indicata dal Papa tra i luoghi dove la libertà di religione è a rischio: capitolo negli anni scorsi riservato a Cina, Arabia Saudita ed altri Paesi musulmani integralisti.

E che, nelle parole dette ieri, Giovanni Paolo II è partito dall'affermazione che la «pace vera e durevole non può ridursi ad un semplice equilibrio di forze», ma è «frutto di un'azione morale e giuridica». Come già nel messaggio per la Giornata mondiale della pace del primo gennaio il Papa vede in questo campo un ruolo proprio delle religioni, che è prima di tutto «pedagogico», di «educazione alla pace», tanto che l'unità tra i cristiani è vista come strumento di pace, così come il «dialogo» tra Stato e Chiesa. Ed è nella logica della pace come frutto di un'azione sia sul piano morale che su quello giuridico che il Papa indica i modi per cercare le soluzioni ai conflitti.

La polizia propende per un gesto di emulazione di qualcuno che comunque si ritiene legato alla pista anarchico insurrezionalista. Il sangue freddo della signora Flavia

Nuove minacce a Prodi: in una busta pallottole già esplose

Romano Prodi

BOLOGNA Probabilmente si è trattato di un gesto emulativo, dell' atto simbolico di qualcuno (forse comunque legato a frange anarcoidi) che si è inserito nel filone dei plichi esplosivi spediti al Presidente della Commissione Ue Romano Prodi e altre istituzioni europee, ma intanto per qualche ora il livello di allarme in via Gerusalemme, dove abita l' ex presidente del Consiglio, è tornato alto.

Un plico dal contenuto dimostrativo, come a voler emulare un pacco bomba ma assolutamente non in grado di nuocere nè tantomeno di innescarsi, è arrivato a casa del presidente della Commissione Europea, che da ieri mattina è a Bruxelles. È stata la moglie Flavia Franzoni a prendere la busta, gialla, morbida, di tipo commerciale: all' interno - a quanto si è potuto apprendere - c' erano cartucce da caccia già esplose, alcuni petardi tenuti insieme con nastro adesivo senza alcun innesco, una bomboletta di gas da accendino (oggetti in alcun modo collegati tra loro), una foto di Prodi ritagliata da un giornale e un documento firmato, sembra, da due sigle anarco- insurrezionaliste sarde, scritto a biro con caratteri a stampatello, dal contenuto politico e con minacce rivolte in termini generici. Il plico era stato spedito il 9 gennaio da Cagliari e recava come mittente «Regione autonoma sarda».

A far salire ancora di più la tensione, quasi in contemporanea con la busta arrivata a casa Prodi, la fiammata fatta da un altro pacco in un deposito della società di spedizioni Sda a Calderara di Reno, alle porte di Bologna. Non ci sono stati feriti. Poi si è scoperto che il plico, composto da petardi e una torcia, era destinata ad un' agenzia matrimoniale di Firenze. Ed era stato spedito da Pisa da un privato.

Il plico spedito da Cagliari è potuto arrivare a casa Prodi proprio per l' assenza di «materiale offensivo». In questo modo ha potuto passare il primo livello di controlli. La signora Franzoni si è insospettita e ha chiesto l' ispezione agli agenti della scorta, che quindi hanno aperto la busta. La moglie di Prodi ha rassicurato i giornalisti che si sono recati in serata sotto l' abitazione del Presidente della Commissione Europea: «Non è successo nulla», ha detto. La moglie del presidente, che appariva tranquilla, è stata avvicinata dai cronisti al suo rientro a casa, scortata da personale della Digos. Alla domanda se era arrivato qualcosa di particolare a casa Prodi, ha risposto: «Sì, ma arrivano tante cose e noi diamo tutto alla polizia». Una busta?, le è stato ancora chiesto. «Sì, una busta con minacce, insulti, ciarpame e vecchie cose». Ma mentre i giornalisti hanno provato a chiederle cosa sono queste «vecchie cose», la signora Prodi è salita in casa.

Per cercare di arginare il fenomeno alcune ditte precluderanno i servizi per adulti ai minorenni che acquisteranno cellulari con accesso al Web

Londra, pedofilia sui telefonini di terza generazione

Hanno contribuito alla diffusione via Internet della pornografia che coinvolge i bambini

LONDRA Operatori telefonici contro la pedofilia via Internet. Grande sconcerto a Londra dopo la rivelazione di un'organizzazione che tutela i minori sul dilagare della pedofilia. Pronta la reazione delle socieà che gestiscono le telecomunicazioni, in particolare la telefonia mobile.

I telefoni portatili della terza generazione (cosiddetti 3 G.) Hanno contribuito notevolmente alla diffusione via Internet della pornografia che coinvolge bambini di ambo i sessi. Un circostanziato allarme è stato diffuso in proposito dall'organizzazione britannica «National Children's Homes», secondo cui i crimini commessi dai pedofili in Gran Bretagna sono aumentati del 1.500 per cento negli ultimi quindici anni.

Le persone condannate o ammonite per questi reati furono 35 nel 1988 e sono diventate 549 nel 2002, con tendenza ad ulteriori aumenti. Come è noto, i nuovi telefoni portatili prepagati in contanti non lasciano tracce che consentano di identificare i loro possessori e favoriscono le attività pornografiche esercitate tecnologicamente.

Le istantanee dei minori presi di mira dai pedofili circolano con preoccupante frequenza assicurando una diffusa impunità ai responsabili degli illeciti traffici.

Nel tentativo di porre argine alla pornografia che colpisce i bambini, alcune delle maggiori ditte telefoniche (Orange, O2, T-Mobile, Virgin e Vodafone) hanno annunciato ieri che i servizi riservati agli adulti saranno preclusi ai minorenni che acquistano cellulari con accesso a Internet. Questo divieto sarà applicato drasticamente per le «chatrooms», i siti pornografici e i giochi d'azzardo. L'accordo sottoscritto dagli operatori della telefonia mobile si presta ovviamente ai tentativi di eluderlo che saranno inscenati dal racket dei pedofili.

I servizi di sicurezza britannici intensificheranno nei prossimi mesi la loro vigilanza fidando anche nelle segnalazioni degli utenti per stroncare una spirale criminosa che minaccia bambini e adolescenti in ogni parte del mondo.

Luigi Forni

STRAGE

Un insegnante in pensione, Luciano Liparulo, di 56 anni, ha ucciso con colpi di fucile la mamma, Carmela Caracciolo, di 81 anni, ha ferito ad una spalla il padre, Francesco, di 82 anni ed ha rivolto, poi, l'arma contro se stesso, sparandosi un colpo che lo ha ferito gravemente. È accaduto ad Alvignano, piccolo centro agricolo in provincia di Caserta.

CROCIERA INAUGURALE

Mare mosso al primo viaggio della «Queen Mary 2»

LONDRA È salpata con vento forte, mare mosso e in ritardo la più grande nave da crociera del mondo. La «Queen Mary 2» è partita ieri da Southampton alle 18.30, un ora e mezza in ritardo, alla volta di Fort Lauderdale in Florida. Sulla nave c'è il «tutto esaurito». Il viaggio durerà 14 giorni e porterà i passeggeri dapprima alle Canarie, poi nei Caraibi e, infine, in Florida. La media dei prezzi della crociera inaugurale è di 4 mila sterline (5.800 euro) ma si toccano anche punte extra-lusso con i prezzi che schizzano fino a 29 mila sterline per le quattro suite reali di bordo.

IN BREVE

Rovinate infrastrutture e alcuni natanti

Raffica di atti vandalici sui vaporetti di Venezia e sabotaggi contro l'Actv

VENEZIA Raffica di atti vandalici e sabotaggi contro le strutture di Actv, l'azienda di trasporto pubblico di Venezia. Bloccate 28 obliteratrici con colle e mastici nella notte del 7 gennaio e di altre 6 con gesso da presa la mattina del 10 gennaio. L'elenco prosegue con i danneggiamenti a numerosi imbarcaderi e biglietterie compiuti tra il 7 e il 10 gennaio. Quello che sembra un bollettino di guerra non riguarda solo il servizio navigazione: domenica scorsa sono state coperte con adesivi e danneggiate con mastice le obliteratrici di numerosi autobus.

Cardinale belga dice di sì all'uso del preservativo se serve a proteggere il partner dal rischio Aids

BRUXELLES Il cardinale belga di Malines e Bruxelles, Godfried Danneels, indicato tra i successori del Papa, interrogato sull'uso del preservativo da parte di malati di Aids, ha indicato che, per le persone che decidono di non seguire la legge della Chiesa, non si può escluderne l'uso, se lo scopo è di preservare l'altro partner.

Il presidente Bush vieta l'ingresso negli Stati Uniti agli amministratori pubblici incriminati per corruzione

WASHINGTON Il presidente Bush ha deciso di limitare l'ingresso negli Stati Uniti di corrotti e corruttori. In pratica Bush sospende l'ingresso negli Stati Uniti di persone che abbiano commesso reati di corruzione mentre rivestivano incarichi pubblici. Il presidente motiva la decisione con l'importanza che istituzioni pubbliche legittime e trasparenti hanno sulla stabilità e la pace e lo sviluppo mondiale.

L'OPINIONE

La Pax americana

di **Augusto Forti**

Il 2003 è stato senza dubbi un'anno di successi per la diplomazia americana.

Al recente incontro fra i primi ministri di India e Pakistan per preparare il summit di Febbraio, in cui si dovrà definire anche la spinosa questione Cashmir , un'alto funzionario americano, dalla presenza discreta ,inalberava un visibile largo sorriso ,come per dire, vedete come siamo bravi ? Così un' altro tassello della diplomazia americana va a posto.Dopo quattro guerre ed aver sfiorato il conflitto atomico,l'amico di Bush e la più grande democrazia del mondo prendono la strada per un cooperazione così importante per la pace del mondo in quella regione e per la lotta al terrorismo. Dopo l'11 Settembre 2002 la diplomazia americana non ha fatto che registrare successi importanti . Prima l'Afganistan con la cacciata dei talebani e, in questi giorni, con l'annuncio di una costituzione che dovrebbe unificare e pacificare questo tormentato paese . Poi l'Irak sbarazzato da un barbaro dittatore ,e, sulla strada, ancora purtroppo lunga, di una costituzione democratica . Poco tempo fa la Libia ha annunciato di rinunciare al possesso di armi di distruzione di massa aprendo le porte agli ispettori inglesi .Anche questo un successo del lavoro della diplomazia di Washington . Assad,presidente Siriano è stato martedì 6 in vista ufficiale in Turchia ,paese alleato degli Stati Uniti e di Israele.E probabile che si parli della "road map" un piano frutto della diplomazia americana.

La Corea del Nord è ora pronta a discutere con gli Stati Uniti il contenzioso atomico . Di fronte a questi indubbi successi le Nazioni Unite si sono confermate uno strumento utile certamente ,ma incapace di imporre e di fare rispettare i punti fondamentali della sua Carta .

Ma la grande assente e la grande perdente è l'Europa. Con una Commissione in fine mandato che non è riuscita a far varare una Carta Costituzionale per cui,alle prossime elezioni ,non si sa per "cosa" dovremmo votare. Europa, lacerata al suo interno, dà l'impressione di essere un " bateau ivre" . Francia e Germania convinte di essere il "direttorio" dell'Europa e pronte per i loro interessi a mettere in crisi le istituzioni internazionali . Stracciando il patto di stabilità all'interno della Comunità europea ,mettendo in crisi Nato e Nazioni Unite sulla questione Irac. Pronte, sempre per i loro interessi, a vendere materiale strategico come le centrifughe per i processi di arricchimento dell'uranio fornite alla Libia e all'Iran . Gli altri paesi, recalcitranti, che seguono in ordine sparso confermano l'impressione di confusione che regna in Europa . Durante il semestre di presidenza italiano è stato riconosciuto l'impegno della diplomazia italiana .Ma non è bastato . Berlusconi che ha fallito all'interno, da abile commerciante ,è riuscito, in politica estera ,a rafforzare i legami con la Federazione Russa nostro importante cliente e,a porre, da parte dell'Italia un'opzione forte per la ricostruzione dell'Afganistan e dell'Irac.

Se si arriverà ad una pace in medio oriente la posizione più equilibrata dell'Italia ci permetterà di essere interlocutori bene accetti per realizzare le grandi opere di infrastruttura che sono indispensabili per lo sviluppo di quella zona. Lezione anche per la nostra sinistra troppo pro palestinese e che dovrà rivedere una politica estera per ora incomprensibile .Più vicina alla destra di Chirac e più lontana dai socialisti francesi e dal socialista Blair.

Resta il fatto che non può essere un solo paese ,anche se democratico e superpotenza, a gestire la pace nel mondo.Ma, in mancanza di altri interlocutori ,e di meglio, non ci resta, per ora ,che la Pax americana.

Slovenia e Croazia vogliono risolvere il contenzioso dei confini marittimi. Zuzul presenterà venerdì a Rupel un pacchetto di possibili soluzioni negoziali

Golfo di Pirano: riesplode l'ira dei pescatori croati

La «guerra del pesce» caratterizza l'incontro Drnovsek-Sanader a Berlino. Pesanti nubi sulla mediazione

Un peschereccio croato attraccato nel porto di Umago si prepara a una battuta di pesca.

TRIESTE Slovenia-Croazia: prove di dialogo. La «spada di Damocle» della cosiddetta «guerra del pesce» incombe sui rapporti bilaterali dei due Paesi limitrofi, mentre in campo scendono di nuovo anche i pescatori di Umago che sposano la linea dura e chiedono al proprio governo di non fare concessioni alla Slovenia in funzione dell'auspicato proceso di adesione all'Unione europea. Zagabria, però, continua nella sua battaglia diplomatica che ha già visto l'offerta a Lubiana di libero accesso alle acque internazionali attraverso quelle territoriali croate, senza limiti, valido sia per la flotta civile che per quella militare. Zagabria che si dimostrerebbe altresì possibilista anche sulla definizione del contenzioso relativo al confine marittimo nel golfo di Pirano. Si allontana però l'ipotesi di una mediazione della Santa Sede della vicenda.

Con questi presupposti si sono incontrati a Berlino, a margine del Forum internazionale Bertelsmann, il capo dello Stato sloveno, Janez Drnovsek e il premier croato, Ivo Sanader. Si è trattato di un confronto interlocutorio ma dal quale già si capisce quali sono i presupposti con cui si cercherà di riannodare la trattativa. Né io, né Sanader, ha detto Drnovsek desideriamo che le tensioni continuino. Questo sarebbe negativo per entrambi i Paesi. Per due vicini che hanno molte finalità e molti interrogativi in comune - ha proseguito - è assolutamente urgente che collaborino nel modo migliore possibile, facendo venir meno i motivi del contendere e risolvere ogni contenzioso in uno spirito tranquillo e costruttivo. Penso - ha poi sostenuto il presidente della Repubblica - che ci troviamo di fronte all'occasione per un nuovo inizio». A fine mese i primi ministri di Slovenia (Anton Rop) e di Croazia si incontreranno a Lubiana, mentre venerdì prossimo una prima tornata di colloqui si avrà già tra i due ministri degli Esteri. «Entrambi i governi - ha precisato Drnovsek - esamineranno a fondo le possibili vie d'uscita, l'importante è instaurare un'atmosfera costruttiva».

E Sanader? Dopo essersi congratulato con Lubiana per la praticamente avvenuta adesione all'Unione europea (1 maggio 2004) è entrato nel merito del confronto diplomatico bilaterale. «La Croazia e la Slovenia sono dei vicini che hanno avuto lo stesso passato. E ancora insieme faranno anche parte dell'Europa». Con il presidente Drnovsek - ha dichiarato al termine dell'incontro di Berlino - siamo d'accordo che l'amicizia delle nostre due nazioni non trova alternative. Certo rimangono alcuni interrogativi ancora aperti, ma siamo altresì convinti che negli ultimi tempi si è giunti a un inutile peggioramento dei rapporti». «In Croazia - ha spiegato il premier - abbiamo un nuovo governo e una nuova maggioranza parlamentare. Assicuro che riusciremo a risolvere quanto ancora ci divide negli incontri previsti tra i nostri ministri degli Esteri e tra primi ministri». «Anche tra amici - ha concluso Sanader - esistono delle frizioni, è del tutto normale questo nei rapporti umani, quindi non è un fatto inusuale che anche tra la Slovenia e la Croazia siano volate delle parole grosse, ma c'è oggi una forte volontà in entrambe le parti di risolvere le questioni ancora aperte in pieno spirito di collaborazione».

Fin qui le belle parole, la politica si potrebbe dire, delle pacche sulle spalle. Se si va al cuore del problema ecco però che rispunta sempre e inesorabile il cosiddeto accordo Drnovsek-Racan del 2001 sui confini, accordo che Lubiana si ostina a considerare valido a tutti gli effetti e che Zagabria, invece, non recepisce, anzi, lo valuta come del tutto inesistente. «L'accordo - ha precisato ancora a Berlino Sanader - non ha soddisfatto la sensazione di giustizia e di verità, almeno non per quel che riguarda la parte croata» e esplicitamente ha affermato che bisogna cercare un'altra soluzione. Eppure la Slovenia ha già detto di non voler ricominciare il dialogo davanti a un foglio bianco, facendo chiaramente intendere che per Lubiana l'accordo Drnovsek-Racan resta comunque il punto di partenza.

Fonti diplomatiche croate, invece, oltre a ribadire la volontà di un azzeramento della situazione vanno all'attacco sostenendo che la Slovenia sarebbe contraria a una soluzione del contenzioso in quanto il governo si sta già preoccupando per le elezioni politiche che si terranno in autunno. Lubiana, secondo le stesse fonti, vorrebbe ulteriormente rinviare il tutto al 2005, mentre il ministro degli Esteri croato, Miomir Zuzul si presenterà venerdì prossimo all'incontro con il collega sloveno, Dimitrij Rupel, sostengono ancora a Zagabria, con proposte concrete per la soluzione di tutti gli interrogativi ancora irrisolti. «Stiamo facendo entrambi - ha detto Zuxul - una sorta di inventario, ma noi non vogliamo dirimere le questioni a danno della nostra controparte».

E nella delicatissima e complicatissima vicenda diplomatica hanno fatto di nuovo irruzione anche i pescatori croati di Umago, rinfocolando così la brace dello scontro con i «cugini» sloveni nella «guerra del pesce» all'interno del golfo di Pirano. E i pescatori hanno ritirato in ballo l'unilaterale proclamazione da parte della Croazia della cosiddetta «zona ecologico-ittica», decisione ancora congelata ma che di fatto sposta i confini delle acque territoriali croate lungo la linea mediana del mare Adriatico. «La Croazia - si legge in un comunicato - per il suo ingresso nell'Unione europea non deve fare sconti alla Slovenia», criticando altresì le affermazioni del ministro Zuzul che ha definito proprio la proclamazione unilaterale della «zona» (uno degli ultimi atti del governo Racan) come un passo troppo azzardato. «Siamo di fronte - ha affermato con forza Daniele Kolec, uno dei leader dei pescatori umaghesi - a una decisione assunta dal Sabor croato e Zuzul deve prenderne atto e operare in modo concorde con quanto stabilito dal parlamento sovrano». Insomma, le acque del golfo di Pirano diventano di nuovo «bollenti» e mentre monta la rabbia dei pescatori il confronto, fin qui, a colpi di fioretto delle due diplomazie assomiglia sempre di più a un dialogo tra sordi.

Mauro Manzin

Bruxelles: la Commissione deciderà a breve la candidatura di Zagabria di adesione all'Ue

BRUXELLES La Commissione europea renderà noto «al più presto possibile» il proprio parere sull'assegnazione alla Croazia dello status di Paese candidato all' adesione all'Ue, non appena l'Olanda e la Gran Bretagna avranno ratificato l'accordo di stabilizzazione. Lo ha detto ieri il presidente dell'esecutivo Ue, Romano Prodi, nel corso di un incontro con il nuovo primo ministro croato Ivo Sanader. «Apprezziamo molto i primi passi in direzione della riconciliazione e dell'avvicinamento all'Ue del governo croato - ha osservato Prodi - e stiamo lavorando insieme in direzione dell'adesione». Per Prodi «restano ancora molti problemi da risolvere», ed in particolare «la collaborazione con il tribunale de L'Aja, la cooperazione sui confini con la Slovenia, il problema delle minoranze e quello del sistema giudiziario», ma, per il presidente dell'esecutivo Ue «questo non rallenterà nel lungo termine il nostro spirito di cooperazione e la nostra volontà di iniziare i negoziati al più presto possibile».

Ivo Sanader

«C'è un impegno comune di rendere noto il parere della Commissione sullo status di candidato della Croazia non appena avremo la ratifica da parte dell'Olanda e della Gran Bretagna dell'accordo di stabilizzazione» ha indicato Prodi, sottolineando che «il mio slancio per avere la Croazia nell'Ue non è solo a favore della Croazia, ma anche per l'Unione, perchè il fatto che tutta la regione dell'ex Jugoslavia e dei Balcani sia ad un certo momento parte dell'Ue è la vera garanzia per la pace».

Dopo le elezioni partiti ai ferri corti. I socialisti «silurano» Milosevic

Serbia, governo lontano

BELGRADO Nuova fumata nera per il futuro governo serbo, a due settimane dalle elezioni legislative che hanno innalzato al rango di prima forza politica del paese gli ultranazionalisti di Vojislav Seselj: e mentre le formazioni democratiche entrate in Parlamento continuano a litigare sui termini di una inevitabile coalizione, i vertici di molti partiti sono alla resa dei conti. L'un tempo onnipotente Partito socialista serbo (Sps), ora ridotto a fanalino di coda del parlamento repubblicano, ha silurato il suo fondatore e capolista Slobodan Milosevic, togliendolo dall'elenco dei 22 deputati eletti. Ufficialmente, per non perdere un prezioso voto, dato che Slobo è dal giugno del 2001 ospite delle carceri del Tribunale penale internazionale dell' Aja e non potrebbe quindi partecipare alle sedute della camera.

Stando alla stampa serba, il ripudio è dovuto al fatto che il vecchio leader avrebbe tentato di dettare le sue condizioni sui membri del partito da portare in parlamento, privilegiando quei fedelissimi che si battono per lui nell'organizzazione «Sloboda» (gioco di parole fra il termine serbo per libertà e il nome di Milosevic). E che sono stati parimenti bocciati. C'è tempesta anche nel Partito democratico (Ds) che fu di Zoran Djindjic, il premier serbo assassinato a Belgrado nel marzo scorso. Privati del loro leader storico, i nuovi dirigenti del partito sono in piena guerra per la supremazia, in attesa del congresso del 21 febbraio che dovrà ridisegnare gli equilibri interni. Da un lato c'è la corrente dei rinnovatori, guidata dal ministro della difesa serbomontenegrina Boris Tadic, che è stato il capolista in queste elezioni e che vorrebbe purgare i vertici Ds da tutti i membri più chiacchierati, in pratica la vecchia leadeship in blocco. Dall'altro c'è Cedomir Jovanovic, l'ex braccio destro di Djindjic che risulta il più compromesso, additato come l'uomo di collegamento con la criminalità organizzata.

Alla tavola rotonda organizzata al Mib è stato ribadito che la stabilizzazione dell'intera regione diventa un compito primario per l'Unione

Illy: «I Balcani devono diventare una risorsa per l'Europa»

Il sottosegretario agli Esteri Antonione non teme il riemergere dei nazionalismi ma resta cauto su Belgrado

TRIESTE La stabilizzazione dei Balcani, una regione che territorialmente si espande e restringe a elastico, addirittura da Vienna e Monaco di Baviera fino a scomparire totalmente, a seconda di chi è a tirare quel filo flessibile, passa attraverso la sua stabilizzazione nel contesto dell'Unione europea. Lo concordano tutti, dal governo di Roma alla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla «fucina» giuliana di manager che è la Mib School of Management a quell'intellettuale che fin dagli stessi incroci delle ascendenze paterne e materne impersonifica quello spazio che il direttore di «Limes» Lucio Caracciolo afferma vada colmato con idee, strutture politiche, uomini e infrastrutture, pena uno scadimento della sicurezza, specie dell'Italia: Predrag Matvejevic.

È il concetto-base emerso e ribadito, pur con sfumature diverse, dai relatori della tavola rotonda «Il futuro dei Balcani nella Ue», ospitata dalla Mib in occasione della presentazione dell'ultimo numero della rivista di geopolitica «Limes», incentrato appunto sui Balcani e dal titolo «Il nostro Oriente». Così la «location» del mini convegno, cui hanno preso parte il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, il presidente della Regione Riccardo Illy, il docente della «Sapienza» Predrag Matvejevic e il direttore Lucio Caracciolo, ha trovato sinergica collocazione alla School of Management. «Sì - afferma Stefano Pilotto, docente alla Mib e ieri moderatore - poichè una scuola per manager anche dell'Est europeo era già stata l'idea, innovativa, focalizzata prima della caduta del Muro di Berlino che aveva già animato Vladimiro Nanut, fondatore del nostro istituto. In questo solco, considerando che noi formiamo dirigenti che in buon numero vanno poi a operare nell'area e data la posizione strategica di Trieste nei confronti dei Balcani, ci è sembrato naturale realizzare questo confronto».

Riccardo Illy

Roberto Antonione

Un confronto che ha visto sostanzialmente sullo stesso versante Antonione e Illy. Per entrambi, parola d'ordine: integrazione. Poi su tempi e modi iniziano i distinguo. Che derivano anche da una diversa valutazione dello «stato dell'arte» e delle prospettive future della «casa comune» e dei suoi nuovi e futuri membri: più ottimistica, forse per dovere istituzionale, quella dell'uomo di governo, meno quella del governatore.

«Al vertice Ue di Salonicco nel giugno scorso - dichiara Antonione - siamo riusciti a fare approvare all'unanimità la linea che individua nei Balcani l'area strategica per l'intera Unione, privilegiando ogni sforzo possibile per l'integrazione della regione come soluzione politico-economica di tutti i problemi ancora aperti». Il sottosegretario si sbilancia in avanti, elencando nei Paesi che, cadenzati nel tempo, dovranno entrare nell'Unione, anche realtà ex jugoslave come Macedonia, Kosovo.

La fiducia di Antonione non è scossa neppure dai risultati delle recenti elezioni in Croazia e Serbia-Montenegro, che hanno visto riemergere i partiti nazionalisti. «Diamo un giudizio non negativo del voto in Croazia - afferma -, confortati dall'opinione di un vicino già membro di fatto, in attesa della formalizzazione a maggio, dell'Unione europea, la Slovenia. Anzi, attendiamo segnali positivi, come verso il rispetto delle minoranze, ma già due aperture depongono bene: a livello multilaterale la volontà di trattare sull'autoproclamata Zona economica esclusiva in Adriatico, e bilaterale, con Lubiana, sulla disputa per il Golfo di Pirano».

Almeno un po' di cautela s'impone verso Belgrado. «Giudicheremo dai fatti - spiega - perchè, si sa, in campagna elettorale si va spesso sopra le righe. Tutta l'Ue comunque vigilerà e metterà in guardia Belgrado da passi che l'allontanino dall'Europa».

Riccardo Illy preferisce sottolineare le potenzialità del nuovo quadro politico: «Penso alle grandi risorse, naturali e umane, che il Sudest Europa, come preferiscono definire la loro regione i popoli che l'abitano, può riservare. Non vi sono solo le coste croate, ma anche l'entroterra, e vi sono migliaia di laureati sottoimpiegati che potrebbero trovare collocazione adeguata in un mercato del lavoro più ampio. Certo, bisogna che le procedure d'associazione vengano affiancate da investimenti, specie nelle infrastrutture». Una nota dolente, per il governatore del Friuli Venezia Giulia: «È grave che l'autostrada adriatico-jonica, che dovrebbe terminare a Patrasso, non sia neppure catalogata tra i corridoi paneuropei, pure in presenza di porti sul versante est non adeguati allo sviluppo dei traffici». Intanto la Regione procede con la cooperazione bilaterale, anche se in Slavonia i risultati devono ancora vedersi.

Pier Paolo Garofalo

Il direttore di «Limes» mette in guardia sulle «trappole» di una frontiera scoperta

Caracciolo: rischi e buchi neri

TRIESTE Guardingo eppure realista, sospettoso eppure riflessivo: Lucio Caracciolo, direttore di «Limes», non rinuncia al ruolo di «cattiva coscienza» di un'Italia forse senza troppa progettualità a lungo raggio e di un'Unione europea costretta, per ribadire la sua ragion d'essere, a «clonarsi» a ripetizione sempre più a Est non trovando la forza e la coesione per proseguire prima la costruzione «verticale», «in profondità» della sua struttura, ma sarebbe meglio dire «anima», a partire dalla Costituzione. Che, per Caracciolo, Carta non è, ma accordo internazionale: «Basti pensare a quanto è lunga e articolata; quanto non abbia saputo suscitare quelle vibrazioni emotive che un tale documento ha sempre comportato. E dietro non c'è un popolo né uno Stato».

Mentre l'Unione stenta a rinsaldarsi nel suo «nocciolo», si apre all'Est, lasciando l'Italia in una situazione non invidiabile. «Siamo l'unico Paese Ue - afferma il direttore della rivista - con una lunga frontiera terrestre con uno Stato extracomunitario, la Svizzera: non è certo, in questo caso, una questione di sicurezza, ma gioca un peso evidente nella politica di gestione dei flussi di traffico. Poi, quando Lubiana entrerà nell'Ue, vi sarà un altro confine "caldo", oltre quello marittimo, seppure avanzato: con la Croazia».

«Il nostro Oriente», dal titolo dell'ultimo numero di «Limes» che sottolinea l'immediata vicinanza geografica cui non fa seguito quella delle mentalità locali predominanti, vede anche un altro fenomeno preoccupante. Questo sì anche ai fini della stabilizzazione: la bal-

Lucio Caracciolo

canizzazione dell'Adriatico. La Zona economica esclusiva croata, incompatibile con l'idea d'integrazione, ne è un esempio. «La priorità per noi - spiega Caracciolo - diventa la "comunitarizzazione" della frontiera adriatica. Bisogna spostarla molto a Est: alla Bulgaria e alla Romania, prima, all'ex Jugoslavia e all'Albania poi». Un problema di non facile soluzione, anche tenendo conto che i giovani Stati dell'area sono meno propensi, proprio per ragioni anagrafiche, a delegare parte della propria sovranità a un organismo collegiale. Mentre sono chiamati a un processo d'assimilazione visto da larghe fasce delle popolazioni e da alcuni partiti come coercitivo o comunque penalizzante». «Anche l'Italia - conclude il giornalista - ha dimostrato verso i Balcani un interesse non adeguato alla situazione. E non ha saputo neppure fare buona opera di lobbing a Bruxelles. Il risultato è che l'influenza di Roma nella regione non è aumentata ma diminuita, a vantaggio di Atene. Un fattore fino a poco fa inimmaginabile. La realtà è che i Balcani sono ancora scatole vuote, da riempire con istituzioni, uomini e idee». Intanto presentano ancora dei «buchi neri», «assenze dello Stato o di sicurezza», attraverso i quali passano i maggiori traffici di armi, droga, esseri umani. La regione ne è crocevia e terreno per basi d'appoggio.

Ed è paradossale che al convegno di ieri l'unico a soffermarsi sulla minoranza italiana in Slovenia e Croazia sia stato uno straniero, Matvejevic: «Per la prima volta una comunità è separata da due Stati, ora lo sarà anche di più. Attenti a come si pianificano le architetture delle frontiere».

p.p.g.

MIBTEL

0,162%
20371

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,670	10,700	Marengo Svizzero	58,460	70,750
Argento (per Kg.)	166,000	167,000	Marengo Francese	58,310	70,240
Sterlina (v.C)	73,600	82,630	Marengo Belga	58,310	70,240
Sterlina (n.C)	73,900	85,220	Marengo Austriaco	58,310	68,690
Sterlina (post.74)	73,650	83,920	20 Marchi	72,820	84,180
Marengo Italiano	60,170	73,850	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
			Krugerrand	311,580	346,030

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2402,62	-0,030	Londra	4449,60	-0,374	Stoccolma	192,75	0,281
Bruxelles -bel 20	2314,59	-0,023	Madrid Ibex 35	7934,60	0,126	Tokio Nikkey	N.R.	0,000
Dj Euro Stoxx	246,96	-0,214	Nasdaq Comp (prov.)	2098,33	0,547	Toronto (prov.)	8356,93	0,057
Dj Euro Stoxx 50	2793,88	-0,224	New York (prov.)	10456,4	-0,023	Vienna Atx	1627,05	-0,025
Francoforte	3995,91	-0,505	Oslo-top25	655,10	0,655	Zurigo Smi	5507,70	-1,202
Helsinki	6650,83	0,136	Seul Kospi 200	111,10	0,762			
Johannesburg	9235,82	0,004	Singapore Straits T	1842,49	-0,542			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2828	Corona Norvegese	8,6065
Yen Giapponese	136,5700	Corona Danese	7,4480
Sterlina Inglese	0,6925	Dollaro Canadese	1,6323
Franco Svizzero	1,5650	Dollaro Australiano	1,6501
Corona Svedese	9,1115	Corona Estone	15,6466
		Dollaro Neozeland.	1,8806

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,714%	-0,274%	0,286%	-0,013%	0,06%
1,2828	**0,6925**	**136,570**	**237,320**	**7,740**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	5,229	5,241	-0,23
Acegas-aps	5,125	5,220*	-1,82
Acq. De Ferr. R Nc	3,600	3,600	0,00
Acq. De Ferrari	6,150	6,500	-5,38
Acq. Marcia	0,2543	0,2571	-1,09
Acq. Potab.	18,100	17,961	0,77
Acsm	1,626	1,636	-0,61
Actelios	6,729	6,691	0,57
Aedes	3,486	3,410	2,23
Aem	1,547	1,509	2,52
Aem Torino	1,278	1,286	-0,62
Aem Torino 08 W	0,2574	0,2542	1,26
Aerop. Firenze	11,491	11,927	-3,66
Alerion	0,5390	0,5495	-1,91
Alitalia	0,2635	0,2657	-0,83
Alleanza	9,021	8,814	2,35
Amga	0,9994	1,002	-0,26
Amplifon	23,06	23,27	-0,90
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Brescia	1,780	1,783	-0,17
Astaldi	2,641	2,660	-0,71
Auto To-mi St	11,629	11,650	-0,18
Autogrill	11,474	11,621	-1,26
Autostrade	14,018	14,137	-0,84
B Intermobiliare 04	0,0747	0,0771	-3,11
B Lombarda 04 W	0,0199	0,0191	4,19
B. Antonveneta	14,327	14,185	1,00
B. Bilbao Viz.	10,451	10,808	-3,30
B. C.R. Firenze	1,429	1,431	-0,14
B. Carige	2,850	2,841	0,32
B. Carige Risp	3,570	3,570	0,00
B. Desio	3,474	3,408	1,94
B. Desio R Nc	2,632	2,620	0,46
B. Fideuram	5,215	5,203	0,23
B. Finnat	0,4453	0,4532	-1,74
B. Ifis	10,186	10,173	0,13
B. Intermobiliare	5,595	5,637	-0,75
B. Intesa	3,067	3,098	-1,00
B. Intesa R Nc	2,273	2,292	-0,83
B. Lombarda	10,377	10,303	0,72
B. Profilo	1,894	1,909	-0,79
B. Santander	9,532	9,507	0,26
B. Sard. R Nc	13,685	13,779	-0,68
B.P. Cremona	19,569	19,536	0,17
B.P. Etruria E L.	17,469	17,616	-0,83
B.P. Intra	12,729	12,807	-0,61
B.P. Lodi	8,374	8,391	-0,20
B.P. Milano	5,142	5,179	-0,71
B.P. Spoleto	6,933	6,936	-0,04
B.P. Verona No	13,675	13,533	1,05
B.P.U. Banca	14,327	14,449	-0,84
Basicnet	0,6794	0,6813	-0,28
Bastogi	0,1517	0,1512	0,33
Bayer	24,64	24,51	0,53
Beghelli	0,5254	0,5402	-2,74
Benetton	8,589	8,412	2,10
Beni Stabili	0,5308	0,5311	-0,06
Biesse	2,264	2,263	0,04
Bipielle Inv.	2,500	1,803	38,66
Bnl	1,992	1,976	0,81
Bnl R Nc	1,712	1,723	-0,64
Boero	13,500	13,500	0,00
Bon. Ferraresi	13,243	13,088	1,18
Bp Unite 04 W	0,4522	0,4672	-3,21
Bp Unite W	0,0127	0,0130	-2,31
Bpl - Rtbn Put W	0,9805	0,9694	1,15
Brembo	6,106	6,029	1,28
Brioschi	0,2640	0,2648	-0,30
Brioschi W	0,0277	0,0278	-0,36
Bulgari	7,169	7,153	0,22
Buzzi Unicem	8,956	8,972	-0,18
Buzzi Unicem R Nc	5,913	5,916	-0,05
C. Artigiano	3,166	3,155	0,35
C. Bergam.	17,290	17,293	-0,02
C. Valtellinese	9,281	9,298	-0,18
Caltagir. R Nc	5,160	5,024	2,71
Caltagirone	5,041	5,031	0,20
Caltagirone Ed.	6,591	6,587	0,06
Cam-fin.	2,004	2,032	-1,38
Camfin 06 W	0,2137	0,2189	-2,38
Campari	38,09	37,97	0,32
Capitalia	2,192	2,188	0,18
Carraro	2,513	2,529	-0,63
Cattolica Ass.	30,99	31,18	-0,61
Cembre	2,457	2,464	-0,28
Cementir	2,618	2,603	0,58
Cent. & Zin.	0,7590	0,7735	-1,87
Cent. Latte To	4,634	7,272	-36,28
Cir	1,498	1,505	-0,47
Cirio Fin.	0,1740	0,1740	0,00
Class	2,292	2,304	-0,52
Cofide	0,5535	0,5563	-0,50
Coin	2,878	2,898	-0,69
Credem	5,929	6,038	-1,81
Cremonini	1,488	1,506	-1,20
Crespi	0,6580	0,6644	-0,96
Csp	1,297	1,284	1,01
Cucirini	1,141	1,088	4,87
Danieli	3,090	3,121	-0,99
Danieli R Nc	1,762	1,781	-1,07
De Longhi	3,175	3,165	0,32
Ducati	1,349	1,330	1,43
Edison	1,547	1,557	-0,64
Edison 07 W	0,6024	0,5995	0,48
Edison R	1,347	1,352	-0,37
Emak	3,231	3,201	0,94
Enel	5,555	5,538	0,31
Enertad	4,279	4,265	0,33
Eni	14,746	14,715	0,21
Erg	4,281	4,291	-0,23
Ergo Previdenza	4,223	4,245	-0,52
Ericsson	20,72	20,58	0,68
Espresso ^st^	4,965	4,990	-0,50
Fiat	5,933	5,758	3,04
Fiat 07 W	0,2107	0,2086	1,01
Fiat Priv	3,617	3,523	2,67
Fiat R Nc	3,911	3,844	1,74
Fiera Milano	9,147	9,146	0,01
Fil. Pollone	0,8478	0,8531	-0,62
Fin. Part	0,1977	0,1993	-0,80
Fin.Part 2005 W	0,0181	0,0187	-3,21
Finarte-sem.	1,666	1,664	0,12
Finecogroup	0,5317	0,5348	-0,58
Finmecc.	0,6560	0,6579	-0,29
Fondiaria-sai	16,644	16,596	0,29
Fondiaria-sai 04 Ri	0,2376	0,2438	-2,54
Fondiaria-sai 08 W	3,082	3,082	0,00
Fondiaria-sai R Nc	9,221	9,206	0,16
Gabetti Hold.	1,817	1,830	-0,71
Gaiana	1,470	1,470	0,00
Garboli	0,8900	0,8410	5,83
Gefran	3,764	3,772	-0,21
Gemina	0,8046	0,8066	-0,25
Gemina R Nc	1,0000	1,0000	0,00
Generali	21,33	21,31	0,09
Gewiss	3,594	3,597	-0,08
Giacomelli	0,1800	0,1800	0,00
Gim	0,6323	0,6371	-0,75
Gim R Nc	0,9793	0,9730	0,65
Grandi Navi V	1,704	1,699	0,29
Grandi Viaggi	0,6950	0,7170	-3,07
Granitifiandre	6,951	7,039	-1,25
Hera	1,245	1,242	0,24
I. Lombarda	0,1402	0,1478	-5,14
I. Lombarda W	0,0192	0,0198	-3,03
Ifi Priv	6,386	6,235	2,42
Ifil	2,564	2,515	1,95
Ifil R Nc	2,377	2,325	2,24
Ima St	10,060	10,205	-1,42
Immsi	1,120	1,150	-2,61
Impregilo	0,4594	0,4879	-5,84
Impregilo R Nc	0,5801	0,6022	-3,67
Intek	0,6198	0,6312	-1,81
Intek R Nc	0,6185	0,6296	-1,76
Interpump St	3,600	3,594	0,17
Ipi Spa	3,890	3,918	-0,71
Irce	2,426	2,478	-2,10
Isagro	3,260	3,249	0,34
It Holding	1,981	2,088	-5,12
Italcementi	9,733	9,795	-0,63
Italcementi R Nc	6,004	5,998	0,10
Italmobiliare	37,33	37,01	0,86
Italmobiliare R Nc	25,52	25,78	-1,01
Jolly H.	4,869	4,814	1,14
Juventus Fc	1,773	1,779	-0,34
La Doria	2,293	2,293	0,00
Lavorwash	1,952	1,935	0,88
Lazio	0,0368	0,0377	-2,39
Linificio	1,678	1,683	-0,30
Locat	1,018	1,019	-0,10
Lottomatica	17,869	17,951	-0,46
Luxottica	13,414	13,714	-2,19
Maffei	1,514	1,502	0,80
Manuli Rubber	2,227	2,227	0,00
Marcolin	1,148	1,165	-1,46
Mariella Burani	7,692	7,729	-0,48
Marzotto	9,209	9,214	-0,05
Marzotto R	9,111	9,111	0,00
Marzotto R Nc	6,820	6,767	0,78
Mediaset	9,729	9,769	-0,41
Mediobanca	8,774	8,817	-0,49
Mediolanum	6,328	6,414	-1,34
Meliorbanca	3,982	3,959	0,58
Merloni	13,655	13,498	1,16
Merloni Risp Nc	11,005	11,314	-2,73
Meta	1,866	1,863	0,16
Milano Ass	3,037	3,049	-0,39
Milano Ass R Nc	2,853	2,844	0,32
Milano Ass. 05 W	0,1162	0,1163	-0,09
Mirato	6,315	6,350	-0,55
Mittel	3,564	3,564	0,00
Mondadori	7,227	7,280	-0,73
Monrif	0,7986	0,7973	0,16
Monte Paschi Si	2,502	2,484	0,72
Montefibre	0,3911	0,3917	-0,15
Montefibre R Nc	0,5247	0,4861	7,94
Nav. Montanari	1,575	1,581	-0,38
Necchi	0,0710	0,0710	0,00
Necchi 05 W	0,0370	0,0370	0,00
Negri Bossi	2,335	2,352	-0,72
Nicolay	2,240	2,258	-0,80
Olcese	0,1512	0,1509	0,20
Olidata	1,309	1,327	-1,36
Pagnossin	1,513	1,544	-2,01
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Perlier	0,2270	0,2255	0,67
Permasteelisa	13,477	13,505	-0,21
Pininfarina	23,04	23,43	-1,66
Pininfarina R Nc	21,80	21,60	0,93
Pirelli & C R Nc	0,7987	0,8021	-0,42
Pirelli & C Real E.	26,40	26,38	0,08
Pirelli & C.	0,8839	0,8896	-0,64
Pirelli & C. 06 W	0,1160	0,1174	-1,19
Poligr. Ed.	1,620	1,590	1,89
Premafin	0,9077	0,9089	-0,13
Premafin W	0,1148	0,1122	2,32
Premuda	1,345	1,346	-0,07
R. De Medici	0,7376	0,7473	-1,30
R. Ginori 1735	0,6859	0,6851	0,12
Ras	13,868	13,834	0,25
Ras R Nc	13,846	13,838	0,06
Ratti	0,5459	0,5357	1,90
Rcs Mediag. R Nc	2,001	2,004	-0,15
Rcs Mediagroup	2,773	2,807	-1,21
Recordati	15,180	15,149	0,20
Reno De Med. R	0,7540	0,7540	0,00
Reti Bancarie	37,75	39,45	-4,31
Ricchetti	0,3512	0,3531	-0,54
Risanamento	1,502	1,496	0,40
Risanamento-ipi Put	0,2505	0,2510	-0,20
Roland Europe	1,414	1,432	-1,26
Roma A.S.	1,561	1,530	2,03
Roncadin	0,4347	0,4327	0,46
Roncadin 07 W	0,2385	0,2392	-0,29
S.Paolo-imi	10,273	10,346	-0,71
Sabaf	13,760	13,775	-0,11
Sadi	1,573	1,558	0,96
Saeco	3,619	3,612	0,19
Saes G.	9,770	9,856	-0,87
Saes G. R Nc	5,860	5,899	-0,66
Saipem	6,339	6,270	1,10
Saipem R	6,940	6,940	0,00
Schiapp.	0,1929	0,1847	4,44
Seat P. G.	0,7718	0,7806	-1,13
Seat P. G. R	0,7359	0,7385	-0,35
Sias ^st^	7,243	7,285	-0,58
Sirti	1,738	1,735	0,17
Smi	0,3058	0,3060	-0,07
Smi R Nc St	0,3897	0,3805	2,42
Smurfit Sisa	1,960	1,905	2,89
Snai	4,072	3,986	2,16
Snam Rete Gas	3,437	3,416	0,61
Snia	0,4037	0,4002	0,87
Socotherm	4,775	4,717	1,23
Sogefi	2,723	2,722	0,04
Sol	3,301	3,345	-1,32
Sopaf	0,2593	0,2599	-0,23
Sopaf R Nc	0,2465	0,2445	0,82
Sorin	3,026	2,995	1,04
Stayer	0,0369	0,0367	0,54
Stefanel	1,869	1,851	0,97
Stefanel R	2,050	2,050	0,00
Stmicrolectr.	22,97	23,09	-0,52
T.I.M.	4,559	4,547	0,26
T.I.M. R Nc	4,461	4,454	0,16
Targetti S.	3,098	3,111	-0,42
Tel. I. Media R Nc	0,3330	0,3330	0,00
Telecom (ex Oliv) W	0,0526	0,0484	8,68
Telecom Ita Media	0,4092	0,4137	-1,09
Telecom Italia	2,557	2,557	0,00
Telecom Italia R	1,754	1,754	0,00
Tenaris	2,738	2,819	-2,87
Tod's	31,77	32,25	-1,49
Trevi	1,042	1,060	-1,70
Trevisan	2,883	2,867	0,56
Unicredito	4,267	4,290	-0,54
Unicredito R	4,160	4,155	0,12
Unipol	3,361	3,346	0,45
Unipol Priv	1,894	1,903	-0,47
Unipol Priv. W	0,1459	0,1457	0,14
Unipol W	0,1344	0,1351	-0,52
V.D. Ventaglio	1,957	1,962	-0,25
Vemer Sib.	0,8438	0,8614	-2,04
Vianini I.	2,348	2,366	-0,76
Vianini L.	5,228	5,155	1,42
Vittoria	5,033	4,970	1,27
Volkswagen	40,81	41,18	-0,90
Zignago	12,560	12,565	-0,04
Zucchi	4,030	4,094	-1,56
Zucchi R Nc	4,066	4,066	0,00

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	17,808	17,484	1,85
Aisoftware	1,835	1,860	-1,34
Algol	3,967	4,039	-1,78
Art'e'	26,18	26,33	-0,57
Bb Biotech	40,20	40,38	-0,45
Buongiorno Vitam.	2,068	2,066	0,10
Cad It	9,823	9,910	-0,88
Cairo Comm.	29,06	28,77	1,01
Cardnet Group	1,816	1,837	-1,14
Cdb Web Tech	2,848	2,913	-2,23
Cdc	9,451	9,474	-0,24
Cell Therapeutics	7,524	7,702	-2,31
Chl	0,7285	0,7377	-1,25
Cto	0,7000	0,7000	0,00
Dada	4,870	4,903	-0,67
Data Service	21,55	21,47	0,37
Datalogic	14,372	14,105	1,89
Datamat	5,396	5,398	-0,04
Digital Bros	3,678	3,725	-1,26
Dmail Gr.	3,203	3,231	-0,87
E.Biscom	52,54	52,20	0,65
El.En	15,104	15,029	0,50
Engineering I.I.	20,91	20,96	-0,24
Eplanet	0,4959	0,5059	-1,98
Eplanet 04 W	0,1255	0,1324	-5,21
Esprinet	21,38	21,73	-1,61
Euphon	8,665	10,379	-16,51
Fidia	5,774	5,842	-1,16
Finmatica	6,492	7,622	-14,83
Gandalf	0,8500	0,8500	0,00
Gandalf W	0,0900	0,0900	0,00
I.Net	48,68	49,57	-1,80
Inferentia Dnm	6,057	6,233	-2,82
It Way	4,007	4,060	-1,31
Mondo Tv	32,30	32,94	-1,94
Nts	8,953	8,965	-0,13
Poligrafica S.F.	51,08	50,88	0,39
Prima Ind.	6,693	6,763	-1,04
Reply	8,501	8,535	-0,40
Tas	20,96	21,50	-2,51
Tc Sistema	5,838	5,890	-0,88
Tecnodiffusione	3,541	3,619	-2,16
Tecnodiffusione W	0,1579	0,1617	-2,35
Tiscali	5,882	5,894	-0,20
Txt E-solutions	25,30	25,90	-2,32
Vicuron Pharma	18,100	17,461	3,66

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	13,415	-0,1
Alberto Primo Re	7,499	-0,23
Alboino Re	6,633	-0,11
Apulia Az.It.	10,633	-0,08
Arca Az.It.	18,996	-0,14
Artigiancassa Az.It.	5,204	-0,21
Aureo Az.It.	17,644	-0,11
Azimut Crescita It.	22,168	-0,1
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ras Lux Equity Europe	35,431	-0,56
Ras Multipart. Multieuro	6,103	0,15
Rom. British Index Gbp	6,138	-0,47
Rominv. Swiss Index Chf	17,478	-0,65
Sai Europa	9,290	-0,36
Spaolo Europe	7,109	-0,46
Symphonia Ms Europa	4,431	0,93
Unibanca Az.Europa	5,103	-0,47
Unicredit Az.Europa A	13,892	-0,46
Unicredit Az.Europa B	13,727	-0,46
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ras Em. Mkts Eq. F.L	5,463	0,42
Ras Em. Mkts Eq. F.T	5,460	0,42
Sai Paesi Emerg.	3,748	0,35
Spaolo Econ. Em.	5,419	0,5
Symphonia Ms P. Emer.	6,948	0,51
Unicredit Am. Lat. A	6,839	-0,23
Unicredit Am. Lat. B	7,005	-0,17
Unicredit Az.Merc. Em. A	5,819	0,17
Unicredit Az.Merc. Em. B	5,806	0,12
Unicredit Sv. Europa A	7,508	0,28
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nextra Az.Enmatprime	5,809	-1,53
Rominv. Global Energy	4,147	-1,26
Spaolo Energia Mat. Prim	9,912	-1,39
Unicredit Risorse Nat. A	5,175	-1,22
Unicredit Risorse Nat. B	5,105	-1,2
AZ. INDUSTRIA		
Ducato Set Industria	2,907	-1,09
Nextra Az.Indust.	5,100	-1,12
Rom. Global Industrial	3,180	-0,9
Spaolo Industrial	9,316	-1,
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ras Multipartner70	3,884	-0,23
Spaolo Soluzione 6	17,963	-0,45
Spaolo Strategie 70	5,834	0,45
Vitamin Long Term Plus	5,450	-0,71
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	17,052	-0,3
Alto Bil.	14,341	-0,13
Arca Bb	28,392	-0,17
Arca Cinquest.-comp.C	4,160	0,05
Arca Mul.Comp.D	4,339	0,14
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ducato Portf.Equity 30	4,326	-0,07
Dws Bil.10-50	5,059	-0,12
Epta Executive White	4,374	0,05
Epta Mul.2	5,205	0,12
Epta Mul.3	4,403	0,18
F&f Lagest Portfolio 1	5,283	-0,09
Fineco Am Profilo Modera	10,466	-0,1
Fineco Am Val. Prot. 85	4,684	-0,04
Fineco Am Val. Prot. 90	5,025	-0,06
Fs High Yield	5,272	0,09
Fs Prudent	5,243	0,25
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca Rr	7,545	0,33
Artigiancassa Eurobb.	5,926	0,42
Astese Obb.	5,416	0,28
Aureo Rend.	17,265	0,34
Azimut Fixed Rate	8,734	0,37
Azimut Redd. Euro	13,543	0,24
Bancoposta Obb.Euro	5,729	0,35
Bancoposta Prof.Protez.	5,023	0,14
Bim Obb.Euro	5,639	0,32
Bipielle F.Cedola	6,479	0,29
Bipielle F.Obb.Euro	13,742	0,28
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bpvi Obb.Int.	5,007	-0,08
Ca-am Mida Obb.Int.	10,797	-0,18
Capitalgest Global Bond	7,847	-0,3
Cariparma Nextra Bond	8,086	-0,2
Credit Suisse Obb.Int.	7,186	-0,17
Ducato Fix Glob.	7,579	-0,11
Ducato Portf.Gl. Bond	4,762	-0,08
Dws Bond Risk	9,331	-0,25
Dws Obb.Int.	10,587	-0,27
Effe Obb.Glob.	5,208	-0,27
Epta92	10,403	-0,08
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Euroconsult Obb.Misto	6,112	0,16
Fineco Am Profilo Pruden	5,537	0,07
Fineco Am Val. Prot. 95	5,243	-0,06
Fineco Impiego	6,105	0,28
G.P. Cash	5,752	0,16
Geo Gl. Conv. Bond	5,090	-
Gestielle Global Asset 1	7,853	-
Gestielle Obb.Misto	9,653	0,16
Grifobond	6,873	0,12
Griforend	7,737	0,21
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,007	0,04
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 01/02/04 3,25%	100,050	100,050
BTP 15/04/04 3,25%	100,300	100,300
BTP 15/07/04 4%	100,980	100,980
BTP 01/10/04 4%	101,400	101,390
BTP 15/03/04 4,5%	100,400	100,410
BTP 01/07/04 4,5%	101,130	101,140
BTP 15/02/04 5%	100,230	100,240
BTP 01/04/04 8,5%	101,270	101,300
BTP 01/08/04 8,5%	103,100	103,110
BTP 15/09/05 3,5%	101,940	101,870
BTP 15/07/05 4%	102,580	102,510
BTP 01/03/05 4%	102,080	102,040
BTP 15/05/05 4,5%	103,040	102,930
BTP 01/07/05 4,75%	103,590	103,510
BTP 15/12/05 5,25%	105,290	105,230
BTP 01/01/05 9,5%	106,670	106,640
BTP 01/04/05 10,5%	109,580	109,560
BTP 01/09/05 10,5%	112,920	112,840
BTP 01/02/06 2,75%	100,540	100,440
BTP 15/05/06 2,75%	100,400	100,220
BTP 01/09/06 2,75%	100,130	99,920
BTP 15/03/06 4,75%	104,680	104,500
BTP 01/11/06 7,75%	113,340	113,090
BTP 01/07/06 8,75%	114,500	114,300
BTP 01/02/06 9,5%	113,910	113,760
BTP 01/03/07 4,5%	104,820	104,640
BTP 15/10/07 5%	106,720	106,520
BTP 01/11/07 6%	110,280	109,980
BTP 01/02/07 6,75%	111,280	111,100
BTP 01/07/07 6,75%	112,270	112,050
BTP 15/09/08 1,65%	101,110	100,890
BTP 15/01/08 3,5%	101,260	100,940
BTP 15/09/08 3,5%	100,720	100,430
BTP 01/05/08 5%	107,000	106,810
BTP 01/11/09 4,25%	103,390	103,160
BTP 01/05/09 4,5%	104,900	104,500
BTP 01/11/10 5,5%	110,160	109,810
BTP 01/11/11 1,9%	93,100	93,110
BTP 01/08/11 5,25%	108,600	108,300
BTP 01/02/12 5%	106,720	106,560
BTP 01/08/13 4,25%	100,290	99,880
BTP 01/02/13 4,75%	104,450	104,240
BTP 01/08/17 5,25%	107,270	106,890
BTP 01/02/19 4,25%	95,730	95,370
BTP 22/12/23 8,5%	146,190	146,190
BTP 01/11/23 9%	153,280	152,570
BTP 01/11/26 7,25%	131,810	131,420
BTP 01/11/27 6,5%	121,270	120,850
BTP 01/11/29 5,25%	103,550	103,270
BTP 01/05/31 6%	114,650	114,300
BTP 01/02/33 5,75%	110,950	110,430
BTP 01/08/34 5%	99,090	98,710
CCT 01/03/04 T.V.	100,050	100,050
CCT 01/05/04 T.V.	100,110	100,110
CCT 01/09/04 T.V.	100,240	100,250
CCT 30/06/04 T.V.	99,096	99,080
CCT 01/05/05 T.V.	100,480	100,480
CCT 01/10/05 T.V.	100,620	100,630
CCT 01/07/05 T.V.	100,860	100,810
CCT 01/01/06 T.V.	101,860	102,530
CCT 01/01/06 T.V.	101,200	101,210
CCT 01/03/06 T.V.	100,570	100,560
CCT 01/12/06 T.V.	100,730	100,720
CCT 01/01/07 T.V.	101,870	101,910
CCT 01/07/07 T.V.	101,730	101,480
CCT 01/08/07 T.V.	100,850	100,840
CCT 01/04/08 T.V.	100,900	100,900
CCT 01/09/08 T.V.	100,950	100,940
CCT 01/07/08 T.V.	101,530	101,360
CCT 01/07/09 T.V.	101,070	101,060
CCT 01/04/09 T.V.	100,980	100,980
CCT 01/08/09 T.V.	101,020	101,020
CCT 01/10/09 T.V.	101,030	101,030
CCT 01/07/09 T.V.	101,270	101,210
CCT 01/02/10 T.V.	101,040	101,040
CCT 01/06/10 T.V.	101,070	101,070
CCT 01/12/10 T.V.	101,070	101,070
CTZ 31/03/04 Z.C.	99,579	99,573
CTZ 31/12/04 Z.C.	98,091	98,029
CTZ 29/04/05 Z.C.	97,253	97,165
CTZ 31/08/05 Z.C.	96,341	96,226

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-07 2,9%	92,89	-0,06
B.P.Intra 01-06 3%	115,92	-0,06
B.P.Lodi 00-10 4,75%	102,27	-0,06
B.P.Unite 97-04 Tv	142,70	-0,94
B.P.Unite 99-04 1,5%	99,62	0,00
B.P.Vr-no 99-05 2,125%	99,67	0,00
B.P.Vr-no 99-06 1,5%	124,75	0,24
Cr.Artigiano 99-04 Tv	122,38	-0,50
Cr.Valtell. 99-04 2%	113,96	0,06
Enertad 03-06 5,75%	104,04	-0,25
Telecom 2010 1,5%	125,55	-0,53
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	120,00	0,01

MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	27,70	27,70
Borgosesia	4,700	4,700
Borgosesia Rnc	2,810	2,810
Cia	0,1475	0,1490
Cit	2,580	2,610
Elios Holding	0,4210	0,4150
Ferr.Nord Milano	1,269	1,270
Ngp	0,3820	0,4100
Pop.Em.Rom.00-05 4%	103,90	103,96
Pop.Em.Rom.03-08 4%	110,95	110,01
Pop.Emilia Romagna	31,95	32,08
Pop.Sondrio	12,600	12,550
Sicc	1,200	1,231

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA Dopo le polemiche dei giorni scorsi il deputato della minoranza Roberto Battelli si è incontrato con il primo ministro

Il premier Rop rassicura gli italiani

Il governo sloveno prepara iniziative a favore di tv, cultura e istruzione

LUBIANA Sta dando i primi effetti concreti il clamoroso gesto del deputato della minoranza italiana al parlamento sloveno Roberto Battelli, che il 31 dicembre scorso si è dimesso dall'incarico di presidente della Commissione parlamentare per le nazionalità per denunciare il disinteresse dello Stato e del Governo per la situazione di profondo disagio in cui vive e opera la comunità italiana in Slovenia. Ieri pomeriggio, Battelli è stato ricevuto dal premier Anton Rop. L'incontro, presente anche la deputata della minoranza ungherese Maria Poszonec, è servito per fare un primo punto sulla situazione denunciata da Battelli, ma anche per definire i primi passi concreti per risolvere o perlomeno migliorare le cose.

Entro i prossimi 14 giorni, ha annunciato Rop, l'Ufficio governativo per le nazionalità presenterà l'analisi della situazione e la proposta delle misure da intraprendere da parte del governo, entro un mese si riunirà la commissione governativa per le minoranze e subito dopo anche l'esecutivo passerà in rassegna le cose che non funzionano nel rapporto tra stato e comunità minoritarie, legate soprattutto al finanziamento delle attività dei gruppi nazionali: TV, cultura e istruzione. «E' nell'interesse del governo - è stato chiaro Rop - sostenere le comunità nazionali affinché possano essere soggetti attivi a beneficio dei propri appartenenti e dello stato sloveno». Soddisfatto della riunione Roberto Battelli, che alla fine ha sottolineato che «le leve istituzionali per migliorare la situazione ci sono, bisogna semplicemente farle funzionare».

Un'analisi della situazione che ha portato alle dimissioni dei Battelli dalla presidenza della commissione parlamentare per le minoranze è stata fatta ieri anche dalla Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana. Il Consiglio della Can ha espresso piena solidarietà a Battelli ed ha approvato una serie di conclusioni e suggerimenti per migliorare la situazione. Nel documento si rileva tra l'altro che i risultati del censimento «evidenziano chiaramente che il livello di tutela normativa dei diritti delle comunità nazionali autoctone in Slovenia non si traduce in strumenti concreti ed efficaci che impediscano processi assimiliativi». Viene denunciata inoltre la situazione drammatica in cui si trovano i programmi italiani di Tv e Radio Capodistria, si esprime insoddisfazione per il livello e il sistema di finanziamento delle attività culturali, si denuncia «un sistematico e progressivo processo di attuazione restrittiva dei diritti costituzionali»...

Piena solidarietà al parlamentare anche da parte della Comunità autogestita costiera

Tra le misure da attuare, si richiede l'approvazione di una legge organica di attuazione di questi diritti, la costituzione di una base economica collettiva, l'attuazione delle norme previste dal Memorandum trilaterale tra Italia, Slovenia e Croazia del 1992 (alla luce della prossima adesione della Slovenia nell'Unione europea, il che accentuerà la spaccatura tra gli italiani in Slovenia e in Croazia), e si sollecita, nel processo di regionalizzazione della Slovenia, la formazione di una Regione a statuto speciale che comprenda le municipalità di Capodistria, Isola e Pirano, per valorizzare adeguatamente il ruolo e la posizione della comunità italiana.

Per parlare dello status e dei problemi della minoranza italiana, Roberto Battelli si incontrerà domani con il presidente della repubblica Janez Drnovšek.

c.p.

Il deputato Roberto Battelli

Il premier Anton Rop

Il Capodanno nel Quarnero Più turisti, meno soggiorni

FIUME Discreti i risultati registrati dall'industria dell'ospitalità quarnerino-montana in occasione della parentesi di Capodanno, ovvero dal 31 dicembre al 3 gennaio. Sono stati registrati infatti 5.318 arrivi, con prevalenza dei villegianti nazionali (2.981), mentre i vacanzieri d'oltre confine sono stati 2.337.

Rispetto al Capodanno dell'anno scorso, è stato rilevato il 3 per cento di arrivi in più, mentre invece il numero dei prenottamenti (poco più di 23 mila) è stato inferiore su base annua al 6,2 per cento.

Restando in tema di soggiorni, la prima piazza è spettata alla Riviera di Abbazia (12 mila soggiorni registrati). Di gran lunga distaccate la riviera di Crikvenica (tremila) e Lussinpiccolo (2.600 soggiorni).

ZARA Terminato l'iter burocratico

Rinasce il vecchio ponte sulla Maslenica distrutto dalle bombe

ZARA Anni fa, in un' edizione in data primo aprile, il giornale di Spalato «Slobodna Dalmacija» scriveva che era cominciata la ricostruzione del vecchio ponte di Maslenica, struttura distrutta da una carica esplosiva il 21 novembre 1991, in pieno conflitto croato - serbo. Ma questa volta non si tratta di un pesce d'aprile in quanto nei giorni scorsi sono stati firmati tutti i documenti necessari alla riedificazione, progetto non più rinviabile poiché il nuovo ponte di Maslenica (entroterra zaratino) viene chiuso più volte l' anno a causa della bora. Ciò crea forti disagi in quanto si tratta di un punto cardine della circolazione stradale in Dalmazia. Il vecchio - nuovo ponte sarà inaugurato entro il Natale 2004 e verrà a costare 53 milioni di kune, circa 7,3 milioni di euro. Una spesa non altissima in quanto l'impianto non sarà rifatto ex novo potendo ingegneri e maestranze contare su vecchie strutture, risparmiate dalla potente deflagrazione di 12 anni fa. L' opera sul canalone di Maslenica sarà lunga 320 metri, larga 10 metri e mezzo, con un' arcata di 155 metri. Il traffico si snoderà a 55 metri d' altezza sul mare. Approntato tra il 1958 e il 1960, il vecchio ponte - situato in una zona meno sferzata dalla bora - è stato chiuso soltanto in un paio d'occasioni. Sarà collegato alla statale D - 8, cioè alla Litoranea adriatica (il tratto Fiume - Zara per intenderci) e servirà da percorso alternativo a coloro che non intendono percorrere l' autostrada Zagabria - Spalato.

a.m.

Dalle isole Antille a Rovigno con un veliero carico di droga

POLA Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando e allo spaccio di sostanze stupefacenti: questo il reato ipotizzato a carico dei quattro narcotrafficanti colti con le mani nel sacco il 14 settembre scorso a Rovigno. Il rinvio a giudizio nei loro confronti è stato chiesto dal procuratore regionale Vlatko Nuic che ieri ha convocato una conferenza stampa. Nell' incontro con i giornalisti ha ripercorso quello che finora è il maggior sequestro di droga in Istria, ben 300 chilogrammi di cocaina. Il gruppo, vale a dire il 60.enne Drasko Cubrilovic e Angel Andonov (45) di Zagabria, Dusko Kotlar (30) di Slavonski Brod e Ernest Vergles (61) di Maribor, domiciliato a Capodistria, avevano acquistato la droga alle isole Antille. L' avevano quindi caricata a bordo del veliero «Adelante» con il quale dopo mesi di navigazione il 14 settembre scorso erano giunti a Rovigno, gettando l' ancora al largo del campeggio di Vestre. La cocaina era probabilmente destinata sia al mercato croato che a quello dell' Europa centrale e occidentale.

p.r.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1292 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	6,68	=	0,86 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	187,20	=	0,79 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	=	0,81 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	164,10	=	0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZAGABRIA Gli ambientalisti di Ekokvarner contro il progetto Druzba Adria per il trasporto del greggio

Oleodotto di Veglia, appello a Mesic

Il Presidente: «Lasciamo che gli esperti facciano il proprio lavoro»

ZAGABRIA Prosegue a ritmi sostenuti l' offensiva di Ekokvarner contro Druzba Adria, progetto che si prefigge l' arrivo a Castelmuschio (isola di Veglia), tramite oleodotto, di 15 milioni di tonnellate di greggio russo all' anno da piazzare sui mercati occidentali. Un qualificato gruppo di ecologisti quarnerini, guidati dal loro presidente Vjeran Pirsic, è stato ricevuto ieri dal capo dello Stato, Stipe Mesic, che in passato ha sempre dato l' appoggio a Druzba Adria, firmando il relativo contratto assieme al presidente russo Putin. Dopo aver conferito con il capo della Chiesa cattolica in Croazia, il cardinale vegliota Josip Bozanic (da rilevare il suo pieno appoggio all' iniziativa degli ambientalisti), gli ambientalisti hanno chiesto di incontrare il presidente Mesic, nell' intento di spiegare i loro punti di vista.

«E' stato un incontro molto cordiale - ha spiegato Pirsic ai giornalisti - e credo che la posizione nostra e quella del capo dello Stato si siano avvicinate. Al signor Mesic abbiamo detto che finora è stata ingigantita la convenienza economica di Druzba Adria e contemporaneamente minimizzati i pericoli derivanti dall' arrivo delle superpetroliere nelle nostre acque e dal loro scarico delle acque di zavorra». Pirsic ha fatto presente a Mesic i rischi ambientali che si configurano per il golfo del Quarnero nello scarico in mare di 5 milioni di tonnellate di acque di zavorra all' anno. «Saremmo stati molto più contenti - ha aggiunto - se prima della firma del contratto fosse stato elaborato lo studio di impatto ambientale. Credo che si tratterà di uno studio di parte, a sostegno di Druzba Adria e dunque poco o punto attendibile». Lo studio è stato commissionato dallo Janaf, l' Oleodotto adriatico, alla facoltà di mineralogia di Zagabria, i cui esperti vengono ritenuti inaffidabili dagli ecologisti.

Il presidente Stipe Mesic

Da parte sua il presidente Mesic ha dichiarato che su Druzba Adria debbano esprimersi le competenti istituzioni: «Lasciamo che studiosi ed esperti facciano il loro lavoro - ha detto il capo dello Stato - c' è un' equipe di 140 persone che sta formulando il piano di impatto ambientale. Se sarà necessario affideremo il documento a studiosi super partes in quanto vogliamo essere sicuri al cento per cento che Druzba Adria non costituirà un forte motivo di preoccupazione per il nostro mare e le nostre coste».

Andrea Marsanich

Siglato il protocollo sulla concertazione con le parti sociali. «È la via maestra per affrontare i cambiamenti». Gli industriali: «Buona la cornice, ora vediamo il quadro»

Rilancio economico, i «suggerimenti» di Illy

Oggi seduta con l'assessore Bertossi per ritoccare il piano dei «saggi»: «La crisi è strutturale, intervenire subito»

TRIESTE Annuncia una serie di «arricchimenti». Ma non aggiunge altro e aspetta il primo confronto con l'assessore alle Attività produttive **Enrico Bertossi** in programma oggi pomeriggio. **Riccardo Illy**, dopo aver inserito con forza la riconversione economica del Friuli Venezia Giulia nell'agenda delle priorità, passa all'azione. Elaborando i suoi correttivi e i suoi suggerimenti alla «bozza» che i saggi della task force sull'economia hanno elaborato, in un'ottantina di pagine, spaziando dalla ricerca alla crescita dimensionale delle imprese.

I tempi della riconversione, di certo, sono maturi. E il presidente lo sottolinea, pubblicamente, davanti ai protagonisti dello sviluppo che verrà: industriali, artigiani, agricoltori, sindacati... Tutti convocati a Trieste, ieri mattina nel Palazzo della giunta, al fine di sottoscrivere il protocollo che rilancia lo «strumento più importante e indicato» per una stagione di riforme: la concertazione.

Ma, nel giorno della firma, come ignorare che il banco di prova dello «strumento» a lungo invocato dalle parti sociali riguarda proprio l'economia? «È il momento giusto per la firma del protocollo. Il 19 gennaio ci sarà il primo incontro sul rilancio economico» ricorda, non a caso, il presidente. Che aggiunge: «Alla crisi congiunturale si somma la crisi strutturale. E se la prima passerà tra qualche mese, la seconda richiede interventi strutturali. Ma ritengo che il confronto potrà avvenire nel migliore dei modi poiché, con il protocollo appena firmato, abbiamo deciso le regole del gioco».

Nonostante l'«urgenza» di un piano per lo sviluppo, tuttavia, la concertazione non si esaurisce nell'economia: «È la via maestra per affrontare tutti i cambiamenti necessari in Friuli Venezia Giulia. Cito, come esempi, la sanità dove la riforma approvata nel '95 va perfezionata e i sistemi sociali dove la Regione deve tradurre la legge quadro nazionale» sottolinea il presidente. **Roberto Cosolini**, l'assessore al Lavoro che ha seguito passo passo l'elaborazione del protocollo, dà man forte. Ed evidenzia la «volontà politica» di coinvolgere gli attori sociali: «Concertazione non significa ricerca a tutti i costi dell'unanimismo perché le scelte spettano infine al governo regionale. Ma concertazione significa confronto, discussione, dibattito, apertura...». E su questo terreno, assicura Cosolini, la giunta Illy intende andare sino in fondo: «massima trasparenza» e «informazione tempestiva» non mancheranno al tavolo della concertazione, tant'è che si sta già allestendo una segreteria tecnica e un sistema informatico adeguato. L'assessore ribadisce che il nuovo metodo sarà tenuto immediatamente a battesimo: «Lunedì si affronterà una della priorità che ci siamo dati in agenda, quella dello sviluppo economico, e subito dopo si partirà con un'altra priorità, quella delle politiche sul lavoro e sull'occupazione».

Apprezzano gli «ospiti fissi» del rinnovato tavolo della concertazione. **Luca Visintini**, segretario della Uil reduce da una serie di critiche alla giunta, esprime «grande soddisfazione»: «Aspettavamo da molto tempo. Abbiamo firmato l'ultimo protocollo nella legislatura finita nel '98. In quella passata abbiamo sollecitato molte volte un adeguamento, invano». Concorda **Ruben Colussi**, segretario della Cgil, enfatizzando «il lavoro di preparazione avviato da diversi mesi» e chiedendo un rapido esame di «priorità strategiche come welfare, istruzione, comparto unico, Euroregione...». **Piero Della Valentina**, presidente degli industriali, sceglie la battuta: «Una buona cornice è importante. Ma è più importante il quadro». Quel quadro che, almeno sul fronte della «bozza Bertossi», verrà svelato tra pochi giorni: «Noi, di certo, non lo abbiamo ancora visto. Se non sui giornali...».

Roberta Giani

PROTAGONISTI E CONTENUTI DELL'ACCORDO

In cinque pagine tutte le regole del confronto Al tavolo ci sarà pure il mondo delle professioni

TRIESTE Il tavolo della concertazione è già affollato. Ma Roberto Cosolini, assessore al Lavoro, aggiunge un posto. E anticipa che - accanto a Federazione degli industriali e delle piccole e medie imprese, Confartigianato, Cna, Unione economica slovena, Unione del commercio e turismo, Lega Cooperative, Unione della cooperazione, Associazione generale delle cooperative, Coldiretti, Cia, Unione agricoltori, Kmecka Zveza, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Cisal e il consigliere di Parità - siederà il mondo delle professioni. Un mondo variegato che, mentre si avvicina l'esame in commissione della discussa legge sugli ordini, avrà voce ufficiale: «Gli incontri sono ancora in corso. Dal momento che non è pensabile far sedere tutte le attività professionali - spiega Cosolini - dovremo arrivare a una soluzione a geometria variabile».

Nel giorno della firma del protocollo che rilancia la stagione del dialogo e del confronto, l'assessore diessino ricorda naturalmente i dieci temi caldi che, al di là degli appuntamenti semestrali fissi sulla Nota programmatica e sul Bilancio, campeggiano nell'agenda «comune» redatta da Regione e attori sociali: si va dal ruolo delle parti sociali nella costruzione di alleanze internazionali strategiche allo sviluppo delle infrastrutture; dalla politica del lavoro, dell'occupazione e della formazione alla sanità e al welfare; dalla riorganizzazione delle società regionali alle politiche di sviluppo economico; dalla riforma delle Autonomie locali all'istruzione, alla cultura e all'immigrazione; dall'ambiente e dall'energia sino alle tariffe, ai canoni e ai contratti.

Il protocollo, in cinque pagine in cui viene rilanciata tra l'altro la possibilità di istituire un Cnel regionale «come strumento di coordinamento e sviluppo», insiste molto sulla continuità del confronto. Sull'accesso all'informazione. Sulla trasparenza. Al contempo, fissando la sede istituzionale della concertazione alla Presidenza della Regione e la segreteria tecnico.organizzativa alla direzione del Lavoro, «autorizza» i tavoli bilaterali, settoriali o categoriali dedicati a questioni che interessano solo una parte dei soggetti: «Lo sforzo - aggiunge Cosolini - è quello di garantire un raccordo molto stretto tra il tavolo generale e i tavoli specifici». Avendo naturalmente come obiettivo prioritario quello che campeggia sin nelle premesse dell'accordo appena firmato: «Attraverso il ricorso al metodo della concertazione la giunta regionale intende rafforzare le condizioni per un'effettiva ed efficace partecipazione delle associazioni rappresentative delle diverse categorie imprenditoriali e delle confederazioni sindacali dei lavoratori al processo di definizione delle fondamentali scelte di politica economica e sociale della Regione».

Roberto Cosolini e Piero Della Valentina. (Foto Arc)

Un Centrodestra compatto fa opposizione. Nel mirino nomine e incarichi

Cdl all'attacco: «In Regione cortigiani e amici degli amici»

UDINE «Oggi, in Friuli Venezia Giulia, essere amici di Riccardo Illy fa curriculum...». La Casa delle libertà regionale esce dalla rianimazione con le unghie affilate.

Sarcastici, puntigliosi, battaglieri, i capigruppo in Consiglio regionale battezzano il nuovo corso di un'opposizione costruttiva ma dura. E, con gli argomenti su cui trattare, chiariscono i terreni di scontro. Quello delle nomine soprattutto: del direttore generale Andrea Viero, dei direttori sanitari, dell'incaricato alla comunicazione pubblica Fabio De Visintini. Tutta materia per spargere veleno sugli «amici degli amici», denunciare «il pericolo dell'inefficienza» e rovesciare sui cittadini un interrogativo inquietante: «Quanto ci costerà?».

L'opposizione decide dunque di farsi chiamare tale. Si riunisce nella sede di rappresentanza della Regione a Udine con capigruppo e vice (Isidoro Gottardo e Roberto Asquini per Fi, Luca Ciriani e Paolo Ciani per An, Alessandra Guerra e Paolo Panontin per la Lega Nord, Roberto Molinaro per l'Udc) e battezza la sua rinascita. Anche Molinaro, che tre settimane fa aveva constatato lo stato di coma, torna a rivedere lo spirito giusto: «Si tratta di affrontare assieme battaglie decisive per questa regione. Farlo uniti è la scelta più intelligente».

La ripartenza è un assalto a una Regione «gestita come il cda ristretto di una società - attacca la Guerra - dove la gente si dedica a quanto più conviene: diventare cortigiano di Illy». Si parla dell'«amico preferito» Viero e di una legge di riforma della macchina «che potrebbe peccare di incostituzionalità», di De Visintini («requisiti perfetti per l'incarico di direttore regionale per speciali servizi - si chiede Gottardo - o perfetta fedeltà al presidente?»), dell'assessore alle Autonomie Ezio Beltrame e di «un progetto di riforma degli enti locali frenato», dei direttori sanitari e della Sanità Gianni Pecol Cominotto, al quale Ciriani pronostica un 2004 «horribilis»: «cambi prima di tutto atteggiamento personale - incalza il capogruppo di An -, si spogli dell'arroganza che lo ha contraddistinto fin qui e si decida ad affrontare le questioni non risolte». «Troppi annunci e niente fatti - aggiunge Molinaro -, finora abbiamo visto solo piazzati i nomi di appartenenza, al buonismo di Pecol non crediamo più».

Dalla Guerra, che critica anche l'immobilismo sull' economia in declino (zone doganali e Manzanese), un'osservazione tecnica: «Come pensano di rafforzare le alte specialità e contemporaneamente tenere aperti tanti presidi costosi?».

A Gottardo spetta la parte propositiva. Il forzista promette una Cdl «sempre unitaria sulle riforme». In particolare - precisa - insisteremo sull'urgenza della riscrittura dello Statuto, che deve essere licenziato prima della fine della legislatura nazionale nel 2006. Giovedì annunceremo le nostre idee sulla questione e ribadiremo la necessità della convenzione. Sulla rinegoziazione delle specialità ci muoveremo compatti con la maggioranza che, se sarà responsabile e realista, e, quindi, se saprà lavorare indipendentemente dalle lobby che la sostengono, non troverà né ostacoli né slealtà da parte nostra». Alla Cdl - che si propone in chiave costruttiva anche su sanità, devolution, innovazione con attenzione soprattutto alle nuove generazioni, politica internazionale («L'Euroregione, finora, è solo propaganda») e responsabilità sociale delle aziende - piace il «tavolo Tesini» per le riforme, ma la necessità di rivedere lo squilibrio dei poteri» impone «strumenti di controllo sull'esecutivo in mano alla minoranza», quelli pensati nella precedente legislatura dalla commissione presieduta dal diessino Sonego.

L'opposizione chiede anche spazio in commissione per le proprie proposte e insiste per un nome «entro gennaio» per la presidenza della Paritetica Stato-Regione. Giulio Camber non sembra trovare opposizioni, «ma il problema non è certo nostro - chiarisce la Guerra -. Se ne occupi Illy il più in fretta possibile». Infine una battuta sulla tv regionale: «L'avessimo fatta noi - conclude la leghista -, sarebbe caduta la giunta».

Marco Ballico

Apparentemente superate le divergenze dei mesi scorsi. Affondo sulla Sanità targata Pecol. «Saremo costruttivi, sì al riequilibrio dei poteri»

LA LETTERA

Tondo e lo stipendio annuale del portavoce «A Baiguera 115 mila euro. Avevo ragione io»

Un paio di mesi fa ho avuto modo di dire la mia sulla vicenda relativa ai compensi dei collaboratori del presidente della Regione. Sostenevo che Riccardo Illy stava gratificando una serie di dirigenti aumentando significativamente il loro stipendio.

In particolare mi riferivo alla figura del portavoce del presidente, ruolo senza alcuna responsabilità dirigenziale ma solo operativa sul piano fiduciario e politico, ma in sostanza senza alcuna responsabilità amministrativa (non ci sono, in pratica, delibere da fare o decreti da firmare).

Dissi allora che rispetto al mio portavoce, Alessandro Colautti, che riceveva uno stipendio di 72 mila euro, l'attuale portavoce di Illy, Angelo Baiguera, avrebbe percepito un notevole aumento.

Ci fu, sulla stampa, una secca smentita di Illy, il quale sostenne che il compenso era tale e quale a quello del mio portavoce. Oggi abbiamo la conferma che avevo ragione: Baiguera percepisce 115 mila euro l'anno.

Mi sembra che non ci sia altro da aggiungere.

Renzo Tondo
ex presidente della Regione Fvg

Renzo Tondo

Nella riunione di maggioranza messe al bando le recenti polemiche. Degano: «Inutile enfatizzare certi temi»

Intesa democratica riparte dalle riforme

Creati due gruppi di lavoro: già a febbraio in aula il piano per le emergenze

TRIESTE Prima cosa, il «clima». Che va da «buono» a «ottimo», nei commenti, rendendo, almeno in apparenza, bizzarramente intempestiva la levata di scudi mattutina dei Comunisti italiani, che sembravano a tutti gli effetti con un piede già fuori dall'uscio della maggioranza. No, il Centrosinistra non sembra poi così in sofferenza, né teme ribellioni improvvise da parte dei «cespugli». La riunione di ieri pomeriggio dei referenti della coalizione, davanti al governatore **Riccardo Illy**, al «vice» **Gianfranco Moretton**, al presidente del Consiglio regionale **Alessandro Tesini** e a vari assessori sembra chiarire che anche i «piccoli» si sono fatti una ragione di certi incidenti di percorso. «Inutile enfatizzare tematiche come quelle dei finanziamenti a "Novecento" (*l'associazione culturale di destra dapprima esclusa dai finanziamenti regionali e poi ripescata, ndr*) – sintetizza per tutti **Cristiano Degano** della Margherita – chè poi si finisce per dimenticare e far dimenticare, ad esempio, una Finanziaria ampiamente condivisa e approvata a tempo di record». L'obiettivo, insomma, era e resta quello di privilegiare le riforme, da quella elettorale a quella dello Statuto e delle autonomie locali, incidendo in profondità sui grandi temi della sanità e dell'assistenza.

La polemica, se c'era, è rimasta fuori dal contesto consiliare nel quale si è svolta la riunione. E anche **Roberto Antonaz**, assessore di Rifondazione comunista non sempre appiattito sulla «linea», deve alla fine ammettere che si è trattato di un paio d'orette «proficue» e che, in fondo, quello che conta, anche per le realtà consiliari più piccine, è che «venga definito un metodo di lavoro più efficiente e più rispettoso dell' identità dei singoli gruppi».

Detto e fatto, visto che una delle prime decisioni operative, come racconta il diessino **Bruno Zvech**, è stata proprio quella di dar vita a due gruppi di lavoro che saranno composti da consiglieri regionali ed esperti, uno dedicato alle politiche sociali e l'altro all'economia, con lo scopo preciso di tenere aperto un filo diretto tra la coalizione e quella giunta che, troppo spesso per qualcuno, ha preso decisioni in beata solitudine, snobbando gli eventuali suggerimenti. Il «new deal» sarà verificabile a breve, visto che già a metà febbraio è prevista un'assemblea plenaria di tutti i consiglieri di Intesa democratica e che ieri è stato anche stilato un calendario di scadenze, rispettivamente a tre, sei e dodici mesi da ora, per far fronte ai provvedimenti legislativi più urgenti. «Ci attendono compiti impegnativi – ricorda Bruno Zvech, pronto a sollecitare un confronto a 360 gradi con le opposizioni – come ad esempio il recepimento della legge 328 e il piano per le emergenze e la riabilitazione, già calendarizzate per l'inizio di febbraio, per non parlare di varie leggi come quelle sulle incompatibilità e sugli indennizzi della commissione paritetica, il trasporto combinato, l'istituzione dell'Agres, il trasferimento alla Regione delle competenze in materia di invalidi civili, la riforma dell'Erdisu e un vasto approfondimento legislativo sulle questioni ambientali».

Dal canto suo **Bruno Malattia**, dei Cittadini, ha trovato soddisfazione alle sue opzioni principali («Preparare la prossima Finanziaria per tempo, con discussioni e approfondimenti già nel primo semestre dell'anno e salvarsi dal diluvio legislativo prevedendo accorpamenti per materia e l'eliminazione di almeno due leggi per ogni nuova che entri in vigore») venendo peraltro un po' frenato dallo stesso Illy sul terzo punto «caldo», e cioè la necessità, a suo dire, di far marciare di pari passo la nuova legge elettorale e il futuro Statuto. «Spero che la riforma elettorale possa vedere la luce con largo anticipo sulle prossime consultazioni amministrative – ha infatti detto il governatore – anche senza aspettare le decisioni sullo Statuto, materia che, in ultima battuta, compete al Parlamento».

A seguire, piccola appendice di maggioranza davanti all'assessore **Franco Iacop**. Tema, quella legge sul personale che oggi sbarca in prima commissione. Attesa col fucile puntato dall'opposizione ma, pare, non dalla stessa maggioranza.

Furio Baldassi

LA PROTESTA

Ma i Comunisti italiani minacciano il divorzio: «Quercia e Margherita lottizzano le nomine»

TRIESTE «Dal punto di vista numerico, la maggioranza può fare a meno del Partito dei comunisti italiani. Non sappiamo quanto converrebbe politicamente ad Intesa democratica ma, davanti alla mancanza di dialogo, assumeremo le decisioni necessarie...». Più intransigenti dei cugini di Rifondazione comunista, i cossuttiani si sentono emarginati e sono pronti a uscire dalla maggioranza. Rappresentati in Consiglio regionale da Bruna Zorzini Spetic, gli esponenti del Pdci esternano il proprio malessere verso la maggioranza in una conferenza stampa che precede il vertice pomeridiano.

Quello con il Centrosinistra è un rapporto di «luci e ombre» che in principio ha visto il Pdci incassare in silenzio e che è sfociato adesso nella saturazione e nel definitivo sfogo. «Il 5 novembre, due mesi fa, abbiamo spedito una lettera al presidente Riccardo Illy e ai rappresentati dei partiti di Intesa democratica. Una missiva che volutamente abbiamo mantenuto riservata - spiega il segretario regionale del Pdci, Antonino Cuffaro - dove chiedevamo l'attuazione di un calendario di incontri, per discutere preventivamente delle strategie politiche da adottare e dell'attuazione dei disegni di legge e provvedimenti di governo. Specie quelli riguardanti la situazione industriale e sociale del Friuli Venezia Giulia che ci preoccupa molto. Invece di un calendario ci siamo trovati di fronte a comitati di saggi, che nemmeno tanto saggi sono visto che litigano tra loro, a provvedimenti transitori, a nomine con criteri discutibili, a esclusioni di competenze e vere parzialità per qualità e appartenenza partitica, nonché alla personalizzazione della politica».

Se da una parte il Pdci dà un giudizio «cautamente positivo» del governo Illy, dall'altra bacchetta la maggioranza e in particolare i principali soggetti che la compongono, Ds e Margherita, rei di accaparrarsi tutto, senza lasciare nulla ai «cespugli». «Intesa democratica è un condominio dove si contano i millesimi, ma tutti assieme abbiamo scritto il programma e permesso la vittoria di Illy. I condomini più forti non possono decidere per tutti, la coalizione non è loro esclusiva proprietà. Abbiamo già criticato una giunta priva di donne e appartenenti alla minoranza slovena - afferma Zorzini, invitando le forse della sinistra alla collaborazione - e adesso denunciamo la lottizzazione partitica delle nomine tra i maggiori soggetti che compongono questa maggioranza».

Pietro Comelli

Bruna Zorzini

Il Pdci contesta le scelte della giunta calate dall'alto e accusa i partiti maggiori: «Si comportano da padroni. Ora noi non ci stiamo più»

Dopo la bufera politico-finanziaria

Caso «Friuli nel mondo»: presidenza a Strassoldo Gorizia esce dall'ente

UDINE L'ente «Friuli nel mondo» ha un nuovo presidente, Marzio Strassoldo, ma perde un pezzo, la Provincia di Gorizia. Giorgio Brandolin, infatti, annuncia che l'Isontino si ritira dall'organismo. È l'epilogo di una giornata di contatti e consultazioni in vista del cda dell'ente, riunitosi ieri sera per la prima volta dopo la recente bufera di carattere politico-finanziario. Una riunione fiume (assente il presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna che ha annullato tutti gli impegni per un lutto, assente Giorgio Brandolin per «impegni precedenti») in apertura della quale i consiglieri hanno fatto una puntuale disamina della situazione finanziaria dell'ente. Incaricato della verifica della contabilità era stato un revisore esterno, Ernesto Liesch, ragioniere capo dell'Università di Udine e direttore del Consorzio universitario del Friuli: sotto la lente i tre ultimi bilanci e il pre consuntivo del 2003.

Dall'analisi è emersa una riduzione complessiva del disavanzo «ereditato tanti anni fa, ma in corso di riassorbimento: ci sono problemi - ha spiegato Strassoldo - ma la struttura nel complesso è sana». Se a fine degli anni '90 il disavanzo annuale si aggirava sui 250 mila euro, il documento contabile del 2003 chiude in sostanziale pareggio con una situazione di squilibrio ereditato sui 220 mila euro.

Il cda ha quindi definito un piano di rientro, «quello impostato da Brandolin», che conta in tre anni di azzerare il debito, cominciando, per prima cosa, a raddoppiare le quote dei soci, ovvero della Provincia di Udine e della Fondazione Crup. Definito anche un nuovo sistema di contabilità che consentirà di tenere sotto controllo i conti.

Superato lo scoglio finanziario, sotto con quello politico, ovvero la successione al dimissionario Brandolin. In base allo statuto, presidente dell'ente dev'essere uno dei tre massimi esponenti delle Pronvice. Considerando che quello di Pordenone è in scadenza e quello di Gorizia si era appena dimesso, è rimasto in corsa il solo Strassoldo: resterà in carica due anni ma che conta di cedere la mano prima «chiusa la riorganizzazione di risanamento, quando l'Ente potrà navigare in acque tranquille».

Marzio Strassoldo

Brandolin polemico: «La Provincia isontina si ritira». Verificati i conti e annunciato un piano di risanamento

Tutto risolto? Mica tanto. Da Gorizia Brandolin spara: «La Provincia isontina si ritira dall'ente per serietà e per i motivi esposti un mese e mezzo fa nella mia lettera di dimissioni». Poi aggiunge: «Tanti auguri a Strassoldo. Ovviamente sinceri». Strassoldo incassa e annuncia che i progetti di rientri dei corregionali (dai quali era nata la polemica) potrebbe anche concludersi in pochi mesi: «Forse - conclude il nuovo presidente - l'impostazione era troppo rigorosa. Facile sarebbe stato trovare 120 laureati, ma qui c'è bisogno di manodopera alla quale garantire posto di lavoro stabile e alloggio".

Enri Lisetto

Scoppia la grana dei lavoratori in affitto. Tre ditte hanno presentato l'offerta senza rispettare i requisiti formali

Gara deserta, 286 interinali a rischio

Contratti in scadenza a febbraio. Iacop minimizza: ricorreremo alla trattativa privata

Alcune direzioni potrebbero ritrovarsi in marzo con l'organico dimezzato. L'assessore: «Nessun problema, è come acquistare carta per fotocopiatrici»

TRIESTE Una gara d'appalto andata deserta tiene sulle spine i lavoratori interinali della Regione. Riguarda la fornitura di lavoro temporaneo, attualmente assegnata a due società, ma l'accordo è in scadenza con termine posto alla fine di febbraio. Nessuno dei tre soggetti concorrenti che hanno presentato la loro offerta si sono potuti aggiudicare il nuovo appalto. Le domande, infatti, sono state giudicate inammissibili per la mancanza dei requisiti formali minimi. In un caso è stato presentato un incartamento contenente documenti in fotocopia al posto degli originali; un'altra società interinale esclusa ha addirittura sbagliato l'indirizzo cui spedire la propria domanda di partecipazione alla gara. Il bando dunque si è rivelato inservibile e ciò costringerà l'amministrazione Illy a correre ai ripari per non perdere a partire dal primo marzo un'importante «forza lavoro» inserita nella macchina regionale.

Sono attualmente 286 i dipendenti «acquistati» dalla Regione Friuli Venezia Giulia per prestazioni d'opera. Hanno un contratto esterno di sei mesi, rinnovabile per un ulteriore analogo periodo, che rischia di venire meno dopo questo inghippo. «Attiveremo ugualmente la fornitura di lavoro temporaneo nei tempi stabiliti. Nonostante la gara d'appalto sia andata di fatto deserta - assicura l'assessore al Personale, Franco Iacop - la legge ci consente di aprire una trattativa privata. Se la gara pubblica non è andata a buon fine, nei prossimi giorni contatteremo direttamente alcune società e chiederemo di formulare un'offerta. Abbiamo libertà di movimento, prima andrà però esaminata e chiarita l'esclusione delle tre società partecipanti all'appalto».

Il problema è quindi facilmente risolvibile, secondo Iacop, pronto a minimizzare una questione che sta creando allarme tra i diretti interessati e in alcune direzioni regionali che, senza il supporto degli interinali, vedrebbero di fatto dimezzata la loro pianta organica. Scaduta la fornitura di lavoro temporaneo, in ogni caso anche gli attuali lavoratori interinali avrebbero dovuto presentare una domanda al nuovo soggetto assegnatario dell'appalto. A seconda delle indicazioni fornite dalla Regione, quantità e qualifica del personale, la società interinale avrebbe operato le nuove scelte. «È come acquistare carta per fotocopiatrici. Sarà una definizione che magari non potrà piacere - spiega Iacop - ma il paragone è calzante. Dal primo marzo arriveranno i nuovi "pacchi di risme" necessari al pieno funzionamento. La trattativa privata ci consentirà di risolvere la questione in tempi brevi. È poi chiaro che davanti a un appalto regolare tutti saremmo stati più felice, ma sarebbe stato ancora peggio vederlo assegnato e poi trovarsi un ricorso al Tar, che magari concedeva una sospensiva».

Davanti all'accertamento della copertura finanziaria, a marzo la Regione utilizzerà ancora lo stesso numero dei lavoratori interinali, ma in futuro l'impiego di lavoro temporaneo è comunque destinato a esaurirsi. La riorganizzazione del Personale e l'imminente concorso pubblico cui hanno risposto quasi 30 mila aspiranti porterà a una riduzione di tutti quei contratti non di ruolo. Il personale sarà attinto proprio dalle graduatorie del concorso, valide per tre anni, che andranno gradualmente a sostituire i lavoratori interinali e le quiescenze. Una recente stima dell'ufficio Personale ha stabilito che, nel prossimo triennio, circa 500 dipendenti regionali andranno in pensione.

Pietro Comelli

Altolà ai «sogni» di Ronchi dei Legionari durante la presentazione del master in trasporti europei all'Università di Udine

Cereti boccia le ambizioni dell'aeroporto

L'ex presidente di Alitalia: «Nessuno vende merendine dove non ci sono bambini. E il pressing politico è sbagliato. I voli si fanno dove c'è mercato»

UDINE «Qualcuno vende merendine dove non ci sono bambini?». Fausto Cereti usa l'ironia per stoppare le voglie di grandezza dell'aeroporto regionale. L'ex presidente di Alitalia, a Udine, chiarisce: «La prima cosa che deve fare Ronchi dei Legionari è quella di non considerarsi maltrattato. La seconda, di conseguenza, è quella di adattare i propri programmi al traffico che il suo bacino è in grado di sviluppare».

«Lo scalo del Friuli Venezia Giulia ha un suo ruolo ma - prosegue l'attuale presidente del Consorzio Etl e di Assaeroporti - ambizioni superiori a quelle che dovrebbe avere in rapporto al bacino d'utenza. È sbagliata l'idea che si possa influire politicamente o attraverso escamotage delle compagnie aeree sulla distribuzione del traffico degli aeroporti. I voli si fanno dove c'è un potenziale di passeggeri, lo decide il mercato. E sul mercato nessuno vuole andare in perdita».

In sintesi, Ronchi si accontenti: «Se si adatta a vivere attorno alla sua valenza, sfruttando eventuali opportunità, senza piani megalomani per arrivare chissà dove, ma cercando di fare le cose che sono possibili e non quelle che si sognano, avrà un suo sviluppo, perché lo scalo ha una sua ragione di esistere». Cereti non vede troppe prospettive neppure verso est: «Per servire i paesi orientali, già ben coperti da Vienna, Ronchi farebbe meglio a pensare ai voli verso la capitale austriaca o ai pullman per Venezia». E chiama fuori Alitalia dalla crisi di Minerva Airlines: «Già da tempo avevamo detto al management della Minerva di diversificare i clienti e di non essere dipendente solo da una compagnia di bandiera. Evidentemente non lo si è fatto e quando Alitalia ha dovuto tagliare, Minerva si è trovata in difficoltà».

Cereti ha parlato ieri in occasione della presentazione di «Le regole dell'integrazione in materia di trasporto», quarto master di secondo livello in materia di trasporti europei, organizzato dall'Università di Udine in collaborazione con Etl. Presente il sottosegretario Roberto Antonione, il rettore Furio Honsell ha detto che «il 2004 è un anno chiave per l'Europa e il nostro Ateneo vuole caratterizzare con questa iniziativa la facoltà di Giurisprudenza». Il master, riservato a una ventina di laureati in diverse discipline, servirà a perfezionare gli studenti «in una materia in continua evoluzione e che ha nella comunità europea il fulcro normativo e istituzionale», ha spiegato infine il coordinatore scientifico del progetto Maurizio Maresca, ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste.

m.b.

Vertice sindacati-Trenitalia La Cgil minaccia proteste

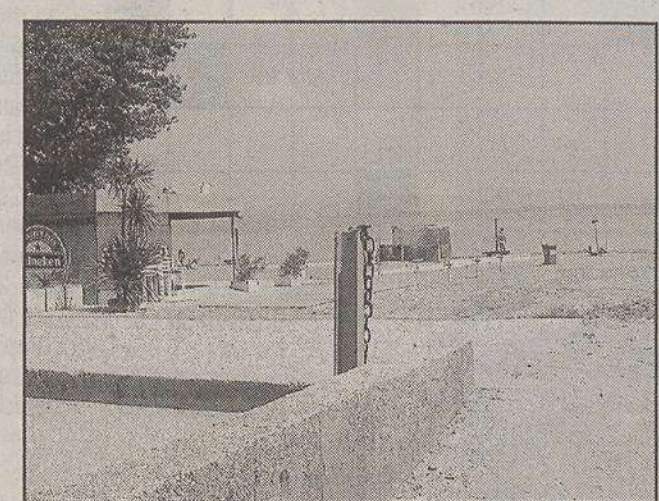
TRIESTE «I sindacati saranno costretti ad aprire una nuova stagione di conflittualità per riportare all'attenzione della politica il diritto della mobilità dei cittadini attraverso il trasporto ferroviario, se dall'incontro in programma domani (*oggi, ndr*) con Trenitalia non emergerà la precisa volontà di quest'ultima di riorganizzare l'intera direzione regionale, al fine di raggiungere l'obiettivo di migliorare la qualità e la quantità del servizio di trasporto ferroviario in Friuli Venezia Giulia». Così si è espresso ieri il responsabile regionale ferrovieri della Filt-Cgil, Giorgio Miotto, presentando l'appuntamento odierno finalizzato ad «affrontare il problema della ristrutturazione di tutti i settori della direzione del trasporto regionale, al fine di recuperare efficienza e produttività, attraverso riequilibri interni di personale e ulteriori assunzioni di risorse nel territorio».

Oggi si parlerà delle situazioni delle officine di manutenzione dei mezzi ferroviari, del personale di verifica e manovra, delle pulizie dei treni e di tutte le altre strutture operative della direzione regionale. Nella trattativa, almeno finora, è emersa un'ipotesi di accordo sul turno di lavoro dei macchinisti, anche a fronte degli impegni aziendali sul rispetto di normative a garanzia della sicurezza e della qualità del servizio offerto, dell'impegno ad assumere una ventina di agenti di macchina entro un mese, nonché l'impegno di una serie di incontri tecnici e di verifica dello stato occupazionale del settore.

LA CURIOSITA'

Un servizio sull'Espresso on-line accosta la discoteca nostrana ad altre ben più prestigiose

Lido Staranzano si scopre spiaggia da vip: Jeko Bay a braccetto con i locali di Miami

MONFALCONE Il Lido di Staranzano a fianco di ben più titolate località, meta del popolo notturno delle discoteche, quella new generation sempre a caccia di nuove emozioni e sensazioni spinte. Il Lido di Staranzano a fianco di Miami, Los Angeles, ma anche delle nostrane, ma non per questo meno affascinanti, Marina di Porto Cervo e Positano. Un accostamento che appare quantomai lusinghiero ma anche decisamente strano. Eppure è proprio così. Grazie alla discoteca «Jeko Bay», che da Riva Lunga, sulla spiaggia a due passi dal mare, propone durante l'estate interminabili notti di disco-dance a piedi nudi sulla sabbia. Insomma, «Staranzano beach» entra nell'Olimpo dei più originali luoghi del divertimento e del piacere dopo essere già stata lanciata, solo qualche mese fa, da «Goletta Verde» come la spiaggia dall'acqua più pura del Friuli Venezia Giulia.

Il Lido di Staranzano. In primo piano il «Jeko Bay», il fortunato locale che ha fatto guadagnare alla spiaggia un riconoscimento a livello nazionale.

Incredibile, ma vero. Vero almeno per Roberto Piccinelli, il maggior esperto italiano di locali notturni che su Internet nel sito dell'«Espresso on line» propone una mappa, che viene costantemente aggiornata, di locali più «in» dalla Romagna alla Sardegna, da Ibiza alla Camargue, dalla Slovenia alla California. A... Staranzano, appunto. Una guida che nel corso dell'estate viene ritoccata e che sembra rappresentare una sorta di bussola per il popolo della notte in cerca di svago. Eppure l'inclusione del Jeko Bay nell'esclusivo elenco stilato da Piccinelli (in tutto appena 21 locali) per chi conosce il posto potrebbe sembrare azzardata. Ma al titolare del locale, Daniele De Pellegrin, va riconosciuto l'indubbio merito di aver trasformato un anonimo chiosco per la vendita di bibite fresche ai bagnanti che si crogiolano al sole in una discoteca alla moda, frequentatissima. De Pellegrin, per la verità, non è nuovo a simili performance. Annusa l'aria, rileva e trasforma locali decotti e li fa rinascere a nuova vita. Un Re Mida dei locali, almeno qui in Bisiacaria. Davvero bravo, tanto da essersi perfino candidato a sindaco. Perché, il Lido di Staranzano non è proprio un posto «fiabesco», come sembra emergere dalla guida online di Piccinelli.

Le torce accese sulla spiaggia creano l'atmosfera giusta. Il buio della notte tutt'intorno fa il resto. «Staranzano Beach» double face: di giorno località balneare stracittadina dove prendere il sole (farsi una nuotata diventa un'impresa: per raggiungere l'acqua alta bisogna camminare su un fondo melmoso per centinaia di metri), di notte meta di giovani e non provenienti da tutta la regione. Secondo Piccinelli, il motivo di tanto successo è la trasgressione. Oddio, al Jeko Bay la trasgressione di cui parla il mago italiano dei locali sono le serate a tema. Musica latino-americana a cappellate, ballerine brasiliane. Ma anche intrattenimenti culturali con lettura di testi di Baricco.

Certo la musica non manca, anzi, la fa da padrona. L'estate scorsa, durante affollatissimi (questo sì) «Full moon party», gli amplificatori sparavano sull'arenile ondate potenti di «techno». Ci sono stati anche concerti con musica dal vivo. Ma la «trasgressione» non è andata oltre le esibizioni dei Righeira («Vamos a la playa», dove se no?) e di Alberto Camerini.

Domani i funerali

Giunta De Anna, morto in ospedale Luciano Vignando Aveva 55 anni

PORDENONE È morto ieri all'ospedale di Pordenone dove era ricoverato per un male incurabile l'assessore provinciale Luciano Vignando. Originario di Porcia, da vent'anni era residente a Roveredo in Piano, dove dirigeva un'azienda agricola e dove era stato eletto consigliere comunale nel 1995, ruolo che ricopriva ancora. Vignando, 55 anni, era stato eletto nel Consiglio provinciale nel 1999 e alla fine del 2002, con la costituzione della Cdl e l'allargamento dell'esecutivo, era entrato a far parte della giunta provinciale di Elio De Anna con le deleghe su caccia, pesca e montagna. A metà 2003 gli fu diagnosticato un tumore e nonostante le cure dolorose e spossanti, ha partecipato fino all'11 dicembre scorso alle sedute di giunta e d'aula. Funerali domani a Roveredo in Piano.

Continuaz. dalla 5.a pagina

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ugrin

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con LUCIA e le nipoti RITA e LARA.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Mademar.
I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano al dolore dell'amico collega FRANCO: EGIDIO, FLAVIO, FABIO, MARISA, ROMANO e DEBORA.

Trieste, 13 gennaio 2004

†

Si è spento serenamente

Pietro Seraval

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, i figli PAOLO e ADELINA.
I funerali seguiranno mercoledì 14 gennaio alle ore 9.55 da via Costalunga per la Chiesa del Villaggio del Pescatore.

Trieste, 13 gennaio 2004

Si unisce al dolore la famiglia GIACOMIN.

Trieste, 13 gennaio 2004

Si è spenta serenamente

Romana Germek in Kuret

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, le figlie NIVEA e MAGDA con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 15 gennaio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.
Dopo la cremazione il rito funebre avrà luogo nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina alle ore 13.30 del giorno 21 gennaio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - Gorizia, 13 gennaio 2004

†

Si è spenta serenamente

Anna Degrassi ved. Davanzo
nata a Isola - Lugra

Ne danno il triste annuncio i fratelli ADALGERIO e ALBINO, i nipoti LIBERO e FLORI.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 presso il cimitero di Monfalcone ove

Anna

sarà esposta.

Monfalcone, 13 gennaio 2004

†

Il giorno 10 gennaio si è spento serenamente

Martin Jevnikar
professore

Lo piangono la moglie NEDA, i figli MARJAN, MARKO, IVO e MAGDA con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 20 gennaio, dopo la S. Messa celebrata alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 gennaio 2004

†

Il 4 gennaio 2004 è mancata ai suoi cari

Carla Paolin in Petri

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari ed i parenti tutti.

Trieste, 13 gennaio 2004

ANNIVERSARIO

Sergio Marchi

Da vent'anni ci risponde il silenzio.

Trieste, 13 gennaio 2004

Con la minaccia di una pistola rubano 14 mila euro di stipendi

UDINE Una rapina è stata compiuta ieri mattina a Udine negli uffici della Laser, società di manutenzione e sanificazione ambientale, in via di Prampero, in pieno centro cittadino.

Due uomini che hanno agito con il viso coperto da passamontagna - secondo una prima ricostruzione - sono entrati verso le 11 negli uffici della ditta e con una pistola hanno intimato alla titolare di consegnare il denaro. Denaro che la donna che aveva appena ritirato in banca per procedere alla consegna degli stipendi.

Dopo essersi impossessati di circa 14.000 euro, i due sono scappati a piedi e hanno fatto perdere le loro tracce. Indagini sono in corso a parte della Squadra mobile della Questura di Udine.

Moglie di un assessore comunale trovata senza vita sul divano

UDINE Valeria Burba, cinquantasettenne residente di Sedegliano, moglie dell'assessore comunale allo Sport di Sedegliano, Dino Pontisso, è stata trovata morta dal figlio nel primo pomeriggio di ieri sul divano della sua abitazione. Il corpo era disteso in posizione naturale e non presentava alcun evidente segno di violenza.

La morte della donna, che almeno apparentemente non aveva denunciato di recente alcun serio problema di salute, è stata attribuita dal medico a un infarto. La famiglia, tuttavia, sta valutando la possibilità di effettuare l'autopsia sul corpo della donna per accertare le cause della morte improvvisa.

Cordoglio a Pontisso è stato espresso dal sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo, e dai colleghi delle amministrazioni comunali limitrofe.

†

Il 9 gennaio è deceduta

Nerina Raseni ved. Meden

Ne danno l'annuncio il figlio DIEGO con PAOLA, i nipoti ALICE, MAURO e RICCARDO.
I funerali seguiranno mercoledì 14 gennaio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2004

Partecipano al lutto le famiglie LOI e CANTONI.

Trieste, 13 gennaio 2004

TEMPERATURE

	Min.	Max.
BANGKOK	np	np
BOGOTA	9	19
BOMBAY	np	np
BOSTON	-3	2
BRUXELLES	4	9
BUDAPEST	-3	0
BUENOS AIRES	17	31
CARACAS	23	30
CHICAGO	-3	2
C. DEL CAPO	16	26
C. DEL MESSICO	7	20
DUBLINO	3	7
FRANCOFORTE	3	7
HONOLULU	19	27
JOHANNESBURG	15	26
LA PAZ	4	15
LIMA	19	26
LOS ANGELES	9	22
MANILA	22	30
MIAMI	15	22
MONTEVIDEO	16	26
MONTREAL	-10	-5
NAIROBI	14	23
NEW YORK	-1	4
PECHINO	np	np
RIO DE JANEIRO	24	29
SAN FRANCISCO	9	14
S. PIETROBURGO	-7	-3
SAN PAOLO	19	27
SANTIAGO	13	32
SEOUL	np	np
SINGAPORE	np	np
SYDNEY	17	27
TEL AVIV	np	np
TOKYO	np	np
WASHINGTON	1	8

IL TEMPO OGGI

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 gennaio 2004

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino nuvolosità residua sulla Venezia Giulia dove durante la notte potrebbe anche fare qualche debole pioggia. In giornata tempo più soleggiato con cielo in genere poco nuvoloso sulla fascia occidentale della regione, più nuvoloso su quella orientale. Durante la notte e di primo mattino possibili foschie dense su bassa pianura e costa.
DOMANI (attendibilità 70%). Cielo poco nuvoloso sulla fascia occidentale della regione, variabile o temporaneamente nuvoloso su quella orientale. Di notte possibili foschie dense o nebbie su bassa pianura e costa. Dalla sera probabile peggioramento.
Tendenza per GIOVEDÌ. Situazione incerta. Probabile cielo nuvoloso con deboli precipitazioni al mattino, miglioramento in serata.

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,8	9,4
GORIZIA	2,7	8,6
MONFALCONE	2,9	7,8
UDINE	2,1	7,5
PORDENONE	-1,7	7,2

	MIN.	MAX.
VERONA	1	5
VENEZIA	-2	4
MILANO	3	10
TORINO	-2	5
GENOVA	9	14
BOLOGNA	-1	8
FIRENZE	5	8
PISA	6	11
ANCONA	2	9
PERUGIA	np	13
PESCARA	0	11
L'AQUILA	0	10
CIAMPINO	3	11
FIUMICINO	4	13
CAMPOBASSO	4	10
BARI PALESE	2	12
NAPOLI	3	12
POTENZA	3	9

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	12
R. CALABRIA	11	16
PALERMO	9	17
MESSINA	9	14
CATANIA	3	17
CAGLIARI	10	16
ALGHERO	12	17

DOMANI

PRESSIONE A alta B bassa — FRONTE caldo freddo occluso
Inf. -20°C, -20/-10°C, -10/0°C, 0/10°C, 10/20°C, 20/30°C, sup. 30°C

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco o parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche isolata residua precipitazione sulle estreme regioni orientali durante la nottata-mattinata. Nottetempo locali foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sui versanti tirrenici e sulla Sardegna occidentale, specie in prossimità dei rilievi. Nottetempo locali foschie dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Sud e Sicilia: poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sulla Campania e sulla Calabria tirrenica, specie in prossimità dei rilievi. Nottetempo locali foschi dense e banchi di nebbia sulle zone pianeggianti.

TEMPERATURA: Stazionarie le massime al Sud; in aumento al Centro-Nord.

VENTI: Moderati occidentali con rinforzi sulle coste delle regioni tirreniche; dal pomeriggio tendenza a disporsi da Sud/Sud-Ovest sulle regioni settentrionali.

MARI: Da poco mosso a localmente mosso l'Adriatico; mossi o molto mossi gli altri mari.

www.osmer.fvg.it

BIBLIOMANIA

La rivista «L'Esopo» svela un aspetto poco noto dell'isola del «Che»

Cuba paradiso dei bibliofili Parola di Oliviero Diliberto

Cuba paradiso dei bibliofili. Chi l'avrebbe mai detto, abituati come siamo ad associare l'isola del «Che» ad altre attrazioni, storiche o turistiche che siano. Eppure ecco, nel centro de L'Avana, nella Plaza de Armas tutti i giorni, tranne la domenica, c'è un mercato di bancarelle che mette in vendita una scelta di meraviglie. Ci sono certo vecchi testi della rivoluzione, libri ottocenteschi che parlano doi società massoniche, testi di medicina di fine '800, ma anche seicentine e cinquecentine di viaggi, marineria, pirateria, mappe, portolani e scoperte. E poi libri e opuscoli di cinema, raccolte di figurine (anche degli anni '30, cromolitografate) e insomma tutto quanto può portare alla bibliofollia.

Ne parla duffusamente un bibliofilo irriducibile e innamorato di Cuba, il leader del Pdci Oliviero Diliberto, in un articolo-reportage intitolato «Allegri Tropici - Frammenti di antiquariato librario a Cuba» che apre l'ultimo numero (95-96) della rivista trimestrale di bibliofilia «L'Esopo», diretta da Mario Scognamiglio (informazioni al numero 02866532).

E' chiaro che Cuba offre a Diliberto tutta una serie «suggestioni e ricordi»: «Il "Che", le adunate, il socialismo, gli straordinari servizi sociali, la raccolta militante della canna da zucchero». Ma da quando, agli inizi degli anni Novanta, il piccolo commercio è stato reso legale, alle tante meraviglie dell'isola se n'è aggiunta un'altra: la compravendita dei libri antichi. «E siccome - scrive Diliberto - per quasi cinquant'anni le biblioteche private (spesso sontuose) sono rimaste immacolate, immobili nel tempo, ora che vengono poste in vendita si tratta di un mercato di straordinaria vitalià». Che - per altro - offre prezzi altamente concorrenziali. Nel suo articolo Diliberto descirve questo straordinario mondo, fatto di librerie improvvisate, piccoli appartamenti ingombri di volumi, librai altamente competenti che coinvolgono «nella ricerca amici, parenti, conoscenti del quartiere». Va da sè che il bibliofilo, fatta una buona caccia, prima di ripartire debba pagare la tassa d'esportazione. Poco male: negli uffici, scrive Diliberto si trova «poca burocrazia, gentilezza, un'attenzione minore ai libri rispetto all'antiquariato di altra natura». Un vero paradiso per bibliofili, dunque. Ma - si domanda Diliberto e noi con lui - quanto durerà?

Fra gli altri articoli e recensioni della rivista e firmati da Sergio Silvi, Mauro Giancaspro, Erminio Caprotti, Arturo Capasso, Nello Bertellini e Riccardo Cepach, citiamo «Un libro curioso sulla scienza nella Puglia del Settecento», di Gianfranco Dioguardi, «Trenta manoscritti scacchistici, sessanta note», di Alessandro Sanvito, e un affettuoso ricordo di un altro grande bibliofilo, Giuseppe Pontiggia, firmato da Armando Torno.

Pietro Spirito

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Le vostre scelte estrose e imprevedibili nel lavoro susciteranno l'ammirazione di qualcuno, ma anche la diffidenza di altri. Cambiate tattica.

Toro 21/4 20/5
Vi sentirete di nuovo in piena forma, saprete concludere sia sul piano del lavoro che con i vostri progetti privati e personali.

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete rimandare di qualche giorno la soluzione di una faccenda che pure vi sta molto a cuore. Non confidatevi con la persona amata.

Cancro 21/6 22/7
Difendete il vostro equilibrio puntando sull'azione, nel lavoro vi sarà utile. In un momento di crisi affettiva gli amici vi saranno vicini.

Leone 23/7 22/8
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario.

Vergine 23/8 22/9
Le idee che vi verranno in mente saranno numerose, ma non tutte di facile realizzazione, perché non tengono conto degli aspetti pratici.

Bilancia 23/9 22/10
Un piccolo diverbio fra due colleghi di lavoro vi metterà in imbarazzo. Non saprete come far tornare l'armonia, ci vorrà una battuta di spirito.

Scorpione 23/10 21/11
Tenete sempre presente che ancora per qualche giorno potrete contare sulla protezione astrale. Avviate quindi in fretta un vostro programma.

Sagittario 22/11 21/12
Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate già previsto. Ora ne potrete approfittare.

Capricorno 22/12 19/1
Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente questa giornata. Godete del favore degli astri.

Aquario 20/1 18/2
Non fate promesse che non siete certi di poter mantenere. Nel rapporto con la persona amata occorre essere molto disponibili e accomodanti.

Pesci 19/2 20/3
Il vostro innato intuito vi consentirà di districarvi facilmente in una situazione difficile. In amore occorre essere un po' più battaglieri.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il terzo dei profeti minori - **4** Il primogenito di Abramo - **10** Era senza inizio - **11** Verbo da millantatori - **12** Un'ideologia cinese - **14** La usa il pescatore - **16** Se lo scambiano i capitani delle squadre - **19** La preghiera insegnata da Gesù in latino - **20** Bambino bisognoso dello psichiatra - **21** Alessandro che è stato segretario del Pci - **22** Iniziali del pittore Rosai - **24** Forma enfatica per dire «in nessuna occasione» - **27** In testa al nobile - **28** La Gardner di tanti film - **30** Pallida regina - **31** Allegri, contenti - **33** Diventano biglietti augurali - **37** Il compositore Monteverdi (iniziali) - **38** Nome di re persiani - **40** Lo scrittore de *L'asino d'oro* - **41** Ricorda lo sciacallo.

VERTICALI: **1** Arde solo per metà - **2** Un capo del Peloponneso - **3** Girati di direzione - **4** Lo sono i dossier - **5** Sono anche dette «pernici grigie» - **6** Frutto con il guscio - **7** Gli attrezzi del mestiere - **8** Precisa - **9** In quel luogo - **13** Sostanza colloidale presente in alcune alghe - **15** Combatte nell'arena - **17** Contro di lui si fanno gli scongiuri! - **18** Coperture per camion - **23** Un prodotto per capelli - **25** Provincia portoghese d'oltremare - **26** Fatti di fuoco - **29** Una donna che colpisce - **32** Slancio iniziale - **34** È stato un campione di scacchi - **35** In pieno viso - **36** Scrisse *Spaccanapoli* - **39** Le prime di *Semiramide* e di *Norma*.

SOLUZIONI DI IERI

P ■ T O T I P ■ S E R A
S M ■ R O ■ R A F ■ E N
■ E V ■ ■ S O M A R O ■
E L I C O T T E R I ■ T
R I C O R R E N Z A ■ E
E S E R C I Z I O ■ M R
M E N D A C I ■ ■ C A M
I N D E G N O ■ T O R I
■ D A ■ N I N A ■ R A T
S A ■ S A N I T A R I A
E ■ P O ■ A ■ T R E N I
M E R L O ■ V A S A I O

Sciarada incatenata: *scure, retto = scuretto.*

Biscarto finale: *asti, fasti = afa.*

CERNIERA (4/3,3=6)
Fidanzata chiacchierata
L'hanno piantata e può far dello spirito
per molti noti vecchi precedenti:
essa è ben preparata per le cotte
e non teme contatti troppo ardenti!
Ciampolino

SCAMBIO DI VOCALI (5)
Esecuzione di spie
Messe nel sacco, chiusa è la partita,
e vi vedo bocconi senza vita.
Pranzo

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 23 (69), 25 (68), 11 (63), 35 (55), 38 (51)
Cagliari 2 (66), 81 (56), 35 (50), 12 (48), 69 (44)
Firenze 44 (89), 67 (89), 12 (87), 48 (82), 19 (80)
Genova 73 (92), 3 (47), 27 (45), 21 (42), 62 (41)
Milano 32 (66), 46 (60), 34 (50), 45 (48), 75 (47)
Napoli 70 (71), 59 (50), 12 (49), 74 (47), 72 (46)
Palermo 8 (88), 10 (77), 11 (75), 26 (68), 66 (63)
Roma 80 (107), 7 (94), 19 (61), 13 (55), 38 (54)
Torino 62 (80), 74 (78), 66 (62), 18 (57), 49 (50)
Venezia 84 (96), 66 (76), 6 (71), 53 (70), 67 (69)

Le previsioni
Bari: tenteremmo 11-22-44-77, 35-36-37-38, 23-25-35-38
Cagliari: per ambo e terno la cadenza dell'1, 1/81
Firenze: per ambo 12-26-56-62, 44-45-47-48, 44-67-12-48
Genova: le quartine 4-40-44-49, 1-10-11-19 e 10-20-40-80
Milano: le terzine 12-18-42, 12-40-46, 12-45-75, 32-46-34
Napoli: le cinquine 12-17-72-70-74 e 70-59-12-74-72
Palermo: per ambo 42-45-27-77, 26-27-66-77, 8-10-26-66
Roma: le quartine 8-28-38-80, 8-35-38-81, 23-32-56-64
Torino: per ambo e terno 12-76-62-74, 43-65-66-62
Venezia: per ambo 2-20-22-29, 1-6-60-66, 1-38-83-84
La Smorfia: il fatto del giorno.
L'Arcivescovo di Genova cronista in Tv: 2-60-62-78
Superenalotto: le previsioni 15-23-35-47-64-89

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.44**
La Luna:	si leva alle	**23.04**
	cala alle	**10.56**

3.a settimana dell'anno, 13 giorni trascorsi, ne rimangono 353.

IL SANTO

San Leonzio

IL PROVERBIO

L'uomo si agita, Dio lo conduce.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**19**
Piazza Goldoni	μg/m³	**–**
Via Carpineto	μg/m³	**32**
Via Svevo	μg/m³	**24**
Via Pitacco	μg/m³	**31**
Muggia	μg/m³	**36**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2.2**
Via Battisti	mg/m³	**4.0**
Piazza Vico	mg/m³	**2.8**
Piazza Goldoni	mg/m³	**–**
Via Carpineto	mg/m³	**1.6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0.7**
Via Pitacco	mg/m³	**1.2**
Via Svevo	mg/m³	**1.2**
Via Tor Bandena	mg/m³	**1.2**
Muggia	mg/m³	**1.5**
S. Sabba	mg/m³	**0.4**

MAREE

Alta:	ore	1.20	**+38**	cm
	ore	11.57	**+17**	cm
Bassa:	ore	7.08	**-10**	cm
	ore	18.53	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.04	**+39**	cm
Bassa:	ore	8.18	**-12**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	9,4 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1011,8** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**2,5** km/h da N-O
Mare:	**8,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Quattro malviventi sono scesi l'altra notte dal tetto del magazzino di Ratto della Pileria a Valmaura e lo hanno svuotato di migliaia di prodotti alimentari

Colpo alle Coop: hanno fatto la spesa col camion

Un lavoro «pulito» da professionisti che hanno disattivato l'impianto d'allarme senza tagliare i fili

Gli scaffali vuoti del magazzino delle Coop che è stato preso di mira dai ladri e, nella foto piccola in alto, l'ingresso della struttura in Ratto della Pileria. (Lasorte)

Hanno fatto la spesa col camion. Alla grande: hanno preso tanta roba da sfamare un intero intero rione. Si sono portati via salmone, caviale, prosciutti, salami e cibarie per decine di migliaia di euro, controllando addirittura la scadenza. E ancora scatoloni con bottiglie di whisky, cognac e altri superalcolici e centinaia di bottiglie di vini pregiati.

Tutto questo ben di Dio è stato rubato l'altra notte nel deposito delle Coop in Ratto della Pileria a Valmaura. Un colpo dalle proporzioni incredibili. Tanto che fino a ieri pomeriggio i responsabili non erano riusciti a quantificare l'ammontare del danno. «So solo che hanno vuotato un buon numero di scaffali. Ora il magazzino è mezzo vuoto. Sarà necessario fare un inventario», ha dichiarato un addetto. «Sono stati ladri professionisti. Non c'è dubbio», ha affermato Gianfranco Beltramini, capo del personale dell'azienda. «Non avremmo mai pensato che potessimo essere vittime di un furto di queste proporzioni».

Come in un film i ladri, almeno quattro, secondo i primi accertamenti degli investigatori della Mobile, sono entrati nel magazzino scendendo dal soffitto e utilizzando le scaffalature, alte una decina di metri, per arrivare fino a terra. Sicuramente hanno agito prima delle 4.30. Poi, utilizzando alcuni sollevatori idraulici hanno letteralmente passato al setaccio tutto il locale che copre una superficie di non meno di millecinquecento metri quadrati.

I *visitors* hanno scelto i prodotti più facilmente commerciabili, disattivando l'impianto d'allarme da veri esperti. Non hanno tagliato i fili ma hanno agito, secondo quanto hanno rilevato i responsabili delle Coop, direttamente sulle centraline e sulle sirene. Insomma un lavoro «pulito» e preciso. A questo punto è stata caricata la merce in un camion di proprietà delle Coop che era parcheggiato davanti alla banchina. Il rimorchio del Tir è stato stipato di derrate. Ci hanno messo di tutto. Poi hanno collegato i fili dell'accensione e avviato il motore. Ma prima i ladri hanno forzato il cancello e si sono volatilizzati. Tempo dell'azione: meno di mezz'ora, secondo la ricostruzione della polizia.

Un colpo anomalo, quasi incredibile se si pensa che solitamente i ladri puntano a oggetti preziosi o denaro e comunque facilmente trasportabili. Invece questa volta hanno portato via prodotti alimentari che da soli possono riempire la superficie espositiva di un supermercato di medie dimensioni.

Nessuno ieri mattina ha notato quel camion mentre usciva da Ratto della Pileria e si dirigeva verosimilmente sulla Grande viabilità. Dove è andata a finire la merce rubata? In un supermercato concorrente? I poliziotti della Mobile lo escludono. E' più verosimile ipotizzare che la merce rubata sia stata portata oltreconfine anche se nessuno si riesce a spiegare come i ladri abbiano superato i controlli.

«Stiamo indagando in tutte le direzioni», ha dichiarato ieri sera un poliziotto. Ma del camion nessuna traccia.

Corrado Barbacini

Ladro si fa spogliare per darsi alla fuga

Seminudo, ma libero. Ruba un giubbetto ai magazzini Upim di largo Barriera. Viene notato da una dipendente che lo aspetta al varco dei controlli antitaccheggio vicino alle porte. La commessa gli intima di fermarsi. Il ladro tira dritto. Ma lei lo blocca per la giacca. L'uomo si divincola, perde il bottino ma anche la giacca che indossa e nel parapiglia pure una sua scarpa finisce sul marciapiede. Il ladro comunque non si perde d'animo: scalzo e senza giacca continua la fuga e riesce a far perdere le proprie tracce. Arriva la polizia, scattano le ricerce ma l'uomo senza giacca e con una scarpa sola è sparito nel nulla.

Cominciati i lavori nella zona che diventerà il centro oltre che geografico anche storico della città. Vengono rifatte pavimentazione e illuminazione

Tra un anno l'obelisco svetterà in piazza Goldoni

Il Comune conferma l'intitolazione del monumento luminoso: «Alle vittime dei totalitarismi»

Lotte, comizi, proteste, ricordi «cristallizzati» in quelle pietre

Strani tipi di pacificazioni sono già stati tentati in piazza Goldoni. Secondo quella che pare più di una «leggenda metropolitana», sul finire degli anni Settanta, attivisti del Fronte della Gioventù si sarebbero spinti da viale XX settembre in piazza, storicamente un «luogo» della sinistra, per proporre un «patto d'azione» agli «indiani metropolitani». Qualcosa di simile, seccamente smentito dalle parti, sarebbe avvenuto di recente con un'alleanza proposta, ma respinta, dai fascisti di Forza nuova alle Tute bianche in un'ottica anti-globalizzazione.

Piazza Goldoni passerà alla storia come il sito storico nella seconda metà del Novecento per le proteste studentesche, le manifestazioni sindacali, i comizi della sinistra a cominciare da quelli di Belinguer (la destra con Almirante di solito sceglieva piazza Sant'Antonio). All'inizio degli anni Ottanta era divenuta, al mattino, luogo prescelto, per chiaccherate tra esuli istriani con nette differenziazioni: qui quelli di Capodistria, a dieci metri quelli di Isola, a venti quelli di Pola. Un altro dramma, l'esodo, cristallizzato nella piazza.

Ieri è stata fatta la recinzione del cantiere e, come ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, sono state effettuate intorno alla piazza delle prove tecniche con mezzi pesanti. Nei prossimi giorni ci saranno parziali modifiche alla viabilità che però non sarà rivoluzionata. Elemento unificante di piazza Goldoni sarà il disegno delle pavimentazioni. Verranno utilizzati due materiali con dimensioni di lastre e finiture di superficie differenti: la pietra bianca di Aurisina per cordoli, linee che disegneranno la pavimentazione e campiture da evidenziare; l'arenaria scura per campiture di riempimento e gli attraversamenti pedonali.

Sul lato di corso Italia, l'area pedonale sarà chiusa da un muro basso che incorporerà panche di legno alternate a alberi, i cassonetti dei rifiuti saranno interrati, nuovi proiettori e lampade metteranno in evidenza, oltre al monumento, le fasce della pavimentazione e le facciate degli edifici.

s.m.

Si recinta il cantiere: via ai lavori in piazza Goldoni.

I lavori sono incominciati ieri, tra un anno piazza Goldoni sarà oltre che il centro geografico, anche quello storico della città. Il fulcro del traffico, diverrà pure luogo privilegiato della memoria con l'innalzamento di un obelisco luminoso che, secondo quanto ha ribadito ieri il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi (An), sarà ufficialmente intitolato «Alle vittime dei totalitarismi».

L'obelisco di vetro, «cuore» della piazza, sarà posto in asse a via Mazzini, visibile anche dalle rive in una sorta di pendant con la fontana di Montuzza. Costruita con lastre di vetro acidate, la fiaccola rifletterà la luce del giorno e irradierà di notte un fascio luminoso. Sarà realizzato anche un portale-fontana, chiuso in alto da un architrave orizzontale, a cavallo di un canale d'acqua che contornerà il monumento. Su un piano rialzato saranno un po' aulicamente collocati quattro pili per bandiere o stendardi.

L'intitolazione del monumento è stata contestata da settori della sinistra e della minoranza slovena riunitisi nell'associazione «Promemoria» rappresentata dallo storico Sandi Volk che ha raccolto duemila firme di protesta consegnate al sindaco Dipiazza e che si prepara ad avanzare una causa civile. Secondo «Promemoria» volendo pacificare, il monumento «parificherà vittime e carnefici». «Così - si legge sul periodico La nuova alabarda - assieme ai caduti partigiani del rastrellamento di Borst, ricorderemo anche uno di coloro che parteciparono al rastrellamento operato dalla banda Collotti, Mario Fabian, infoibato a Basovizza. E assieme ad altri due agenti di Collotti, Ferruccio Soranzio e Domenico Sica, fucilati a Lubiana, saranno ricordate le vittime del rastrellamento di Longera.»

Il monumento era stato ideato dall'ex sindaco Riccardo Illy e dal suo vice Roberto Damiani per stigmatizzare le dittature che oppressero la città: fascismo, nazismo e comunismo alle quali Trieste pagò un immane tributo. «Ora se anche volessimo cambiare quell'intitolazione, non potremmo farlo - ha dichiarato Lippi - perchè su queste basi era stata fatta la gara d'appalto e le ditte perdenti farebbero bloccare i lavori.» Gli oppositori ricordano anche il recente obelisco realizzato dal sindaco di An a Crotone per ricordare assieme partigiani e repubblichini di Salò. «Non è il caso triestino - replica sarcasticamente Lippi - sul piano della pacificazione, Crotone è più avanti di Trieste». Una posizione estremista, non l'idea alla base della fiaccola di piazza Goldoni che non ha mai voluto porre chi combattè per la democrazia sullo stesso piano di chi voleva salvare la dittatura.

Silvio Maranzana

Così tra un anno l'obelisco luminoso in piazza Goldoni.

Con una riunione di giunta e consiglieri dei partiti di governo si apre domani la maratona sul documento contabile. Sbriglia conferma le maggiori imposte

Bilancio: scontro sugli aumenti di Ici e Tarsu

Approvazione entro il 16 febbraio. Bozza del documento ancora ufficialmente ignota alla stessa maggioranza

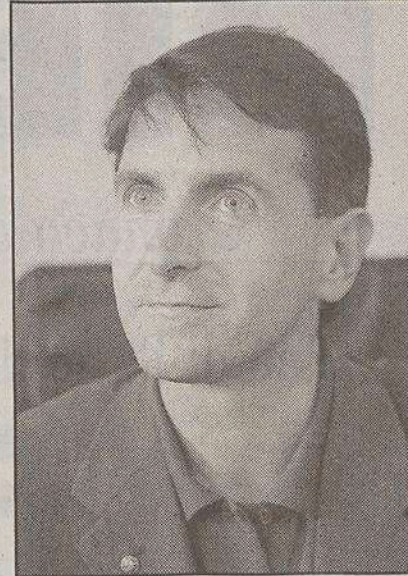
«Tredicesima» dimenticata nei conteggi

Come mai nella bozza di bilancio redatta prima della pausa natalizia le uscite alla voce «spese per il personale» risultavano pressoché invariate rispetto al bilancio precedente? La faccenda era ben strana, posto che gli adeguamenti contrattuali degli stipendi comportano inevitabilmente degli aggravi alle uscite. L'arcano alla fine è stato svelato: si è trattato, molto semplicemente, di un umanissimo errore. Una dimenticanza, anzi: qualcuno ha tralasciato di conteggiare la tredicesima. Invece di stimare gli importi dei salari moltiplicati per tredici, sono stati stimati gli importi volte dodici. E a quel punto i conti non battevano più.

L'episodio, riportato da varie voci, suscita il commento allarmato di Marino Sossi della Cgil funzione pubblica: «Gli aumenti di stipendio? Ci sono, certo, ma per quanto riguarda le somme che derivano dalla legge sul comparto unico non è il Comune a dover sborsare di più. Le coperture finanziarie arrivano in parte dallo Stato e in parte dalla Regione. Insomma, si tratta di una partita di giro. Non vorrei piuttosto che si utilizzasse strumentalmente l'argomento per andare poi ad aumentare le tasse ai cittadini...»

Ma resta da sciogliere il nodo della strategia: contabilità prudente e incentrata sul sociale, o acceleratore pigiato su grandi opere e investimenti

L'anno scorso fu approvato la notte del 25 gennaio, quest'anno già si dice che la data slitterà ulteriormente. Ma tant'è, la legge ora fissa come limite quello del 16 febbraio. E poi, il sindaco Dipiazza lo ha spiegato da tempo: non si può cominciare a discutere il bilancio comunale di previsione 2004 prima di aver capito quanti soldi arriveranno da Roma e dalla Regione grazie alle rispettive Finanziarie. Per questo la Grande Partita ufficialmente inizia solo adesso, a cotechino e panettone digeriti da tempo. L'assessore alle Finanze Enrico Sbriglia puntualizza una volta ancora che «nelle sue linee fondamentali il bilancio è strutturato, e non certo da oggi». E però nei corridoi del Municipio si registrano dissimulati malumori *bipartisan* e guizzi sparsi d'ironia. Tanto per citare, c'è Pierpaolo Olla (Forza Trieste) che invita ad «aspettare anche il bilancio della Provincia e quelli delle Circoscrizioni». C'è il capogruppo degli illyani Roberto Decarli che evidenzia come nemmeno in commissione bilancio del documento si sia mai parlato. C'è il presidente del consiglio comunale Bruno Sulli (An) che attende istruzioni per la scaletta delle prossime sedute. E tutti gli altri consiglieri comunali - maggioranza inclusa - confermano: la bozza del bilancio è ufficialmente sconosciuta.

Il primo appuntamento utile è fissato per domani, quando giunta e capigruppo dei partiti di maggioranza si ritroveranno «per prendere insieme delle decisioni strategiche. Perché il metodo da adottare è quello della concertazione», annuncia Dipiazza. Le opzioni da considerare, spiega l'assessore Sbriglia, sono sostanzialmente due: «Guardare ai bisogni delle persone, o guardare a quello che può essere uno sviluppo sostenibile in termini soprattutto di edilizia pubblica per il prossimo futuro». E dunque «la bozza è pronta: tutto sta adesso nel modificare per certi versi il rapporto tra le risorse destinate alle singole aree». Cosa privilegiare? Dove tagliare? Accendere o meno nuovi mutui? Scegliere insomma un bilancio prudente, spese all'osso, niente nuovi mutui, qualche rinvio di grandi opere strategiche per il futuro e mantenimento dei servizi pubblici? O puntare su un bilancio che «osa», guardando al lungo termine, sobbarcandosi magari mutui onerosi e redigendo un piano delle opere comunque ben nutrito?

Enrico Sbriglia

Piero Camber

Le linee strategiche devono tenere conto di una serie di numeri secchi, tra i quali i già annunciati - e ora confermati da Sbriglia come «certi» - «aumenti tariffari» cui si aggiungono i ritocchi, pure questi fuori discussione per l'assessore, all'Ici sulla prima casa e alla Tarsu («Ma così incrementeremo i servizi», ripete Sbriglia). L'aumento di un punto sull'Ici costituisce per le casse del Comune un'entrata di quattro milioni e mezzo di euro in più. E uno dei problemi cui il Comune deve far fronte quest'anno - dice il capogruppo forzista Piero Camber - è costituito dai fondi necessari a coprire gli aumenti contrattuali previsti per i dipendenti comunali.

L'orientamento - personale, dice - di Sbriglia è chiaro: bilancio prudente, freno tirato sugli indebitamenti e attenzione al sociale. E poi via alla cartolarizzazione, su cui occorre puntare per liberare risorse. Ma mentre l'opposizione mantiene intatta la sua diffidenza, dopo aver sottolineato come quella del mantenimento dei servizi sul fronte sociale sia una chimera, la maggioranza consiliare frena su ritocchi alle tasse e tenta di sfilarsi dal gruppone degli «impopolari». «Aumenti? Lo hanno detto Dipiazza e Sbriglia. La maggioranza si riserva di esprimersi», dice Piero Camber. Aggiunge Alessia Rosolen, capogruppo di An (il partito di Sbriglia): «Noi puntiamo innanzitutto a trovare il modo di tutelare i cittadini dagli aumenti sulle tasse. Quanto alle tariffe, eventuali ritocchi andranno pensati tenendo conto delle diverse fasce di reddito, così da non infierire su quelle più deboli». Quanto al piano delle opere, Rosolen reclama «una visione complessiva» annotando come «l'attenzione non vada concentrata su singole zone della città, ma su opere importanti nel tessuto progettuale».

Tanto Camber quanto Rosolen chiedono per i loro gruppi garanzie di un «ampio margine di manovra», mentre Franco Ferrarese (Udc) si schiera contro gli aumenti delle imposte («Mi sembra che non ce ne siano le condizioni sociali»). E se proprio balzelli saranno, «mi aspetto che arrivino a fronte di un preciso programma di risparmi e di un utilizzo delle entrate aggiuntive per la spesa sociale, che diversamente da un'opera pubblica non può essere certo rinviata o tagliata». Olla intanto rilancia: «Il Comune venda le sue quote di Act e con il ricavato potenzi i servizi».

In attesa della riunione di domani, Dipiazza si sbilancia poco. Le sue idee? «Le ufficializzerò domani», dice il sindaco. Che però rilegge una lettera «datata 11 dicembre 2002 - sì, alla vigilia del bilancio 2003» e indirizzata ai maggiori esponenti locali di Forza Italia. Lì il sindaco parlava di «mancanza di coraggio» da parte della maggioranza orientata a non aumentare tasse e tariffe, determinando una pesante situazione di bilancio e - evidentemente - l'impossibilità di accelerare su investimenti e opere. Insomma, «è un sacco di tempo che io so quello che bisogna fare». Il sindaco non ha dubbi.

Paola Bolis

Il governatore: «Indirizzate tempo fa delle proposte a Bruxelles». Gottardo: «Tavolo per far fronte all'emergenza»

Illy: «Depuratore, già coinvolta l'Ue»

«Della questione mi ero interessato come sindaco, poi come parlamentare e, ancora, come presidente della Regione. Assieme a Gottardo abbiamo avanzato a Bruxelles delle proposte: aspettiamo la risposta dall'Ue». Riccardo Illy interviene sul depuratore di Servola, finito fuori norma perché privo dei requisiti richiesti dalla legge che nel 1999 ha recepito una direttiva europea. Il depuratore agisce in due stadi, cui se ne aggiunge un terzo costituito dalla condotta sottomarina che sbuca a 7 km e mezzo dalla riva. La nuova legge invece obbliga a una depurazione a tre stadi, senza considerare la condotta, introducendo l'obbligo di un procedimento diverso «che non migliora le cose», precisa Illy in merito alla validità dell'impianto. «Da deputato presentai un'interrogazione al ministro dell'Ambiente Matteoli sulla possibilità di modificare la legge italiana, giacché tra l'altro il problema non riguarda soltanto Trieste». L'impostazione europea non può essere modificata, rispose però Matteoli.

Illy si è poi occupato della questione come governatore approfondendola con Isidoro Gottardo, capogruppo regionale forzista che siede nel Comitato delle Regioni dell'Unione europea. Due le soluzioni proposte a Bruxelles: la prima consiste nel non classificare quelle del Nord Adriatico come «acque sensibili» (bisognose cioè di particolare severità nei controlli), così che sulla base di quanto disposto dall'Ue l'Italia preveda una deroga al terzo stadio di depurazione; la seconda prevede una modifica alla direttiva Ue, così che questa preveda la condotta sottomarina come alternativa al terzo stadio.

Precisa Gottardo che occorre agire anche perché gli eventuali investimenti necessari per l'adeguamento dei depuratori alle nuove norme non migliorerebbero la qualità ambientale. La strada, per il forzista (che ieri si è accordato in merito con il sindaco Dipiazza) sta nella creazione di un tavolo cui siedano Regione, Provincia, Comune e Governo, per cercare risposte interlocutorie in attesa di una definizione del problema. Definizione, osserva Gottardo, che proprio perché riguardante più Regioni (pure il Veneto ha lo stesso problema) non può che passare per un forte coinvolgimento di Roma. Nelle prossime ore intanto è prevista in Provincia una riunione straordinaria sull'emergenza depuratore.

Riccardo Illy

Il presidente dell'ente camerale replica a Prioglio

Paoletti: «Ma quando fui io a parlare di città in crisi mi accusarono di disfattismo»

«Già il 31 gennaio 2003 durante il Consiglio camerale allargato denunciai numerose situazioni di crisi, suggerendo al contempo dei percorsi da intraprendere e dei correttivi da apportare: mi accusarono di catastrofismo». Così, in una nota, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti risponde alla lettera con cui il presidente degli spedizionieri Roberto Prioglio invitava domenica, attraverso il Piccolo, lo stesso Paoletti a «denunciare la situazione di stagnazione in cui è immersa la città», condannata «a ridursi al nulla» se non si lavori «su cose vere e serie».

Replica Paoletti, ricordando il suo intervento del gennaio 2003, che «riportando le dichiarazioni dei politici relative alle mie affermazioni proprio il Piccolo titolò "La replica: macché crisi, è solo disfattismo"». Ma, prosegue il presidente dell'ente camerale, «la cronaca economica del 2003 non necessita di alcun commento. La Camera di commercio nell'anno appena trascorso ha fatto la sua parte e le azioni svolte verranno presentate nel Consiglio camerale allargato di venerdì 30 gennaio».

Antonio Paoletti

Paoletti constata «con piacere», si legge nella nota, «che la lettera di Prioglio attribuisce alla Camera di commercio un ruolo di riferimento per l'economia cittadina non solo riconoscendole il lavoro svolto in questi ultimi anni, ma rivendicandone anche maggiori poteri decisionali nella politica economica della provincia, poteri che possono essere rafforzati - conclude Paoletti - solo con il pieno appoggio di tutte le categorie».

L'assemblea della Lista per Trieste discute le proposte dei «saggi» ma rinvia la decisione definitiva all'esecutivo che sarà eletto il mese prossimo

Il Melone non vuole «sparire» in Forza Italia

«Serve maggiore visibilità per le amministrative». Ripescati gli slogan: Punto franco e Carso

Sarà il consiglio direttivo della Lista per Trieste, che sarà eletto entro febbraio, a decidere in maniera definitiva sulla proposta, che ieri sera proprio l'assemblea del Melone ha deciso di rinviare all'esame del futuro esecutivo, relativa alla composizione dei gruppi consiliari che fanno capo alla LpT. I cinque saggi, cioè i consiglieri comunali Paolo Rovis, Paolo de Gavardo e Francesco Gabrielli, oltre a Sandra Savino e Paolo Masci, hanno sottoscritto infatti ieri in tarda serata un documento unitario, nel quale si propone questa soluzione per quanto concerne il futuro politico della Lista per Trieste: «In sostanza - ha spiegato de Gavardo - i consiglieri eletti saranno comunque inseriti nell'ambito del gruppo che fa capo a Forza Italia, ma chi lo vorrà potrà chiedere che, accanto alla denominazione che fa riferimento agli azzurri, sia inserita anche la specifica che riguarda la Lista per Trieste».

Chiamarli sotto gruppi forse potrà essere azzardato, ma nei fatti è questa la soluzione che sarà sottoposta all'esame del nuovo consiglio direttivo, perciò sotto l'egida della Casa delle libertà potrebbero essere diverse le sfumature politiche di coloro che saranno eletti nella lista di Forza Italia. «E dall'atmosfera che si respirava in assemblea - ha aggiunto de Gavardo - credo che arriveremo a questa conclusione, perché è fondamentale che ci sia una visibilità politica della Lista, soprattutto in vista delle elezioni amministrative». Si tratta di una decisione fondamentale, perché segnerà con esattezza il confine che separa, in termini politici, Forza Italia dalla Lista.

Ma ieri si è parlato anche del programma della Lista per Trieste: «Anche su questo fronte - ha affermato Rovis - le scelte fatte sono determinanti, perché dopo una lunga storia ancorata ai presupposti radicati nell'essenza stessa della Lista per Trieste, siamo arrivati alla decisione di estendere la tematica riguardante la tutela del Carso, da sempre presente nei programmi elettorali del Melone, all'ambiente in generale, mentre, per quanto concerne il Punto franco, abbiamo ampliato la problematica al porto, che deve diventare europeo».

In definitiva un'assemblea che ha toccato l'essenza della Lista per Trieste, e che si è protratta per alcune ore, proprio per il rilievo degli argomenti all'ordine del giorno. Argomenti che ora devono essere sottoposti alla disamina del nuovo consiglio direttivo, l'organo che ha il potere decisionale finale. De Gavardo ha infine sottolineato l'importanza di «garantire agli attuali operatori portuali del Porto Vecchio la possibilità di continuare a lavorare, anche se la struttura dovesse essere destinata ad altri scopi».

Ugo Salvini

PROSSIME TAPPE

Il movimento varerà a febbraio il nuovo Statuto e punta molto sulle prossime elezioni locali

Febbraio sarà il mese decisivo per la Lista per Trieste. Sono due infatti gli appuntamenti importanti appuntamenti: la modifica dello Statuto e l'elezione del nuovo consiglio direttivo, al quale l'assemblea di ieri sera ha rinviato il compito di fare scelte fondamentali per il futuro del Melone. Ci sarà tempo soltanto per qualche settimana dunque per approntare gli strumenti che permetteranno di arrivare a questi due eventi, che molti in casa della Lista aspettano con curiosità. Modificare uno statuto e fare le scelte di indirizzo politico rappresentano la sostanza per un movimento come la Lista che «si attende molto dalle prossime elezioni amministrative», come ha sottolineato Paolo de Gavardo, uno dei cinque saggi.

Un momento dell'assemblea della LpT di ieri.

Sant'Anna verso la saturazione: Porro (An) rilancia l'idea di utilizzare il sito su cui oggi sorge un deposito comunale

«Cimitero, via Fianona area disponibile»

Salvatore Porro

«Già a fine novembre ho sottoposto al sindaco Roberto Dipiazza, agli assessori Maurizio Bucci e Giorgio Rossi e ai vertici Acegas quella che potrebbe essere una soluzione: costruire nuovi loculi fuori terra nello spazio oggi adibito a deposito di materiale comunale, di fatto inutilizzato, e situato in via Fianona 2/1 all'angolo con via Santa Maria Maddalena». A parlare è il consigliere comunale di An Salvatore Porro, che interviene così sull'allarme lanciato ieri da Dipiazza. Il sindaco aveva ricordato che per effetto della legge entrata in vigore del 1995, in base alla quale le inumazioni devono essere protratte almeno per vent'anni, i tempi di «turn-over» delle salme sono aumentati notevolmente, determinando un'emergenza destinata a esplodere nel 2005, data entro la quale «ci serviranno ventimila loculi nuovi» diceva Dipiazza.

Il problema del sovraffollamento in realtà è datato, e già negli anni Novanta, sotto la giunta Illy, l'amministrazione municipale aveva studiato varie soluzioni per farvi fronte. Porro comunque interviene su quest'ultimo allarme di Dipiazza citando la lettera da lui firmata il 29 novembre scorso e indirizzata appunto al sindaco, agli assessori Maurizio Bucci e Giorgio Rossi e ai vertici dell'Acegas. Porro ricorda come nell'incontro tra capigruppo del consiglio comunale e dirigenza Acegas, tenuto il 16 ottobre scorso, l'emergenza del sovraffollamento fosse stata affrontata: il consigliere addita «la previsione, motivata da parte del direttore dei servizi funerari, che verranno a mancare completamente i posti per le sepolture entro il 2005 se non si prendono provvedimenti già da adesso».

Sant'Anna: il cimitero si avvia alla saturazione dei posti.

Di qui dunque la proposta dell'esponente di An, che suggerisce di analizzare il sito di via Fianona come luogo su cui «costruire loculi fuori terra, sull'esempio di altre città d'italia: complessi di due o tre piani per ospitare le urne». Proprio ieri l'assessore Bucci aveva evidenziato come il Comune stesse esaminando il progetto di un complesso di loculi da realizzarsi in un'area situata sul lato destro dell'ingresso principale del cimitero, in via Flavia.

Gli impianti radio-tv di Conconello e Chiampore sono fortemente al di là dei limiti previsti dalla legge

Elettrosmog, futuro a rischio

Un convegno affronterà il problema delle nuove regole per i Comuni

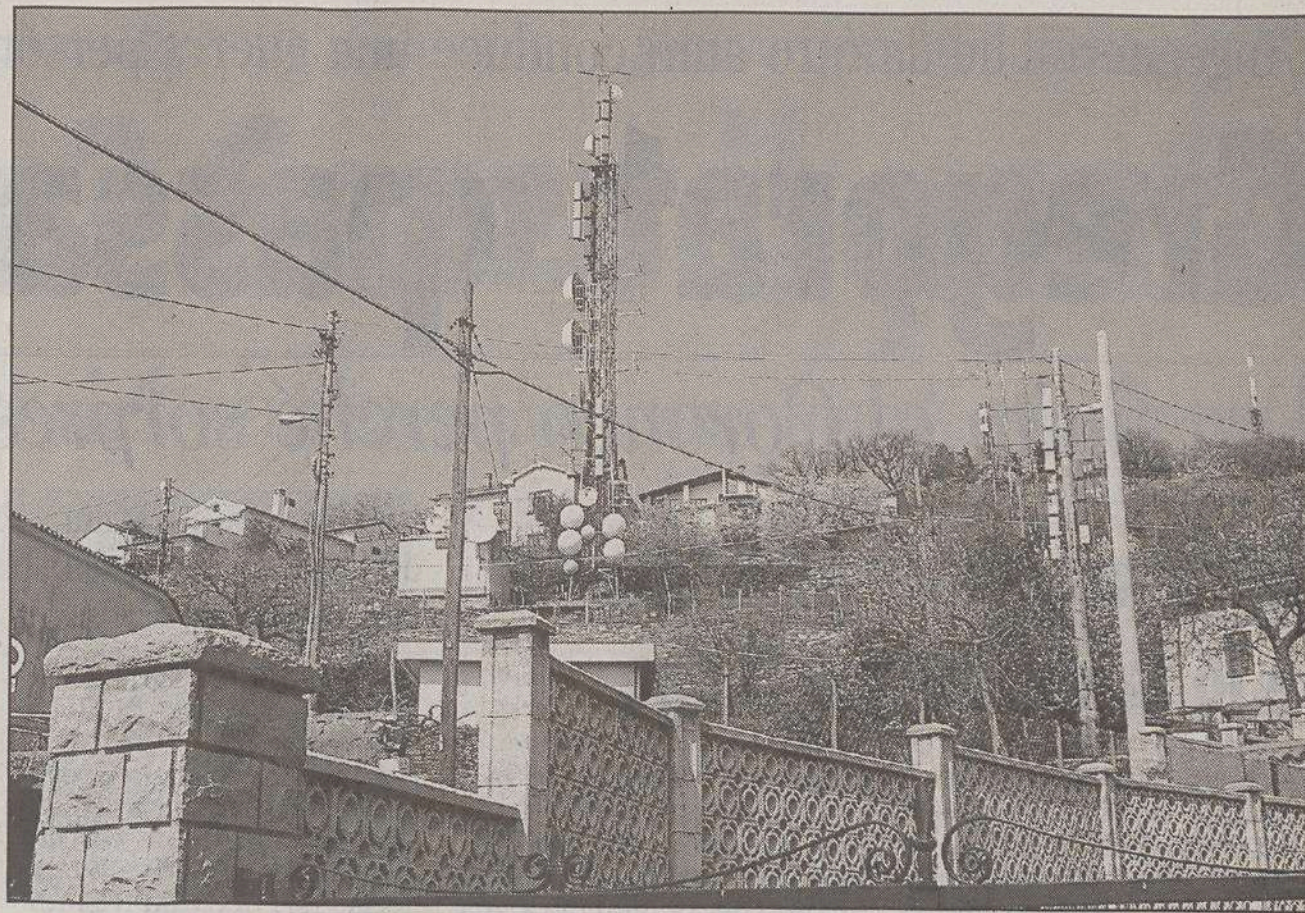
Le antenne di Conconello per la radio e la tv sono in situazione di «estrema difficoltà».

Gli impianti delle antenne di radio e tv di Conconello e Chiampore sono decisamente al di là del limite tollerato per l'inquinamento elettromagnetico. E inoltre ci aspetta un futuro pieno di antenne per la telefonia mobile, visto che l'insediamento di impianti Umts, la tecnologia di nuova generazione, prevede un maggior numero di antenne rispetto al passato, anche se queste sono meno inquinanti dei sistemi Tacs e Gsm. E' comunque necessario sin da ora stabilire regole precise per l'installazione delle antenne, nel segno della concertazione.

Se parlerà giovedì (inizio alle 9.30), all'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, nel corso del convegno intitolato «Antenne ed elettromagnetismo: quali pericoli per la salute dei cittadini?», organizzato dal Centro studi internazionale di ricerca e sviluppo di Roma, con il patrocinio della Provincia di Trieste, della facoltà di Ingegneria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, e con la Collaborazione del Comune e della Fondazione CRTrieste. Il convegno è stato presentato ieri mattina in Provincia dall'assessore con deleghe alle Politiche ambientali Fulvio Tamaro e da Daniele Damele, esperto di Campi elettromagnetici.

Il convegno, ha detto Tamaro, ha il duplice scopo di informare i cittadini sul tipo di interventi in atto a tutela della salute dei cittadini, e di offrire una serie di proposte agli ammistratori comunali, alla luce delle nuove normative, per disegnare una «mappa» di programmazione delle stazioni di radiobase e telefonia cellulare, per raccogliere dati attuali e previsioni future, per sostenere la dismissione di siti inquinanti, per favorire i controlli delle sorgenti di elettromagnetismo con l'Arpa e il ministero delle Comunicazioni e infine per «sensiblizzare l'opinione pubblica rendendo noti i dati e commentandoli con esperti del settore». Del resto, ha detto Tamaro, «da tempo la Provincia si occupa del problema dell'inquinamento elettromagnetico con una serie di iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza e di supervisione del problema».

Nella nostra provincia non c'è mai stato però alcuno «sforamento» provocato da antenne della telefonia cellulare

Della situazione attuale a Trieste ha parlato Daniele Damele, ricordando che nella nostra provincia «non vi è mai stato alcun "sforamento" di emissione dipendente da antenne della telefonia, mentre vi sono due situazioni di estrema e massima difficoltà, dipendenti dalle antenne radio tv a Conconello e Chiampore-Muggia». E' lì, ha detto Damele, che l'emissione di campi elettromagnetici supera - e di molto - il limite massimo stabilito in Italia, che è di 6 volts/metro (limite comunque più basso dei limiti adottati dagli altri Paesi europei quali Germania, Francia e altri Stati, che hanno fissato il tetto a 60 volts/metro). Secondo un'indagine attuata dall'Arpa, ha detto ancora Damele, «non c'è invece alcun tipo di inquinamento da elettromagnetismo nelle scuole della provincia».

Fermo restando - è stato ancora detto ieri nel corso dell'incontro - che «chi inquina di più a livello di elettromagnetismo sono gli elettrodotti e poi le antenne radiofoniche, quelle televisive, gli impianti a ricetrasmissione a onde corte e infine le stazioni radiobase Tcs, Gsm e per ultime le Umts», il Codice delle comunicazioni elettroniche del 1 agosto 2003 contempla la sicurezza dei cittadini e la tutela della salute pubblica.

Anche a Chiampore la concentrazione di antenne radio-tv provoca emissioni elettromagnetiche di molto superiori al limite stabilito dalla legge, che è di 6 volts/metro. Nessun pericolo invece nelle varie scuole della provincia, monitorate dall'Arpa. In futuro ci saranno più antenne per la telefonia cellulare, ma meno potenti di quelle attuali.

Tuttavia l'obiettivo è «quello di giungere a un regolamento severo ma compatibile con le norme, che preveda una giusta concertazione fra gli enti e che eviti chiusure esagerate e altrettanto dannose aperture».

Al convegno, presieduto dal vescovo Eugenio Ravignani, prenderanno parte fra gli altri il sindaco Dipiazza, il presidente della provincia Scoccimarro, gli assessori comunali, provinciali e regionali all'Ambiente, oltre ad alcuni fra i massimi esperti mondiali in materia di inquinamento eltromagnetico, come Giulio Franceschetti della California University di Los Angeles ed esperto Cem dell'Università Feredrico II dei Napoli. Assente invece il ministro per le telecomunicazioni Gasparri

p.s.

Doganieri, ancora proteste Venerdì scatta lo sciopero

Solo il protrarsi delle festività nei Paesi dell'Est europeo dove si celebra il Natale a gennaio, secondo il rito ortodosso, ha scongiurato la paralisi dell'autoporto di Fernetti in seguito all'agitazione dei doganieri che da alcuni giorni stanno effettuando uno sciopero bianco con il blocco degli straordinari e il rifiuto di qualsiasi mansione non rientri strettamente nei compiti previsti.

Anche ieri ben pochi Tir erano in attesa all'autoporto, ma la situazione si farà drammatica nei prossimi giorni, dapprima in concomitanza con lo sciopero generale già programmato per venerdì 16 e, se nel frattempo la situazione non si sarà sbloccata, con la ripresa e pieno ritmo del traffico commerciale prevista per lunedì 19.

Un controllo doganale.

I doganieri italiani sono diecimila, ben mille sono di stanza nel Friuli Venezia Giulia, e di questi oltre trecento in provincia di Trieste. Anche ieri nei vari luoghi di lavoro: Fernetti, Pese, Rabuiese, Opicina, Prosecco, Porto, Scalo legnami, e nella direzione e negli uffici di largo Panfili si sono svolte assemblee di un'ora e altrettanto si farà oggi. La protesta negli uffici implica anche il rallentamento di tutte le operazioni per il rilascio di attestazioni e duplicati, per il recepimento di istanze e per l'incasso di pagamenti.

I doganieri protestano per il mancato rinnovo del contratto già scaduto da due anni e mai rinnovato mentre nel frattempo dovrebbero già scattare le contrattazioni per il contratto ancora successivo. «Nonostante i sacrifici e gli sforzi profusi - hanno scritto in un documento - che hanno visto la radicale trasformazione del rapporto di lavoro e il vertiginoso aumento dei carichi individuali, non vi è stato alcun riconoscimento economico o professionale per il personale». Alla vertenza sono interessati oltre ai dipendenti dell'Agenzia delle dogane, anche quelli dell'Agenzia delle entrate, dell'Agenzia del demanio e dell'Agenzia del territorio.

Bilancio sostanzialmente positivo per lo shopping nel fine settimana, anche se non tutte le rivendite hanno aderito

«I saldi domenicali, evento da ripetere»

L'assessore Bucci: «Programmare quattro date all'anno e poi pubblicizzarle»

Programmare per tempo le aperture domenicali dei negozi della città, inserendole all'interno di un progetto complessivo di rilancio del settore e alimentandole con le dovute azioni promozionali. È questa la proposta formulata dall'assessore comunale Maurizio Bucci, all'indomani della prima apertura sperimentale domenicale, svoltasi due giorni fa, in occasione della stagione dei saldi, con buona soddisfazione per gli operatori che hanno lavorato, ma caratterizzata anche dalla presenza di numerosi «buchi neri» nel panorama complessivo del centro cittadino, nel quale facevano contrasto le luci degli esercizi aperti e il buio di quelli inesorabilmente chiusi. «Mi propongo come centro coordinatore di un piano, al quale invito ad aderire la Camera di commercio e tutte le organizzazioni di categoria - spiega Bucci - che potrebbe prevedere in linea di massima quattro appuntamenti l'anno, sulla falsariga della manifestazione «la notte dei saldi» di quest' estate e accolta dai triestini con grande entusiasmo. Si potrebbero proporre dei temi specifici, come per esempio la triestinità, visto che quest'anno ricorre il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia - prosegue Bucci - in modo da invitare tutti i commercianti a dedicare le vetrine a un argomento o a un evento. Ma ciò che conta - afferma l'assessore - è che si dia all'organizzazione di queste domeniche con i negozi aperti un'adeguata visibilità, allargando alla Slovenia e alla Croazia da una parte, all' Austria dall'altra e al Friuli e al Veneto, per ciò che concerne infine i confini nazionali, con supporti di marketing all'altezza della situazione». Dato per scontato che uno degli appuntamenti sarà sicuramente la ripetizione della «notte dei saldi» e che l'eccezionalità dell'apertura di una domenica a gennaio, in concomitanza con l'avvio dei saldi, potrebbe diventare una prassi consolidata, si tratterà di trovare altre due giornate in primavera e autunno da inserire in un programma annuale. «I commercianti hanno un notevole mezzo di comunicazione - conclude Bucci - rappresentato dalle vetrine. Sfruttandole adeguatamente, con fantasia e creatività, si possono immaginare dei festival del commercio. Ne beneficerebbe l'intera città, che vedrebbe arrivare ospiti dalle regioni più vicine, ovviamente il settore del commercio, oltre che quello del pubblico esercizio e l'atmosfera complessiva di Trieste». Bucci ha in animo anche di ridare tono alle manifestazioni nei rioni (chi non ricorda la fortunata lotteria di san Giacomo?), suddividendo le periferie in quattro macroaree commerciali, coinvolgendoli in una serie di eventi da allestire a rotazione, in modo da creare una sorta di continuità.

u. sa.

Anche di domenica si è registrato un buon movimento in città in occasione dei saldi.

La Cisl denuncia il mancato rispetto degli accordi da parte del Comune

«Ausiliarie delle scuole materne senza lavoro dal primo marzo»

«Sulle ausiliarie delle scuole materne e degli asili nido l'amministrazione comunale aveva siglato un preciso accordo con i sindacati che non è stato rispettato, in quanto prevedeva un incontro di verifica della situazione, da effettuarsi nel mese di novembre, che non è avvenuto». Walter Giani, rappresentante della Cisl in Comune, torna con decisione sul problema relativo alla prossima scadenza del contratto di lavoro a tempo determinato delle ausiliarie comunali (in tutto 104 lavoratrici, 52 delle quali non avranno più uno stipendio a partire dal primo marzo, le altre da giugno, perché sostituite dagli addetti delle cooperative che hanno vinto la gara per la gestione delle mense. «Questo è purtroppo un malvezzo dell'attuale amministrazione - prosegue Giani - che nemmeno in altre tematiche, come ad esempio sui progetti obiettivo, ha tenuto fede agli impegni presi. Ma nell' ambito delle scuole, l'attenzione deve essere ancora più specifica - precisa il sindacalista - perché gli utenti sono bambini e hanno bisogno di essere accolti in strutture adeguatamente organizzate». La perplessità della Cisl riguarda soprattutto il modo con cui verranno garantite le pulizie e le cure dei bambini durante l'orario di scuola, in quanto l'appalto «non prevede in taluni casi la presenza di personale addetto - incalza Giani - ovvero lo propone in maniera insufficiente. e poi la manovra non è economicamente conveniente. Non è chiaro quindi - conclude - il beneficio quale sia ed a chi andrà». Anche sul nuovo regolamento delle Scuole la Cisl manifesta disappunto: «Assieme agli altri sindacati avevamo chiesto una serie di confronti con l'area Educazione - afferma a questo proposito Giani - e il Direttore generale, Santi Terranova, era intervenuto quale garante delle buone intenzioni dell'amministrazione e della trasparenza. Avevamo chiesto la prosecuzione dei tavoli tecnici di confronto, per aggiornare i regolamenti del Servizio Scuole, ma l'amministrazione non ha detto che aveva già provveduto, senza il parere delle parti sociali, nonostante queste lo richiedessero da almeno tre anni».

u. sa.

Sinistra giovanile, «sì» nelle scuole al tempo pieno

«La Federazione provinciale - si legge in una nota - della sinistra giovanile dà pieno appoggio e solidarietà all'iniziativa per la difesa del tempo pieno prolungato nelle scuole, servizio pubblico gravemente minacciato dalla riforma dell'istruzione voluta dal ministro Moratti».

«La Federazione provinciale - prosegue il comunicato - supporta quindi la massiccia mobilitazione di insegnanti, genitori e di tutti coloro che vivono nel mondo della scuola, a difesa di una risorsa che l'istruzione pubblica non può permettersi di perdere».

Lorenzo Mullon, nato in città 43 anni fa ma residente a Milano, è stato lanciato dalla popolare trasmissione televisiva

Poeta triestino protagonista al «Costanzo show»

Forse Lorenzo Mullon preferirebbe continuare a leggere le sue poesie alla gente che incontra nel parco durante le sue passeggiate. E forse lo farà ancora, nonostante tutto. Già, poiché per Mullon qualcosa è decisamente cambiato dal momento in cui il poeta - milanese d'adozione, ma triestino di nascita, vissuto nella città giuliana fino ai 16 anni - ha calcato il palcoscenico del «Maurizio Costanzo Show». Con quel che ne consegue in termini di popolarità.

Da quel momento, è successo nelle scorse settimane, tutti si sono accorti di lui, tutti vogliono pubblicare le sue poesie e lo reclamano da una parte e dall'altra. Ma per Lorenzo, probabilmente non cambierà nulla. La sua vera anima, sicuramente, è quella racchiusa tra le pagine di «La vita in piccolo», il volumetto autoprodotto che il poeta andava declamando e distribuendo ai suoi ascoltatori del parco in questi ultimi mesi. È proprio in una di queste circostanze che Mullon è stato avvicinato dai *media*, con quel che ne è derivato. Per il 43enne cesellatore di liriche, d'altronde, quella della poesia è una passione sbocciata in giovane età, parallelamente a quella per altre forme espressive. Una passione, tra l'altro, che l'ha portato spesso a compiere scelte radicali, voltando pagina più d'una volta, chiudendo con il passato anche se ciò poteva significare un salto nel buio.

Ma facciamo un passo indietro: Lorenzo Mullon è nato a Trieste nel 1960 e vi è vissuto, nel rione di San Luigi, fino ai sedici anni. «Scrivevo poesie da sempre - ricorda - perché sentivo dentro di me una sorta di vibrazione». Una vibrazione musicale, indubbiamente, visto che in quegli anni il ragazzo frequentava il Conservatorio «Tartini» ove studiava pianoforte.

«Avrei preferito suonare il violino - racconta - in quanto entrambi i miei nonni lo suonavano, uno nell'orchestra del «Verdi», l'altro poiché era mezzo "tzigano", ma poi mi dissero che avevo i polsi deboli e dovetti cambiare strumento». Una costrizione che Lorenzo non digerì, se dopo qualche tempo decise di andarsene, in cerca della sua strada. Dopo aver girato il mondo, dall'Africa alla Spagna, alla Francia, decise di concludere comunque gli studi, tornando a Trieste per diplomarsi (e scaricando nel frattempo le merci in porto). E la vena poetica nel frattempo non si spegneva. Quindi, il grande salto, con obiettivo Milano. Dove, superato un primo periodo piuttosto difficile, Mullon entrò in un'agenzia di pubblicità in cui fece una carriera veloce, sino a diventare il responsabile per una multinazionale americana.

«Tutto ciò mi permise indubbiamente di acquistarmi la casa - ammette Lorenzo - ma soffrivo in quanto non potevo dedicarmi alla mia forma d'espressione preferita. E mi licenziai, nove anni fa, iniziando a organizzare incontri di poesia e musica per conoscere altri autori. E fu così che venni a contatto con gente come Maurizio Cucchi e Alda Merini, della quale sono molto amico». Da allora in poi ho partecipato a tantissimi incontri e "reading" di poesia e la casa editrice "Pulcino-Elefante" ha pubblicato alcune delle mie poesie». Del suo periodo più recente - oltre al fatto che ritorna ogni tanto a Trieste, e in particolare sul Sentiero Rilke, uno dei siti che maggiormente lo stimolano - Mullon sottolinea la ritrovata vena gioiosa (dopo anni di doloroso ermetismo) che ha fatto scaturire dalla sua penna centinaia di poesie in questi ultimi mesi.

g.c.

Lorenzo Mullon (a destra), il poeta triestino lanciato di recente al «Maurizio Costanzo Show».

L'ingegnere che da otto anni conduce una guerra personale contro il Comune e gli abitanti di Corte Fedrigovec

Gregorat «passa» ai domiciliari

Era finito al Coroneo perché sorpreso a distruggere una pavimentazione

Lo fermano per un'infrazione e lo arrestano per droga

Non ha dato la precedenza a un pedone che stava attraversando sulle strisce pedonali. L'infrazione al Codice della strada è stata notata dai poliziotti di una pattuglia della squadra volante che stava passando proprio in quel momento.

Ma quello non era solo un automobilista indisciplinato, ma un corriere della droga. In una calza nascosta sotto il cruscotto gli agenti hanno trovato due etti di cocaina purissima e un rotolo di banconote per l'ammontare di duemila euro.

Un vecchio sequestro.

Altro che multa, altro che patente a punti decurtata: per Bojan Andric, 23 anni, croato di Fiume, è scattato l'arresto.

Il movimentato episodio si è verificato ieri mattina in Strada vecchia dell'Istria. L'uomo era alla guida di una Fiat Punto targata Fiume. E' arrivato all'altezza delle strisce pedonali proprio nel momento in cui un anziano stava per attraversare la strada. Non si è fermato, anzi ha accelerato l'andatura. Ma è stato sfortunato: perché la manovra è stata notata dagli agenti.

Quando i poliziotti lo hanno fermato Andric ha manifestato un certo nervosismo. «Quant'è la multa?», ha chiesto. I poliziotti si sono insospettiti. Lo hanno fatto uscire dall'auto e hanno controllato l'abitacolo trovando un calzino rosso pieno di qualcosa proprio sotto il cruscotto. Il poliziotto ha guardato meglio e ha scoperto che dentro c'era raccolta in un sacchettino di nylon della povere bianca.

Dopo pochi minuti sono arrivati gli agenti della «narcotici» ed è stato chiaro che quella polvere era cocaina.

Ora le indagini puntano a raggiungere chi era il destinatario della droga. Solo parlando il giovane croato avrà la possibilità di ridurre il periodo di carcerazione.

c.b.

Nella sua casa trovata anche una pistola che secondo l'accusa non è mai stata denunciata. Una «collezione» di circa cinquanta procedimenti legali

Dalla cella del Coroneo alla sua abitazione di Corte Fedrigovec.

L'ingegner Sergio Gregorat resta agli «arresti» ma ha già lasciato il carcere per i «domiciliari». Lo ha deciso ieri mattina il giudice delle indagini preliminari Enzo Truncellito nel corso dell'udienza di convalida. Il difensore, l'avvocato Fabio Degiovanni, aveva chiesto una attenuazione più pronunciata delle misure cautelari. Al contrario il pm Federico Frezza aveva riproposto la detenzione in carcere, visto che da almeno otto anni proprio la Corte Fedrigovec è al centro della «querelle» che oppone l'ingegner Sergio Gregorat agli abitanti dei questa zona di San Giovanni e all'amministrazione comunale. Più volte si sono registrati episodi da Codice penale, non ultimo quello di venerdì scorso che ha portato l'ingegnere al Coroneo con le manette ai polsi.

Gli arresti domiciliari sono stati concessi nella forma più rigida. Nessuna attenuazione, nessuna uscita di casa, nemmeno per rifornirsi di cibo in orari prestabiliti. Bloccato tra quattro muri e basta. Poi si vedrà.

Sergio Gregorat

Sergio Gregorat è finito in carcere perché, secondo l'accusa, tre giorni fa era stato sorpreso dai vigili urbani mentre stava distruggendo con un badile il pavimento di una piccola androna che lui ritiene di sua proprietà, mentre per il Comune è un passaggio pubblico, fruibile da tutti.

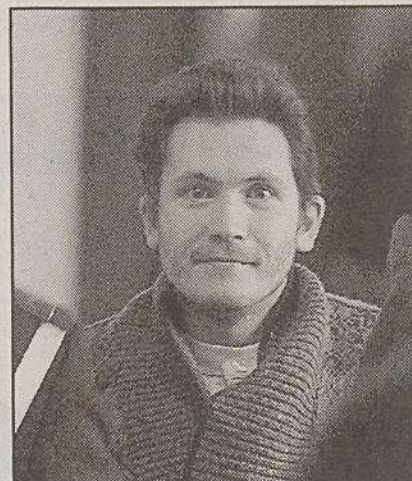
Dopo aver subito l'esproprio, secondo il pm Federico Frezza, Sergio Gregorat si è scatenato, scavando buche e costruendo muretti lungo la piccola strada. Per controllare a distanza che simili episodi non si ripetessero gli investigatori avevano installato nell'area alcune microtelecamere. L'obiettivo ha raccolto lo svolgersi del danneggiamento e lo ha trasmesso al comando. Da qui l'intervento e l'arresto di Gregorat. La sua abitazione è stata perquisita e da un cassetto è emersa una pistola con la sua dotazione di colpi. L'arma, sempre secondo l'accusa, non è mai stata denunciata. Altri guai per l'ingegnere assiduo frequentatore da anni delle aule di giustizia, sempre per problemi innescati dalla disputa sullo «status» di Corte Fedrigovec. Denunce, controdenunce, processi penali, cause civili: in totale una cinquantina di fascicoli con decine di migliaia pagine: verbali, deposizioni, citazioni, querele. La prova di un enorme disagio, di una «guerra» che decine di famiglie subiscono e che nessuno fino a oggi è riuscito a fermare.

c.e.

Un particolare della pavimentazione di Corte Fedrigovec.

Individuate attraverso i numeri di cellulare, vengono sentite diverse persone che potrebbero fare luce sull'omicidio del tassista

I partner di Buosi sfilano in procura

Il giovane resta intanto rinchiuso in una cella di isolamento al Coroneo

Tanti fogli bianchi, zeppi di cifre. Anzi di numeri di telefono che si sono collegati all'apparecchio cellulare di Fabio Buosi nelle settimane che hanno preceduto il delitto del tassista Bruno Giraldi, ucciso con un colpo di pistola alla nuca all'alba del 23 novembre in riva al canale industriale di Zaule. Per questo delitto Fabio Buosi è rinchiuso da dicembre in una cella di isolamento del carcere del Coroneo.

Nei fogli zeppi di cifre, è chiusa la storia dell'indagato. I suoi rapporti, le sue amicizie, le sue frequentazioni. E la squadra speciale di investigatori diretta dal pm

Fabio Buosi

Federico Frezza ha iniziato a leggerla questa storia per cifre. Riga per riga, utenza per utenza, nome per nome.

I quei fogli sono nascosti molti segreti che una volta svelati, potrebbero consentire di dare un nome e un volto al «terzo uomo» del delitto. A chi era sul taxi di Bruno Giraldi e che, in base alle parole di Fabio Buosi, ha premuto il grilletto della pistola. «Non mi ricordo nulla ... Nè nome, nè età, nè come era vestito». E' questa l'ultima versione fornita dall'indagato agli investigatori. Da qui non si schioda. Prima invece aveva accusato un pescatore tunisino e un marittimo triestino con cui aveva avuto una lunga relazione. Innocenti. Anzi vittime di calunnie.

Dai tabulati, grazie all'identificazione dei proprietari dei telefonini, sono emersi episodi inconfessabili. Ad esempio la vicenda di un professore di scuola media che per più notti si è incontrato con Fabio Buosi nei giardinetti di passeggio Sant'Andrea. Cespugli e buio. Convocato dagli investigatori per essere interrogato come testimone, il professore ha dovuto parlare dei suoi rapporti con l'imputato ma indirettamente anche delle sue abitudini. Lì nei giardinetti, ha passato molte notti alla ricerca di un occasionale compagno. Ha tirato le ore piccole, talvolta anche l'alba. Poi alle 8 del mattino si è presentato nell'istituto in cui insegna ed è entrato in aula, tra gli allievi di una scuola media inferiore. Nessuno, fino a pochi giorni fa, sapeva di queste sue scorrerie notturne e ore il professore teme che il «segreto» trapeli.

Ma non basta. Un altro dei convocati davanti agli investigatori, ha raccontato di aver conosciuto Fabio Buosi grazie a un'annotazione letta all'interno del bagno di un grande centro commerciale. Un numero di cellulare, un'offerta esplicita e dettagliata di prestazioni. Lui ha compilato il numero e dall'altra parte dell'apparecchio Buosi ha risposto.

Nell'inchiesta della squadra speciale che lavora a tempo pieno su questo caso, stanno rientrando anche i testimoni già sentiti a novembre nelle prime fasi delle indagini. Quando tra due verbali emerge una contraddizione o anche solo un'incertezza, la «persona informata sui fatti» viene risentita. E' l'unico metodo per far progredire l'inchiesta verso una soluzione, verso l'identificazione del «terzo uomo».

Fabio Buosi conosce la verità, potrebbe raccontarla. Invece continua a ripetere. «Non ricordo nulla, né nome, né età, e nemmeno come era vestito». Se qualcuno però gli suggerisce che poteva indossare un maglione blu o rosso, lui risponde: «Mi sembra fosse rosso. Se lo dite voi...».

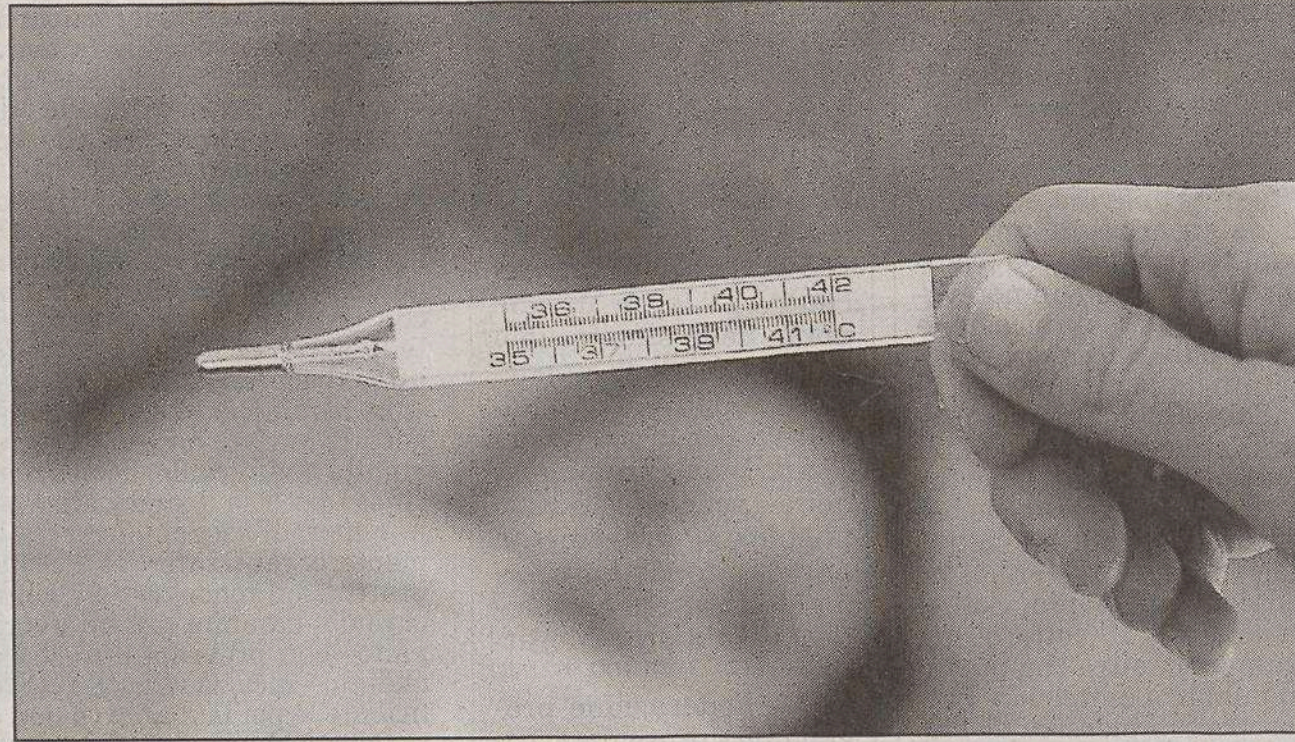
Claudio Ernè

Secondo i dati dell'Ass il numero dei casi è ancora limitato, però è destinato ad aumentare vertiginosamente

Ecco le prime avvisaglie dell'influenza

Sono «appena» 500 i triestini a letto. Il picco previsto per metà febbraio

L'influenza è arrivata in punta di piedi, tra Natale e Capodanno. Ma l'epidemia è ancora di là da venire. I dati presenti sul sito del ministero della Salute, che raccoglie le segnalazioni dei medici di famiglia che aderiscono al progetto Influnet, parlano infatti di un'incidenza influenzale nella nostra regione di appena il 2,04 per mille. Il che significa che la settimana scorsa i triestini a letto non erano più di 500, con una netta prevalenza di ammalati nella fascia tra i 15 e i 64 anni e tra gli ultrasessantacinquenni.

Il numero degli influenzati è comunque destinato ad aumentare in maniera vertiginosa già nelle prossime settimane. «I numeri della sorveglianza clinico epidemiologica - spiega Fulvio Zorzut, del Dipartimento di prevenzione dell'Ass - segnalano che l'epidemia sta muovendo ancora i primi passi. Molto verosimilmente il picco si verificherà nella seconda settimana di febbraio mentre la diffusione dei virus si protrarrà per

L'influenza non si è ancora scatenata: il picco previsto per metà febbraio.

tutto il mese di marzo». Si confermerebbe così una tendenza, già rilevata negli ultimi quattro anni, che vede l'epidemia iniziare sempre prima (un tempo i virus si materializzavano appena a metà gennaio) e slittare fino a inizio primavera.

Ma certo, più della tempistica, a preoccupare è la virulenza dell'epidemia targata 2003-2004. «In altri paesi - dice infatti il dottor Zorzut - è risultato infatti circolare un ceppo virale di nome Fujan, particolarmente aggressivo, che non è tra quelli utilizzati per comporre il preparato del vaccino antinfluenzale. Fujan appartiene però al gruppo dei virus H3N2, che invece ne fanno parte. I vaccinati, che a Trieste hanno superato il 62 per cento nella fascia oltre i 65 anni, dovrebbero per questo essere protetti anche dal suo attacco». I primi isolamenti del virus influenzale, realizzati di recente dall'Istituto d'igiene dell'ateneo triestino, finora non ne rivelano comunque traccia. Per verificare l'impatto del virus giapponese non rimane dunque che attendere il suo arrivo.

Intanto, si ridimensionano le preoccupazioni su una possibile diffusione in Italia della Sars. Il recente episodio del giovane cinese ammalatosi nella provincia di Guandong, sottolinea Zorzut, ha mostrato che il livello di sorveglianza sanitaria è assai elevato. La prospettiva di un'epidemia invernale della temibile polmonite atipica sembra per ora allontanarsi. Per una diagnosi definitiva si dovranno però attendere gli effetti del Capodanno cinese, che il 22 gennaio vedrà milioni di persone spostarsi all'interno del Paese e viaggiare all'estero moltiplicando, con gli spostamenti, le eventualità di un contagio.

Daniela Gross

Chiamato a Roma dal Nobel Montalcini insieme allo studioso Emilio Bizzi

Istituto delle ricerche sul cervello: Cattaneo (Sissa) è il neodirettore

Antonino Cattaneo è il nuovo direttore associato dell'Ebri, l'Istituto europeo di ricerche sul cervello. Affiancherà Emilio Bizzi, nominato direttore scientifico, rientrato di recente dagli Stati Uniti dove lavorava al prestigioso Mit (Massachussetts institute of tecnology). L'Ebri è stato voluto dal Nobel Rita Levi Montalcini. L'istituto, che ha sede a Roma e comincerà la sua attività nel primo semestre 2004, è considerato dalla Montalcini la realizzazione di un suo sogno. Obiettivo dell'istituto è studiare le basi biologiche delle funzioni superiori del cervello con particolare attenzione ai meccanismi della memoria, compresi quelli delle memorie motorie e di formazione dei ricordi. Utilizzando le più avanzate tecniche di indagine fornite da genetica, biologia molecolare, neurofisiologia e proteomica si propone inoltre di comprendere malattie che stanno diventando vere e proprie emergenze sociali come Alzheimer, Parkinson, sindromi neurodegenerative, ictus e schizofrenia.

Gli incarichi a Bizzi e Cattaneo sono stati conferiti su proposta del Consiglio scientifico internazionale della Fondazione Ebri-Rita Levi-Montalcini, formato da 10 scienziati di fama mondiale (sette stranieri e tre italiani), tre dei quali sono Nobel per la Medicina.

Cattaneo, neurobiologo, è professore ordinario di Biofisica presso la Sissa ed è membro dell'Organizzazione Europea di Biologia Molecolare (Embo).

Bizzi è insegna attualmente presso il Mit di Cambridge ed è membro della National Academy of the United States, dell'American Academy of Arts and Sciences, del Department of Brain and Cognitive Sciences, del McGovern Institute for Brain Research e dell'Accademia dei Lincei.

I laboratori dell'Ebri si trovano alle porte di Roma, in località Prato Smeraldo, su un'area complessiva di 56.000 metri quadrati e all'interno della struttura di 26.000 metri quadrati messa a disposizione dalla Fondazione Santa Lucia.

Equipaggiamento per lo sport: così i contributi

Il servizio attività sportive del comune di Trieste rende noto che è aperto il termine per la presentazione delle domande tendenti a ottenere l'assegnazione dei contributi per l'acquisto di equipaggiamento sportivo per il 2004.

Le domande – redatte su carte legale o comunque munita di marca da bollo da euro 10,33, preferibilmente sull'apposito modello disponibile negli uffici del servizio attività sportive e inoltre rinvenibile sul sito internet del comune, www.retecivica.trieste.it – devono pervenire entro il 2 febbraio, con una delle seguenti modalità: presentazione all'ufficio accettazione atti del protocollo generale (via Punta del Forno 2 stanza 35 ogni giorno escluso il sabato dalle 9 alle 12.30, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 17); presentazione direttamente nella cancelleria del servizio attività sportive (al IV piano del palazzo comunale di via Rossini n. 4, ogni giorno escluso il sabato dalle 9 alle 12.30, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14 alle 17); invio a mezzo del servizio postale, con lettera raccomandata (ai fini dell'osservanza della scadenza del termine stabilito, farà fede la data del timbro postale apposta sulla busta).

Possono presentare domanda i soggetti sportivi dilettantistici aventi sede nel territorio del comune e che alla data dell'1.1.2004 risultino costituiti da almeno un anno.

Tre giovani ubriachi al volante «pizzicati» dai carabinieri

Continua la caccia dei carabinieri di Aurisina agli ubriachi del sabato sera. Nella notte tra sabato e domenica tre automobilisti che avevano alzato il gomito sono incappati nei controlli. Ci hanno rimesso dieci punti della patente ma si sono anche presi una denuncia e nei prossimi mesi si troveranno davanti al giudice. Si tratta di D.G., 21 anni, abitante a Opicina, di S.S., 34 anni, di Aurisina e di F.P., 30 anni, di Trieste.

In totale sono stati controllati dalle sei pattuglie dell'Arma ben 95 veicoli e anche duecento persone che si trovavano a bordo delle auto. Ogni nome è stato digitato nel terminale installato a bordo delle vetture dei militari.

Una ventina di automobilisti sono stati multati per altre infrazioni. I carabinieri hanno sequestrato una Polo condotta da un giovane residente a Manfredonia che viaggiava senza assicurazione. Sequestrata anche un'altra vettura guidata da un giovane di Benevento che non aveva mai conseguito la patente di guida.

I sassi perduti dal camion sono finiti sulla carreggiata della superstrada.

Camion «perde» il carico: sassi sulla superstrada

Sassi nel mezzo della carreggiata della «Grande viabilità», a pochi metri dall'ingresso della galleria di Servola, in direzione centrocittà. E' accaduto ieri mattina poco dopo le 10, quando il camion di una impresa edile, ha, per così dire, «perso il carico» a causa dell'alta velocità con cui ha affrontato quella curva.

Una paio di gradini sono finiti sull'asfalto, frantumandosi in mille pezzi. Tre auto sono riuscite a evitarli con manovre d'emergenza. Il camion che era preceduto da un fuoristrada bianco, si è fermato all'imbocco della galleria. Un operaio è sceso dal mezzo e, incurante del traffico intenso, ha cercato di rimuovere i frantumi di pietra dalla strada, gettandoli tra il guard rail. Ha rischiato un paio di volte di essere investito e travolto.

Alcuni automobilisti avevano intanto avvisato col telefonino il Centro radio dei vigili urbani. E' intervenuta una pattuglia per i rilievi di legge. In effetti le perdite dei «carichi», si susseguono con pericolosa frequenza. Un paio di settimane fa il grasso estintore di un Tir turco era finito a causa dei sobbalzi dell'autotreno, nel mezzo della carreggiata della 202, all'altezza della curva di Cattinara.

Il Mandracchio di Muggia, pronto per nuovi restauri, ma senza ponte. (Foto Tommasini)

MUGGIA Tramontata l'idea che aveva scatenato tante discussioni e sollevato molti pareri negativi

Mandracchio? Senza il ponte

Si farà invece il restauro del porticciolo, con fondi regionali

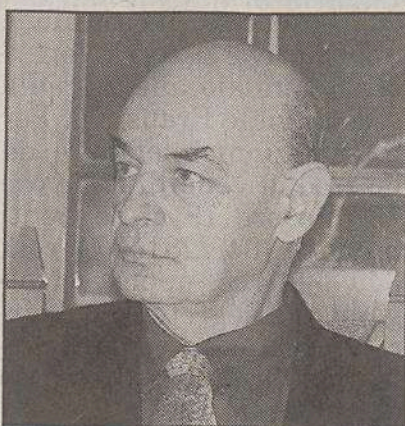
Sotto accusa erano finiti la posizione, la fattura e i materiali di costruzione, che prevedevano anche lastre di vetro laterali per «salvare la vista»

Il previsto ponte di attraversamento del Mandracchio a Muggia non si farà. Almeno per il momento. Quella parte del progetto di riqualificazione del porticciolo è stata stralciata per permettere comunque l'inizio degli altri lavori.

Aveva destato non poche polemiche e osservazioni negative la prevista costruzione in porto di un ponte in metallo e pietra che doveva collegare le due rive del Mandracchio all'altezza della pescheria.

Un progetto in tal senso, inserito nella riqualificazione del Mandracchio, era stato approvato la scorsa estate dal consiglio comunale. Costo, 65 mila euro per una struttura in ferro smaltato di colore grigio scuro, con pavimentazione in lastre di pietra bocciardata, corrimano in ferro e lastre di vetro laterali per «non ostacolare la vista dell'orizzonte», era stato detto.

Perplessità erano già emerse in consiglio comunale, anche sull'utilità effettiva del ponte.

Ma poi le opinioni contrastanti si erano sprecate. In prima linea il consigliere Italico Stener, appoggiato da storici muggesani come

Mario Vascotto

Franco Colombo e Giuseppe Cuscito (che è anche ispettore onorario della Soprintendenza per Muggia), che proponevano almeno di spostare l'attraversamento più lontano dal Mandracchio, per un minore impatto visivo, ma avevano riserve anche sul materiale scelto, preferendo progetti di ispirazione più «veneziana» e non quasi «moderna» come sulla carta. Stener in particolare diceva: «Si punta come sempre al risparmio senza badare alla qualità. Non a caso è previsto nel punto più stretto del Mandracchio».

Critiche anche dalle opposizioni: «Non è decisamente una priorità per Muggia e, a differenza di quanto si dice nelle motivazioni, non è pratico per chi passeggia», diceva il consigliere del Pdci Piero Veronese.

Ora il dietrofront della giunta, che già nella progettazione dei lavori di sistemazione del porticciolo (dalle catenarie alle condutture idriche, con un finanziamento regionale di quasi 500 mila euro, già erogato un paio di anni fa). «Dopo le proteste della popolazione e dei consiglieri, è stato accolto l'*input* e il ponte per ora non si fa», dice l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto (Fi). L'assessore sostiene la provvisorietà della decisione, ma non dà scadenze. Alla base però anche la necessità di dare avvio ai lavori al Mandracchio. Le riserve sul ponte, con eventuali ulteriori ritocchi al progetto, avrebbero dilatato troppo i tempi. E quindi, in base alla tabella di marcia del Comune, il progetto di sistemazione del porticciolo verrà adottato nuovamente, senza il ponte, entro febbraio.

Sergio Rebelli

Completamento di palestre e attività più intense per i giovani anche in collaborazione con Monfalcone

Un anno sportivo nei progetti di Duino

Duino Aurisina intende festeggiare degnamente, con eventi, risultati e ristrutturazioni l'Anno europeo dello sport, che si celebra nel 2004. A sostegno di tali affermazioni, l'assessore competente e vicesindaco, Massimo Romita, ha predisposto un progretto integrato, che renderà Duino Aurisina un comune «sportivo». «Il 2003 si è concluso con l'inaugurazione della palestra di Aurisina, che ha visto la partecipazione di 180 giovani atleti e studenti del nostro comune - ha dichiarato Romita -, una risposta importante ai nostri investimenti, di cui tenere conto nella programmazione dell'attività 2004».

E il 2004 prevede, per lo sport, altri importanti lavori alle strutture: si parte dalla conclusione della pista di skiroll (sport nel quale, grazie all'attività dell'associazione Mladina, Duino Aurisina vanta una importante tradizione), e alla fine dei lavori (prevista per la primavera) al campo di calcio di Aurisina. Seguiranno ulteriori riparazioni al campo di calcio di Visogliano, e l'acquisto di nuove strutture per il centro sportivo del Villaggio del Pescatore. Ma il vicesindaco punta, soprattutto, all'educazione allo sport: «L'amministrazione comunale, attraverso gli assessorati allo Sport e all' Istruzione, ha l'intenzione di promuovere tutte le attività sportive utilizzando le scuole, e per questo verranno svolti degli incontri tra gli insegnanti e i genitori degli alunni e i rappresentanti delle società sportive del territorio».

Ma non solo: il Comune ha aderito in questi giorni al progetto «Lo sport è... salute, educazione, servizio sociale», promosso dalla Coop consumatori Nord Est di Monfalcone, che coinvolgerà le scuole del mandamento monfalconese, e quelle di Duino Aurisina. Promosso dal Centro studi di sociologia dello sport, il Coni provinciale di Trieste e Gorizia, l'Ufficio di educazione fisica del ministero dell'Istruzione e l'Azienda sanitaria n. 2 Isontina, mira a portare avanti iniziative di educazione allo sport dei più piccoli, attraverso manifestazioni a loro dedicate, coinvolgendo anche i genitori.

Francesca Capodanno

Una delle attrazioni del parco tropicale di Miramare.

«Animali esotici e protetti nelle serre di Miramare»

L'associazione Amici della Terra ha deciso di denunciare, sempre in sede europea (molti dei suoi ricorsi su questioni ambientali vengono spediti direttamente a Bruxelles) anche le serre tropicali del parco del castello di Miramare. La struttura che ospita colibrì e rare farfalle e che nel giardino ospita alcuni animali esotici sarebbe, secondo l'associazione, uno zoo mascherato, un'«attività commerciale a fine di lucro di importazione di animali esotici da ogni parte del mondo tutelati dalle convenzioni internazionali e dalle leggi comunitarie» (l'esposto ne cita cinque). Criticato anche il fatto che, secondo gli Amici della Terra, non sarebbe «chiaro come in 230 metri quadrati possano vivere "2000 esemplari di farfalle (ben 150 specie di lepidotteri, pellicani, gru, fenicotteri, testuggini, pappagalli, pipistrelli, uccelli nettarivori e insettivori, colibrì, pesci e più di 150 diverse piante e infinite varietà di fiori esotici"». Nella nota si specifica che di una varietà di farfalle presente a Miramare sarebbe vietata l'introduzione nella Comunità europea.

La Provincia stanzia i primi 7000 euro anche per il «portierato»

Verrà presto avviato a Muggia il progetto sociale «Habitat»

La Provincia di Trieste sosterrà il progetto «Habitat-Portierato sociale e buon vicinato del Comune di Muggia.

Lo ha comunicato ieri al sindaco Lorenzo Gasperini e all'assessore ai Servizi sociali e sanitari Adriana Carbonera l'assessore agli Affari sociali della Provincia Claudio Grizon.

«Sono lieto di poter sostenere la richiesta di collaborazione e sostegno per l'avvio della sperimentazione nel Comune di Muggia del progetto "Habitat", già adottato con buoni risultati dal Comune di Trieste, dall'Ater e dall'Azienda sanitaria - spiega l'assessore Grizon -. Il merito dell'iniziativa - precisa l'assessore - va alla mia collega Adriana Carbonera che mi ha proposto di aderire all'iniziativa che sarà sperimentata a Zindis e ad Aquilinia».

La sperimentazione proposta al Comune di Muggia dalla Cooperativa La Quercia è biennale e prevede un impegno finanziario importante.

Claudio Grizon

Affidato alla cooperativa La Quercia per iniziativa dell'assessore Grizon che promette altri soldi con le prossime finanziarie

«L'assessorato agli Affari sociali ha impegnato per l'iniziativa un primo finanziamento di 7000 euro - prosegue Grizon - ma sul prossimo bilancio prevederò altri fondi, in quanto quello del portierato e della custodia sociale era uno dei progetti del programma del presidente Fabio Scoccimarro; è uno strumento per stare vicino a chi ha bisogno e prevenire situazioni di emarginazione e solitudine.

«Il Comune - aggiunge - a integrazione dell'iniziativa potrebbe presentare - assieme alla Cooperativa La Quercia - uno specifico progetto al Dipartimento nazionale del servizio civile per poter impiegare anche dei volontari: sono certo che il progetto verrebbe approvato, rientra nelle finalità del servizio civile».

Nella lettera che ha inviato all'amministrazione muggesana Grizon ha proposto un incontro ormai indilazionabile, con tutti i soggetti coinvolti, per verificare il dimensionamento del progetto sul territorio muggesano, la copertura della spesa prevista e al caso anche l'individuazione delle risorse mancanti.

MUGGIA Ulivo, Ds, Margherita e Pdci annunciano le basi di una strada unitaria nell'alveo di «Intesa democratica»

Centrosinistra: «Accerchiati dal silenzio»

L'amministrazione accusata di agire tacendo e comunque di inefficienza

Il Centrosinistra a Muggia pone le basi per un consolidamento e affila le armi per combattere il «silenzio e l'assenza» dell'amministrazione comunale. Una sorta di primo vagito di una effettiva «Intesa democratica» locale, forte dei buoni risultati ottenuti nelle ultime tornate elettorali.

In una conferenza stampa alla presenza di Piero Veronese (Pdci), Gianfranco Dragan (Margherita), Gianmarco Scarpa (capogruppo consiliare dell'Ulivo) e Stefano Gregori (Ds), lo stesso Dragan ha annunciato che, in accordo anche con Cittadini per Muggia e Rifondazione comunista, si intraprenderà una «strada unitaria, con obiettivi comuni, che riconsegni la politica ai cittadini, lavorando per il benessere di Muggia nel rispetto delle sue esigenze, ora non ascoltate».

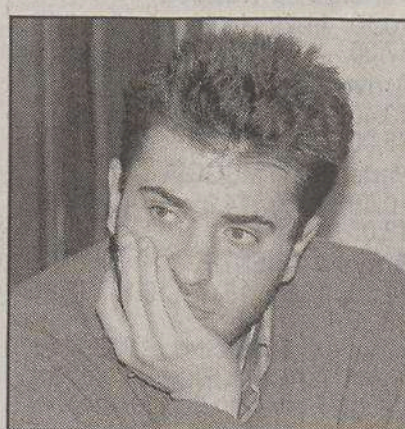
L'accusa avanzata all'amministrazione è stata di «tacere sempre, per far passare cose che non vanno bene per la cittadinanza», così Scarpa. Questi si è soffermato sui servizi: «Tutto aumenta.

Gianmarco Scarpa

Piero Veronese

Stefano Gregori

Il settore sociale si vanta di progetti che però rimangono sempre solo sulla carta: dal centro diurno per anziani o per giovani, alla "educativa da strada", ormai scomparso». Scarpa ha spaziato anche sul Carnevale: «Muggia ne è stata spogliata. Il sindaco si vanta di aver organizzato la scorsa edizione, ma i cittadini si chiedono ancora che cosa ha organizzato, dopo il fiasco subito».

Veronese ha invece trattato le politiche di sviluppo della costa: «Ancora non si sa che fine farà, né si conoscono le priorità dell'amministrazione, se ne ha. Si parla di palafitte e scogliere, ma chi le gestirà e realizzerà? Si spera non il privato. Manca un ruolo propositivo. Per una costa adatta ai cittadini, basterebbe guardare i dirimpettai "Topolini": una zona dove la gente può stare un po' tranquilla, con servizi e parcheggi».

Per Dragan, le intenzioni del Comune di creare una società mista con l'Act per Caliterna e di istituire altri posti a pagamento è inaccettabile: «L'azienda persegue il profitto, mentre il Comune dovrebbe garantire il bene della cittadinanza. Sono cose che non collimano. Noi faremo molta attenzione».

Da Gregori, infine, una disamina dei lavori pubblici: «L'urbanizzazione a Muggia è aumentata e aumenterà, ma i relativi lavori pubblici necessari non vanno di pari passo. Si creano fenomeni come Pisciolon o Santa Barbara, dove manca la fognatura e non si prevede neanche di farla. Non c'è una progettazione valida, aspettando sempre fondi da altri soggetti, ai quali poi va la colpa se non arrivano e se quindi non si realizza un progetto importante. Muggia non ha identità - ha concluso -, finirà per essere il dormitorio di Trieste, e neanche i turisti vorranno venire in un luogo freddo e anonimo».

s.re.

BIBLIOTECA CHIUSA

Il Comune di Muggia informa che la Biblioteca comunale dovrà osservare un periodo di chiusura dovuta alla necessità della normale manutenzione. Il servizio resterà chiuso al pubblico per tutta la settimana al fine di consentire al personale di provvedere al riordino periodico delle raccolte.

La normale riapertura al pubblico di tutti i servizi bibliotecari, sia di consultazione e sia di prestito, avverrà con i consueti orari lunedì 19 gennaio.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Donne e lavoro

A seguito dell'indagine svolta a Trieste, la Consulta femminile ha organizzato un incontro dibattito sul tema, per oggi alle 17 al Circolo della stampa, corso Italia 13. L'invito a partecipare è esteso in particolare a coloro che hanno collaborato all'indagine.

Attualità in medicina

Questa sera alle 18 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», un programma di Liliana Ulessi. Ospite il dottor Paolo Di Benedetto. Argomento: problematiche perineali, attualità in prevenzione, riabilitazione e gestione dell'incontinenza urinaria.

Incontri di poesia Club Zyp

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione in via delle Beccherie 14 si svolge il settimanale «Laboratorio-incontro fra poeti» del Club Zyp. Gli incontri sono aperti a tutti e sono rivolti a coloro che, avendo tenuto i loro scritti (poesie o racconti) nel cassetto, desiderano leggerli a un pubblico attento. Rivolgersi allo 040/365687 dalle 15.30 alle 19.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30 riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Rivoluzione industriale e l'evoluzione sociale». Relatore sarà l'ing. Furio Sussi, vicepresidente Federmanager Fvg.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi in conviviale alle 13 allo Starhotel Savoia. L'avv. Angelo Pasino terrà una conferenza in occasione del mese della sensibilizzazione al Rotary.

Rotaract club Trieste

Questa sera, alle 21, Augusto Re David intratterrà soci e ospiti del club descrivendo le sue esperienze da giornalista.

Storia dell'Istria

«Parole lontane» di Cristina Benussi, Martina Petronio e Graziella Semacchi Gliubich (ed. Ibiskos) sarà presentato oggi alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8. Marina Silvestri, Claudio Grisancich e Roberto Damiani illustreranno le peculiarità del volume che comprende una sintetica storia dell'Istria dai primordi ai giorni nostri e mette a fuoco temi e problemi relativi alla letteratura dell'esodo attraverso l'esame dei testi di autori residenti in Italia, nelle due Americhe e in Australia.

Poeti greci

Domani alla sala conferenze della Biblioteca Statale, largo Papa Giovanni XXIII, alle 16, all'interno degli Incontri di filologia classica il prof. Gennaro Tedeschi terrà un seminario su: L'impossibile misura della ricchezza e i poeti greci.

Associazione dei sardi

Venerdì alle 17.30 presso l'Associazione dei sardi in via di Torrebianca 41, II piano, verrà presentato il romanzo dell'avv. Paolo Picasso «Il rosario di madreperla», presente l'autore.

Parigi-Londra sotto La Manica

Il gruppo pesca del Cral Porto, informa i propri soci che sono aperte le iscrizioni per il viaggio a Parigi-Londra e il ponte di Normandia. Informazioni e ritiro programmi in sede sociale alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Corso di cucito

Il circolo Acli O. Petronio di Muggia organizza per febbraio un corso di cartamodello e cucito. La riunione informativa si terrà venerdì 23 gennaio alle 20 nella sede di viale Frausin 9. Per informazioni telefonare da martedì a venerdì dalle ore 15 alle ore 18 ai seguenti numeri: 040/281637, cell. 349/3620425, oppure rivolgersi alla segreteria del circolo da lunedì a venerdì dalle ore 17 alle 18.30, sabato dalle 10 alle 12.

Mostra concorso

Continua fino a sabato alla Galleria Poliedro in via dei Piccardi 1/1A la raccolta delle opere partecipanti alla mostra-concorso di disegno e di grafica che si terrà da lunedì 19 fino a sabato 31 gennaio. Per informazioni telefonare allo 040/763237 oppure passare direttamente in galleria durante l'orario di apertura: 10.30-13 e 17.30-20.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion è attiva con gruppi affidati a psicologi e rivolti non solo ad alcolisti e loro familiari ma aperti a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento per affrontare un'esperienza legata all'eccessivo consumo di alcol, al tabagismo o al gioco d'azzardo patologico. Rivolgersi alla sede dell'Hyperion Volontariato aperta ogni martedì dalle 16 alle 18 in via Soncini 29/c, tel. 040/380977 oppure telefonare al 347/5161468 tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì al monte Cocusso. L'escursione sarà guidata da De Meo e Cragnolin. Ritrovo alle 9 a Pese.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano, venerdì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Corso di teatro

Il giorno 22 gennaio avrà inizio un corso di teatro presso «L'Arnia» di piazza Goldoni 5. Informazioni al numero telefonico 040/660805. Il corso è indirizzato alle persone di tutte le età, curiose di scoprire le proprie potenzialità attraverso il linguaggio del teatro e della musica.

Università del volontariato

L'Università del volontariato organizza anche quest'anno un corso di preparazione psico-sociologica, necessaria a quanti si vogliono dedicare efficacemente ad attività di volontariato. È possibile telefonare ai numeri 040/370199 per informazioni/iscrizioni (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12).

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800-510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi informa soci e simpatizzanti che la manifestazione riguardante «Il patrimonio artistico della Calabria» prevista per il giorno 16 gennaio alle 18.30 presso la sala Baroncini di via Trento, causa inderogabili impegni del relatore dottor Bruno Mercuri è stata spostata a data da destinarsi.

«La voce del tempo», un aiuto per gli anziani

Un'interessante iniziativa si è svolta in questi giorni all'Istituto triestino per interventi sociali per voce della neocostituita associazione «L'apertura del Tempo». Questo sodalizio, che associa anziani residenti nella struttura, i loro familiari, i frequentatori del centro diurno, volontari ed operatori, e che si prefigge il fine di elevare la qualità della vita dell'anziano, ha voluto presentarsi attraverso una rappresentazione teatrale dove mancava il confine tra gli attori e gli spettatori e alcuni anziani ospiti erano gli attori della commedia.

PICCOLO ALBO

Il giorno 16 dicembre alle 13 sull'autobus linea 20 direzione Muggia è stato rubato un portafogli marrone contenente tutti i documenti di una signora residente in Slovenia. Pregasi gentile rinvenitore di mettersi in contatto con il n. tel. 040/273320 ore serali.

Si cercano testimoni oculari del tamponamento accaduto il 30 dicembre alle 11.45 circa all'altezza del n. 11 di viale D'Annunzio. Telefonare allo 040/302435.

Smarrito zona Opicina Golden Retriever cucciolo di 5 mesi colore beige. Ricompensa. Tel. 040/2158348, 335/8111339.

La sera del primo gennaio è scomparso da casa, in via Panzera (Barcola) Peter, un gatto maschio, integro, di un anno e mezzo. È un gatto robusto, nero con zampe, mascherina e petto bianchi, occhi gialli e dei ciuffi di pelo più lunghi sulla sommità delle orecchie. Lo stiamo cercando disperatamente. Chi l'ha incontrato o ne sa qualcosa può per cortesia avvertirci chiamando lo 040/421264. Grazie mille!

Smarrito nei dintorni dell'Astad di Opicina Dasty pastore tedesco maschio, 18 mesi, 45 kg. Telefonare 347/6145961. Grazie.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule via Corti 1/1 Oggi. Aula A 9.15-10.05: prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese, I corso; 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese II corso; 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese II corso. Aula B: 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca III corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca conversazione. Aula C ore 9-11.50, sig. S. Renco: disegno. Aula D: 9-11.30, sig.ra G. Gatta: tombolo; 9-11.30, sig. C. Gentile: corso di grafica. II piano laboratori ore 9-11, sig.ra A. Accerboni: Taglio e cucito. Aula A: 15.15-16.20, prof. F. Nesbeda: teatro Verdi «Amlet»; 16.35-17.25, prof.ssa F. Mizrahi: uomini e donne celebri francesi I lezione; 17.40-18.30, dott. S. Lena: l'Egitto nel Nuovo Regno I lezione. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; 17.40-18.35, prof. E. Sisto: lingua francese III corso. Aula C ore 15.30-17, dott.ssa C. Cartoni Mocavero: laboratori di scrittura creativa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1.
Ore 15-18 Pizzo all'ucinetto (sig.ra Miniussi); 15-18.50: Laboratorio di creatività e patchwork I lezione (sig.ra Hemala); 15-19: Modifiche e riparazioni di cucito II ciclo (sig.ra Vascotto); 15.30-17: francese II corso (prof. Trovato); 16.30-18: Conversazioni in lingua inglese (Attrice F. Johnson); 17-18, Prima pagina (dr. Mannino); 17-18, Buddismo (Monaca Savio); 18-19: Dall'Inferno al Purgatorio (prof. Nevjyel); 18-19: Natura e Ornitologia (dott. Dilena); 16-17: Nell'ambito del corso «La poetica dei cantautori italiani» parteciperà alla conferenza il musicologo Giuseppe Signorelli (dott. Hodnik).
Piazza Vico 4. Ore 9-11: Shiatsu III ciclo (Operatrice W. Dilena).

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora utilizzati fino al 29 febbraio 2004 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 2 Li MERKUR BAY da Capodistria a molo VII; ore 14 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 17.30 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 20 Bs ALVA STAR da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 5 Tu UND HAYRI EKINCI da orm. 39 a Ambarli; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 20 Li MERKUR BAY da molo VII a Fiume; ore 21 Tu UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 22 In DESH RAKSHAK da Siot 3 a ordini; ore 23 Mi HUDSON da Siot 4 a ordini.

FARMACIE

Dal 12 al 17 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia, tel. 232253. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia di Aquilinia 39/C Aquilinia. Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Domani pomeriggio nella sala Baroncini conferenza del Cca

La Sars, ovvero il contagio globale

Il Circolo della cultura e delle arti inaugura il 2004 con tre conferenze per il mese di gennaio. S'inizia con un tema d'attualità, incentrato sull'infezione da Sars, le sindromi influenzali e le polmoniti, proseguendo poi con una conferenza sulla letteratura gialla in Italia. Il mese si concluderà con la presentazione del libro storico «Un caos che spaventa», sulla Dalmazia veneta del XVIII secolo.

La prima conferenza, «Attualità in tema di Sars», si terrà domani, ore 17.45, presso la Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Il prof. Cesare Campello, direttore dell'Unità Clinica operativa di igiene dell'Università di Trieste, con il dottor Marco Confalonieri e il dottor Roberto Luzzati, primari rispettivamente delle Unità di Pneumologia e di Malattie Infettive dell'Azienda ospedaliera di Trieste, terranno una conferenza a carattere divulgativo sulle infezioni da virus, l'influenza e le polmoniti, e sul tema d'attualità del contagio da Sars. L'iniziativa è a cura del prof. Gianfranco Guarnieri.

La seconda conferenza sarà invece incentrata sulla letteratura gialla in Italia e sulla presentazione della rivista «Delitti di carta», dedicata a questo filone letterario. Interverranno i codirettori della rivista, cioè il giallista Loriano Macchiavelli e il prof. Renzo Cremante dell'Università di Pavia. La presentazione, a cura del prof. Elvio Guagnini, si terrà martedì 27 gennaio alle ore 17.45, presso la Sala Baroncini di via Trento 8.

L'ultima conferenza, su «La Dalmazia veneta nel secolo XIII», è prevista per venerdì 30 gennaio, nuovamente presso la Sala Baroncini alle ore 17.45. Il prof. Giuseppe Trebbi presenterà il libro «Un caos che spaventa»: poteri, territori e religioni di frontiera nella Dalmazia della tarda età veneta. Il libro, di particolare interesse scientifico, è stato scritto dallo storico Filippo Maria Paladini, che interverrà all'iniziativa.

Inoltre, sul sito web del Circolo della cultura e delle arti, all'indirizzo www.cca-trieste.it (nella sezione «Archivio storico») sono liberamente consultabili testi di 24 conferenze, pubblicazioni e convegni curati dal Cca su vari argomenti culturali. Vi figurano, fra gli altri, testi e interventi su Giani Stuparich, Silvio Benco, Biagio Marin, Bruno Maier e Stelio Mattioni.

Tutte le informazioni sulle attività e le modalità di iscrizione al Circolo della cultura e delle arti sono disponibili sia sul sito web, che in sede, in via S. Nicolò 7 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle 18), o al telefono 040/366744.

Lunedì a Contovello, Edoardo Kanzian presenta: «Le armi per Trieste italiana»

Volontariato culturale, 300 incontri

Ha doppiato la boa delle trecento tavole rotonde organizzate, Edoardo Kanzian, infaticabile animatore di quello che lui definisce il volontariato culturale. Gli incontri si svolgono alternativamente al caffè San Marco di via Battisti, al bar equo e solidale Knulp di via Madonna del mare, nel vicino albergo James Joyce. La roccaforte delle iniziative resta però la trattoria sociale di Contovello dove appena venerdì scorso si è svolto un animato dibattito su Majakovskj e già è in preparazione una tavola rotonda di argomento storico, ma al tempo stesso di pressante attualità, che si svolgerà lunedì prossimo, 19 gennaio, alle ore 20.

Lo spunto al dibattito sarà offerto dal recente libro del giornalista Silvio Maranzana, «Le armi per Trieste italiana», edizioni Italo Svevo che tratta, tra l'altro, delle manovre segrete del governo italiano con l'invio di armi e soldi a Trieste negli anni del Governo militare alleato, del riciclaggio di criminali nazisti, delle violenze degli occupatori titini. Ne parleranno gli storici Franz Faber e Marina Rossi, l'editore Franco Zorzon, il politico Marino Vocci, i giornalisti Etrio Fidora, Marina Silvestri e Claudia Cernigoi. Un'altra occasione di forte riflessione culturale, anche in concomitanza con il cinquantesimo anniversario del secondo ritorno di Trieste all'Italia e le molte manifestazioni che sono in preparazione.

Kanzian opera attraverso varie sigle, tra cui «Gente adriatica», «Centro Niccolò Tommaseo», «Il pane e le rose». Dal 1993 a oggi nei suoi incontri si sono alternati centinaia di personaggi di cultura, tra i quali basterà citare Fulvio Tomizza, Manlio Cecovini, Margherita Hack, Giuseppe O.Longo, Claudio Grisancich. «Il volontariato culturale - spiega Edoardo Kanzian - va inteso come cultura viva, educazione permanente e non come intrattenimento o passatempo. In questo modo la cultura esprime il proprio primato nei confronti della politica e dell'economia e viene annullato l'uso politico della cultura, la sua utilizzazione come strumento di battaglia ideologica per il potere.»

Vari sono gli appuntamenti che si susseguiranno ancora nel corso di tutto questo 2004. Dopo la tavola rotonda di lunedì incentrata, come detto, sulla storia recente di Trieste ma anche sull'attualità, sono già in preparazione altri appuntamenti che riguarderanno in particolare un incontro sui temi dell'informazione e della comunicazione e una serie di contributi di approfondimento sulla figura di Antonio Gramsci.

Liriche di Luciano Postogna domani alla libreria Minerva

Quasi a voler tradurre la fisionomia di una dimensione che non conosce confini, Luciano Postogna ha dato alla sua nuova raccolta di versi il titolo di «Oltre ogni orizzonte» (Ibiskos Editrice, prefazione di Claudio Grisancich), liriche che saranno presentate domani alle ore 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò 40 in collaborazione con il Centro culturale Amalia Popper - da Marina Silvestri a Claudio Grisancich. Soltanto dal 2000 il sessantenne autore triestino ha iniziato a pubblicare alcune sue sillogi, in realtà coltiva la poesia sin dagli anni dell'adolescenza; poesia di spessore, per la quale Postogna è stato scelto per essere inserito, tra l'altro, nella «Storia della letteratura italiana» dell'editore milanese Guido Miano.

È nella fusione del mondo interiore del poeta con il paesaggio di una Trieste amata che va individuato il filo conduttore di «Oltre ogni orizzonte», filo che lega in un doloroso confronto il presente e la gioiosità spensierata della giovinezza: una realtà lacerante nella quale l'autore cerca invano tra Miramare e il Carso, nell'azzurro del mare o nel sibilo della bora il palpito di quel cuore che non batte più. In lui stesso come in Trieste, entrambi stancamente invecchiati. Così, nella poetica confessione di un malessere che Postogna esterna con cruda intensità, si specchia, sino a confondersi, la natura di una Trieste tra luci e ombre, natura che «nulla dà senza prendere» come lepardianamente l'autore la vede ora, svuotato com'è di illusioni e di speranze. Ma il calore di una scrittura densa di emozioni e di ricordi, che si infrangono accorati nei colori di una Trieste diletta, dà la misura di quanto la poesia di Postogna sappia spaziare oltre ogni orizzonte.

Grazia Palmisano

«Trieste scritture di frontiera» Ex aequo a Pregarc e Parks

È andato ex-aequo ad Aleksij Pregarc e a Gerald Parks il premio «Trieste Scritture di frontiera» – sezione poesia inedita –, il cui atteso appuntamento avrà luogo giovedì alle ore 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò. Concorso letterario giunto alla sesta edizione, «Trieste scritture di frontiera» è promosso dall'Associazione Altamarea con il patrocinio del dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo del nostro ateneo e la collaborazione di enti e istituzioni cittadine. Tale concorso che si propone «di sviluppare la conoscenza e il dialogo tra culture diverse», trova in Trieste, territorio di confine, da sempre prediletta da tanti illustri scrittori,la città ideale.

La manifestazione alla Minerva sarà introdotta dalla presidente di Altamarea, Rina Anna Rusconi, che ha fondato l'associazione nel '96, mentre la scrittrice Marina Moretti presenterà i due premiati, autori rispettivamente delle liriche di «Solitudine» Pregarc, di quelle de «Il naufragio» Parks. Versi raccolti in un unico volumetto pubblicato gratuitamente per i due vincitori – novità per questa edizione del premio – dalla Ibiskos editrice di Empoli che con Altamarea ha organizzato l'evento.

Aleksij Pregarc e Gerald Parks sono due autori di larga risonanza e dal ricco curriculum, di cui Marina Moretti in apertura del volumetto traccia un denso profilo. Il primo è poeta e commediografo triestino di lingua slovena, il secondo invece, poeta, saggista e traduttore, è americano, ma dal '70 residente a Trieste.

g.p.

Federazione nuoto, brevetto per «assistente bagnanti»

La sezione salvamento della Federazione italiana nuoto – comitato del Friuli-Venezia Giulia – è attiva dal 1960 a Trieste e in altre province regionali. Da quell'anno organizza, tramite i fiduciari, dei corsi di formazione professionale per l'acquisizione della qualifica di Assistente bagnanti (ex bagnino di salvataggio). Al loro termine viene rilasciato un brevetto valido per esercitare la professione in Italia e non solo: ha carattere internazionale e può essere utilizzato ovunque. Inoltre, in base ad un recente decreto, è l'unico che permette di diventare guardia ecologica dell'ambiente acquatico.

I cicli di lezione sono tenuti da maestri di salvamento, da medici e docenti qualificati. Sono a getto continuato ed hanno la durata di circa tre mesi. Prevedono almeno quindici lezioni pratiche in acqua (di novanta minuti l'una), venti di pratica di primo soccorso e altre su regolamenti e trattamento delle acque balneari e piscine. Infine ci sono otto ore di tirocinio obbligatorio in un impianto natatorio.

Ai corsi si accede attraverso delle prove pratiche con prima copertura assicurativa: ai selezionati sarà garantito il materiale necessario per frequentarli e, dopo un esame finale, ecco servito il brevetto da rinnovare dopo due anni, durante i quali sarà confermata la copertura assicurativa.

Per le informazioni rivolgersi il mercoledì (dalle 16 alle 19.15) all'ufficio salvamento situato all'interno della piscina Bianchi (telefono 040/304839) oppure dal lunedì al venerdì, di mattina, al comitato regionale della Fin, dislocato sempre in riva Gulli 3.

Massimo Laudani

Fino a venerdì al Naima Jazz Caffè di via Rossetti la personale del pittore diciassettenne

Chersicola, giovane promessa dell'arte

«Appunti di viaggio» si intitola la rassegna del giovane Enea, figlio di Franco Chersicola.

Un'autentica promessa dell'arte triestina risulta essere il giovanissimo Enea Chersicola che, a soli 17 anni, presenta una mostra personale densa di qualità e di finezza, allestita fino al 16 gennaio al Naima Jazz Caffè di via Rossetti 6/c. L'autore, figlio del pittore Franco Chersicola, si è formato essenzialmente frequentando l'atelier del padre, luogo di ritrovo di artisti, dove si insegna disegno, pittura e la tecnica dell'acquaforte, nonché praticando lo studio di Marino Cassetti e quello dell'incisore Tullio Clamar, che gli ha insegnato a stampare le raffinate acqueforti/acquetinte presenti anche in mostra ed intitolate «Sogni».

Avvalendosi di un linguaggio espressionista di valenza quasi fauve, il giovane Chersicola testimonia, attraverso le incisioni ed una serie di tecniche miste di grandi dimensioni, realizzate ad acrilico e pastello, una convincente sequenza di impressioni astratte, che raccontano le tappe dei suoi viaggi lungo l'amata costa dalmata.

Sfilano così davanti ai nostri occhi questi «Appunti di viaggi» – così si intitola la rassegna – in cui l'artista dimostra di sapersi esprimere con notevole capacità tecnica e interpretativa, riuscendo in tal modo a coinvolgerci nell'emozione di un paesaggio attraverso appunti cromatici di grande freschezza ed efficaci suggestioni di luce. Non a caso l'autore è stato di recente insignito del premio della Fondazione Caraian dedicato agli artisti under 35 e quasi contemporaneamente si è affermato primo assoluto al Concorso Nazionale Baratella di Loreggia di Padova.

Marianna Accerboni

ELARGIZIONI

– In memoria di Giulia Baitz Cervi nel trigesimo dalle famiglie Addis, Gallinucci, Scarlino, Petrucci, Traghin, Bosco, Carboni 70 pro Airc.
– In memoria di Ida Braiuca nel V anni. (13/1) dal marito, dai figli e dalla sorella 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Dario Ponis nel XXVI anniversario (13/1) dagli zii Brunetta e Sergio 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stano da Stanka 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 25 pro medici senza frontiere.
– Per due liete ricorrenze da N.N. 50 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei nostri cari defunti da Bruno Zani e Gemma 25 pro chiesa San Francesco d'Assisi.
– In memoria dei propri defunti da Maria Dussi 20 pro Ass. Amici del Cuore.
– Da Franca, Uccia e Lia in ricordo delle liete ore trascorse 50 pro Ass. de Banfield.
– Da Ellade Bisleri 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei miei cari defunti da Mariuccia Marchesi 10 pro Ass. Lega Filo d'Oro (Osimo), 10 pro Medici senza frontiere (Roma), 10 pro Ass. Villaggi Sos Italia (Trento), 10 pro Unicef (Roma), 5 pro Mani tese (Milano), 5 pro Spam (Verona).
– In memoria dei nostri defunti da Sonia e Fulvia 50 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
– Dalle fam. Siboldi, Iacoppe e Venier 120 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Trieste.
– In memoria dei nostri cari defunti da Bianca, Mario Flego 50 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria dei miei cari defunti da Bruna Kosmerlj 20 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Enrico Alfonsi da Rita, Giacomo, Giulio Verh 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare); da Marina Ribarich e genitori 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Acquaviva dai condomini di via D'Alviano 31/2/3/4 150 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di Concetta Bianchi ved. Tagliapietra dalla nipote Tullia 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei defunti della fam. Bologna-Costanzo dalla fam. Bologna 50 pro Comunità San Martino al campo.
– In memoria di Silva Bonu Baldi da Giuliana, Gianfranco Sarrocchi, Edda, Dario Copetti 100 pro Parrocchia S. Francesco.
– In memoria di Mario de Candido da Angela e Anna Lo Pinto 50 pro Agmen.
– In memoria della prof. Paola Cosulich da Mara Baici 30 pro Via di Natale.
– In memoria di Duilio Degobbis da Rita, Giacomo, Giulio Verh 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare); da Gilda e Giorgio Lanceri 30 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Natalia Del Ben ved. Santin dai condomini di via Buie d'Istria 1 70 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Fornasaro dalla fam. Furlani 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gilda Frate dalla figlia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Edoardo Hammerle da Alessio e Beatrice 30 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Loredan dai condomini via Soncini 81 40 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Stanislao Makuc dalla fam. Bradamante Caluzzi 30 pro Agmen.
– In memoria di Liliana Pitacco dal gruppo Ginnastica Sistiana 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuliana Rissolo da Roma e Giorgio Crosilla 50, da Marisa e Andrea Crosilla 50 pro Airc.
– In memoria di Silva Roitaro dalle insegnanti della scuola F.lli Visintini 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Sandrin da Ares con Laura e Tullio con Laura 100 pro Cest due.
– In memoria di Paolo Schiavon da mamma 50 pro Chiesa di Montuzza.
– In memoria di Abramo Schmid dalla fam. Musina 30, dalla fam. Morandini 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alberto Spunton dai condomini di via Lorenzo da Ponte 26 85 pro Airc.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)		13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (15.05)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi	13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi	13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi	14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi	14.20	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi	15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (17.05)	
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)		16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)		17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (19.05)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi	17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi	17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)		17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
8.56	interregionale	Udine (10.16) Venezia S.L. (12.05)		18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)		18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)		18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)		19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (21.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi	19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi	20.29	regionale	Udine (21.51)	
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi	21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
				22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)		15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
				15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi	16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi	17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi	18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4	18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
8.28	regionale	Udine (6.56)		18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi	19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16)	
				19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi	19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1	19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi	19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi	20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)		20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi	20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)		21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi	21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		22.11	regionale	Udine (20.48)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)		22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5	22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi	22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	17.00 18.45	18.30 20.15	----6- -2-4---		BELGRADO	14.40 16.25	16.10 17.55	----6- -2-4---	
LONDRA Stansted	14.30	15.35	#		LONDRA Stansted	11.05	14.05	#	
MILANO Malpensa	07.25 11.30 18.25	08.35 13.05 19.35	# # #		MILANO Malpensa	09.25 16.40 20.30	11.00 17.45 21.35	# # #	
MONACO	08.20 08.25 12.55 16.55	09.30 09.35 14.10 18.05	123456- ------7 # 12345-7		MONACO	10.40 15.15 19.35	11.50 16.25 20.45	# # 12345-7	
ROMA Fiumicino	06.50 07.05 10.45 19.00	08.00 08.15 11.55 20.10	123456- 123456- # #	fino al 31/1 dal 2/2	ROMA Fiumicino	08.55 17.00 21.20	10.05 18.10 22.30	# # #	
SHARM EL SHEIKH	20.00	03.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Disservizio Acegas

Il giorno 23 dicembre ho ricevuto la bolletta Acegas ed Estgas con improrogabile scadenza di pagamento al 30.12.03. Ho pagato tutto il 29 dicembre.

Ora io mi chiedo: se fossi stato fuori Trieste, durante le cosiddette vacanze di Natale, che cosa sarebbe successo? Pagando in gennaio, sarei senz'altro incorso nell'obbligo sanzionatorio di corrispondere il diritto di mora, che sarebbe stato applicato – così presumo – nella bolletta successiva. Fino a qualche anno fa, se non ricordo male, c'era sempre un mese di tempo per pagare la bolletta Acegas. Poi siamo scesi a quindici giorni. Adesso a sette. E non mi si dica che bisogna guardare la data di emissione della fattura. Questa data è assolutamente irrilevante. La data che conta è quella in cui l'utente riceve la bolletta a casa propria.

Sia lode, onore e gloria, quindi, alla fusione tra Acegas e Azienda Padova Servizi (ma con quali ricadute sui livelli occupazionali?), estrema prova delle sinergie del capitalismo trionfante. Quello che il cittadino vede e constata è soltanto un inasprimento delle sue posizioni di sudditanza e – come sempre – un accanimento contro i più deboli e i più poveri. A quando la scadenza del pagamento della bolletta Acegas il giorno prima del suo recapito?

Giuseppe Fornasari

Manifestazioni natalizie

Nel periodo natalizio, nella nostra città, grazie all'intervento di vari enti, si sono svolte numerose manifestazioni nelle pubbliche vie, quali la Fiera di S. Nicolò che è una tradizione ormai radicata per i triestini, oppure il mercatino attorno e davanti alla chiesa di S. Antonio Nuovo, che ha sollevato qualche perplessità nei negozianti della zona, circa la necessità di questa presenza.

Questa manifestazioni, indubbiamente attraggono cittadini che altrimenti non frequenterebbero queste zone, e, sicuramente, nelle loro passeggiate hanno appunto occasione di osservare le vetrine dei negozi in loco, con vantaggio dei negozianti stessi, poiché sicuramente qualcuno approda a fare acquisti.

La mia segnalazione però, è volta a ringraziare quell'ente o associazione, credo si tratti dell'Ado - Associazione donatori organi, almeno lo si desume dallo striscione posto in loco, che ha proposto alla cittadinanza quel tendone nel quale erano ospitati vari animali (ovviamente per un tempo limitato onde non sottoporli, giustamente, a stress) che hanno attirato un'infinità di persone, innumerevoli scolaresche e tanti tanti bambini.

Sembra incredibile, siamo nel XXI secolo e da questa manifestazione ho dedotto quanta necessità ci sia per i nostri figli di portarli a conoscenza di queste realtà rurali che, seppure in rare occasioni come questa, si rivelano importanti per la loro educazione e crescita.

Erminio Scarton

AVVISO AI LETTORI

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

IL CASO

Un ex dipendente dell'Act ricorda l'importante funzione dell'Ufficio movimento

«Un tempo i bus erano utilizzati meglio»

A seguito della Segnalazione apparsa sul Piccolo il giorno 4 gennaio, riguardante la capienza di trasporto della linea 16, a firma della signora Crisafulli, desidero riferire che ai tempi del servizio urbano gestito dalla Acegas e successivamente dall'Act, il carico delle vetture sulle diverse linee era attentamente seguito dall'allora Ufficio movimento che, avvalendosi dei controllori dislocati nelle diverze zone della città, segnalava le eventuali anomalie che si verificano sia nei percorsi che nella capienza di trasporto delle vetture. Queste Segnalazioni venivano quotidianamente esaminate e, nei casi più urgenti, si provvedeva. L'ufficio aveva ampia facoltà d'intervenire e nei casi più eclatanti, informare la direzione. Il tutto avveniva in una prassi di normale servizio teso unicamente a offrire un miglior servizio sempre compatibile con i mezzi a disposizione, evitando sprechi e inutili corse e scaglionando sulle tratte in comune orari e frequenze (cosa che oggi non avviene per le linee 20 e 21, 6 e 36).

Da quanto esposto ritengo la risposta della signora Ingrid Zorn del tutto insoddisfacente. Nascondersi dietro un «monte chilometrico» è assurdo. Se la richiesta è giustificata non c'è richiesta di Provincia o Comune che vada contro una legittima pretesa a un adeguato servizio.

Claudio de Comelli
(ex dipendente Act)

I bus sono nuovi ma secondo alcuni lettori le corse dovrebbero essere razionalizzate.

Zona partigiana

Scrivo in riferimento a una lettera del commissario della brigata Garibaldi, Giovanni Padoan. Premetto che in quegli anni bui della seconda guerra mondiale, mio nonno, che aveva circa la mia età a quel tempo, collaborava con la brigata Osoppo, e che da sempre mi sono appassionato alla storia dell'ultima grande guerra.

Io, signor Padoan, non posso certo dire di aver vissuto il conflitto sulla mia pelle, però vorrei fare alcune considerazioni, su quanto lei sostiene, che ho elaborato dopo essermi documentato su vari libri, di autori diversi come Arrigo Petacco, Indro Montanelli, Gianni Oliva e Denis Mack Smith, e lei stesso con il libro «Abbiamo lottato insieme».

Per quanto riguarda la situazione in cui si trovava la nostra regione in quel periodo, va rilevato che il Friuli era considerato zona partigiana, in quanto vi agivano le squadre dell'Osoppo e della brigata di cui lei è stato commissario politico, mentre la situazione triestina era forse la più delicata.

Ora lei sostiene che i militi della X Mas combattessero per difendere non i confini italiani, bensì i confini del Terzo Reich, in quanto in caso di vittoria il nostro territorio sarebbe finito nelle mani del Reich.

Dopo una riunione tenutasi tra i membri delle Brigate Osoppo, Garibaldi-Natisone, e il capitano del IX Corpus, Mateika, è anche vero però che, come lei stesso sostiene, la brigata Garibaldi combattè assieme al IX Corpus sloveno.

A seguito di questa riunione va evidenziato che l'Osoppo prese le distanze, mentre la formazione garibaldina non era contraria all'idea di passare sotto il controllo degli slavi. Poi sappiamo come sono andate le cose: la Garibaldi-Natisone combattè a fianco degli slavi, i quali si macchiarono di numerosi delitti eliminando persone che erano etichettate come fascisti o nazisti, ma in realtà bastava una vaga simpatia di destra, o un motivo per una vendetta personale per far sì che la gente fosse rastrellata, torturata o eliminata (come successe per Norma Cossetto, le sorelle Radecca, o don Angelo Tarticchio).

La verità è che l'obiettivo del IX Corpus non era solamente quello di respingere i fascisti o i nazisti, ma quello di conquistare la Venezia Giulia dove il problema più grande, per loro, era rappresentato dalla presenza della popolazione italiana. Certamente, come dice lei, dobbiamo ringraziare la Garibaldi-Natisone, che si è sempre opposta alle pretese slovene... peccato che non si sia opposta con sufficiente veemenza, lasciando che gli slavi torturassero e uccidessero dei cittadini italiani.

Andrea Piras

50 ANNI FA

13 gennaio 1954

● **Da San Francisco in California si appresta a salpare il transatlantico «Mariposa» della panamense «Home Lines». Destinazione il Cantiere di Monfalcone, per essere sottoposto a radicale trasformazione e, pare ormai certo, presso l'Arsenale Triestino per completare il nuovo allestimento ed essere, di conseguenza, un'importante commessa di lavoro.**

● **Si è spenta all'età di 84 anni la signora Rosa Titati ved. Zanetti, la molto nota «siora Rosa», che per molti anni ha diretto l'attività del bagno popolare di via Paolo Veronese. Giunta a Trieste nel 1893 con il marito, entrambi d'origine veneto-friulana, essi furono nominati dirigenti del bagno all'atto della sua apertura nel 1898.**

● **Nei giorni scorsi, con semplice e breve rito, nel Cantiere San Rocco di Muggia è stata impostata la chiglia di una motocisterna, costruita per conto della Società di Navigazione «Lussino» di Trieste.**

Treni e igiene

Siamo nel 2004 e vorrei far notare talune vistose lacune, tuttora irrisolte, riguardo i servizi igienici di Trenitalia. Mi chiedo perché soltanto i treni Eurostar sono dotati di servizi decenti, nella fattispecie chimici e isolati, alla stessa stregua di quelli che comunemente troviamo sugli aerei o sulle navi passeggeri. Non si capisce perché su tutti gli altri treni, siano regionali, intercity o eurocity, nelle carrozze ci troviamo di fronte a quei repelleneti Wc aperti sul fondo dove si vede scorrere la strada ferrata.

Non è tanto la sensazione di essere sospesi sul vuoto e all'aria aperta, con la delizia di dover sopportare anche le temperature esterne della stagione invernale, ma si tratta anche di un insulto all'ecosistema.

Come si fa a non pensare a tutte le nostre strade ferrate disseminate di rifiuti, escrementi e quant'altro? Non siamo più nel Medioevo, per cui ritengo che nel 21.o secolo una delle priorità da affrontare da parte di Trenitalia dovrebbe essere quella di rendere più adeguati i servizi, nel rispetto dell'igiene e della natura.

Nino Zurich

Trieste alla ribalta

Le festività di inizio anno rappresentano per tutti un momento di riflessione e di programmazione per tutti, quindi, anche per chi ha la responsabilità di amministrare la cosa pubblica.

Il 2004 si preannuncia un anno molto importante per la nostra città: l'allargamento dell'Europa con l'entrata della Slovenia e la caduta del confine, la candidatura dell'Expo 2008 che consentirebbe alla nostra città di ottenere ingenti investimenti finanziari per le infrastrutture cittadine obsolete ed il suo rilancio economico, e, soprattutto, il 50° anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, grazie al quale Trieste sarà alla ribalta nazionale ospitando il Giro d'Italia ciclistico, il raduno nazionale degli Alpini (500.000 persone previste), la visita del Presidente della Repubblica italiana e altre iniziative in corso di allestimento.

Forse ci troviamo alla vigilia di una nuova alba per la nostra comunità; dopo decenni di decadenza Trieste può tornare ad avere il ruolo che le compete naturalmente in queste terre.

Paolo Di Tora
consigliere comunale
di Trieste
Forza Italia

LA PAROLA AI POLITICI

Corta memoria o un lapsus

Di bene in meglio. Nella recente intervista a tutto campo sulla sua gestione del Comune a metà mandato, Dipiazza liquida la questione del parere sfavorevole di quasi tutti i consigli circoscrizionali sulla proposta di aumento del numero degli assessori con uno sbrigativo «non hanno capito» accompagnato dalla strana ipotesi degli assessori «a tempo».

Proprio lui che a inizio del mandato (luglio 2001) aveva annunciato alla stampa l'intendimento di valorizzare adeguatamente il decentramento e di non voler assumere iniziative in contrasto con le circoscrizioni.

Del resto in questi due anni e mezzo, salvo estemporanee e goliardiche pacche sulle spalle, abbiamo avuto modo di constatare più volte che le cose non stavano proprio così e che la distanza tra piazza Unità e le assemblee rionali è aumentata al limite dell'incomunicabilità.

Comunque, signor sindaco, nel caso specifico, prendiamo atto di non aver capito; o forse abbiamo capito benissimo, come sta a dimostrare l'ampio e trasversale voto negativo espresso dalle circoscrizioni.

Mi lascia perplesso infine il riferimento del primo cittadino alla necessità di un assessore all'Expò, considerato che tale compito è previsto nella delega assegnata all'assessore Codarin l'11 agosto 2003. Delle due, l'una: o Dipiazza «magna memoria» (come si dice scherzosamente a Trieste), o si tratta di un lapsus freudiano, non certo piacevole per l'interessato.

Mario Ravalico
capogruppo Margherita
III Circoscrizione

L'Alabarda sul Comune

Mi permetta di rispondere alla bella lettera del signor Giorgio Bulfon, pubblicata su «Il Piccolo» di martedì 30 dicembre. Ritengo che il signore in questione abbia un'ottima memoria, il Palazzo del Lloyd di piazza Unità d'Italia è passato alla Regione da quasi 15 anni e fino a maggio 2001 sul balcone che si affaccia in piazza Unità erano regolarmente esposti i tre vessilli: «Il Tricolore, dell'Unione europea e della Regione Fvg».

Oggi nessun Comune può innalzare la bandiera del Comune (o della Provincia o della Regione) al di sopra di quella nazionale. Per esempio guardiamo la torre del Quirinale a Roma che riserva il punto più alto al Tricolore. Sulla facciata del Comune di Trieste dal giugno 2001 sventola, giorno e notte la bandiera alabardata, su entrambi i lati, insieme a quella italiana ed europea.

Come si vede dalla bellissima fotografia che accompagna la lettera su Il Piccolo, lo stendardo di Trieste è regolamentare, con l'alabarda bianca che spicca al centro del campo rosso in modo molto visibile, quasi come la «croce bianca dei crociati». Essendo consigliere comunale, sono molto attento a quello che riguarda le incombenze del Comune di Trieste, naturalmente non posso rispondere di quello che fa la Regione, salvo confermare che da qualche mese mancano le bandiere istituzionali su quel lato della piazza Unità.

Per quanto mi concerne assicuro che in nessun modo viene snobbato il vessillo alabardato da parte di questa amministrazione, e posso garantire che continuerà a garrire nella bora di Trieste assieme al Tricolore. A maggior chiarimento, per l'esposizione corretta della bandiera nazionale, basta far riferimento al Dpr del 7 aprile 2000, n. 121, regolamento recante disciplina delle bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea.

Salvatore Porro
consigliere
comunale An

CULTURA & SPETTACOLI

PREMI *Grande festa il 31 gennaio nelle distillerie di Percoto per l'assegnazione dei riconoscimenti*

Il «Nonino» a Morin, Tranströmer, Cini

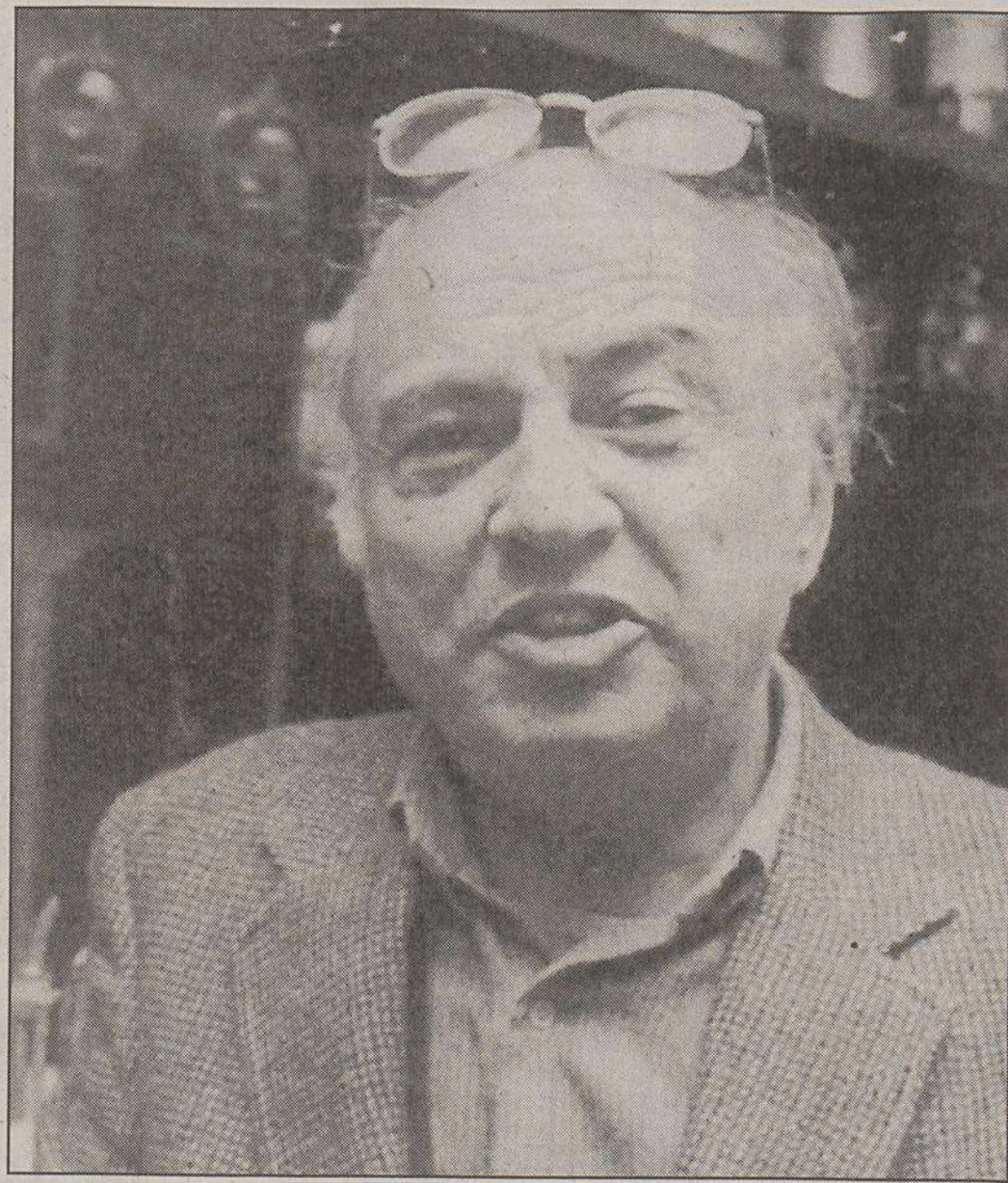
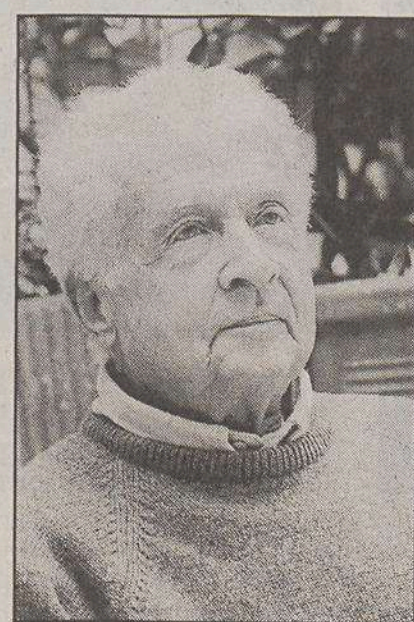
Il sociologo francese, il poeta svedese e il fisico italiano sono i vincitori

UDINE Il sociologo francese Edgar Morin, il poeta svedese Tomas Tranströmer e il fisico italiano Marcello Cini sono i vincitori dei Premi Nonino 2004, giunti quest'anno alla ventinovesima dizione. Così ha deciso la giuria presieduta da Claudio Magris e composta da Adonis, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Naipaul, Giulio Nascimbeni ed Ermanno Olmi.

I premi verranno consegnati il 31 gennaio nel corso della tradizionale festa nelle distillerie Nonino, a Percoto.

Il Premio «A un maestro del nostro tempo» è andato a **Edgar Morin**, perchè - dice la motivazione - «da partigiano al tempo dell'occupazione tedesca, non è mai caduto in un antigermanesimo pregiudiziale» e «da ex comunista ha dato una grande analisi dello stalinismo, nel suo libro "Autocritique". Autore di studi sui più vari argomenti, - dalla "Germania anno zero" all'immagine della mprte nelò mondo attuale - ha creato le grandi linee di una sociologia del presente, basandosi soprattutto sul concetto di complessità. Grande europeista e sostenitore della società aperta, etnologo delle piccole comunità, si è sforzato di fondere la storia cosmologica, biologica e umana nei suoi numerosi volumi de "Il metodo"».

Edgar Morin, il cui vero nome è Nahum, è nato a Parigi nel 1921 da genitori ebrei sefarditi, da cui deriva forse la sua vocazione planetaria. Morin è il cognome che assume durante la Resistenza, traendolo da una sua compagna, che poi sposerà nel 1945. Autodidatta, perché costretto a interrompere gli studi universitari per impegnarsi nella Resistenza, aderisce, dopo una prima attrazione per i movimenti anarchici, pacifisti e libertari, al Partito Comunista Francese, da cui è espulso nel 1951 a causa di un articolo apparso sul «France-Observateur». Sociologo al Centre national de la recherche scientifique, di cui è tuttora direttore per la sezione scienze umane e sociali, si dedica negli anni Cinquanta a ricerche, rimaste celebri, sul divismo, i giovani e la cultura di massa.

Pensatore poliedrico, ha fatto del tema della complessità il cardine del suo itinerario di pensiero che lo ha portato a toccare con originalità e rigore i problemi del mondo scientifico, dell'antropologia e della sociologia. L'idea di un mondo policentrico e peninsulare, il destino dell'Europa, la rinascita di un nuovo umanesimo, la necessità di una riorganizzazione dei saperi, ancorata al bisogno di una nuova scienza transdisciplinare, sono le questioni centrali che il grande «poligrafo» francese pone alla base della sua riflessione intorno al futuro del mondo e dell' umanità.

I tre vincitori dei Premi Nonino per il 2004, che verranno consegnati il 31 gennaio a Percoto. Da sinistra, e in senso orario: il sociologo francese Edgar Morin; il fisico italiano Marcello Cini; il poeta svedese Tomas Tranströmer.

A **Tomas Tranströmer** la giuria ha assegnato il Premio Internazionale perchè, «creando un nuovo approccio alle cose e un nuovo modo di vedere il mondo», ha fondato «un'arte poetica basata essenzialmente sull' immagine, unificando così l'io e l'altro, l'interiore e l'esteriore, il tempo e lo spazio, il visibile e l'invisibile».

Unanimemente ritenuto il maggiore poeta svedese contemporaneo, Tranströ mer è nato a Stoccolma nel 1931. Di professione psicologo, dopo aver lavorato alcuni anni all'università, nonostante il successo presto raggiunto dalla sua poesia, ha continuato a svolgere attività terapeutiche in centri di riabilitazione di varie città svedesi. Pianista di notevole talento, ha spesso composto i suoi testi ispirandosi a ritmi e forme musicali. Benché una grave malattia gli abbia provocato una dolorosa paralisi, non ha smesso di scrivere, come testimonia la sua ultima opera «Sorgengondolen» (La gondola a lutto), 1996 e il volume di traduzioni di poeti europei e americani «Tolkningar» (Interpretazioni), 1999.

Testimoniata da notevoli riconoscimenti critici, la sua funzione ispiratrice emerge anche da ammissioni di debiti «creativi» nei suoi confronti da parte di molti poeti: in particolare le giovani generazioni statunitensi, formatesi sui suoi testi letti e studiati alle università, e polacche, per le quali Tranströmer è da tempo divenuto un vero e proprio cultpoet.

«Confessioni» di «furti di immagini» giungono da Premi Nobel come Joseph Brodskij; espressioni di stima e ammirazione da Bei Dao, Seamus Heaney, Dereck Walcott che in un'intervista ha proposto per lui il Nobel. Kjell Espmark, poeta e critico membro dell'Accademia di Svezia, afferma che, con Strindberg e Swedenborg, Tranströmer è lo scrittore svedese che più ha influenzato la letteratura internazionale.

Il Premio «A un maestro italiano del nostro tempo» va al fisico **Marcello Cini**, definito un «intellettuale tra i più curiosi, nel panorama culturale italiano del secondo Novecento». Secondo la giuria, Cini è «padre nobile e appartato dei movimenti ambientalisti e grande difensore della diversità. In un lato del suo pensiero sintetizzato nella parola d'ordine "la vita non si brevetta" si ritrovano legami strettissimi con l'ideale del "Principio Responsabilita" teorizzato da Hans Jonas, messaggio che desideriamo trasmettere con forza alle generazioni future».

Cini è nato a Firenze nel 1923. Laureato in ingegneria nel 1946 e in fisica nel 1947, ha lavorato per tre anni come ingegnere in una grande fabbrica di cuscinetti a sfere, ed è entrato all'Università di Torino nel 1949 come assistente.

Ha vinto il concorso a cattedra nel 1956 ed è stato nominato professore a Catania. Nel 1957 è stato chiamato all'Università di Roma «La Sapienza» come ordinario di Fisica teorica, poi di Teorie quantistiche e oggi è professore. Nella sua attività di ricerca si è occupato di fisica delle particelle elementari e successivamente di fondamenti della meccanica quantistica. Il suo interesse per la storia della scienza e per l'epistemologia lo hanno portato a partecipare con saggi e libri al dibattito su questi temi negli ultimi trent'anni.

Laura Strano

LETTERATURA *Viene presentato oggi a Trieste il libro pubblicato da Ibiskos*

Parole lontane per raccontare l'Istria

Semacchi, Benussi, Petronio e gli scrittori della diaspora

Scrivere perchè «gli altri dimenticano», scrivere per elaborare la propria rabbia per un'ingiustizia immeritata, scrivere per testimoniare, scrivere per riscoprire le proprie radici. Sono queste le motivazioni che hanno dato vita alla letteratura della diaspora istriana. Una produzione vastissima e variegata, che viene presentata nel volume, scritto da **Graziella Semacchi, Cristina Benussi e Marina Petronio, «Parole lontane» (L'Istria nella sua storia e nel nostalgico ricordo di autori esuli), edito da Ibiskos (pagg. 165, euro 15)**, promosso dall'Unione degli Istriani. Il libro verrà presentato oggi a Trieste, alle 18, nella Sala Baroncini di via Trento 8, da Marina Silvestri e Claudio Grisancich. Interverrà Roberto Damiani.

Una panoramica per forza parziale, quella offerta dalle autrici, proprio perchè sono tantissimi gli esuli che hanno sentito il bisogno di mettere su carta le loro vicende, le loro emozioni, i loro sentimenti. Un'esigenza che, rileva Cristina Benussi, docente di Letteratura italiana all'università di Trieste, non si manifesta immediatamente dopo l'esodo (salvo pochi casi come quella di «Terra Rossa» di Marino Varini, uscito nel '53 e ripubblicato nel '93), ma cresce quando sono trascorsi anni, e anche decenni, da quell'evento epocale. Evidentemente c'era il bisogno di «elaborare il lutto» per dirla con gli psicologi e c'era la consapevolezza che «gli altri dimenticano» (per citare il magistrale libro di Bruno Piazza sulla Shoah) o, ancor peggio, che non ne sanno proprio niente.

Ma non solo di letteratura si parla nel volume: la storia infatti occupa ampio spazio nella parte iniziale. Se ne occupa Graziella Semacchi che parte dai progenitori del neolitico, o età della pietra levigata, per arrivare ai giorni nostri, «all'innaturale confine» tra Slovenia e Croazia che divide l'Istria. Dopo l'inquadramento storico, che forse avrebbe dovuto essere più tagliato sugli aspetti culturali, letterari e linguistici, visti gli scopi del volume, la letteratura viene trattata da Cristina Benussi che si occupa degli esuli in Patria, cioè in Italia, e da Marina Petronio che offre una serie di curiosi e interessanti' ritratti di scrittori esuli, sparsi nelle Americhe e in Australia. Emergono figure come Mario Duliani (nato a Pisino nel 1885 e morto a Montreal nel 1964) giornalista e prolifico autore di teatro, che ha attraversato epoche diverse: dal periodo imperial-regio, alla Parigi della Belle Epoque, al Canada degli Anni Trenta e Quaranta e del dopoguerra, a quella del «cronista e poeta» Antonio Dionisio Lussich, figlio di un dalmato approdato in Sud America nella prima metà dell'Ottocento. Più che esuli inquieti emigranti. Infatti ben diversa la loro scelta e la loro sorte rispetto agli esuli veri, ai figli dell'esodo, come Gianni Grahovaz, autore di «Strada bianca», primo romanzo sull'emigrazione giuliano-dalmata in Canada. E ai loro figli, come Henry Veggian o Robert Buranello che scrivono per riscoprire le loro radici e scoprire amaramente che loro non hanno una patria dove tornare, come invece accade per gli emigrati italiani. La terra dei loro genitori e nonni è oggi una terra diversa. «Noi non arrivammo come gli altri - scrive Veggian -. La nostra non fu una fuga verso il futuro, fu un esilio dall'amato passato». Sulla diaspora istriana nelle Americhe e in Australia merita leggere il volume «Oltreoceano» di Marina Petronio (edizioni Astra) che offre una panoramica delle comunità degli esuli più lontane.

Nelida Milani e Anna Maria Mori hanno scritto «Bora».

La gran parte della letteratura della diaspora istriano-dalmata è costituita ovviamente dagli autori che hanno operato in Italia come Fulvio Tomizza, Enrico Morovich, Enzo Bettizza, Fulvio Anzellotti, Marisa Madieri, usciti dal circuito delle comunità per diventare patrimonio della letteratura italiana. Nomi conosciuti, ai quali si affiancano però altri autori, che la Benussi illustra, quali Giuliana Zelco, Annamaria Muiesan Gaspari, Vilma Pauletti Zappador, Regina Cimmino, Lina Galli, Myriam Andreatini Sfilli, Graziella Fiorentin, Lina Derin, Corrado Belci, Mario Frezza (peccato che la Benussi non citi il suo interessante libro «Il dottor Attilio»), Ranieri Ponis (più indirizzato al versante storicistico con il suo «In odium fidei»), Dino Papo e Piero Tarticchio. E' curioso rilevare che le donne sono, in generale, le più dure nel denunciare il dramma dell'esodo, frutto di un «piano di espulsione di massa», scrive Lina Derin, voluto per cancellare la presenza italiana.

Infine una menzione a parte per Diego Zandel, scrittore nato in un campo profughi e che non ha affrontato in prima persona l'esodo, ma lo ha vissuto attraverso l'esperienza famigliare, e Annamaria Mori e Nelida Milani, autrici dello splendido «Bora» in cui vengono messe a confronto le esperienze di chi è andato, come la Mori, e di chi è rimasto, come la Milani.

Pierluigi Sabatti

La collana del Ramo d'Oro Editore pubblica un racconto dello scrittore

Mattioni inedito nell'«Armonica»

Boris Pahor e Diego Marani parlano di lingue nell'«Almanacco»

Era un'idea straordinaria. Una delle tante illuminazioni di Anita Pittoni. Quella di creare una collana di libri che non fosse fatta dai soliti, immensi tomi. Ma da piccoli, esili opuscoli. Che contenessero al massimo un racconto, una manciata di poesie, un poemetto. Da leggere aprendoli come fossero una fisarmonica in estensione, pronta a cogliere le note più preziose.

Sono passati quasi quarant'anni. E adesso, quell'intuizione di Anita Pittoni è diventata realtà. Il Ramo d'Oro Editore, infatti, ha dato forma alla bellissima collana «l'Armonica»: una serie di delicati e sfiziosi libretti che si sta trasformando in una vera e propria miniera di curiosità. A oltre un anno, ormai, dalla pubblicazione del primo romanzo inedito e postumo di **Stelio Mattioni**, **«Tululù»** uscito per **Adelphi**, arriva un'altra storia, mai letta prima, dell'autore de «Il re ne comanda una», «Palla avvelenata», «Il richiamo di Alma».

Il titolo è ambiguo e anonimo, al tempo stesso: «**Il testimonio**». E, come sempre nei libri di Mattioni, la realtà più banale, più vicina alla rassicurante quotidianità, piano piano, comincia a traballare. Lasciando intravedere, al di là dell'orizzonte, bagliori di un «altrove» a cui è difficile dare nome. Protagonista della storia è un impiegato qualunque: Ferluga. Un parente prossimo dei grigi e anonimi scribacchini da ufficio che lo scrittore triestino ha seminato nei suoi romanzi e racconti, a partire da quello d'esordio: «Il sosia».

Come nel «Processo» di Franz Kafka, la vita del «Testimonio» viene scompaginata dall'imprevisto. Da una citazione del tribunale. Un elemento perturbante nell'imperturbabile ritmo dei giorni sempre uguali. Tenere sotto controllo la situazione, a quel punto, diventa difficile. Così Ferluga, incapace di confidarsi con chiunque, insospettisce i colleghi d'ufficio, mette in apprensione la moglie. Il fatto è che lui, in un tempo imprecisato, ha visto «chi ha fatto il male», ma non ha parlato. Accettando, in silenzio, che altri pagassero per le altrui malefatte. Così, la Legge non ha potuto fare meno di chiamarlo a rendere la sua testimonianza.

Ma come può un ignavo prendere posizione? Come fa un inetto a distinguere il Bene e il Male? «Aveva visto, è vero, tanto sangue - scrive Mattioni -, ne aveva avuto orrore, ma poi quel male lontano, di cui gli era capitato di essere testimonio, a mano a mano ch'era passato il tempo gli era sembrato sempre meno male, o niente male, forse l'unica cosa che nella sua vita, e solo per lui, avesse avuto un qualche significato». Finirà per scegliere il silenzio, Ferluga. Aprendo, così, un pertugio al caos. A un disordine impalpabile, strisciante.

Oltre allo splendido racconto di Mattioni, «l'Armonica» sta rendendo omaggio a uno scrittore troppo in fretta dimenticato **Sergio Miniussi**. Nella collana sono già usciti **«L'avvocato praghese»** e **«I personaggi poveri»**. Due piccoli gioielli che confermano il talento dell'autore de «La gioia è dura».

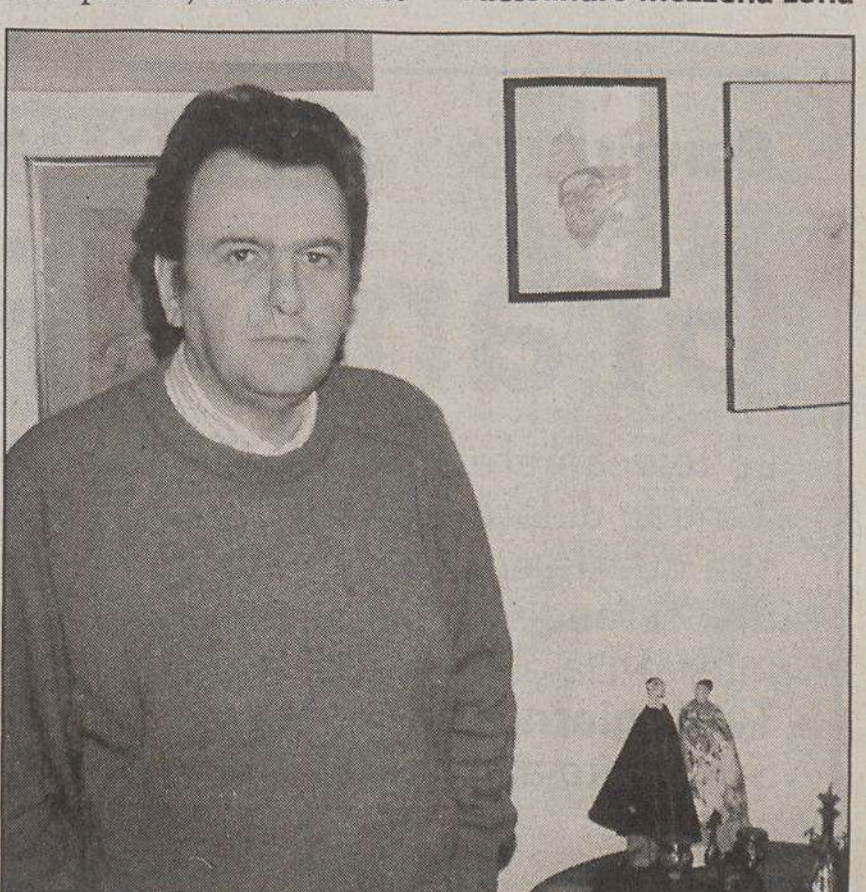
Da segnalare, infine, che **«L'almanacco del Ramo d'Oro»** è arrivato al terzo numero. Questa volta, l'elegante e bella rivista fatta interamente a Trieste propone un piccolo dossier, «Questione di lingue», con interviste a Boris Pahor e Diego Marani. E una lettera di Giorgio Voghera alla Bianca del «Segreto», commentata da Stelio Vinci.

Alessandro Mezzena Lona

Stelio Mattioni, fotografato da Claudio Ernè, e, a destra, Sergio Miniussi, a cui sono già dedicate due «Armoniche».

MUSICA *Amsterdam, Parigi e Stoccarda interessate al progetto del compositore triestino sul libretto di Magris*

Nieder: «Altre città puntano alla Mostra»

A Cagliari in anteprima un brano che prelude all'opera ispirata a Timmel

CAGLIARI Incontrare Fabio Nieder a Cagliari non è casuale, l'inaugurazione della stagione lirica avendo fatto confluire nel capoluogo sardo fior di musicisti ed addetti ai lavori. Fra tutti, il quarantaseienne compositore triestino è un invitato speciale.

Mi è stata commissionato un lavoro proprio in occasione di quest'apertura. I tempi erano stretti ma non ho voluto mancare. Fin dal giorno successivo all'inaugurazione, il Teatro Lirico di Cagliari entra nel vivo delle proposte e fa seguire alla prima italiana dell'opera "Alfonso ed Estrella" concerti sinfonici e musica da camera. Ad esaltare il tema schubertiano c'è stata l'esibizione di tre musicisti di fama, il violinista Dmitri Sitkovetsky, il violoncellista David Geringas ed il pianista Michel Dalberto, che hanno proposto una Sonata per violino, una per violoncello e, infine riuniti, il Trio in mi bemolle maggiore. A seguire inizia il ciclo di musica contemporanea intitolato "Cinque passi nel Novecento" e con il mio ultimo lavoro in prima assoluta.

In Italia un simile fervore è abituale?

«Assolutamente no. Direi che questa è un'isola...felice, un'eccezione dovuta ad un direttore artistico, Massimo Biscardi, aperto e sensibile alla musica d'oggi».

Quale pendolare della musica ed essendo di casa in mezza Europa, come definirebbe l'attuale stato di cose in Italia?

«Siamo in una situazione di crisi desolante. Tragica direi, confermatami da tutti i colleghi musicisti che non trovano uno sbocco nel lavoro e sono attorniati da un disinteresse generale, devastante per loro e per la cultura. Un esempio: un paio di mesi fa il pianista Aimar, il numero uno della contemporaneità, si è esibito all'Auditorium della "Verdi" a Milano ed in sala c'erano.....trenta persone. In una Milano! Da sempre capitale dell' avanguardia, lo Studio di Fonologia, le scuole di composizione, i Donatoni, i Pestalozza, il festival "Musica del nostro tempo". Si deve dedurre che non solo è sparito il pubblico, ma non ci sono più neanche i musicisti».

Eppure abbiamo alcune personalità di spicco.

«Assolutamente sì. Ma senza il sostegno continuativo delle istituzioni, tutto è a rischio, le professionalità stentano a svilupparsi e cala la dedizione di sé. E' allarmante il fatto che in Italia non ci sia un "Assieme" che si dedichi in esclusiva alla musica d'oggi, una normalità per tutti gli altri Paesi d'Europa».

Non lascia ben sperare neanche la recente apertura a Roma del Parco della Musica con ben tre Auditori?

«E' l'ultimo dono di Luciano Berio. Tanto fortemente da lui voluto che le ansie e lo stress legati a quella realizzazione ne hanno probabilmente accelerato la fine. La sua assenza pesa».

Le manca?

«La sua autorevolezza manca a tutti. A me personalmente manca la sua stima. Il nostro incontro è relativamente recente, ma da subito mostrò interesse ed apprezzamento nei miei confronti. Mi commissionò nuove opere in cartelloni che contano, Zurigo, Saarbruecken, Firenze, e mi inserì nel programma del concerto inaugurale del grande Auditorium romano, un evento diretto da Myug-Whung Chung, solista Maurizio Pollini. Ci sarebbe stato molto altro, purtroppo tutto è stato bruscamente interrotto».

Da sinistra, Fabio Nieder fotografato da Massimo Ostrouska; l'artista Vito Timmel nel 1940, mentre dipingeva «Le tre carrozze»; Claudio Magris, autore del libretto «La Mostra»

Anche questo brano "in prima" nella rassegna novecentesca qui a Cagliari le è stato chiesto commissionato ad hoc. Ha un titolo strano: "camminata sogno 21 martedì agosto 1945".

«Mi è stato chiesto anche di abbozzare il programma dell'intero concerto che si è chiuso con la mia composizione, scritta l'anno scorso. Non del Novecento, quindi... Detto fra noi, il titolo riporta "camminata" con una sola "m" e "martedì" con l'accento sulla "a". Parole in triestino scritte da Vito Timmel, che non conosceva l'italiano, su un disegno in cui egli si ritrae durante una passeggiata in Carso. Il brano prevede la partecipazione di tre solisti: Marino Formenti al pianoforte, Teodoro Anzellotti alla fisarmonica e Robin Schulkowsky alle percussioni. A queste ultime sono affidati alcuni suoni dalla natura, alla fisarmonica il soffio dell'aria aperta, ad un' orchestra d'archi diretta dalla brava Annunziata De Paola una funzione timbrica avvolgente. Non mancano le sorprese: dalla voce gracchiante di una radio subito spenta ad alcuni temi di casa nostra, tipo "No go' le ciave del porton....".».

Il nostro Timmel è una costante della sua produzione.

«E' una miniera affascinante. Il brano prelude all' opera tratta dal suo "Magico taccuino", al quale si ispira il libretto di Claudio Magris intitolato "La mostra" e già messo in scena, l'anno scorso, al Politeama Rossetti da Antonio Calenda con Roberto Herlitzka protagonista. La mia opera, invece, è ancora in cantiere, ma già a buon punto».

La realizzazione era stata fatta propria a suo tempo dalla Fondazione del Teatro Verdi.

«Noi ci aspettiamo che vada a buon fine. Al progetto sono, comunque, già interessate tre altre città: Amsterdam, Parigi e Stoccarda».

Claudio Gherbitz

FESTIVAL *Dopo il weekend al Cet di Mogol, cantanti entusiasti del nuovo patron e dell'edizione in allestimento*

Sanremo: Tony Renis a fianco di Simona Ventura

Ma lui non ha intenzione di cedere alle insistenze di Pappalardo, Mingardi e dei giovani

Tony Renis davanti al Centro di Toscolano.

TERNI Tony Renis ha conquistato tutti, dai veterani Adriano Pappalardo e Andrea Mingardi ai giovani artisti che, tra una lezione di canto e consigli sul look e la coreografia, hanno trascorso un lungo week-end al Cet di Mogol a Toscolano, immerso nella campagna umbra. Tanto che lo stanno convincendo a condurre il Festival insieme a Simona Ventura.

Da alcuni definito un «papà», da altri un «grande compagno di viaggio», sono tutti d'accordo sul fatto che sia uno che «sta dalla parte degli artisti», «uno vero», oltre che un grande show-man. Nella full-immersion in stile americano voluta dal direttore artistico, i cantanti che saliranno sul palco dell'Ariston sono stati coccolati, spronati, consigliati, ma «senza nessuna imposizione». L'altra sera, grande riunione per informarli su come sarà il palco e la scenografia, in perfetto stile hollywoodiano. Renis ha chiesto e ottenuto di eliminare le prime sette file della platea per far spazio al palcoscenico.

«Renis non è il solito direttore artistico ma un grande compagno di viaggio», dice Piotta che assicura: «C'è aria di professionismo, era ora. Se in futuro sarà così, cercherò di tornarci». Ti affiancherà una guest star? «Non credo. Certo, se venisse uno dei miei rapper preferiti, sarei contento. Ad esempio 50 Cent, in fondo significa mezza Piotta».

Per i DBoulevard,invece, si prospetta un duetto con Skin o con Annie Lennox. Per Andrea Mingardi, già abituato alla kermesse, quello di quest'anno «è una sorta di debutto. Ero prevenuto, ma ora l'attenzione focale è sulla musica».

Era scettico anche Bungaro, vari premi della Critica al suo attivo: «Qui al Cet è stato sorprendente, costruttivo, c'è stato un totale coinvolgimento degli artisti». Duetto in vista? «Mi piacerebbe Noa o Sakamoto, due artisti in linea con la mia canzone».

Il più giovane è Andrè, sedicenne di Ragusa, che l'anno scorso ha provato a entrare all'Accademia di Sanremo: «Spero questo sarà il mio anno», dice il cantante, che si è portato dietro tutta la famiglia e che ha tutti i numeri per diventare il beniamino delle teenager. Per Mario Venuti: «Renis è un gran simpaticone, lo stiamo convincendo a fare il conduttore insieme alla Ventura». Anche per lui sarà un festival epocale ma, aggiunge, «speriamo che la tv non triti tutto come al solito». Le major?: «Credo che il loro boicottaggio arrivi in un momento in cui le indipendenti sono già pronte per fare da sè. Di risorse al di fuori delle major ce ne sono».

Unica donna al Cet è Veruska. La collega Linda arriverà oggi insieme al secondo gruppo. «Sono stata la più coccolata. Siamo solo due donne,ma è solo una coincidenza. L'unica cosa negativa? Gli articoli dei giornali contro il Festival».

Renis comunque non ha intenzione di cedere alle insistenze dei cantanti: «Non vado neanche da Bruno Vespa. Simona mi fa impazzire, ma io in questo momento sto pensando solo alla musica, alle canzoni, a mettere a punto le performance degli artisti in gara».

LUTTO *È morto a 89 anni il fotografo di «Life»*

Lees: raccontò l'Italia ai lettori americani

FIRENZE È morto David Lees, 89 anni, il fotografo che, attraverso le immagini di «Life», aveva raccontato agli americani un trentennio d'Italia.

David Lees era figlio di Edward Gordon Craig, drammaturgo, e Dorothy Nevile Lees, poetessa. Nato in Toscana, aveva vissuto a Firenze quasi tutta la sua vita. Per «Life» è stato un testimone attento degli avvenimenti e dei mutamenti italiani dagli anni Cinquanta agli Ottanta. Nel suo obbiettivo si sono fermate le immagini drammatiche dell'alluvione di Firenze, l'apertura del traforo del Monte Bianco, lo sguardo di Ezra Pound che fissa le bellezze di piazza san Marco a Venezia e l'allora modernissimo petrolchimico di Ravenna. Ma nei suoi clic sono rimasti anche i volti di Eugenio Montale, Federico Fellini, Giovanni Michelucci e Umberto Eco. Quelli di Giovanni Agnelli, Enrico Piaggio, di un giovane Giorgio Armani, ma anche i momenti salienti dei Giochi olimpici di Roma, dell'apertura del Concilio Vaticano II e dei funerali di Giovanni XXIII. E il «Bacio della pace» tra papa Paolo VI e il patriarca Athenagora, che sancì l'avvio della riconciliazione tra cristiani cattolici e ortodossi.

Firenze Mostre gli ha reso omaggio lo scorso autunno dedicandogli la mostra «David Lees, 30 anni di storia italiana attraverso le fotografie di LIFE».

FOTOGRAFIA

S'inaugura oggi al Caffè San Marco la mostra, aperta fino al 13 febbraio, dedicata a immagini femminili

Bruni, anime messe a nudo (in bianco e nero)

TRIESTE S'inaugura oggi, alle 19.30, al Caffè San Marco la mostra personale del fotografo Francesco Bruni, intitolata «Anime a nudo». Sarà presentata dal critico Marianna Accerboni e fa parte del ciclo di incontri con le estetiche contemporanee, curate da Alessio Curto in collaborazione con le riviste Ntwk e Juliet Art Magazine. Rimarrà visitabile fino al 13 febbraio.

«Un'icastica ricerca sul linguaggio del corpo, in particolare quello femminile, e sulle sue infinite vibrazioni, visualizzate rigorosamente in bianco e nero» scrive Accerboni «rappresenta il tema dell'ultimo lavoro di Bruni, fotografo romagnolo di origini calabresi, che con questa mostra celebra il suo primo decennio di attività a Trieste. Il soggetto muliebre, leit-motiv costante della sua ispirazione, viene trattato con una grande ricchezza plastica, che evidenzia e assembla il campo dei pieni e dei vuoti, donando al particolare una valenza rivelatrice di tutta l'energia di un corpo. La quindicina di foto di grandi dimensioni, in bianco e nero, presenti in mostra rappresentano la sintesi di una ricerca che il fotografo - autore di numerose campagne pubblicitarie per aziende di pronto moda e di servizi pubblicati su importanti testate del settore quali Vogue Austria, Amica, Anna e Grazia - ha portato avanti per quattro mesi, realizzando più di quattrocento immagini, tra cui sono state scelte quelle esposte». Bruni ha collaborato anche con settimanali sportivi quali Autosprint e Superbasket e con il Il Messaggero di Roma; attualmente lavora per Il Piccolo di Trieste, Il Messaggero di Udine, l'agenzia Olimpia di Milano e La Presse di Torino. Ed è sua l'ultima campagna nazionale triennale di Genertel.

Una delle fotografie di Francesco Bruni.

Venerdì il nuovo cd live

Esce «Concerti» della Mannoia

ROMA Venerdì esce il nuovo doppio cd live con 23 brani di Fiorella Mannoia dal titolo «Concerti». Lo stesso giorno nelle radio sarà possibile ascoltare il singolo «Metti in circolo il tuo amore», brano scritto da Luciano Ligabue.

All'uscita del nuovo cd live farà seguito il 30 gennaio, anche il dvd dello spettacolo completo.

A febbraio, in tour a maggio

Norah Jones: nuovo disco

MILANO Il 9 febbraio esce il nuovo disco di Norah Jones, «Feels like home», che contiene soprattutto rifacimenti di pezzi famosi. Il precedente «Come away with me», uscito due anni fa, ha venduto 16 milioni di copie nel mondo e 150mila in Italia. Il 15 aprile partirà un tour europeo che farà tappa dal 10 al 12 maggio in Italia.

TEATRO *Rossetti esaurito per i due spettacoli, domani e giovedì, de «L'Anomalo Bicefalo»*

Dario, Franca e Berlusconi

E il senatore Dell'Utri chiede un milione di euro per diffamazione

TRIESTE Per i più giovani, che non conoscono l'arte durevole di Dario Fo, l'occasione è d'oro. Per chi è invece riuscito a seguire, anche in parte, la gloriosa carriera teatrale di questo giullare atipico, premio Nobel '97 per la letteratura, si tratta di ritrovarlo in un nuovo spettacolo. Nel quale mette la stessa passione, le stesse tecniche, la stessa caustica fantasia che hanno reso famosi «Mistero Buffo» o «Il Fanfani Rapito».

Si intitola «L'Anomalo Bicefalo» ed è il nuovo testo, che Fo e Franca Rame portano in giro in Italia da un mese e mezzo. A teatri sempre esauriti, come anche domani e dopodomani a Trieste, dove i due attori sono ospiti del Politeama Rossetti.

«Vede, in fondo io e Franca facciamo la stessa cosa che abbiamo fatto quarant'anni fa, quando alla Rai nel 1963, a Canzonissima, mettemmo il dito nella piaga. Aprimmo alla satira e dentro una televisione tutta rosa, in realtà tutta bigia, parlammo di cose che non si potevano nominare. La mafia, gli incidenti sul lavoro, la speculazione edilizia. E fummo cacciati».

Quel che succede anche oggi, quando Rai e Mediaset mettono al bando chi parla fuori dal copione, e non si allinea alla melassa rosa che si riversa dai teleschermi. Spiega Fo: «La televisione ha bisogno di regole e il potere, appena riesce a mettere piede sul gradino più alto, detta queste regole. La scusa è la solita: dice che si tratta di tutelare i bambini, i giovani, le persone anziane, quelli che non capiscono. Ma è una scusa antica come il mondo, falsa e ipocrita. In realtà il veto televisivo che ha colpito i comici, i critici satirici, i giornalisti con un po' di humour e di sarcasmo, tutela soltanto gli interessi di Silvio Berlusconi».

Dario Fo e Franca Rame in una scena di «Anomalo Bicefalo». (Foto Anteprima)

E' lui, riconoscibile subito sotto le spoglie dell'«anomalo bicefalo», il bersaglio dello spettacolo. Bicefalo «perché davvero ha due teste: una per dire certe cose, e l'altra per smentirle». Con Fo e Rame sempre in scena (ma a un certo punto fa loro compagnia anche un pupazzone con la faccia di D'Alema), quasi tre ore di commedia dell'arte, improvvisazione sui temi del giorno, ammicchi al pubblico, denuncia politica, sghignazzi.

«Volevamo scrivere una commedia dell'impossibile - dicono insieme Fo e Rame - ma ogni giorno è necessario inventare nuove follie perché lui, le anticipa con un nuovo discorso, una nuova mossa governativa, un'ennesima gaffe internazionale».

E così ogni giorno il copione cambia, nuovi fogli e nuovi ritagli di giornale, nuove battute, sempre a tu per tu con il pubblico, ascoltando le sue reazioni. Perché questo è lo stile Fo. Da quando se la prendeva con Bonifacio VIII (nella famosa la giullarata al centro di «Mistero Buffo», del 1969, si racconta che il papa facesse inchiodare la lingua a chi parlava male dei potenti) alla sublime invenzione del rapimento di Fanfani, del 1975: un Fanfani nano, rimasto «incinto» di un mostriciattolo in fez e camicia nera (e in questo nuovo spettacolo abbondano le citazioni e i trucchi tratti proprio da quello storico allestimento).

Ieri, intanto, si è appreso che il senatore Marcello Dell'Utri ha chiesto un milione di euro di risarcimento danni morali e l'immediata sospensione dello spettacolo. Dell' Utri accusa Fo e Rame di aver ampiamente travalicato il diritto di satira, con ripetute «affermazioni gratuite», «diffamatorie», «ingannevoli» nei suoi confronti, in particolare accostandolo a vicende e attività mafiose. Pronta la replica di Fo: «Cercano di far paura, di mettere a disagio, di indurre i proprietari dei teatri a dire: "no, questo non lo mando in scena perchè ho paura di una querela". Noi continuiamo fino in fondo il nostro spettacolo. Anzi, attaccheremo ancora di più».

Roberto Canziani

Stasera al «Miela» spettacolo di danze, canti e suoni

Dentro la spiritualità dei monaci tibetani

TRIESTE Un gruppo di 10 monaci tibetani provenienti dal monastero di Drepung, in India, porta in tournée in Europa «La Via per la Pace», uno spettacolo di danze, canti e musiche della tradizione buddhista tibetana. Si esibiranno questa sera, alle 21, al teatro Miela, quindi domani, alla stessa ora, al centro Bratuz di Gorizia e giovedì all'auditorium Concordia di Pordenone.

E' l'occasione per scoprire da vicino il fascino e la dimensione spirituale di una cultura lontana che ha saputo attrarre l'interesse e la simpatia del mondo occidentale, grazie alla sua autenticità ed energia.

La tournée ha anche lo scopo di raccogliere fondi per aiutare e migliorare le condizioni di vita dei monaci del Monastero di Drepung in India.

Il Monastero di Drepung (letteralmente: mucchio di riso) era stato originariamente fondato a Lhasa, in Tibet nel 1417, da Chogie Trasci Parden, discepolo di Lama Tsong Khapa, il rinnovatore del Buddhismo tibetano vissuto nel XIV secolo. E' sempre stato, nel corso dei secoli, una delle tre più importanti istituzioni universitarie e monastiche del Paese, guidato da autorevoli maestri e frequentato da migliaia di monaci di tutte le età. Ha contribuito in modo determinante alla diffusione del Dharma.

Dopo l'invasione del Tibet avvenuta negli anni '50 da parte dei Cinesi, che hanno distrutto le istituzioni culturali e religiose del Paese, moltissimi monaci hanno trovato e continuano a trovare rifugio in India. E proprio in India, a Mundgod, non lontano da Goa, sotto l'egida di Sua Santità il Dalai Lama, è stato ricostruito il monastero di Drepung, con l'obiettivo di mantenere vive le preziose tradizioni culturali, filosofiche e spirituali tibetane.

I monaci tibetani alle trombe telescopiche.

«La Via per la Pace» è un colorato mosaico. Adorni di vivaci e sontuosi costumi, maschere e cappelli, i monaci propongono un suggestivo spaccato della cultura e delle tradizioni tibetane.

Con l'accompagnamento dal vivo di tamburi, campane, cembali chitarre e trombe telecospiche, alternano canti e danze le cui origini affondano in un passato lontanissimo e che sono da sempre soprattutto un mezzo prezioso per trasmettere l'insegnamento del Buddha.

Modulando la voce, trovano profondità gutturali uniche, e recitano i «mantra» rituali che parlano di pace, amore, felicità. Le coreografie narrano antiche leggende ed eventi storici, oppure raccontano la vita di animali reali e mitologici. La gestualità è semplice e ieratica al tempo stesso.

Spettacolo e spiritualità si mescolano senza soluzione di continuità, coinvolgendo e affascinando. E' come un tuffo in un mondo misterioso, che si apre improvvisamente per svelarsi allo spettatore e per donargli un messaggio di pace.

Patrizia Ferialdi

I milanesi «Guilty Method» in concerto a Pordenone

PORDENONE Sabato, alle 21.30, nello spazio cultura dell'ex Cerit concerto della band milanese «Guilty Method», che a novembre ha pubblicato l'album d'esordio «Touch» (distribuito da Sony Music).

APPUNTAMENTI

Cervignano: «Mondo cane!», teatro per ragazzi ispirato a Schulz

A Udine «Zeno» con Dapporto

TRIESTE Domani alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna «S/paesati», il Teatro Nascosto di Volterra propone «Dinieghi», spettacolo-reportage con attori che sono rifugiati politici e richiedenti asilo (alle 21.30 incontro con i protagonisti dello spettacolo).

Domani, alle 17.30, al Miela, proiezione video sul Camerun, informazioni sul paese e una danza tradizionale.

Sabato, alle 20.45, al teatro Verdi di Muggia, «Il signor di Pourceaugnac» di Moliere con la compagnia della Piccionaia I Carrara.

Massimo Dapporto

UDINE Da oggi a sabato, al Nuovo, alle 20.45, «La coscienza di Zeno» con Massimo Dapporto (sabato, alle 18, Elvio Guagnini dell'Università di Trieste incontrerà il pubblico per approfondire i temi toccati dallo spettacolo).

Domani, allle 20.45, al teatro Zanon, recital della chitarrista Sharon Isbn.

PORDENONE Oggi e domani, alle 20, a Cinemazero, proiezione di «Otto 1/2» di Fellini seguito dal documentario «L'ultima sequenza» di Mario Sesti.

PALMANOVA Domani, alle 20.45, al teatro Modena, «Il signor di Pourceaugnac» di Moliere.

CIVIDALE Giovedì alle 20.45, al Teatro Ristori, «Le pillole d'Ercole» con Maurizio Micheli e Benedicta Boccoli.

CERVIGNANO Oggi, alle 10.30, domani alle 9.15 e alle 11, giovedì alle 10.30, andrà in scena al teatro Pasolini lo spettacolo per ragazzi «Mondo cane! (Grazie Snoopy»)» ispirato a Charles Schulz.

TOLMEZZO Oggi alle 20.45, all'auditorium Candoni, in scena «Cercivento» con Massimo Somaglino e Riccardo Maranzana.

VENETO Giovedì alle 20.45, al teatro Careni di Treviso, «I Promessi Sposi alla Prova», di Giovanni Testori, con Virginio Gazzolo.

MUSICA *Aperitivo «servito» dagli allievi del Tartini guidati da Fabian Péres Tedesco*

Percussioni con tanta passione

TRIESTE Vivacità, ritmo e colore sono gli elementi che hanno caratterizzato la ripresa dei «Concerti aperitivo» domenicali al Teatro Verdi, che dopo la pausa natalizia è stata affidata al «Gruppo percussioni Trieste» formato dagli allievi del corso di strumenti e percussione del ciclo superiore del Conservatorio Tartini. Diretto fin dalla sua fondazione da Fabian Pèrez Tedesco, affermato compositore argentino nonché primo percussionista nell'Orchestra del Verdi, il complesso persegue l'obiettivo di ampliare gli orizzonti musicali degli allievi attraverso l'approfondimento del repertorio d'assieme e il costante contatto con il pubblico. Attualmente ne fanno parte Marina De Feno, Riccardo Gobessi, Jasna Kos, Anna Missio, Matteo Pavlica, Gabriele Petracco, Giuseppe Rubbo, Ottavia Seriani, Nadir Sidali, Agnese Sodani, Walter van Suylecom, Giulio Trani e Tom Hmeliak, che hanno dato prova di essere tecnicamente ben preparati ma, soprattutto, hanno esibito autentico entusiasmo e passione da vendere.

Dall'apertura minimalista del brano Terry Riley impostato sulla ripetizione ossessiva di piccole cellule tematiche si è passati al ritmo travolgente di «Ketiak», originale partitura di Akira Nishimura ambientata a Bali che trae ispirazione da un dramma epico indiano «Ramajama» in cui un quartetto di congas imita il verso delle scimmie anche con l'intenzione vocale, e sopra questa struttura ritmica si inseriscono anche vibrafono, timpani e campane che lavorano sulla «raga», antica scala indiana che contribuisce a regalare all'ampio movimento ritmico suggestioni sonore di particolare presa. E dopo l'ottima prova di Agnese Sodani quale solista ai timpani nel concerto di John Beck, il gruppo si è cimentato con un «Ionisation», curioso brano di Edgar Varèse in cui l'utilizzo di strumenti impropri come le sirene e i freni a disco contribuivano a descrivere i rumori notturni di una città come New York. Particolare anche la «Samba» di Ney Rosauro e l'«Ultimatum» tanguero per quattro tastiere e batteria in cui il complesso ha fatto esplodere la stupenda vena melodica di Saul Casentino. Suggestiva la conclusione nel segno di Vic Firth, con «Encore in jazz».

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambrosie Thomas. Prima rappresentazione martedì 20 gennaio 2004 ore **20**, turno A/E. Repliche: venerdì 23 gennaio 2004 ore **20.30** - turno F/B, domenica 25 gennaio 2004 ore **16** - turno G/G, martedì 27 gennaio 2004 ore **20.30** - turno B/F, giovedì 29 gennaio 2004 ore **20.30** - turno C/A, domenica 1 febbraio 2004 ore **16** - turno D/D, mercoledì 4 febbraio 2004 ore **20.30** - turno E/C, sabato 7 febbraio 2004 ore **17** - turno S/S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Hamlet» di Ambrosie Thomas. Prolusione all'opera di Aldo Nicastro, domenica 18 gennaio 2004 ore **11**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Il Pigmalione» di Gaetano Donizetti, «La Canterina» di Joseph Haydn. Prima rappresentazione mercoledì 28 gennaio 2004 ore **20.30** (turno A/H/I). Repliche: venerdì 30 gennaio 2004 ore **20.30** (turno B/L/M/N/O), sabato 31 gennaio 2004 ore **18** (opera in famiglia). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi da mercoledì 21 gennaio. Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30:** «Il paradiso può attendere» con Gianfranco D'Angelo. Parcheggio gratuito. 2.30'. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi ore **21:** il Centro studi tibetani Rabten Ghe Pel Ling e Bonawentura presentano «La via per la pace». Un gruppo di 10 monaci tibetani del monastero di Drepung (India) in uno spettacolo di danze, canti e musiche della tradizione buddista tibetana. Ingresso € 10.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.30, 20, 22.30: «L'ultimo samurai» con Tom Cruise. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Il signore degli anelli - Il ritorno del re». Da giovedì 22. Prevendita alla cassa del Nazionale.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30:** «Sinbad, la leggenda dei sette mari»; ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Le cinque variazioni (The five obstructions)» di Lars Von Trier e Jorgen Leth. Due forti personalità del cinema danese, il pittore cineasta sperimentale Jorgen Leth e il creatore di «Dogma 95» e «Dogville» dopo aver conquistato un seguito da culto con «Le onde del destino» e «Dancer in the dark», un film visionario e furbesco. Ingresso 5 €.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.

Film in programmazione. Oggi posto unico € 5,50.

«L'ultimo samurai» **16.30, 18.15, 19.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise.

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.25** con Russell Crowe, Paul Bettany.

«Il cartaio» **20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D Game Over» **16.10, 18.15.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere una esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16, 18.**

«Il paradiso all'improvviso» **16.50, 20.35, 22.30** con Leonardo Pieraccioni e la «Sconsolata».

«Natale in India» **18.35,** con Christian De Sica e Massimo Boldi, i «Fichi d'India», Enzo Salvi.

«Mona Lisa Smile» **20.10, 22.25** con Julia Roberts, Julia Siles.

«Looney Tunes - Back in action» **16.20.**

«La macchia umana» **20.15** con Nicole Kidman e Anthony Hopkins.

«Sinbad, la leggenda dei sette mari» **16.15.**

«In the cut» **18, 22.25** di Jane Campion, con Meg Ryan.

Continuano i matinée di Cinecity - POSTO UNICO 4 €: domenica 18, 25 gennaio e 1 febbraio proiezioni uniche al mattino in fascia oraria 10.45-11.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli» giovedì 22 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14**; «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50**; «Il ritorno del re» **22**. 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Le invasioni barbariche». Premio migliore attrice e migliore sceneggiatura al Festival di Cannes. Una graffiante commedia dell'autore de «Il declino dell'impero americano» Denys Arcand. **Oggi 5 euro.**

Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Nòi Albinòi» di Dagur Kari. Nòi vorrebbe essere amato, Nòi vorrebbe diventare ricco, Nòi vorrebbe scappare alle Hawaii. **Oggi 5 euro.**

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Rassegna François Truffaut, «Julies e Jim» con Jeanne Moreau e Oscar Werner. **A solo 2 €.** Domani **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «L'ultimo metrò». Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «L'uomo che amava le donne».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il Paradiso all'improvviso». Pieraccioni e Sconsolata nel film divertimento. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

16.45: «Looney Tunes back in action» con Duffy Duck e Bugs Bunny. Divertentissimo! **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

18.15, 20.15, 22.15: «La macchia umana» con Nicole Kidman e Anthony Hopkins. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

17.30, 19.50, 22.10: «Master & Commander - Sfida ai confini del mare» con Russell Crowe. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. **A solo 2 €.** Domani **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Caterina va in città». Giovedì **16, 18, 20.05, 22.15:** «Kill Bill».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scacco pazzo» di e con Alessandro Haber. Un film da vedere e applaudire. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: dalla Disney «Alla ricerca di Nemo». **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

16: «Missione 3-D game over». Alla cassa vi saranno consegnati gli occhiali 3-D per vedere il film in 3 dimensioni. **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mona Lisa Smile» con Julia Roberts. Dal regista di «Quattro matrimoni e un funerale». **Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto. 18, 20, 22: «Lost in translation» di Sofia Coppola, con Bill Murray, Scarlett Johansson.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Matrix revolutions» con K. Reeves. **A € 2,70.**

GORIZIA

CORSO.

Sala Rossa. 18.30, 22: «L'ultimo samurai», con Tom Cruise.

Sala Blu. 17.45: «Natale in India», con Christian De Sica, Massimo Boldi. **20, 22.20:** «Il cartaio», regia di Dario Argento.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Il paradiso all'improvviso», con Leonardo Pieraccioni e «Sconsolata».

VITTORIA.

Sala 1. 17.30: «Le invasioni barbariche». **20.10, 22.20:** «Lost in translation - L'amore tradotto».

Sala 2. 17.30: «Spy Kids: Missione 3-D game over». **19.50, 22.20:** «Master & Commander: sfida ai confini del mare».

Sala 3. 17.20: «Alla ricerca di Nemo».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 13 gennaio (turno A), 14 gennaio (turno E), 15 gennaio (turno D), 16 gennaio (turno B), 17 gennaio (turno C) ore **20.45:** «La coscienza di Zeno» (abb. prosa 10, abb. 5 formula A) di T. Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto, regia di Piero Maccarinelli. Teatro Tre in coproduzione con Teatro Stabile F.V.G. Biglietteria online: **www.teatroudine.it.** Info 0432-248418.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione.

«L'ultimo samurai» **16.30, 17.30, 18.15, 19.20, 20.20, 21.15, 22.15** con Tom Cruise.

«Il signore degli anelli - la compagnia dell'anello» (versione integrale e inedita) **17.30, 21.30** di Peter Jackson.

«Natale in India» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40** di Neri Parenti, con Massimo Boldi e Christian De Sica.

«Il cartaio» **17.40, 20, 22.20** di Dario Argento, con Stefania Rocca.

«Missione 3D Game Over» **16.35, 18.20.** Ritira alla cassa gli occhialini 3D, per vivere un'esperienza indimenticabile.

«Alla ricerca di Nemo» **16.40, 18.40.**

«Master & Commander sfida ai confini del mare» **17.15, 19.50, 22.30** di Peter Weir, con Russell Crowe.

«Il paradiso all'improvviso» **16.55, 18.45, 20.35, 22.25** con Leonardo Pieraccioni, la Sconsolata.

«Mona Lisa Smile» **17.40, 20, 22.20** con Julia Roberts.

«In the cut» **18.25, 20.30, 22.35** di Jane Campion, con Meg Ryan.

«Sinbad: la leggenda dei sette mari» **16.45.**

«La macchia umana» **20.30, 22.35** con Nicole Kidman, Anthony Hopkins.

«Le invasioni barbariche» **20.40.**

«Lost in translation» **22.40** di Sofia Coppola, Bill Murray.

Acquista subito il tuo posto per la maratona de «Il signore degli anelli». «La Compagnia dell'Anello» (versione integrale inedita) dal 9 al 15 gennaio **17.30, 21.30;** «Le due torri» dal 16 al 20 gennaio (versione integrale inedita) **17, 21.15.** Maratona: mercoledì 21 gennaio: «La compagnia dell'anello» (versione integrale inedita) **14;** «Le due torri» (versione integrale inedita) **17.50;** «Il ritorno del re» **22.** 1 film 7 € (4,70 con Cineram); la Maratona 17 € (14,10 con Cineram). Ai maratoneti Cinecity offrirà un ristoro al termine di ogni proiezione.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2003/2004. Giovedì 15, venerdì 16 gennaio ore **20.45:** «L'apparenza inganna», con Neri Marcorè e Ugo Dighero. Prevendite alla biglietteria del teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004. Lunedì 19 gennaio ore **20.45:** Jin Ju, pianoforte; in programma musiche di Schumann, Zou-Xiang Pin, Brahms, Chopin. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020, www.kinemax.it. Abbonamento per 10 ingressi: 47 euro.

«L'ultimo samurai» **17.30, 18.30, 20.30, 21.45.**

«Il paradiso all'improvviso» **17.20, 20.10, 22.20.**

«Alla ricerca di Nemo» **17.15.**

«Master & Commander: sfida ai confini del mare» **19.50, 22.30.**

«Spy Kids: Missione 3D game over» **17.30.**

«Il cartaio» **20, 22.15.**

Intervento di Ippoliti dopo lo scambio di accuse di domenica sera

«Ricci e Bonolis, fate pace»

Proposto un incontro in «terreno neutro», su La7

I programmi più seguiti

La tassista batte il dottor Dolittle

ROMA Con oltre 7 milioni (7.359.000) e il 28.17% di share la fiction di Raiuno «La tassista» si è aggiudicata il prime time di domenica. Al secondo posto il film «Il dottor Dolittle» su Canale 5 con 4.66.000 (share 17.97%). Nella sfida dei contenitori pomeridiani «Domenica in» su Raiuno ha superato «Buona Domenica» su Canale 5. Complessivamente le reti Rai si sono aggiudicate il prime time.

ROMA Un incontro «riparatore» da tenersi in uno studio neutrale, non Rai non Mediaset, ma de La7. Con tanto di Giuliano Ferrara e Gad Lerner come conduttori. Lo suggerisce Gianni Ippoliti per ricomporre i rapporti tra Paolo Bonolis e Antonio Ricci dopo la lite in diretta di ieri.

«Continua con successo di ascolti e di stampa la saga delle ripicche in tv dei vip - fa notare Ippoliti -. E allora, dopo la famosa puntata riparatrice tra la Ventura e Bonolis, che essendo entrambi in Rai fu ospitata nel salotto di Bruno Vespa, ci si chiede dove ambientare l'incontro-scontro tra Bonolis e Ricci, viste le diverse scuderie».

Sede ideale, prosegue Ippoliti, potrebbe essere quindi uno studio de La7 con conduttori Ferrara e Lerner: «Bonolis e Ricci potrebbero riappacificarsi al contrario dei due moderatori sempre in simpatica polemica tra loro», dice. E il tutto, aggiunge, «potrebbe essere la base per un nuovo reality, da intitolare "Il grande macello" o anche "L'isola dei rissosi"».

Ma cos'era successo? Bonolis gli aveva detto da Domenica In «vergognati» e Ricci, il patron di Striscia, aveva replicato: «delirio di onnipotenza». Si era consumato così domenica sera in diretta tv - ma con Ricci assente - l'ultima puntata di un confronto tra due big degli ascolti in tv, due amici che ora lavorano l'uno su Canale 5, l'altro su Raiuno. Oggetto della disputa è l'accusa, rivolta lo scorso venerdì da Striscia a Bonolis, di aver ospitato nella sua trasmissione un medium che dice di parlare con i morti. «Sponsorizza - ha detto Striscia - chi manipola il dolore della gente».

E Bonolis non c'è stato: lui, che ha lavorato quattro anni proprio con il tg satirico di Canale 5, al termine della puntata ha preso la parola e rivolto agli spettatori ha detto a Ricci: «Una volta tanto, te lo dico con il cuore: vergognati!».

La risposta di Ricci: «Striscia fa una tv di testa, Bonolis di pancia. Quattro anni da noi gli sono serviti per accreditarsi presso il grande pubblico. L'unica nostra sconfitta è che l'ex ironico conduttore del tg satirico Bonolis si presti a teatrini cinicamente seri con medium. Siamo in pieno delirio di onnipotenza».

OGGI IN TV

Robin Williams su Italia 1

Un figlio scomparso e due padri di troppo nel film di Reitman

I film

«**Due padri di troppo**» (1997) di Ivan Reitman, con Robin Williams (*nella foto a sinistra*), Billy Cristal, Mark Harmon (Italia 1, ore 21). Per trovare il figlio scomparso, una donna coinvolge un avvocato e uno scrittore, facendo credere a entrambi di esserne i padri.

«**Omicidio nel vuoto**» di John Badham, con Wesley Snipes, Gary Busey, Yancy Butler (Retequattro, ore 21). Un gruppo di criminali rapina usando il paracadute. Un infiltrato nella banda viene costretto a partecipare alle imprese.

«**Havana**» (1990) di Sydney Pollack, con Lena Olin, Robert Redford, Alan Arkin (Retequattro, ore 23.05). Cuba. La dittatura di Batista sta per finire. Un giocatore americano rischia la sua ultima partita e si innamora della moglie di un rivoluzionario.

Gli altri programmi

Raitre, ore 10.05

L'amore cambia la vita?

Un amore può cambiare la vita? Sarà questo il tema che Corrado Tedeschi ed Elsa Di Gati affronteranno a «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti Faustino Coppi, figlio del campione di ciclismo, il cantante Franco Califano (*nella foto a destra*), la sessuologa Chiara Simonelli, Beppe Convertini e Padre Giulio Albanese, presidente del Misna (Missionary Service News Agency).

Raidue, ore 23.55

Ritorna «Gente di notte»

Riprende dopo la pausa natalizia il programma di seconda serata di Raidue, «Gente di notte». Oggi alle 23.55, ancora quattro storie di uomini e donne che, per lavoro, per scelta di vita, per piacere, hanno eletto la parte buia delle 24 ore, come spazio in cui agire e vivere.

Raitre, ore 1.25

«Prima della prima»: Schubert

«Prima della prima» di Rosaria Bronzetti è dedicata all'opera «Alfonso ed Estrella» su musica di Franz Schubert, che inaugura la stagione del Teatro Lirico di Cagliari.

Raiuno, ore 23.30

Sanremo sbarca da Vespa

Simona Ventura, con i 22 cantanti di Sanremo, saranno ospiti di Bruno Vespa a «Porta a porta». La puntata sarà dedicata a mezzo secolo di Festival in tv. Alla trasmissione parteciperanno anche il Ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri e il senatore Willer Bordon.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.20 PAROLA DI KAROL
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA
7.00 TG1
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA
12.00 LA PROVA DEL CUOCO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE
16.15 LA VITA IN DIRETTA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 QUALCOSA È CAMBIATO
23.25 TG1
23.30 PORTA A PORTA
1.05 TG1 NOTTE
1.30 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE
2.15 RAI EDUCATIONAL
2.45 IL MEGLIO DI UNOMATTINA (DI NOTTE)
3.00 AVVOCATI Telefilm. "Un amore in rete Avvocati"
4.30 OVERLAND
5.10 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE

RAIDUE

6.00 SPECIALE PERIFERIE
6.15 LA VOCE
6.20 TG2 EAT PARADE
6.35 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 HILLER AND DILLER Telefilm. "Un buon padre Hiller and Diller"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 - METEO 2 - FLASH
17.15 DIGIMON FRONTIER
17.40 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN Telefilm. "Il talismano conteso"
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT: Sportsera
18.40 FRIENDS
19.05 IL CLOWN Telefilm. "Il microchip Il clown"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
20.55 COPPA ITALIA - TIM CUP: Udinese-Inter
23.00 TG2
23.05 EXTREME MAKEOVER
23.55 GENTE DI NOTTE
1.05 TG PARLAMENTO
1.15 METEO 2
1.20 BORDERLINE
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 NIKITA
2.35 GUARIRE
2.55 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.05 CORREVA L'ANNO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREENSAVER
15.45 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela
21.00 BALLARÒ
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 LA SUPERSTORIA
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 PRIMA DELLA PRIMA
1.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.00 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Tamponamento a catena"
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO E SOAP
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA
18.40 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA
21.00 RENZO E LUCIA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Uragano Sally"
3.40 TG5
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Un concerto da non perdere"
4.35 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER
5.30 TG5

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
6.40 SWEET VALLEY HIGH Telefilm.
7.02 ARRIVA PADDINGTON
7.15 FRANKLIN
7.30 SABRINA
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.20 VICKY IL VICHINGO
8.45 MAGILLA GORILLA
9.00 ARNOLD Telefilm.
9.30 PRENDIMI... SE CI RIESCI!. Film (commedia '98). Di Jeffrey Reiner. Con Tim Matheson e Ryan De Boer.
11.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
11.30 NASH BRIDGES Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU - GI - HO!
14.00 DETECTIVE CONAN
14.30 I SIMPSON
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm. "Una ragione di vita"
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE
16.40 DORAEMON
17.00 DOREDÒ DOREMÌ
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Venerdi' 13"
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ
19.30 WILL & GRACE
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DUE PADRI DI TROPPO. Film (commedia '97). Di Ivan Reitman. Con Billy Crystal e Robin Williams.
23.00 IL PRINCIPE DELLE DONNE. Film (commedia '92). Di R. Hudlin. Con Eddie Murphy e Halle Barry.
24.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Senza soldi/Reginette e miliardari"
1.15 STUDIO SPORT
1.40 MEDIASHOPPING SPECIALE CALCIO
1.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.00 MELROSE PLACE Telefilm. "Il passato non si cambia"
2.50 ZANZIBAR Telefilm. "Russia"
3.15 I - TALIANI
3.45 SHOPPING BY NIGHT
4.10 TALK RADIO
4.15 NUDE CALDE E PURE. Film (documentario '64). Di Vir Sabek e Lambert Santhe
5.55 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 SIPARIO DEL TG4
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 COSBY INDAGA
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Peter Bergman e Eric Braeden.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela
11.30 TG4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM
13.30 TG4 - TELEGIORNALE
14.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 QUEL CERTO NON SO CHE. Film (commedia '63). Di Norman Jewison. Con Doris Day e James Garner.
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
19.29 METEO 4. Con Eleonora Pedron.
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il cacciatore di taglie"
21.00 OMICIDIO NEL VUOTO. Film (poliziesco '94). Di John Badham. Con Gary Busey e Wesley Snipes.
23.00 IMMAGINE
23.05 HAVANA. Film (drammatico '90). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford e Lena Olin.
2.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.15 L'UOMO DI SAINT MICHEL. Film (commedia '71). Di Jacques Deray. Con Alain Delon e Natalie Delon.
3.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
3.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.50 DELTA TEAM Telefilm. "Missione contro il diavolo"
4.30 COME ERAVAMO

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkmann.
9.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA
10.00 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "New York New York"
11.00 LA LEGGENDA DELLA TERRA
11.30 L'ISPETTORE TIBBS
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Il commissario Scali"
14.15 SEBASTIAN. Film (spionaggio '68). Di David Green. Con Nigel Davenport e Lily Palmer.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 LAW AND ORDER. Con Jerry Orbach e P. Sorvino.
18.50 DISCOVERY PRESENTA
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e B. Palombelli.
21.30 ASSOLO
22.30 SEX AND THE CITY Telefilm.
23.55 TG LA7

MTV

10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.55 FLASH NEWS
14.00 MTV BURNED
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
15.30 RANMA 1/2
16.00 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV EN CUBA
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 FULL METAL PANIC
21.30 G.T.O.
22.00 RANMA 1/2
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 REAL WORLD XII
23.55 FLASH NEWS

SKY TV

6.30 FILM. L'APETTA GIULIA E LA SIGNORA VITA (03) di Paolo Modugno
7.50 FILM. PAVILION OF WOMEN (01) di Yim Ho con Willem Dafoe e John Cho
9.45 FILM. THE DAY REAGAN WAS SHOT (01) di Cyrus Nowrasteh con Richard Dreyfuss e Richard Crenna
11.24 FILM. CROSSROADS - LE STRADE DELLA VITA (02) di Tamra Davis con Dan Aykroyd e Britney Spears
12.57 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. THE MOTHMAN PROPHECIES - VOCI DALL'OMBRA (02) di Mark Pellington con Richard Gere e Laura Linney
15.30 FILM. QUALCUNO COME TE (02) di Tony Goldwyn con Greg Kinnear e Ashley Judd
17.10 FILM. L'APETTA GIULIA E LA SIGNORA VITA (03) di Paolo Modugno
18.30 FILM. LANTANA (02) di Ray Lawrence con Antony Lapaglia e Geoffrey Rush
20.26 DUETS
21.00 FILM. LE INSOLITE SOSPETTE (01) di Francine McDougall con Marla Sokoloff e Marley Shelton
22.25 FILM. THE MOTHMAN PROPHECIES - VOCI DALL'OMBRA (02) di Mark Pellington con Richard Gere e Laura Linney
0.22 DUETS
0.50 FILM. CROSSROADS - LE STRADE DELLA VITA (02) di Tamra Davis con Dan Aykroyd e Britney Spears
2.23 SPECIALE LAS VEGAS
2.44 FILM. DESERT VAMPIRES - THE FORSAKEN (02) di S. Cardone con K. Smith e Brendan Fehr
4.24 LOADING EXTRA
4.25 FILM. QUALCUNO COME TE (02) di Tony Goldwyn con Greg Kinnear e Ashley Judd

SKY SPORT

6.30 Lo sciagurato Egidio
7.30 Mondo gol
9.00 Fuori zona
10.30 Oscar del calcio 2003
12.15 Calcio Serie A: Milan - Reggina
14.02 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.59 Basket NBA: San Antonio/Indiana
16.45 Western Union - World Football
17.15 HOCKEY NHL
19.00 Sport Time
19.28 Rugby: Benetton TV/Bourgoin Heineken Cup 2003/2004
21.00 Football NFL: Playoff St.Louis/Carolina
22.45 Sport Time
23.00 Time Out
24.00 Pattinaggio sul ghiaccio: K. Witt & friends real beauty on ice
0.59 Business of sport
1.30 Futbol Mundial
2.00 Calcio Serie B: Torino - Fiorentina
3.44 Calcio Serie B: Napoli - Genoa
5.27 Time Out

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE Telenovela
10.00 BILLCOSBY SHOW
10.30 COMMEDIA DIALETTALE
12.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
13.05 RAPSODIA
13.30 L'INFERNO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTISONTINO
14.30 BASKET: Riva del Garda - Nuova pallac. Gorizia
15.55 TIME OUT Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA DA... NON DIMENTICAR LA MIE PAROLE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 F.B.I. Telefilm
22.30 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SPORTISONTINO
23.55 AL LIMITE CIOÈ NON GLIELO DICO. Film (commedia '84)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 BILLCOSBY SHOW
3.40 ARTHUR RE DEI BRITANNI

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G
6.45 COME ERAVAMO
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCIOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.00 TELEGIORNALE F.V.G
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE TELEGIORNALE
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.35 AZZURRO ITALIA: Speciale Coppa Italia: Udinese - inter
0.15 SPORT SERA
0.45 TELEGIORNALE F.V.G
4.00 BUONGIORNO FRIULI

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO È...
15.00 ISTRIA E ... DINTORNI
15.30 LA VIA FRANCIGENA
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 ALPE ADRIA
20.00 GIOTTO
20.40 IL VENTO. Film (drammatico '88)
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 IL GIGANTE DI METROPOLIS. Film (fantascienza '61)

RETE A

9.00 INBOX
10.00 TG WEB
10.03 ENERGY
11.57 TGA
12.00 AZZURRO
12.57 TGA
13.06 THE CLUB PILLOLE
14.00 TG WEB
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.30 MUSIC ZOO
20.00 MADE IN ITALY CHART
21.00 ALL MUSIC LIVE
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL
23.00 TG WEB
23.03 I LOVE ROCK'N'ROLL

ANTENNA 3 TS

11.45 ITALIANISSIMA
12.45 A3 NOTIZIE
13.00 PUNTO FRANCO
14.00 ITALIANISSIMA
14.30 TELEVENDITE
18.00 APPARTAMENTO PER DUE Telefilm
18.30 DOCUMENTARIO
19.00 L'ALTRO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE
20.30 PROMESSE E MISFATTI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 CARTONI ANIMATI
12.30 TELEGIORNALE DEL NORS EST
12.45 VIA DEL GUSTO
13.30 A NOVE COLONNE
14.05 ENJOY TV
14.30 LO GIURO SULLA TV
15.00 CARTONI ANIMATI
17.30 VIA DEL GUSTO
18.05 ITC O. MATTIUSSI: IL NUOVO FUTURO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.15 OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 KEN IL GUERRIERO
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ATLANTIDE
7.45 PADOVA GIORNALE
8.00 LA NATURA DELLE COSE
8.30 KEN IL GUERRIERO
9.00 TNE CONSIGLIA
11.50 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 GUERRINO CONSIGLIA... .
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 LA NATURA DELLE COSE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PSI FACTOR
22.45 PADOVA GIORNALE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
7.00 BLUE HEELERS Telefilm
8.00 TG7
12.30 TG7
13.35 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
13.40 TG7 SPORT
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
20.00 TARTARUGHE NINJA
20.30 TG7 SPORT
20.55 IO GRANDE CACCIATORE. Film (western '79)
23.00 MODELS INC. Telefilm. Con Linda Gray e Heather Locklear.
23.55 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.
0.30 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.05 BUON SEGNO. Con R. Sorrentino.
1.15 TG7

RETE AZZURRA

8.00 LA SIGNORA PRENDE IL VOLO. Film (drammatico '58)
11.00 DOCUMENTARIO
12.15 SCUSI VUOL BALLARE CON ME?
12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
15.00 SOGNO DI ROBIN FLAYNG. Film (commedia)
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.30 TINA MITE
20.45 FUNARI FOR EVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 MOTOWN TREND

TELECHIARA LUXA TV

8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.30 GIORNO DOPO GIORNO
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
23.15 CAMMINI

RADIO

Radiouno

6.00: Gr 1; 6.13: Italia istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: Gr 1; 7.20: Gr regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La radio ne parla; 8.00: Gr 1; 8.29: Gr 1 sport; 8.38: Golem; 8.50: HABITATHabitat; 9.00: Gr 1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: Gr 1; 10.03: Radiouno musica; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR 1 titoli; 10.37: Il baco del millennio; 11.00: Gr 1; 11.30: GR 1 titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: Gr regione; 12.30: GR 1 titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: Gr 1; 13.24: Gr 1 sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno musica village; 14.05: Con parole mie; 14.30: GR 1 titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR 1 - scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR 1 titoli; 15.40: Il comunicattivo; 16.00: GR 1 - Affari; 16.08: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR 1 titoli; 17.00: GR 1 - Europa; 17.30: GR 1 titoli; 18.00: Gr 1; 18.30: GR 1 titoli; 18.35: Magazine; 18.50: Medicina e società; 19.00: Gr 1; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR 1 - Europa risponde 800555431; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: Gr 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: Gr 1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: Gr 1; 4.00: Gr 1; 4.05: Bell'Italia; 5.00: Gr 1; 5.30: Rai il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: Gr 2; 7.20: Il Cammello di Radio2; 7.30: Gr 2; 7.53: Gr sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: Gr 2; 8.48: L'alta cucina di Nero Wolf; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: Gr 2; 10.57: Il ruggito del coniglio; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: Gr 2; 12.49: Gr sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: Gr 2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: Gr 2; 16.00: Atlantis; 17.30: Gr 2; 17.57: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: Gr 2; 19.52: Gr sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: Gr 2; 20.35: Dispenser; 20.56: Vite a perdere; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: Gr 2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera; 2.28: Solo musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il terzo anello musica; 6.45: Gr 3; 7.00: Radio3 mondo; 7.15: Prima pagina; 8.37: Prima pagina; 8.45: Gr 3; 9.02: Il terzo anello musica; 9.30: Il terzo anello; 10.00: Radio3 mondo; 10.30: Il terzo anello musica; 10.45: Gr 3; 10.51: Il terzo anello; 11.00: Radio3 scienza; 11.30: La strana coppia: Bollani e Del Corno; 12.00: Concerti del mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: Gr 3; 14.00: Il terzo anello musica; 14.30: Il terzo anello musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: Gr 3; 18.00: Il terzo anello; 18.45: Gr 3; 19.01: Hollywood party; 19.53: Radio3 suite; 20.00: Itaca. Il mito di Ulisse; 20.30: Il cartellone; 22.45: Gr 3; 23.30: Il terzo anello; 24.00: Il terzo anello; 1.30: Il terzo anello; 2.00: Notte classica.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8: Notiziaio e cronaca regionale; 8.10: Eureka - Dal mondo della scienza (replica); 8.40: Radio-aktivni val; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.45: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto. Voltaire: Candido. Traduzione di Oton Zupancic. Lettura di Ales Valic. Regia di Marko Sosic. 9.a puntata; 17.25: Pot-pourri; 18: Bioetica; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: CAPITAL NEWS - meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 7.00: CAPITAL NEWS - meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: CAPITAL NEWS - meteo; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital tribune; 9.00: CAPITAL NEWS - meteo; 9.15: SCANDALI AL SOLE; 9.30: Flash News; 9.45: Capital superstar; 10.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 10.15: CUORE & LUXURIA; 10.30: Flash News; 10.45: Salute e benessere; 11.00: CAPITAL NEWS - meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: CAPITAL NEWS - meteo; 12.15: La buona forchetta; 12.30: Flash News; 12.45: ANTEPRIMA RADIO CAPITAL; 13.00: CAPITAL NEWS - meteo; 13.15: AREA PROTETTA; 13.30: Flash News; 13.45: AREA PROTETTA; 14.00: CAPITAL NEWS - meteo; 14.15: AREA PROTETTA; 14.30: Flash News; 14.45: AREA PROTETTA; 15.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 15.30: Capital sport; 15.45: SCANDALI AL SOLE; 16.00: CAPITAL NEWS - meteo; 16.15: Viaggi; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: CAPITAL NEWS - meteo; 17.30: Capital sport; 17.45: Happy hour; 18.00: CAPITAL NEWS - meteo; 18.15: Meteo; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: CAPITAL NEWS - meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: GR sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: CAPITAL NEWS - meteo; 20.05: TIME MACHINE; 21.00: CAPITAL NEWS - trovalavoro; 22.00: CAPITAL NEWS - meteo; 23.00: CAPITAL NEWS - meteo; 0.00: Capital groove master; 2.00: Capital nightime; 4.00: TIME MACHINE.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: 11.1 (Undici - una); 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.
Solo mercoledì. 16: In orbita.
Solo martedì e giovedì. 20.05: In orbita cafè.
Solo venerdì. 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli.
Solo domenica. 10: Disco Italia (completa).
Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio. 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house& deep.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mixto mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

BASTA SCONTI A PREZIOSI

Enrico Preziosi era riuscito a ottenere l'amnistia per una serie di otto deferimenti collezionati tra l' 8 novembre 2002 e il 30 maggio 2003, ma ieri la Caf ha respinto un'ulteriore richiesta di amnistia per la squalifica di un mese che gli era stata inflitta per un'intervista. La Caf così ha confermato l'ammenda di 30 mila euro al Como e l' inibizione a Preziosi per un mese.

OGGI IN TV

13.40 Italia 7 Gold: Tg7 sport
19.40 TeleFriuli: Sport sera
20.15 Sky Sport 2: Volley Champions League Prepartita
20.28 Sky Sport 2: Volley Champions League Macerata-Lubec
20.30 Italia 7 Gold: Tg7 sport
20.55 Rai Due: Coppa Italia - Tim Cup Udinese-Inter
22.31 Sky Sport 2: Boxe Un incontro
23.01 Sky Sport 2: Hockey NHL Philadelphia-Pittsburgh
1.30 Sky Sport 1: Futbol Mundial
1.35 Sky Sport 2: Oscar del calcio 2003
2.00 Sky Sport 1: Calcio Serie B Torino - Fiorentina
3.44 Sky Sport 1: Calcio Serie B Napoli - Genoa

VERON DERUBATO

Sebastian Veron è stato minacciato la scorsa notte con un machete da un ladro che si era introdotto durante la notte nella sua abitazione. Secondo quanto ha denunciato alla polizia il giocatore si trovava assieme alla compagna nella sua casa di Barnes a Londra quando un uomo ha fatto irruzione e, sotto la minaccia di un machete, ha rubato soprattutto gioielli.

SPORT

Pareggiato il numero di vittorie esterne ottenute dalla squadra che Ezio Rossi guidava nel campionato scorso

Meglio fuori casa per i corsari alabardati

Ma Gaucci se la prende con il fischietto e, indirettamente, offusca il successo dell'Unione

Dall'inviato

CATANIA La Triestina rischia di rimanere intossicata dall'ennesima stagione dei veleni. Sono bastate alcune parole buttate là da Luciano Gaucci nel salotto calcistico de «La domenica sportiva» per tentare di macchiare l'ultimo limpido successo della banda di Tesser. Il presidente del Perugia non ce l'ha direttamente con l'Unione ma l'ha tirata dentro il gran calderone delle doglianze e delle accuse nei confronti del Palazzo, semplicemente perchè ciò gli faceva gioco.

«Contro la Roma ci hanno negato un rigore sacrosanto e anche a Catania, la squadra di mio figlio, ci hanno annullato due gol. Mi dicono che il secondo era proprio regolare». Le filippiche di Gaucci non sono fuori posto, in effetti le sue squadre sono nel mirino degli arbitri come lo erano state lo scorso campionato Roma, Como e Genoa, i club di Sensi e Preziosi che avevano cercato di ribellarsi a Lega e Federcalcio. Ma la Triestina non c'entra, è stata tirata in ballo perché è passata lì per caso. In questo momento non c'è squadra più pulita e moralmente sana di quella di Tesser. Una formazione costruita con pochi soldi e tanti giovani che sono stati ben assemblati. Nessuno si sognerebbe di fare regali alla Triestina, visto che non è neanche più imparentata con la Juve. Idillio finito da tempo.

Gli episodi contestati da Gaucci, inoltre, non lasciano spazio a libere interpretazioni. Il primo gol, quello di Sedivec, non esiste proprio perchè quando ha deviato la palla in porta la bandierina del guardalinee era da tempo alzata. La sfera che Oliveira aveva messo al centro aveva oltrepassato la linea di fondo e in più l'azione era stata viziata anche da un fallo di mano. Più veemente (ma ingiustificate) le proteste per il secondo gol annullato, stavolta proprio a Lulù. Quando Pinzan molla la palla sul maligno rasoterra di Genevier, l'attaccante catanese e già oltre la linea difensiva. E difatti Lulù, che è uomo di mondo, è quello che protesta meno. A Catania erano forse convinti che se segni tre gol irregolari te ne abbuonano uno. Come nei tornei condominiali dove ogni tre corner era rigore.

Tutto quello che la Triestina ha ottenuto di recente (nove punti in tre gare) se l'ha invece conquistato unicamente con le sue forze, con il sudore e il sacrificio. Anzi brucia ancora la beffa subita con il Cagliari. L'Alabarda per rendimento e conduzione psicofisica e senza dubbio la formazione più in forma tra i cadetti e sta giustamente sfruttando questo periodo di grazia per fare provviste.

I tifosi in cuor loro sperano che la squadra di Tesser possa ora cominciare un altro campionato per proiettarsi verso le prime piazze.

Certo, si vive di speranze ma questa Triestina, per come è stata costruita non può competere con le prime. Non bisogna dimenticarsi che solo poco più di due mesi fa gli inquietanti interrogativo che si ponevano i sostenitori alabardati era di questo tipo: «Ci salveremo quest'anno?» sono ora giunte tre risposte affermative, magari domenica prossima con il Venezia potrebbe arrivarne la quarta ma poi sarà meglio accontentarsi. «Siamo tutti felici e contenti – frena il direttore generale Werner Seeber – ma non possiamo permetterci di perdere di vista la realtà». Parole sante.

Luciano Gaucci

Intanto la Triestina è tornata nella parte sinistra della classifica e questo e già un buon segno. A Catania domenica i dirigenti locali facevano rilevare che l'Unione è la loro bestia nera. Anche l'anno scorso vinse al Cibali (2-1) con un gol risolutivo di Fava. Quanto a vittorie esterne il complesso di Tesser ha già pareggiato i conti con quello di Rossi che era riuscito a fare bottino pieno solo sotto l'Etna e a Terni. La Triestina attuale ora ha tutto il girone di ritorno per superarlo.

Ora i singoli, esaltati da un coro perfetto. I giornali nazionali dedicano sempre titoloni a Moscardelli e non è sbagliato: è un nome nuovo ed è un giovane che si è affacciato in B segnano 13 gol. Ma la vera rivelazione dell'Alabarda è Denis Godeas, a prescindere dall'ultima prodezza balistica. Se ci fate caso, le ultime tre vittorie sono state propiziate da altrettante sue prestazioni–monstre. È diventato l'uomo squadra, quello che si prende maggiori responsabilità. Quest'estate non tutti erano convinti del suo ritorno dopo una stagione grigia tra Como e Bari. Per fortuna non è ancora sazio, anzi ha trovato nuove motivazioni e si è scoperto leader. Potrebbe negli anni diventare la bandiera della Triestina anche perchè è di queste parti.

Citazione numero due per Andrea Boscolo: con il modulo attuale è diventato essenziale per il suo lavoro di tamponamento oscurando il povero Magoni che se ne dovrà andare ammesso che trovi una squadra. «Il nano» sembrava destinato a finire in un angolino ma pressing e corsa sono merci preziose.

Citazione numero tre per lo sfortunato Campagnolo era il suo momento, società e allenatore gli avevano dato fiducia anche dopo il rientro dell'affidabile Pinzan. Un doloroso infortunio domenica l'ha tolto di mezzo, dovrà ricominciare tutto da capo. Anche la scorsa stagione Campagnolo, fu perseguitato dalla iella a Vicenza Mandorlini gli affidò la porta proprio contro la Triestina mandando in panchina Sterchele. Ma fu presto estromesso da un espulsione nel tentativo di fermare Baù lanciato in rete. Perse il posto ed esplose Avramov.

Adesso sorge un dubbio: quando la Triestina, sulla via di Ascoli si è fermata in pellegrinaggio alla Madonna di Loreto, il portiere dov'era? Non sarà mica rimasto fuori o in pullman? Comunque auguri di pronta guarigione.

Maurizio Cattaruzza

Campagnolo fermo per qualche settimana, acciacchi anche per Boscolo

Esultano a fine partita i giocatori alabardati e Oliveira va a complimentarsi con loro.

TRIESTE Meno male che la Triestina ha portato a casa i tre punti, altrimenti sarebbe stato difficile digerire un viaggio di ritorno da incubo. La comitiva alabardata è rientrata alle 4 del mattino, dopo un volo tormentato a causa della nebbia.

L'aereo doveva atterrare al Marco Polo, ma davanti alla chiusura dello scalo veneziano ha dovuto ripiegare su Ronchi. Meglio ancora, penserà qualcuno. Assolutamente no, perché il pullman aspettava la Triestina all'aeroporto concordato. Tutti a letto solo alle prime ore dell'alba.

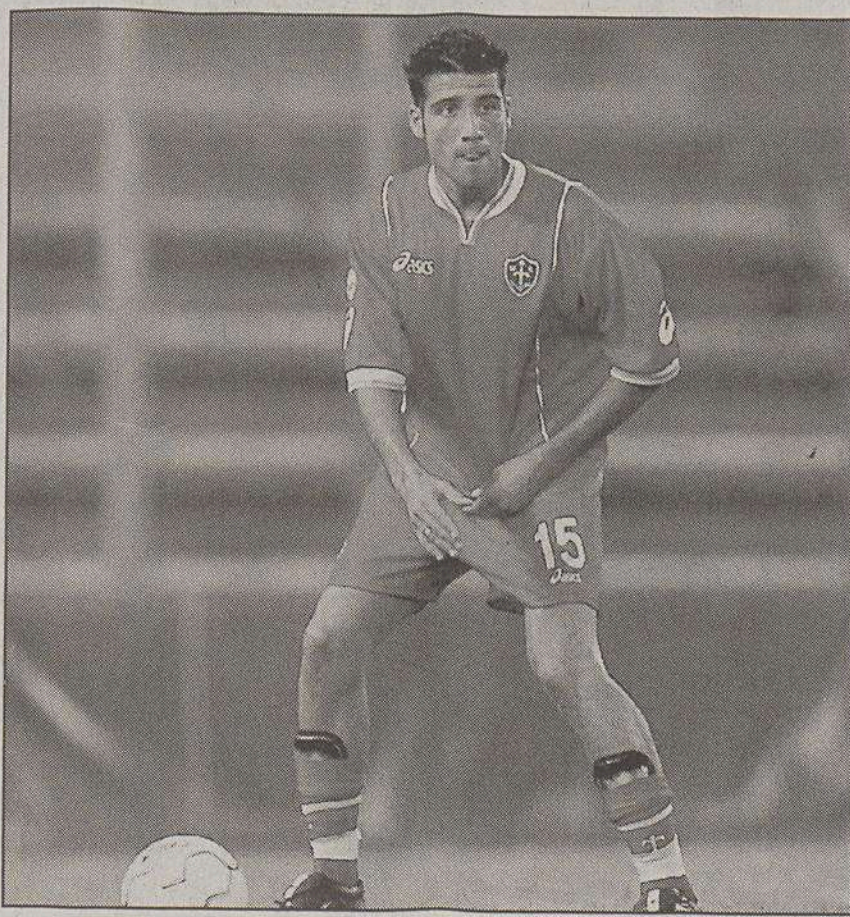
Questo pomeriggio si ritorna in campo per iniziare a preparare il derby di domenica contro il Venezia. Non ci sarà Campagnolo che, dopo la lussazione all'anulare destro, sarà sottoposto a una radiografia per verificare un' eventuale frattura. Lo sfortunato portiere, lo scorso anno vittima di un altro infortunio, dovrà rimanere fermo per alcune settimane. Un'assenza che chiamerà in causa il terzo portiere Riato.

Alla ripresa degli allenamenti sarà assente anche Mantovani, impegnato allo stage della nazionale under 20, mentre Ferronetti ha dovuto recarsi ugualmente a Coverciano per l'appello. Il difensore, vittima di un problema agli adduttori, dopo la visita dello staff medico azzurro rientrerà a Trieste. Qualche problema fisico anche per Boscolo, uscito dal campo piuttosto provato a causa di un affaticamento muscolare, mentre gli altri alabardati stanno (botte subite a parte) tutti bene.

Sul fronte mercato ancora tutto fermo, ma in uscita è ormai questione di giorni la cessione di Ciullo al Pisa. La Triestina si è già accordata con la società nerazzurra, spetta solo alle parti definire il nuovo contratto dell'attaccante.

p.c.

Il capitano alabardato analizza i suoi compagni di reparto e mette in rilievo i miglioramenti dei giovani

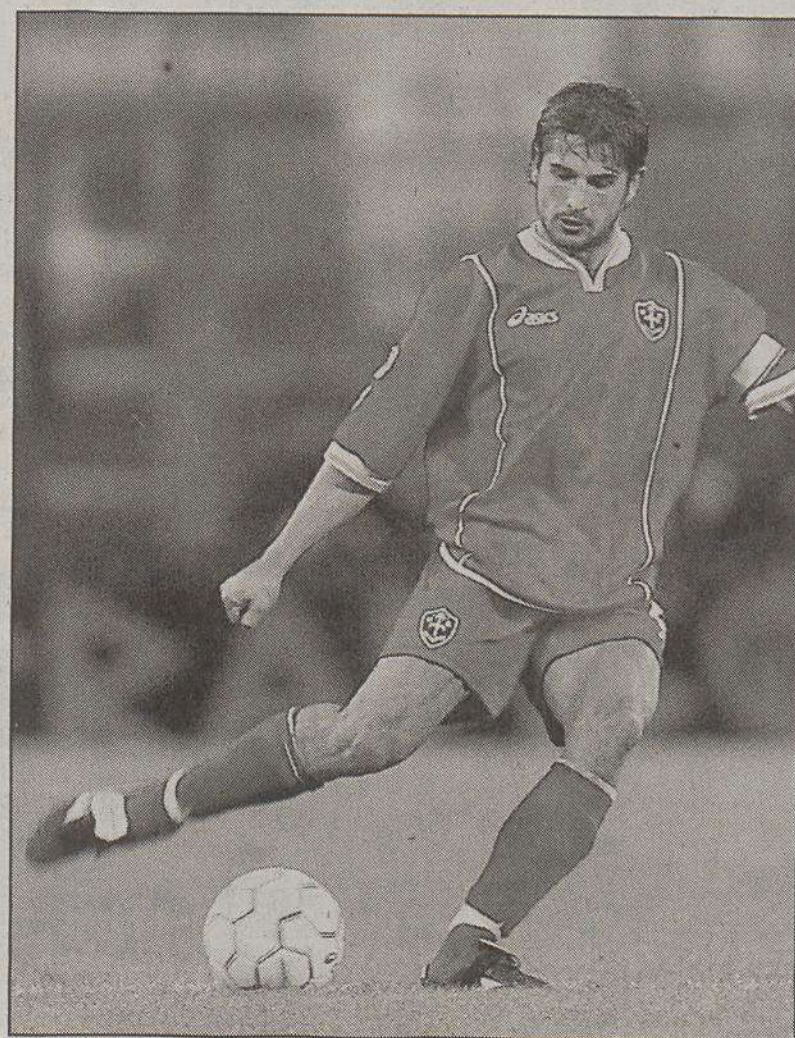
Bega: «Sicurezze Ferronetti, Mantovani e Minieri»

Minieri: una piacevole scoperta divenuta una conferma.

TRIESTE Francesco Bega, pasta di capitano, all'inizio di novembre era preoccupato. Lo tormentava una Triestina fragile, che subiva troppi gol e non riusciva a racimolare punti. Le tre vittorie consecutive, assieme ai primi pareggi, gli devono essere sembrati una manna. Prima di promuovere appieno la nuova Unione ha aspettato alcune partite. Dalla trasferta di Torino è giunto il segnale che cercava: «Lì ho capito che la squadra aveva cambiato mentalità. Quella trasferta ha dato la definitiva consapevolezza al gruppo, che adesso è diventato più sicuro. Lo dimostrano i tre successi di fila, che non mi aspettavo anche se percepivo ogni giorno la crescita».

Una Triestina finalmente monolitica, dalla difesa all'attacco, che è già riuscita a eguagliare l'Alabarda dello scorso anno nelle due vittorie fuoricasa. Il segno che quest'anno lontano dal Rocco il peso offensivo è maggiore: non c'è il solo Fava, ma l'accoppiata Moscardelli-Godeas.

«Se stanno bene fisicamente sono due tipi mica facili da tenere. Sono proprio felice di non averli come avversari - dice Bega - e spero che continuino a tenere questi ritmi. Moscardelli ha una gran voglia di emergere, non è tipo di montarsi la testa, mentre Godeas sta dimostrando a tutti le qualità in suo possesso».

Più che di un singolo reparto, però, il capitano preferisce parlare dell'equilibrio generale di squadra. Un'Alabarda finalmente compatta e pronta ad aiutarsi, che sta vedendo crescere i propri giovani e motivare sempre di più i pochi vecchi. È stata dura in certi momenti per Bega recitare la parte del giocatore di esperienza, quello costretto sempre a trasmettere serenità al gruppo, ma la Triestina è riuscita a superare le difficoltà: «In questo momento siamo sorretti dall' ottima condizione fisica. Abbiamo lavorato bene tutti quanti, anche chi magari gioca poco, perché la squadra è formata da giocatori che vogliono dimostrare il proprio valore. Grazie al nuovo modulo siamo cresciuti molto a centrocampo e di questo la difesa ne ha beneficiato. Dietro i giovani hanno fatto un salto di qualità: penso a Mantovani, Ferronetti e un giocatore come Minieri di cui, anche quand' era infortunato, sostenevo le qualità».

Dopo gli ultimi tre successi per il capitano non c'è alcun pericolo che qualcuno si monti la testa. La Triestina è maturata e, davanti al mercato di gennaio, può solo che acquisire maggiore solidità: «Lo spogliatoio è tranquillo, i ragazzi sanno tenere i piedi per terra. Dopo tutto non abbiamo ancora terminato il girone di andata, il viaggio è ancora lungo e accanto a questi 9 punti di fila bisogna ricordarsi anche le scoppole subite. Non servono stravolgimenti, dal mercato non occorre che arrivino giovani da valutare, semmai due o tre innesti mirati».

Bega in mezzo a una difesa diventata granitica.

Pietro Comelli

Fiorentina e Genoa stentano a ingranare dopo faraonici mercati riparatori. Il caso-Messina che va avanti grazie ai rigori

Si cambia tanto ma i punti arrivano col contagocce

CATANIA Ma chi ha detto che basta cambiare otto giocatori a metà stagione per ottenere una grande squadra? Lo pensano e lo sostengono il presidente della Fiorentina Della Valle e il suo allenatore Cavasin (forse per convenienza). Il tecnico viola ha stravolto il collettivo per inserire otto nuovi rinforzi dei nove arrivati ma i risultati per ora non sono eclattanti. È arrivato solo un modesto pareggio in casa di un Toro pieno di problemi dove Ezio Rossi sta tentando con fatica di eliminare i rami secchi, quelli vecchi che ostacolano il suo lavoro. Certo, la Fiorentina quando è in possesso di palla fa paura ma quando la perde deve avere invece paura di se stessa perchè di solito ci vogliono un paio di mesi per dare un'adeguata organizzazione difensiva a una squadra.

Per conferme basta chiedere a Tesser (omettiamo per rispetto della privacy il numero del suo telefonino), il quale ha tribolato non poco prima di trovare uomini e modulo giusti. È solo una curiosità, ma la miliardaria Fiorentina all'ultima di andata è finita dietro all'Unione. Impossibile non godere. Lo stesso discorso può valere per il Genoa di Preziosi che continua a comprare buoni giocatori ma che alla fine è sempre sul giro d'aria anche se c'è tutto il ritorno per rifarsi.

Visto il Palermo? Sferzato a dovere dal presidente Zamparini dal tecnico Baldini per la battuta a vuoto subita al Rocco, si è scatenato contro il quadrato Livorno. Toni e Zauli, che a Trieste sembravano dei lord, alla Favorita si sono trasformati in dei barracuda.

Ma c'è anche il Messina che ha grandi appetiti. Dopo le prime giornate era in fondo la classifica quando sono arrivati in panchina l'allenatore Mutti e il centravanti Di Napoli qualcosa è cambiato. Tuttavia i siciliani stanno sulle scatole a mezza serie B. «Troppi regali arbitrali, il Messina viaggia alla media di quasi un rigore a partita».

Eugenio Fascetti, allenatore del Como, non le manda certo a dire. Dopo l'incontro di domenica ha asserito che il penalty che ha permesso alla squadra di Parisi di pareggiare era inesistente. Nel turno precedente il Messina aveva vinto con un rigore e una punizione dell'ex alabardato e l'arbitro Cruciani era stato messo in croce dai quotidiani sportivi per la sua generosità. Il Messina, guarda caso, è una piccola dépendance della Juve e quindi qualche arbitro si sente in dovere di darle una mano anche se questo è tutto da provare. Vuoi vedere che la sudditanza psicologica dei bianconeri arriva fino in serie B? A ogni caduta in area di un messinese corrisponde un rigore. Nessuna cosa ma una semplice constatazione. Vedremo cosa accadrà tra due settimane quando al Rocco arriverà proprio la squadra di Mutti. Ma ha diritto di precedenza, nell'ultima di andata il Venezia di Gregucci che le ha appena prese dalla Ternana.

cat

Valutazioni e sviste dei direttori di gara vanno troppo spesso a favore delle squadre potenti

Perugia e Samp accusano gli arbitri

Il padrone del club umbro: «Mi rivolgerò alla magistratura ordinaria»

L'arbitro Trefoloni attorniato dai sampdoriani inferociti.

MILANO Anno nuove, vecchie e cattive abitudini. La penultima giornata del girone d'andata di campionato ha lasciato i soliti strascichi polemici per sviste arbitrali che avrebbero favorito ancora le grandi nei confronti delle medio-piccole. La teoria del complotto piace da morire a Luciano Gaucci, che dopo aver fatto trascorrere ai vertici federali e del Coni una estate ancor più torrida per la vicenda del Catania, torna alla carica con il suo motto preferito: «Ricorrerò alla giustizia ordinaria». A far schiumare di rabbia il padrone degli umbri è stato l'ennesimo torto arbitrale subito da un Perugia che, in questa stagione, deve ancora portare a casa la prima vittoria. E poco importa che a beneficiare della svista di Tombolini sia la Roma del suo amico Sensi: Gaucci senior invoca le aule della magistratura per far luce su «una frode sportiva che va denunciata».

Il vulcanico presidente del Perugia ha tenuto i conti con il pallottoliere: l'intervento sicuramente scomposto del greco Dellas sul suo ariete inglese Bothroyd, non sanzionato con il rigore, «è il dodicesimo episodio a nostro sfavore in quindici partite» e chiarisce ancor più marcatamente la voglia di vendetta che il Palazzo nutrirebbe nei suoi confronti dopo il braccio di ferro estivo sul caso Catania. Il povero Bothroyd, quasi insultato da Cosmi per non essersi buttato a terra nell' area giallorossa sulla cintura del marcantonio ellenico, è riabilitato soltanto dall'avversario.

Proteste certamente meno urlate della Sampdoria per l'intervento a gamba tesa di Nedved su Zenoni nell'azione del primo vantaggio della Juventus al Marassi: le immagini sembrano scagionare il movimento lesto e veloce del ceko ma niente può togliere dalla mente dei doriani l'idea di aver subito una ingiustizia da Trefoloni.

Lazio e Parma hanno invece risposto con sentimenti opposti alle crisi delle rispettive società: i gialloblu hanno battuto con orgoglio e passione l'Inter nel nome della famiglia Tanzi, i biancocelesti si sono arresi al Brescia per colpa di una situazione finanziaria e di spogliatoio che rischia seriamente di mandare all' aria tutti i piani di Mancini.

«Non si può più vivere alla giornata - ha osservato il presidente della Lazio, Longo - Viviamo un momento preoccupante che si riflette inevitabilmente anche sulla squadra, che avverte la mancanza di serenità. Aspettiamo il 17 gennaio per varare la ricapitalizzazione e avviare il risanamento: più in generale, il calcio non può proseguire con acquisti scriteriati ed ingaggi che schiacciano, serve un ridimensionamento e chi ha bilanci disastrosi non deve partecipare al campionato».

La Procura apre un'inchiesta

Il presidente del Bologna accusa: calcio drogato da «doping amministrativo»

BOLOGNA La Procura di Bologna è interessata alle dichiarazioni sul «doping amministrativo» fatte dall' azionista di maggioranza del Bologna calcio Giuseppe Gazzoni Frascara e apparse, tra l' altro, in una intervista sull' ultimo numero del settimanale «L' Espresso» e su altri organi di stampa.

Il patron ed ex presidente rossoblù nell' intervista aveva ribadito le accuse al doping amministrativo, che sta portando il calcio «allo sfascio», tratteggiando situazioni di bilancio di diverse squadre che potrebbero configurare reati, come ad esempio il falso in bilancio e le comunicazioni sociali. Accuse che Gazzoni aveva già lanciato negli ultimi mesi del 2003. Alla Procura del capoluogo emiliano è arrivata una informativa dei carabinieri della stazione Bertalia, competente territorialmente per lo stadio di Bologna. L' atto dell' Arma, composto dagli articoli dei giornali e da un lancio dell' agenzia Ansa del 23 novembre 2003, sulle dichiarazioni rilasciate allo stadio da Gazzoni subito dopo Bologna-Roma, richiede una indagine conoscitiva per verificare le stesse parole del patron. Il Procuratore Enrico Di Nicola e l' aggiunto Luigi Persico hanno affidato l' approfondimento della questione al Pm Enrico Cieri del pool reati fiscali, lo stesso magistrato che ha condotto a suo tempo l' inchiesta sulla frode fiscale attribuita ad Alberto Tomba.

Non si tratta ancora di una notizia di reato - è stato detto in Procura - ma di vagliare l' ipotesi dell' esistenza dei reati: è solo un segno di attenzione della Procura. Gazzoni, ma per ora non c' è alcuna decisione in questo senso, potrebbe essere sentito dal magistrato. Eventuali ipotesi di reato che emergessero dalle sue ulteriori dichiarazioni, potrebbero poi essere trasmesse alle Procure competenti.

«Andrò fino in fondo - aveva detto Gazzoni all' Espresso - finchè non mi avranno risposto. E lo farò per il bene di tutti, perchè con i conti di oggi il rischio è quello del tracollo. Rischiamo di fare la fine della Parmalat, se serve a rendere l' idea». Un grande punto interrogativo, secondo Gazzoni, resta sul futuro delle squadre romane: «Potrei sapere - aveva incalzato - perchè Roma e Lazio devono all' Irpef somme ingenti, e hanno chiesto di rateizzare in dieci anni di pagamento? Si può fare? Se si può fare, dovevano dirmelo, avrei voluto approfittarne anch' io e mi sarei tenuto quegli 8 milioni di euro: invece di darli al fisco li avrei spesi sul mercato».

L' azionista di maggioranza del Bologna aveva poi respinto l' invito di qualche collega al rispetto della sportività: «Ma quando scopriamo che il Parma ha 77 milioni di euro di debiti, chi parla di sportività non conosce nemmeno l' italiano, senza dire delle più elementari regole dell' economia».

Davids al Barcellona fino a giugno poi tornerà in Italia (Inter o Roma) oppure andrà al Chelsea del miliardario russo Abramovic

Pizarro prolunga il contratto e stasera gioca contro l'Inter

Pizarro prolunga il contratto e stasera gioca contro l'Inter.

UDINE La novità è di quelle pesanti e mette in secondo piano la sfida con l'Inter: l'Udinese e David Pizarro hanno raggiunto l'accordo sul nuovo contratto, ponendo fine al braccio di ferro che aveva portato fuori rosa il regista cileno. L'intesa non è ancora nero su bianco - per la firma bisogna aspettare l'arrivo dall'Argentina dell'avvocato di Pizarro, auspice il procuratore Cyczterpiller - ma è stata raggiunta sulla parola: l'Udinese ha ottenuto un prolungamento di due anni, che la mette al sicuro dal rischio di una partenza a parametro zero, Pizarro un consistente ritocco dell'ingaggio, per quanto lontano dalla sua richiesta iniziale di un milione di euro: si parla di una somma compresa tra 500 e 600 mila euro, quasi il doppio del precedente ingaggio.

A conferma che l'affare è fatto arriva anche la notizia che il cileno ci sarà stasera contro l'Inter di Zaccheroni, nell'andata dei quarti di Coppa Italia (stadio Friuli ore 21). È probabile che il cileno parta dall'inizio: sarebbe l'unica variazione, portiere a parte (gioca Renard), rispetto alla formazione che tre giorni fa ha pareggiato contro il Chievo. Sorride Spalletti, che recupera il suo uomo migliore e vede rientrare in parte l'emergenza legata alle assenze del cileno, di Pinzi, Castroman e Iaquinta, cui vanno aggiunte quelle di Jancker e Pierini, acciaccati, e la partenza di Gemiti, prestato al Genoa .

Pizarro non è per l'Udinese l'unico talismano contro il tabù Zaccheroni (7 vittorie in 7 gare da ex bianconero). A confortare Spalletti anche le assenze di Vieri, Cannavaro, Emre e Kily Gonzales, che sono rimasti a Milano.

Mentalmente sta meglio l'Udinese, che ha una classifica più che tranquilla e che nella Coppa Italia può cercare, parole di Spalletti, una scorciatoia per l'Europa.

Per uno che firma, un altro che se ne va. Circa un milione e 200 mila euro fino al prossimo 30 giugno, con un'opzione di rinnovo per i prossimi due anni: questi i termini dell'accordo siglato la scorsa notte tra il presidente del Barcellona, Laporta, e il procuratore di Davids, Neerlingeer, per il trasferimento immediato dell'olandese dalla Juventus al club azulgrana con la formula del prestito gratuito. Ma secondo i giornali spagnoli, alla scadenza del contratto, come si vocifera da tempo nel mondo del calcio, è probabile che il giocatore scelga un'altra destinazione: tra le più accreditate l'Inter, la Roma e il Chelsea del magnate russo Abramovic.

Luciano torna a casa, nelle file del Chievo. L'avventura del brasiliano all'Inter è già finita. I dirigenti dell' Inter e del Chievo hanno raggiunto l'accordo per il rientro del centrocampista alla società veneta.

Tecnicamente, fa sapere l'Inter, si tratta di un rientro per fine prestito. Nelle prossime ore saranno perfezionati gli ultimi accordi. Luciano era arrivato all'Inter in prestito questa estate, per rafforzare l'organico dei centrocampisti di fascia. Poche e poco convincenti le sue apparizioni in maglia nerazzurra.

L'Ancona le prova tutte, ma la situazione resta disperata. Ieri ha ingaggiato il difensore argentino del Derby County, Luciano Zavagno. Zavagno ha firmato fino al 2007.

r. d. t.

BASKET Cinque vittorie, dodici sconfitte: bilancio amaro a una giornata dalla fine del girone di ritorno per la Coop Nordest

Pancotto, ma che brutta compagnia!

E domenica prossima una difficile trasferta a Napoli contro la Pompea

SOTTOCANESTRO

Quando Bradley provava anche fuori orario...

TRIESTE Bill Bradley, il fuoriclasse americano diventato una stella dei Knicks di New York e che poi corse per la Casa Bianca, quando giocava per il Simmenthal Milano, in occasione della finale di Coppa dei Campioni contro Praga, si fece aprire, non senza trovare una strenua resistenza da parte del custode, il palasport di Bologna. Scalzo, dalla linea dei tiri liberi, l'ex senatore statunitense "tastò" tabelloni e canestri con un centinaio di personali. Per certi versi Boniciolli ha voluto copiare l'ex senatore statunitense.

Lungi dal buon Matteo la tentazione di riscoprire sopite qualità giovanili, semplicemente l'allenatore triestino domenica scorsa, prima della sfida con la Breil, ha portato i suoi al PalaLido per mostrare loro un campionario di trofei degno del Boston Garden. Non sarà per questo che Messina ha violato il "tempio", comunque si è trattato di un'iniziativa alquanto originale e la squadra si è rivelata meritevole dell'arena lombarda, dove Attilio Caja è stato vivacemente contestato. Al di là del fatto che Siena è tornata solitaria in vetta alla classifica, quella dei siciliani è l'impresa della sedicesima giornata. Marlon Garnett: "Brando", visto che ha consumato la sua vendetta da grande protagonista con 8 bombe infilate su 11 tentativi. E pensare che Milano nella scorsa stagione lo aveva scaricato. Boniciolli (per farsi perdonare da Trieste nel prossimo turno non dovrà fare sconti nemmeno alla Mabo di Banchi) ora non si pone limiti e se la società si comporterà come la formazione giallorossa ritiene possibile agguantare persino i playoff.

La prova del nove, considerando cioè il periodo susseguente al settimo turno per le compagini in lotta per non retrocedere, consegna Reggio Calabria (poker consecutivo di vittorie) al primo posto (10 punti), seguita dalla stessa Messina, Teramo e Biella (tagliato Keep, ha chiesto Lorbek in prestito) a quota 8, quindi troviamo Roseto (6), Livorno (4) e Trieste(2). La Metis, dal canto suo, è arrivata alla nona sinfonia. Poche volte l'avvicendamento in panchina produce effetti altamente positivi, come si è verificato invece in questa circostanza. Se Varese, piombata addirittura al secondo posto in buona compagnia, si è fatta la bocca buona deve molto all'odontotecnico Cadeo, il quale ha sostituito Rusconi, e a un gruppo che è riuscito a integrare Tyrone Nesby, comprimario di lusso dopo onorati trascorsi nell' Nba.

E De Pol (foto) si sente già sicuro in tasca il passaporto per le Olimpiadi

Nel "coro dei lombardi" si sente la voce di Sandro De Pol, recentemente travestitosi da "Mister doppia doppia". Punti (18) e rimbalzi (10), insomma il passaporto per le Olimpiadi se lo sente già in tasca. A proposito dei "catturapalloni" sotto le plance. Stanchi di essere beffati da uno alto meno di due metri, i giganti si sono finalmente svegliati. Wesson K'Zell (Roseto), dato per 202 centimetri prima di varcare l'oceano (si sa, gli stranieri perdono in altezza durante il volo) stava dominando alla media di 9,4 carambole a gara, però nell'ultimo turno hanno alzato la voce Rashard Griffith, Rod Sellers e Shawnelle Scott. Guarda caso, i primi due erano in odor di taglio. Per la serie delle celebrazioni che non finiscono mai aggiungete un posto a tavola nel club dei novemila punti per il quarantenne Mario Boni. Al solito, si mischiano A1 e A2 ma non si conteggiano le realizzazioni in Legadue. Forse sarebbe il caso di indicare i punti segnati in tutte le serie, partendo dalla B, per la felicità di tutti.

Severino Baf

TRIESTE Cinque vittorie e dodici sconfitte: il ruolino di marcia della Coop Nordest a una giornata dalla fine del girone d'andata è chiaramente deficitario. E così, alla vigilia della prossima difficile trasferta di Napoli contro la Pompea di Andrea Mazzon, la Pallacanestro Trieste si ritrova all'ultimo posto di una classifica che la vede desolatamente assestata a dieci punti assieme a Euro Roseto, Mabo Livorno, Air Avellino e Sicilia Messina. Una discesa lenta ma inesorabile cominciata dopo la presa di Porto San Giorgio quando, era il 3 novembre, la Coop trascinata da uno splendido Daniele Cavaliero passò in trasferta contro Roseto. Da allora, eccezion fatta per la felice parentesi del derby contro la Snaidero, Trieste ha conosciuto solamente insuccessi. In casa contro Skipper Bologna, Metis Varese, Scavolini Pesaro, e Montepaschi Siena, in trasferta sui campi di Cantù, Livorno, Messina e Milano.

Otto sconfitte che, eccezion fatta per le trasferte di Messina e Livorno, hanno in comune un uguale denominatore. Nelle sfide casalinghe contro le squadre che occupano i primi quattro posti della classifica e su campi difficili come quelli di Cantù e Milano, la Coop ha dimostrato di esserci ma si è smarrita alla distanza pagando un fisiologico calo nei momenti decisivi della partita. Una squadra che gioca, lotta, dimostra di poter essere competitiva ma che appare psicologicamente fragile e incapace di superare le difficoltà che incontra nel corso delle partite. Anche domenica contro la Montepaschi, dopo un ottimo primo tempo, Trieste è calata nel terzo quarto di fronte al primo vero allungo della sua avversaria. E' scivolata a meno sedici subendo quasi passivamente il ritmo imposto da Thornton e Vanterpool e poi, quando ha ripreso in mano l'inerzia della partita, è riuscita a rientrare ma non a completare una rimonta che il passivo troppo severo aveva ormai reso impossibile.

Da quando è tornata in serie A, Trieste ha toccato domenica scorsa il suo punto più basso. Neppure tre anni fa, dopo la sconfitta casalinga contro Cantù che aveva portato all'esonero di Luca Banchi e al ritorno a furor di popolo di Cesare Pancotto, la società biancorossa si era ritrovata all'ultimo posto della classifica. L'ipotesi di una retrocessione, adesso più che nella stagione 2000-2001 nella quale a scendere fu solamente una squadra, si è fatto maledettamente concreto. A differenza di allora, però, l'ambiente sta affrontando la situazione con maturità, una maturità da non confondere con incoscienza o superficialità e che, a questo punto, diventa condizione indispensabile per uscire dalle sabbie mobili della classifica. Con tutto il girone di ritorno davanti, Trieste ha infatti il tempo e i mezzi per risalire. Farsi prendere dall'emotività del momento, cercare a ogni costo un capro espiatorio per spiegare delle sconfitte che rientrano nella logica di un campionato estremamente competitivo, diventa in questo momento esercizio retorico e certamente controproducente. Tutto l'ambiente, adesso, deve dimostrare di voler conservare il basket di vertice stringendosi attorno alla sua squadra e in questo senso, l'applauso con cui i tifosi hanno salutato domenica la squadra, rappresenta per la Coop la garanzia migliore in vista dei prossimi decisivi impegni. Anche perchè, scorrendo il calendario del girone di ritorno, è ormai chiaro a tutti che la salvezza passerà inesorabilmente per il PalaTrieste. E dunque, terminate le sfide impossibili con le corazzate del campionato, Trieste potrà finalmente giocare con avversarie alla sua portata. Nella seconda parte della stagione, la Coop ospiterà Biella, Teramo, Treviso Roseto, Cantù, Livorno, Messina, Milano e Napoli. Avversarie che, eccezion fatta per la corazzata Benetton, sono abbordabili per una squadra che cercando anche un paio di colpi in trasferta (le sfide più indicate a Avellino, Reggio Calabria e Udine) può mettere nel carniere i punti necessari per centrare la permanenza nella categoria.

Quello che in questo momento serve alla Coop è un salto di qualità dal punto di vista mentale. Trieste è una squadra psicologicamente fragile che deve tornare al successo per riscoprirsi competitiva e ritrovare quella convinzione e quella fiducia indispensabile per affrontare il rush finale. Contando sulle sue forze, senza cercare alibi esterni. Elevare il rendimento di chi in questo momento non sta rendendo secondo il suo potenziale diventa il primo passo per tornare al successo senza aspettare novità da un mercato che non offre molto e dal quale, in ogni caso, non potrebbe arrivare più che un utile gregario. Tre anni fa, per supplire alle deficienze della classifica, Trieste si svenò per assicurarsi i servigi di Milan Gurovic. Arrivò la salvezza sul campo ma si creò quel buco di bilancio che sta condizionando la sopravvivenza della società. Ecco perchè, se anche il nome di Leandro Masieri negli ultimi giorni non ha acceso gli entusiasmi dei tifosi più esigenti, da un eventuale ritocco di mercato non sarà lecito attendersi di più. Gli errori passati avranno pure insegnato qualcosa?

Lorenzo Gatto

Andrea Camata in azione: dal pivot la squadra si aspettava qualcosa di più. (Foto Bruni)

TOTTI SUPERSTAR

MILANO È stato assegnato a Francesco Totti l'Oscar dell' Associazione Calciatori quale miglior giocatore italiano per il 2003, e lui ha così commentato: «Tutti speravano che noi dellas Roma fossimo in crisi, ma la squadra è forte e l'abbiamo dimostrato. Dopo Perugia, cercheremo di non fermarci più». Il bomber giallorosso, intervenuto alla serata per la consegna degli Oscar del calcio a Milano, ha spiegato che la sconfitta contro il Milan è stato solo un passo falso.

«Sono sempre stato fiducioso - ha spiegato il capitano della Roma - anche dopo la sconfitta contro il Milan perchè abbiamo un grande gruppo, una grande voglia di rivincita e lo dimostreremo fino alla fine» A un passo dal vincere il titolo di campione d'inverno, «che però non serve a niente», Totti non vuole ancora fare paragoni tra questa Roma e quella che tre anni fa vinse lo scudetto: «Nel 2001 abbiamo vinto lo scudetto, questo dobbiamo ancora vincerlo. Quando ce la faremo, e se ce la faremo, vi spiegherò le differenze tra queste due squadre».

A questo punto della stagione, Totti ritiene che la lotta per lo scudetto sia ridotta a tre squadre perchè «non è semplice per l'Inter recuperare 8 punti dalla prima e poi, in mezzo, ci sono due squadre come Milan e Juventus che difficilmente perdono il passo». Le ultime parole del capitano giallorosso sono dedicate ad Antonio Cassano: «Ha la sua testa e decide lui quello che vuol fare e farà». E via con gli altri riconoscimenti: è stato assegnato infatti a Marcello Lippi l'Oscar dell'Associazione italiana calciatori quale migliore allenatore per il 2003, mentre quello per gli arbitri è andato a Pierluigi Collina.

IL CASO

L'ex tennista rivela di aver assunto steroidi per anni

La confessione di McEnroe: «Dopato come un cavallo»

SYDNEY «Per sei anni a mia insaputa mi hanno somministrato uno steroide utilizzato legalmente per i cavalli». Dopo la confessione di Greg Rusedski anche John McEnroe ammette di essere stato dopato a lungo senza saperlo in un'intervista al Daily Telegraph di Sydney. È la prima volta che l'ex campione statunitense, che oggi ha 44 anni ed è diventato in Usa uno dei più apprezzati commentatori televisivi di tennis, sport in cui continua a esibirsi nel circuito Master, ammette di avere avuto a che fare con il doping: non ne aveva fatto menzione nemmeno nella sua ultima autobiografia, anzi aveva replicato con una sdegnosa smentita quando ad accusarlo di avere fatto uso di steroidi era stata la sua ex moglie Tatum ONeil. McEnroe, uno dei fuoriclasse assoluti nella storia del tennis, capace di vincere in carriera ben 77 titoli, ha aggiunto di essere stato dopato «fino a quando ci si è resi conto che il prodotto era troppo forte, perfino per i cavalli...».

SCI

Ravascletto

Oggi una gara per disabili sulla pista Uno dello Zoncolan

TRIESTE Nell'ottica del rafforzamento del rapporto tra sport e handicap, lo Sci club Due, in collaborazione con la Promotur di Ravascletto, organizza per oggi una gara per disabili valida quale prova del circuito di Coppa Italia Open.

Sulle nevi della pista «Uno» dello Zoncolan potranno così sfidarsi nelle due manche in calendario ventitré atleti suddivisi nelle categorie Blind (non vedenti o ipovedenti), Sitting (atleti amputati), Standing maschile e femminile (atleti in carrozzina). Al termine delle due prove sarà stilata per ciascuna categoria una classifica in base alle tabelle previste dalla Federazione italiana sport disabili.

La competizione sarà anche un'occasione per ricordare Hans Erlacher, recentemente scomparso, presente lo scorso anno su quelle stesse piste che avevano accolto nel corso delle Universiadi di Tarvisio una ventina di ragazzi e ragazze, tutti disabili psichici, giunti al traguardo tra i calorosi applausi del pubblico presente.

Il numero dei portatori di handicap che si avvicinano alle discipline sportive è in costante aumento. Lo sport, infatti, rappresenta uno strumento efficace per inserire il disabile in un contesto sociale nel quale avviare e poi mantenere relazioni interpersonali. E proprio questo è lo spirito che ha spinto gli organizzatori della gara di Coppa Italia a far giungere sulle nevi del Friuli Venezia Giulia sciatori disabili provenienti da ogni parte d'Italia.

Alessandro Ravalico

Slalom Fis nazionale

La Mazzotti e Pirro primi nel trofeo «Loris Pillinini»

TRIESTE La friulana Lucia Mazzotti e il veneto Sebastiano Pirro hanno vinto il trofeo «Loris Pillinini», slalom Fis nazionale junior organizzato dallo Sci club Monte Dauda sulle nevi della pista Zoncolan «Uno». Anche stavolta sugli scudi gli sciatori triestini che hanno piazzato Calypso Cesca sul secondo gradino del podio della gara femminile, Andrea Ferin e Matteo Vatua rispettivamente al terzo e al quarto di quella maschile. La portacolori dello Sci Club 70 ha chiuso con il secondo tempo (1'09"50 e 1'11"37) entrambe le manche, vinte ambedue da Lucia Mazzotti, chiudendo la gara al secondo posto assoluto con 1"25 di ritardo dalla più esperta vincitrice. Al terzo posto Alessandra Del Favero, staccata di oltre 3" dalla Cesca, quarta Valentina Cecon e quinta Agnese Princi. Appena fuori delle prime dieci le alabardate Michela Toffoli e Carlotta Sadoch, entrambe giovanissime, che hanno disputato un'ottima prima manche per poi chiudere il Trofeo Pillinini all'11º e 12º posto assoluto. Al termine della prima discesa Andrea Ferin (Sci Cai Ts) poteva contare sul miglior tempo assoluto, prima di venire risucchiato nella seconda dall'esperto Sebastiano Pirro oltre che da Gabriele Federici. Ferin è comunque riuscito a vincere il derby con l'altro triestino Matteo Vatua, finendo la gara al terzo posto con un distacco di 74 centesimi dal vincitore e mantenendo 14 centesimi di vantaggio su Vatua, alla fine quarto assoluto. Molto più staccati Davide Limongi e Marco Mazzilis rispettivamente quinto e sesto.

a. r.

Doppio gigante

I master triestini brillano sulle nevi dell'Abetone nel Città di Trieste

TRIESTE Brillanti risultati per i master triestini nel III Trofeo Città di Firenze, doppio slalom gigante nazionale master disputato sulle nevi dell'Abetone. Manuela Sinigoi, portacolori del Sai Trieste, ha dominato entrambe le gare, imponendosi alla grande sia nelle classifiche assolute che in quelle della sua categoria, la C1. La Sinigoi ha doppiato le due vittorie lasciandosi sempre alle spalle la friulana Mariateresa Zilli (Feletto), vincitrice della categoria C2. Al terzo posto assoluto la portacolori del Cai Prato Roberta Lazzari. In campo maschile doppio successo per il friulano Roberto Silvestrin (Feletto) che ha vinto la prima prova con il tempo di 1'11"99 davanti al toscano Mauro Lapucci (Marzocco), che ha chiuso in 1'12"26, e al triestino dello Sci Cai XXX Ottobre Alessandro Beltrame, terzo in 1'12"37. Nella seconda gara Silvestrin ha fatto bis facendo fermare il cronometro sul tempo di 1'04"93, staccando di 35 centesimi il triestino Alessandro Beltrame (XXX Ottobre) e di 78 centesimi il portacolori del Cai Prato Paolo Baroni. Alessandro Beltrame si è assicurato la vittoria in entrambe le gare della categoria A3 (sempre davanti a Paolo Baroni); stessa sorte per Roberto Silvestrin, primo tra gli A1.

Manuela Sinigoi e Alessandro Beltrame tra i triestini, Mariateresa Zilli e Roberto Silvestrin tra gli sciatori friulani, continueranno la loro stagione partecipando alle gare riservate ai master del Trofeo regionale Banca Popolare FriulAdria, senza disdegnare però qualche puntatina in giro per l'Italia partecipando alle competizioni di carattere nazionale come quella conclusasi sull'Abetone.

a.r.

IPPICA

Euphoria Zac promette di mantenere alto il nome

TRIESTE Con Euphoria Zac, stasera, Paolo Leoni potrebbe dimostrarsi euforico se, come è pensabile, la figlia di Crowning Classic apporrà il suo sigillo al Premio dei Vini che dell'odierno convegno a Montebello (il via alle 16) è la pietanza più ghiotta. Capace di esprimersi già a 2 anni da 1.18, Euphoria Zac arriva da noi sfidata da un manipolo di apprezzabili giovani del posto, dei quali Eternity Vol, Ebano Holz, e la «new entry» Eloisaz sono i più apprezzabili. Se è giustamente pensabile che la rappresentanza dei locali cercherà di rendere quanto mai disagevole la trasferta di Euphoria Zac, a questa spetta di diritto la prima citazione, somme vinte nell'ancor verde carriera e, appunto, il riscontro cronometrico di cui si fregia, garantiscono per lei.

Se Athos Blue ed Eureka de Mura non dovrebbero interferire nell'economia della competizione, Ebano Holz, Eternity Vol ed Eloisaz, invece, possono offrire qualcosa di interessante visto che all'ultima uscita hanno scortato nell'ordine sul traguardo la qualitativa biasuzziana Emy Stift.

Ebano Holz ha nella regolarità di rendimento un'arma senz'altro efficace visti gli innumerevoli piazzamenti ottenuti.

I nostri favoriti.
Premio Barolo: Estonia Jet, Ersilia Mn, Eireen.
Premio Lambrusco: Down Cash, Duran de Gleris, Diablesse.
Premio Barbera: Baronetto, Brigidina Park, Balcon.
Premio Verdicchio: Dalmazia Jet, Detroit As, Destroyed.
Premio Barbaresco: Camerata Sco, Big Winnerst, Bepi di Sgrei.
Premio dei Vini: Euphoria Zac, Eloisaz, Ebano Holz.
Premio Bardolino: Balsam dei Bessi, Zazoo, Arzillo.
Premio Refosco: Tabula Rasa T.J., Aramon, Cantata.

Mario Germani

TRIS

Stupinigi: oggi due nastri

TORINO A Stupinigi, Tris su due nastri questo pomeriggio. Poche le novità in un campo che presenta l'immancabile stuolo di «abbonati» e che, sulla distanza del doppio chilometro, dovrebbe privilegiare i cavalli del secondo nastro dei quali Come On Boy potrebbe benissimo fare il colpaccio. Da seguire, fra gli inseguitori, anche Air Force Gar e Zelo del Pino, e con loro Ampezzo Dra, mentre allo start attenzione a Brando Donlisa, Zigzag Roc e al ben situato Van Basten Jet.

Premio Reggio Calabria, euro 22.660, metri 2060-2080.

A metri 2060: 1) Van Basten Jet (P. Demuru); 2) Usebio Gius (G. Mele jr.); 3) Bienvenidoss (W. Lagorio); 4) Casquette (M. Lovera); 5) Charlie Chaplin (E. Parenti); 6) Zigzag Roc (A. Meneghetti); 7) Boy d'Asti (F. Ferrero); 8) Cancan Sib (P. Raffa); 9) Calipsovi (F. Martinelli); 10) Brando Donlisa (M. Smorgon).

A metri 2080: 11) Agro Dolce (M. Guzzinati); 12) Ampezzo Dra (P. Corazza); 13) Come On Boy (S.F. Mollo); 14) Clipperton Pant (P. Gubellini); 15) Zelo del Pino (A. Guzzinati); 16) Zinkler Sib (Giu. Vassallo); 17) Air Force Gar (G.C. Baldi); 18) Verace Tab (R. Benedetti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Come On Boy. 17) Air Force Gar. 15) Zelo del Pino.** Aggiunte sistemistiche: **12) Ampezzo Dra. 10) Brando Donlisa. 1) Van Basten Jet.**

ger

A Napoli è uscita la combinazione 6-5-4 che porta euro 1116 ai 1090 vincitori.